# IL PICCOLO



*Anno* **111** / *numero* **245** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

*Giornale di* **Trieste**

*Giovedì* **22** *ottobre 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza ( festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

PER LA PRIMA VOLTA SI FA LUCE SUI RAPPORTI MAFIA-POLITICA

# Cupola scoperchiata

## Le indagini sull'omicidio di Salvo Lima svelano le intese

### Le attrazioni fatali di cosche e potere

Commento di
**Gianni Statera**

ROMA — Ecco dunque che l'ultimo pentito di mafia squarcia un velo al di là del quale molti - a quanto pare - avevano già intravisto le complesse dinamiche che agitavano e agitano la malavita organizzata. Salvo Lima e Totò Riina, i corleonesi e il loro più acerrimo nemico, Giovanni Falcone, e poi i killer, i boss condannati al maxi processo, la tenacia di Paolo Borsellino; tutto ciò viene fuori con straordinaria nitidezza dalle rivelazioni di Gaspare Mutolo, pentito dell'ultima ora, del corleonese Pino Marchese, anch'egli pentito, e infine del superpentito Tommaso Buscetta, che il giudice Gristina dopo un'attenta serie di indagini ha ritenuto pienamente attendibili.
Senonchè, se si va in profondità nelle "rivelazioni", si ha l'impressione di uno sconcertante "deja vu". Si, perchè che Lima fosse il referente politico - per così dire - di Cosa Nostra lo avevano detto e scritto in molti, prima e dopo la sua morte; che l'omicidio dell'europarlamentare siciliano fosse da attribuirsi al fatto che negli ultimi tempi si era rivelato incapace di garantire i vertici dell'organizzazione, era stato parimenti ipotizzato da più di un commentatore. Che, infine, l'omicidio di Falcone fosse segnato nel momento stesso in cui veniva ucciso Lima, lo aveva detto lo stesso giudice palermitano, consapevole del fatto che, con la conferma degli ergastoli comminati al maxi processo ad opera della Cassazione, con il venir meno della funzione di cerniera in qualche modo giocata da Lima, nessuno sarebbe riuscito a tenere a freno i boss ancora in libertà.

Insomma, secondo gli ultimi pentiti, Cosa nostra si sarebbe scatenata per vendetta, per il venir meno di una ferrea leardeship in grado di garantire Vassalli e Valvassini, per la frantumazione dei rapporti sotterranei con segmenti del mondo politico. Sarà pure così. Ma è difficile nascondere il sospetto che tutto ciò possa essere troppo bello, troppo consolante. Dopo l'assassinio di Lima e gli eccidi di Falcone e Borsellino, saremmo dunque in una fase in cui i pentiti si moltiplicano, gli scenari ipotizzati si concretizzano e trovano riscontri, la struttura della mafia sarebbe allo sbando, senonchè i boss corleonesi Riina e Provenzano, sono tuttora latitanti; e latitante è quel Nitto Santapaola sospettato di aver commissionato il primo omicidio spettacolo: quello del Generale Dalla Chiesa.

Certo, se è realistico il grandioso affresco tracciato dal giudice Gristina sulla scorta delle più recenti rivelazioni dei pentiti, allora per questi latitanti eccellenti i giorni sono contati.

Ebbene, non c'è dubbio che qualche cosa è cambiato nel paese, il quale non tollera più corrotti e corruttori, politici chiacchierati e amministratori discussi; si può quindi pensare che si spezzino legami e omertà ultradecennali. Ma che siamo alla vigilia di una clamorosa vittoria, potremo forse affermarlo quando saranno stati arrestati tutti i super latitanti e quando qualche pentito spiegherà veramente cosa è successo nel terreno grigio che da sempre connette segmenti della politica a settori mafiosi.

PALERMO — La Procura di Palermo ha fatto luce sull'omicidio di Salvo Lima, eurodeputato della Dc e già sindaco del capoluogo siciliano ucciso il 12 marzo scorso, con l'emissione di 24 mandati di cattura che hanno portato in carcere anche cinque boss. Ma c'è qualcosa di più clamoroso in questa operazione: per la prima volta si scoperchiano i rapporti tra mafia e politica e se non si confermano cose insospettate, le si avallano col marchio della certezza.

Un contributo determinante è venuto da un nuovo pentito, Gaspare Mutolo narcotrafficante. Di Lima ha testualmente detto: « E' stato ucciso perchè considerato il

*L'ex sindaco referente dei mafiosi. Pentito parla*

maggior simbolo di quella componente politica che dopo aver attuato per moltissimi anni un rapporto di pacifica convivenza e di scambi di favori con Cosa Nostra che riversava su di essa i propri voti, non ne aveva più tutelato gli interessi proprio in occasione del processo più importante (il famoso maxi-processo di Palermo n.d.r.) e mostrava, anzi, di voler proseguire in una politica contraria».

E' a questo punto di mancate garanzie, mentre Totò Riina, il boss corleonese, tenta di frenare i suoi uomini convinto che il processo sarà fatto fallire o quanto meno che in Cassazione con il giudice Carnevale le cose si aggiusteranno, che scatta la grande vendetta della mafia. Il processo giunge alle sue conclusioni attraverso tutti i gradi ed è pioggia di ergastoli. Falcone e Borsellino cadono in questa fase, preceduti da Salvo Lima, riconosciuto dai pentiti come il referente della mafia.

A pagina 4

L'INCHIESTA TANGENTI

### Il Senato ha autorizzato a indagare su Citaristi

ROMA — Il Senato ha concesso l'autorizzazione a procedere per il senatore Severino Citaristi, segretario amministrativo della Dc, con 177 voti a favore e 93 contrari. Lo stesso Citaristi, nel corso del dibattito, aveva sollecitato l'aula a concedere l'autorizzazione contrariamente a quanto aveva deciso la Giunta per le autorizzazioni a procedere.
Con due votazioni successive l'assemblea di Palazzo Madama ha invece negato l'autorizzazione ad altri eventuali reati.

Il segretario amministrativo della Dc ha detto di avere «la serena coscienza di essere immune da colpe per questa vicenda» ed ha ringraziato la Giunta per le autorizzazioni che alcune settimane fa aveva votato (undici a dieci) per la non concessione della richiesta di autorizzazione. Un lunghissimo applauso da tutti i settori dell'aula ha accompagnato il discorso.

A pagina 5

OTTOBRE

## Scendono l'inflazione e i tassi

ROMA — Mentre sul mercato dei cambi la lira annaspa prima di riportarsi a quota 879,81 per un marco, le banche nazionali di Olanda, Belgio e Austria ieri hanno ridotto il tasso di sconto dello 0,25 per cento.

In Italia, in attesa di una possibile riduzione del tasso ufficiale, c'è stata una prima risposta del mondo bancario alle sollecitazioni del governo che aveva invitato gli istituti di credito ad avviare una riduzione del costo del denaro. Per prima si è mossa la Banca Commerciale annunciando che a partire da lunedì ridurrà il prime rate dello 0,75 passando dal 17 al 16,25 per cento. Ieri la lira ha destato qualche preoccupazione per l'ampiezza delle perdite accusate progressivamente all'apertura dei mercati. Poi però la caduta si è fermata secondo i tassi di cambio comunicati dal ministero del Tesoro: la nostra divisa è stata quotata 879,81 nei confronti del marco (dopo aver toccato 895,50); 3,15 in più rispetto a martedì.
Intanto sono stati anche diffusi i dati dell'inflazione nelle città campione: il costo della vita è in calo nel mese di ottobre con i prezzi che hanno segnato un aumento del 5 per cento. Le variazioni oscillano dal +0,3% di Genova e Trieste al + 0,8 % di Napoli e Torino.

In **Economia**

E' RISSA SUL TRIBUTO DEGLI AUTONOMI, DEVE INTERVENIRE AMATO

# 'Ma la tassa non si tocca'

## Due votazioni di fiducia oggi alle camere su leggi delega e decretone fiscale

### Ultima della Lega: illegittima nel 1866 l'annessione del Veneto all'Italia

ROMA — Per la Lega di Bossi (nella foto) anche la storia d'Italia è da riscrivere. L'ultima trovata è l'attacco al plebiscito del 1866 con cui il Veneto fu annesso al Regno d'Italia. L'accusa è di brogli e manipolazioni «nella totale assenza delle più elementari norme di libertà». Un'interrogazione in merito è partita dal presidente della Lega Franco Rocchetta al presidente del Consiglio (non gli bastano i grattacapi che ha?) e al ministro degli Esteri (che non ha problemi più attuali e urgenti?). Il deputato leghista, ricordato il clima in cui le elezioni si svolsero sotto intimidazione e con il dirito di voto limitato a un quarto della popolazione di allora, sollecita l'intervento di osservatori europei e della stessa Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa. Per Rocchetta proprio gli esperti europei che hanno certificato la regolarità del voto in Craozia e in Romania dovrebbero dare una sbirciatina ai verbali e alle cronache di 126 anni fa. A questo punto, e per restare solo in Italia, perchè non cominciare a rivisitare la storia dal tempo delle legioni romane? Ma tanto per essere «imparziali», con l'ottica e la mentalità di oggi.

ROMA — Amato nega: nessuna modifica alla minimum tax. Ma attorno al provvedimento le sorprese non sembrano finire. Prima il governo aveva annunciato misure severe contro gli evasori che si annidano fra i lavoratori autonomi, poi le aveva ammorbidite cedendo alle pressioni politiche; alla fine fa marcia indietro. Quindi commercianti, artigiani e liberi professionisti dovranno pagare le tasse sulla base delle tabelle fissate dal ministro delle Finanze Goria. Amato smentisce l'esistenza di un emendamento, concordato con la Dc, grazie al quale si offrirebbero maggiori garanzie ai lavoratori autonomi che chiedono di poter dimostrare l'inapplicabilità del reddito minimo di riferimento già nel modello 740. La possibilità di ricorrere scatterà invece solo dopo la notifica della cosiddetta cartella esattoriale.

*Respinte dai deputati le tre mozioni contro Goria*

E intanto oggi il governo dovrà porre due volte la fiducia per far avanzare al Senato e alla Camera le leggi delega e il decretone. Ma le opposizioni hanno annunciato una vera battaglia.

Da registrare, infine, che non sono passate ieri a Montecitorio le tre mozioni che chiedevano le dimissioni del ministro delle Finanze Giovanni Goria. La Camera le ha respinte con i 304 voti contrari dei quattro partiti della maggioranza e 256 favorevoli; su 562 deputati presenti ci sono stati solo due astenuti, tra i quali il socialista Franco Piro. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha ancora una volta sostenuto il suo ministro affermando che «le politiche fiscali non sono politiche personali».

A pagina 2

INQUIRENTI CONVINTI: NON E' LUI IL MOSTRO DI FOLIGNO

# Spilotros copre qualcuno

## Al vaglio tutte le parentele e le amicizie del giovane di Rodano



MILANO - Il mostro non è lui: ormai anche gli inquirenti ne sono convinti. Stefano Spilotros ha senz'altro avuto un ruolo nell'omicidio del piccolo Simone Allegretti, ma all'80 per cento non ha compiuto materialmente l'assassinio. Stefano Spilotros senz'altro è a conoscenza di particolari che solo l'omicida gli può aver raccontato. E' per questo che gli inquirenti stanno passando al setaccio tutte le parentele e le conoscenze del giovane di Rodano. E' stato interrogato il padre, che vive ad Arona sul Lago Maggiore. Sono stati ascoltati ancora altri amici e si fa anche l'ipotesi di un'amicizia «particolare».

A pagina 6

### Bush ricorre a 'Penthouse' per metter nei guai Clinton

LOS ANGELES — A dieci giorni dal voto finale delle presidenziali, l'ultimo colpo basso: da ieri è confermata la voce che la rivista «Penthouse» pubblicherà giovedì 29 ottobre (la campagna chiude il 30) un'intervista esclusiva con Jennifer Flowers, l'ex amante di Bill Clinton, con tutti i dettagli di quando dovette abortire un figlio del governatore. La mossa, chiaramente pilotata da Bush per frenare il plebiscito in favore dell'avversario, potrebbe avere un effetto devastantre sull'elettorato americano. Ma la maggioranza della stampa Usa sostiene Clinton, e si guarderà bene dall'amplificare le rivelazioni di «Penthouse».

A pagina 7

TRA I PROGRAMMI DI SANTORO

## Riforma dei porti: il modello Trieste

Servizio di
**Massimo Greco**

TRIESTE — Dice di non essere venuto a Trieste per fare il killer, non ha mandato di istruire processi alle streghe, non gli interessano più di tanto purghe ed epurazioni: l'obiettivo di Sergio Santoro, commissario aggiunto dell'Ente porto di Trieste, è di riformare radicalmente l'organismo portuale. A cominciare dalla stessa struttura dell'Eapt: mettiamo da parte consigli di amministrazione pletorici e inefficienti — ha detto Santoro nell'intervista — via libera a una *società per azioni*, diretta da un agile e ristretto vertice. Il modello? L'ente Ferrovie dello Stato. In un primo tempo Stato azionista unico, poi parte delle azioni verrebbero cedute a soggetti pubblici e privati interessati. «In un certo senso — ha chiarito il commissario — Trieste si candida a essere una *cavia* della riforma portuale nazionale». Un'esperienza *pilota*, che Tesini segue con attenzione. Santoro ha annunciato che il bilancio preventivo '93 implicherà un'energica stretta di cinghia per tutto il porto: dipendenti, utenza, compagnia. Dopo il decreto Tesini sul lavoro portuale, una commissione paritetica valuterà se gli attuali accordi Eapt-Culpt dovranno essere mantenuti in vita. Riguardo le polemiche sulla nomina di Fusaroli, Santoro ha dichiarato: «Chi spara a zero contro Fusaroli faccia un'esame di coscienza. Se non ha interessi personali in ballo, scagli la prima pietra. Altrimenti stia zitto».

*Il bilancio '93 prevede una rigorosa austerità*

In **Economia**



PORNOGRAFICO NON E' IL SUO LIBRO, LO E' CHI SI OCCUPA DI LEI

# Madonna, un bluff geniale in scena

Servizio di
**Carlo Muscatello**

*Troppo facile parlar male di Madonna. Troppo comodo prender spunto dal suo libro «Sex» (ma le virgolette dovrebbero pietosamente avvolgere il nobile sostantivo, più che l'esplicito titolo), uscito ieri in tutto il mondo, per ribadire che la signorina Ciccone è il più grande bluff che la storia dello spettacolo ricordi.*

*La verità è un'altra. Madonna è un genio. E' il genio della comunicazione, l'Einstein della promozione di se stessa, la gallina dalle uova d'oro capace di innalzare il nulla al rango di acclamatissimo evento.*

*Che non sapesse cantare, e che in sala d'incisione sfruttasse tutti i trucchi e i piccoli raggiri messi a disposizione dalle moderne tecnologie, lo si sapeva da tempo. Dibattere sulle sue doti di ballerina o di attrice, poi, è sempre stato peggio che andar di notte. Ora, dopo averla vista nuda in queste foto con tentazioni sadomaso scattate da Steven Meisel, vacilla anche il mito di una sua presunta bellezza. Come si sono del resto accorti quanti l'hanno invocata giorni fa a Milano, dov'è intervenuta alla sfilata di due suoi amici stilisti, la signorina Ciccone è una che, in incognito, per la strada non ti volti neanche a guardarla. A completare il mosaico, ci mancava soltanto l'incisivo d'oro che da qualche tempo le umilia il sorriso.*

*Ma come si diceva pochi giorni fa, commentando il suo nuovo album «Erotica» (ci risiamo...), Madonna ormai da tempo non è più una cantante. E' una multinazionale dello spettacolo, è una fiorentissima megaindustria che ha saputo trasformare — perdipiù in tempi di recessione — le proprie indiscusse mediocrità in altrettanti jolly, e imporre così i propri prodotti sui mercati planetari.*

*Sì, Madonna è il genio che si meritano questi nostri anni vuoti, confusi, disorientati. Del resto, solo un genio (stavolta della presa in giro) può affermare, come lei ha fatto, che «i piedi sono la parte più sensibile del corpo. E' bellissimo succhiarli. Quando sono puliti, beninteso». E tutti ad ascoltarla, a riportare le sue frasi.*

*Diciamolo: pornografica non è lei, né le sue fotografie appena volgarotte di questo «libro» (128 pagine, confezione sigillata, un «cd» accluso, 835 mila copie stampate e messe in vendita a 50 dollari negli Stati Uniti, 40 sterline in Inghilterra, 75 mila lire in Italia). Pornografici siamo noi, che continuiamo a occuparci di lei.*

AMATO NON CEDE: I LAVORATORI AUTONOMI DOVRANNO PRIMA PAGARE E POI CONTESTARE

# Minimum tax, niente sconti

ROMA — Il governo sembra fare il gioco delle tre carte con la minimum tax. Prima annuncia misure severe contro gli evasori, poi le ammorbidisce cedendo alle pressioni e alla fine è costretto a negare tutto. In poco meno di 24 ore è giallo sulla tassa minima per i lavoratori autonomi: esiste ancora? Sì, replica il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, e "non si tocca". Quindi commercianti, artigiani e liberi professionisti dovranno pagare le tasse in base alle tabelle del ministero delle Finanze e, semmai, contestarle in un secondo momento.

Amato, dunque, smentisce l'esistenza di un emendamento, concordato in nottata a Palazzo Chigi con la Dc, grazie al quale si offrirebbero maggiori garanzie per i lavoratori autonomi che chiedevano (sostenuti dalla Democrazia cristiana) di poter dimostrare l'inapplicabilità del reddito minimo di riferimento già nel 740. La possibilità di ricorrere scatterà invece solo dopo la notifica della cosiddetta cartella esattoriale. Entro 30 giorni il contribuente potrà documentare le ragioni per le quali la sua dichiarazione è al di sotto di quelle della categoria di appartenenza. Tra queste ragioni il legislatore ha compreso anche mancati guadagni, per esempio, da incendi, furti, alluvioni e quant'altro dimostrabile. Ma non esistono, al momento, altri sconti. E, giura l'esecutivo, non ce ne saranno in futuro.

Con i rappresentati dello scudocrociato, insiste Amato, "abbiamo solo avuto un chiarimento". Il problema, dice, sta nell'interpretazione della norma. Perciò stamane la commissione Bilancio della Camera farà un "chiarimento autentito intepretativo" che resterà agli atti di Montecitorio. Così finiranno gli equivoci su chi, come e quanto si dovrà pagare.

Ma di "equivoci" anche ieri ce ne sono stati a bizzeffe. Gerardo Bianco, capogruppo Dc alla Camera, pur confermando che "nessuno si è sognato di chiedere l'eliminazione della minimum tax", ha contraddetto il presidente del Consiglio: "Il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, si è impegnato a chiarire in termini puntuali l'orientamento dell'esecutivo. A questo punto abbiamo detto che sarebbe stato meglio precisare la questione con un emendamento, oppure, in caso di fiducia, con un ordine del giorno esplicativo e il governo ha accettato". Ma Amato nega: "Ho spiegato che in nessun caso avremmo accettato modifiche". Da che parte sta, allora, la verità? Una cosa è certa: un emendamento Dc è stato depositato martedì alle 20 alla Camera dei deputati. Lo conferma il firmatario, Wilmo Ferrari, al quale Goria ieri non ha risparmiato rimproveri: "Quanti guai mi hai combinato".

**Chiara Raiola**

RESPINTE LE MOZIONI CONTRO IL MINISTRO DELLE FINANZE

## Ma la Camera non sconfessa Goria

ROMA — Non sono passate ieri a Montecitorio le tre mozioni che chiedevano le dimissioni del ministro delle Finanze Giovanni Goria presentate da missini, Pds, Verdi, Rete, Lista Pannella e appoggiate anche dai repubblicani, dalla Lega e da Rifondazione. La Camera le ha respinte con 304 voti contrari dei quattro partiti della maggioranza e 256 favorevoli; su 562 deputati presenti ci sono stati due astenuti, tra i quali il socialista Franco Piro. Umberto Bossi si è clamorosamnete sbagliato: quando è stato chiamato al banco della presidenza per votare la mozione di sfiducia ha risposto un secco «no», bocciando così la mozione. Accortosi dell'errore ha chiesto e ottenuto la rettifica.

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato, che mesi fa già difese in Parlamento Goria dopo la richiesta di autorizzazione a procedere della magistratura per lo scandalo della Cassa di risparmio di Asti, ha sostenuto ancora una volta il suo ministro. Le forze politiche di opposizione lo volevano "sfiduciare" con diversi capi d'accusa. Il Msi, Pannella e i Verdi insistevano in particolare sulla vicenda della Cassa di risparmio; le imputazioni per le quali il Tribunale di Milano chiese l'autorizzazione a procedere sono di concorso in peculato, falso in bilancio e bancarotta fraudolenta. Il Pds e la Rete lo incolpavano per aver gettato nell'"incertezza totale" tutti i contribuenti quando l'estate scorsa furono annunciati l'Isi e i nuovi bolli per patenti e passaporti. Una "condotta grottesca" secondo il Pds, che lo accusava anche di non aver assunto nessun provvedimento nei confronti dei funzionari responsabili dello scompiglio fiscale di agosto, nei giorni in cui Goria era in vacanza alle Comore.

Ma, secondo Amato, le accuse sul fisco avrebbero imposto, per coerenza, una mozione di sfiducia contro il governo e non un singolo ministro, perchè "le politiche fiscali non sono politiche personali". Quanto ai "fastidi per i cittadini" si è trattato di fastidi "non meritati", ma ha ricordato che lui stesso si adoperò per trovare una soluzione. Le disfunzioni sono vere, ma non sono motivo per chiedere le dimissioni di un ministro che, in quel momento, era in carica da non più di un mese. Il governo cercherà di semplificare il sistema fiscale e tributario.

Sull'indagine giudiziaria Amato ha ricordato che la Procura di Milano è convinta che "per le imputazioni nei confronti di Goria ci può essere soltanto l'archiviazione". Secondo il presidente del Consiglio "cercare di interpretare diversamente questa richiesta, significa portarla chiaramente al di là di un intento esplicito della magistratura". Lo stesso Goria si è autodifeso in aula sostenendo che i giudici hanno sempre chiesto il suo proscioglimento, che non poteva essere concesso perchè senza autorizzazione a procedere non potevano valutare i fatti. L'esordio del suo discorso è stato: "Sono uscito da quest'aula come deputato, se vorrete ne uscirò come ex ministro, ma non accetterò di uscirne come bugiardo".

"Questione morale - ha detto Amato - è scoprire e punire i corrotti, ma questione morale è anche non fare di tutta l'erba un fascio, calpestando la dignità di persone che nulla autorizza seriamente a colpire". Il capo del governo ha ammonito a stare attenti ad evitare "una caccia alle streghe indiscriminata, in cui basta essere additati come untore per diventare immediatamente delinquenti e nemici della comunità".

**M. M.**

PER IL DECRETONE (ALLA CAMERA) E LE LEGGI DELEGA (AL SENATO)

## *Il rinvio a oggi della doppia «fiducia»*

Palazzo Madama: Rifondazione comunista e Lega abbandoneranno l'aula - Il Pri voterà contro

CICLISMO IN TV

### Il «Giro» a Berlusconi: la Rai 'congela' Rizzoli

ROMA — Durissima replica della Rai all'accordo tra Rcs e Rti, la concessionaria delle reti Fininvest, per la trasmissione nel '93 del Giro d'Italia. La Rcs organizzazione sportive, società che per conto della Gazzetta dello sport allestisce la gara ciclistica, cede al Gruppo Berlusconi i diritti di trasmissione, dopo quarant'anni di sodalizio con la Rai e a un soffio dalla conclusione della trattativa? E viale Mazzini congela gli accordi con la Rcs, che conta divisioni come home video e produzione tv, e la Rizzoli.

Lo ha annunciato il direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli: «Ho invitato tutte le strutture aziendali a congelare le trattative per accordi di produzione, coproduzione, acquisto, pre-acquisto con le società Rcs e Rizzoli». «Questa — ha spiegato Pasquarelli — è la prima risposta ad un atteggiamento incomprensibile e ingiustificato da parte della società titolare dei diritti televisivi della manifestazione. Tanto più che la trattativa con la Rai era pressochè conclusa».

ROMA — Doveva essere la giornata del doppio voto di fiducia, uno alla Camera e uno al Senato, sui provvedimenti legislativi chiave di questo autunno politico: le leggi delega e il decretone. E stata la giornata dei rinvii. La legge di delega al governo su sanità, pubblico impiego, previdenza e finanze territoriali sarà votata stasera a Palazzo Madama. E le opposizioni preannunciano battaglia dura. A Montecitorio, stamattina, si deciderà se chiedere il voto di fiducia sul decretone. Ma si tratta di una scelta che non ha alternative. La Commissione bilancio della Camera non è riuscita ieri a portare a termine l'esame di tutti e quattro gli articoli della legge delega. Il testo del provvedimento legislativo è apparso perciò destinato ad approdare in aula senza la relazione della commissione.

"In questa situazione — ha affermato il presidente della Commissione bilancio Lucio Abis — ipotizzo che il governo dovrà ricorrere alla fiducia". Abis prevedeva il voto nel pomeriggio ma si è poi deciso di spostare a stamattina la replica del Governo a conclusione della discussione generale e la conseguente decisione sulla fiducia.

La Camera respingeva intanto con 253 voti contrari e 223 a favore le pregiudiziali di costituzionalità poste da Msi, Pds, Rifondazione e Lega. Un esito confortante per il governo che può ora sperare su una conclusione positiva dell'iter parlamentare di un provvedimento al cui destino il presidente consiglio ha legato la sopravvivenza del suo governo. Ieri Giuliano Amato ha fatto conoscere la sua intenzione di chiedere al Parlamento un'altra delega, la quinta, per il riordino e la semplificazione del sistema fiscale. Un progetto che dà per scontato l'esito positivo della campagna parlamentare in atto.

L'annuncio del rinvio a stasera del voto di fiducia sulla legge delega ha dato lo stesso presidente del Senato al termine della conferenza dei capigruppo, che ha ammesso, "ha fatto registrare contrasti". Giovanni Spadolini ha ricordato che il provvedimento, dopo la prima lettura fu approvata dal Senato senza ricorso alla questione di fiducia. Il governo pose successivamente la fiducia alla Camera e ha preso una identica decisione in occasione della terza lettura, quella in atto a Palazzo Madama. "Non c'è un calendario concordato", ha detto Spadolini che ha avuto comunque una delega per chiudere entro stasera la discussione sul provvedimento garantendo un'equa divisione dei tempi fra i gruppi.

Nel preannunciare la richiesta del voto di fiducia, il ministro del bilancio, Franco Reviglio, ha ricordato ai senatori quanto il governo ha già detto sulla natura della legge delega, "premessa e precondizione" della legge finanziaria. Reviglio ha escluso, definendolo "incomprensibile", un nuovo passaggio del Senato alla Camera della legge arrivata alla terza lettura. Le opposizioni hanno contestato duramente la decisione del governo. Lucio Libertini di Rifondazione ha parlato di "prevaricazione" e ha preannunciato l'abbandono dell'aula da parte dei senatori del gruppo che non parteciperanno alla discussione né al voto. Giuseppe Chiarante, del Pds, ha espresso "preoccupazione e allarme". Franco Speroni della Lega ha invitato le opposizioni a "fare quadrato" per bloccare la legge. Anche i "lumbard" lasceranno l'aula durante la discussione e al momento del voto. Libero Gualtieri ha preannunciato il voto contrario del Partito repubblicano.

Clima battagliero anche alla Camera. Il capogruppo della Quercia a Montecitorio ha fatto sapere che "la maggioranza se vorrà fare uso della fiducia dovrà sudarsela".

**Salvatore Arcella**

CAVALIERI

### Scalfaro: «Imprenditori servite la libertà»

ROMA — "Presidente ce la faremo? Presidente ce la dobbiamo fare". Ha detto solo così uno dei 25 neocavalieri del lavoro, decorati ieri al Quirinale, ma al Capo dello Stato è bastato per stemperare un po' di pessimismo e lanciare un nuovo appello alle forze sane del Paese. Di fronte a quei grandi nomi dell'imprenditoria privata nominati cavalieri del lavoro lo scorso 2 giugno, il Presidente della Repubblica ha invitato ciascuno a mettersi al servizio del progresso e della libertà del nostro popolo.

Questi gli insigniti: Franco Arquati (industria dei mobili); Giampiero Cantoni, presidente della Bnl (Credito); Enrico Carbone (agricoltura); Gian Vittorio Cauvin (commercio); Pasquale de Vita (industria a partecipazione statale); Carmine de Vizia (industria a partecipazione statale, presidente Agip Petroli); Carmine De Vizia (industria meccanica); Ermanno Fabbri (industria imballaggio); Arturo Ferruzzi (agroindustria); Ettore Forieri presidente del Sopim (informatica); Giorgio Giovando (direttore della Banca Crt, per il Credito); Franco Gnutti (industria meccanica); Giuseppe Guzzini (chimica, plastica, gomma); Mario Marangoni (chimica, plastica, gomma); Steno Marcegaglia (industria siderurgica); Gianmarco Moratti (industria petrolifera); Luigi Papaiz (industria meccanica); Alessandro Pasca (agricoltura); Alberto Pecci (industria tessile); Pio Pigorini (partecipazione statali); Vincenzo Speziali (industria abbigliamento); Giampaolo Targetti (industria elettromeccanica); Giuseppe Torrisi (industria alimentare); Giovanni Varasi (chimica, plastica, gomma); Karl Zuegg (industria alimentare).

CHIESA

### Ratzinger: «Non è tempo per un Concilio Vaticano III»

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione vaticana per la dottrina della fede, è convinto che non sia ancora il momento per un nuovo Concilio, invocato da alcuni nella Chiesa per fini disciplinari, ma anche dottrinali. "Ci sono degli ambienti — dice all'autorevole periodico "Il Sabato" - che oggi desiderano un Vaticano III nel senso di una correzione, di una maggiore fermezza sia disciplinare sia dottrinale. Vedono confusione e pensano che ci sia il modo di chiarire la strada che la Chiesa deve percorrere. Io - aggiunge - non credo che sia il momento. Sarebbe assolutamente prematuro. Perché il Concilio è sempre un grande impegno che blocca per un certo periodo la vita normale della Chiesa. E non si può farlo troppo di frequente". Per il cardinale è vero che "qualche volta la Chiesa ha bisogno di un Concilio, semplicemente per chiarire alcune prospettive grandi, essenziali, della vita della Chiesa. Ma non si deve moltiplicarli".

Nella stessa intervista il porporato rilancia la sua denuncia, fatta due anni fa nel corso di una conferenza a Rimini, della 'burocratizzazionè nella Chiesa. "Tanti soffrono di questo aumento di burocrazia. Di queste riunioni senza frutto. Di un parlare permanente così, senza nuovi contenuti, autosoddisfatti del proprio stesso parlare. E quindi tanti, dopo quella conferenza, sono stati contenti. E si aspettano anche che quella polemica produca degli effetti reali in tutti i ceti della Chiesa: cominciando dall'alta gerarchia fino all'ultimo fedele".

Il cardinale Ratzinger si dice sicuro che la sua denuncia incontri favore in molti ambienti cattolici :"Tanti soffrono la 'frenesia delle parolè che purtroppo segna la vita ecclesiale negli ultimi decenni. E che certo non può essere una risposta a quel processo di scristianizzazione che trent'anni fa, ai tempi del Vaticano II, era semplicemente inimmaginabile".

COSSIGA

### «Io presidente della Dc? Assolutamente inaccettabile»

ROMA — Sulle vicende relative alla presidenza della Dc è intervenuto ieri l'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, con una lettera inviata al quotidiano «L'Unità». «Caro direttore, in ordine alle ipotesi che sono state formulate in questi giorni, nei confronti di un mio possibile nuovo impegno politico nella Dc, sommessamente ritengo che il titolo: «Martinazzoli: "Cossiga presidente Dc? Non esiste», risulti, certo, involontariamente, per lo meno ambiguo. Non appena fui informato del fatto che era stata formulata, tra le tante, l'ipotesi di un mio «richiamo» nei ranghi della Dc per una nomina a presidente del suo consiglio nazionale, giudicai la cosa politicamente non gestibile. E personalmente non accettabile».

IL PSI SEMPRE PIÙ DIVISO

## Anche Di Donato è contro Craxi

Si è schierato per la riforma elettorale maggioritaria e vuole un'intesa con Pds e Psdi

ROMA — Prende le distanze da Craxi anche il vicesegretario Giulio Di Donato, in un Psi sempre più diviso sulla riforma elettorale. Di Donato aveva finora tentato di mediare tra gli opposti schieramenti di Craxi e Martelli. Ma ieri, al convegno di "Mondoperaio" sulla corruzione politica, ha chiesto al partito scelte politiche immediate su un fronte diverso da quello del segretario.

Nell'assemblea dei deputati interrotta l'altra sera, e che continuerà oggi, si sono delineate due distinte posizioni sulla riforma elettorale. Craxi e i suoi per la proporzionale corretta a due turni, Martelli e gli altri dissidenti per il sistema uninominale maggioritario.

Ieri anche Di Donato si è schierato per una riforma elettorale maggioritaria, ed ha chiesto, subito dopo la Finanziaria, una intesa "programmatica e politica", un "patto di consultazione parlamentare" con Pds e Psdi. Che dovrebbe diventare un "nucleo di partenza da cui cominciare per dare corpo ad una forza politica". Insomma Di Donato punta a un polo di sinistra "attendibile, moderno e progressista", che potrà collocarsi o al governo o all'opposizione. Invece Craxi non considera affatto esaurito l'asse DC-Psi e sottolinea anzi le difficoltà nei rapporti col Pds. Indica la continuazione dell'alleanza con lo scudocrociato come unica prospettiva del Psi.

Al di là delle soluzioni tecniche sulla riforma elettorale, il Psi, per Di Donato, non può più pensare di mantenere "mani libere" nella scelta dei partner per concorrere al premio di maggioranza che il sistema riformato introdurrà. "Il partito deve decidere se la premessa del sistema elettorale e del rinnovamento politico- ha spiegato- è la realizzazione dell'intesa dei partiti dell'Internazionale".

Differenze da Craxi anche sulla questione morale. Ha invitato il Psi ad "osare ed uscire dall'ambiguità" e ad assumere una posizione "inattaccabile" sulla corruzione politica. "Dobbiamo mettere ordine e fare radicale pulizia in casa nostra- ha detto. La questione "non è eludibile nè con la teoria del complotto, nè invocando i costi della democrazia". Nè servono gli attacchi ai giudici. E non è "giustificando la degenerazione dei partiti che si ferma il loro processo di delegittimazione". Dichiarazioni che marcano una rottura sostanziale con le posizioni del segretario.

Il confronto tra i deputati socialisti sulla riforma elettorale, dov'è previsto l'intervento di Martelli, riprenderà stamane a Montecitorio. Ma questo secondo round non dovrebbe concludersi con un voto finale, che è rinviato alla prossima direzione. Sarà convocata al più presto l'assemblea nazionale del Psi- lo ha deciso ieri l'ufficio di presidenza della stessa assemblea. E il portavoce di Craxi Ugo Intini ha dichiarato che "un dibattito ampio e approfondito in seno all'assemblea nazionale costituisce un passaggio importante e obbligato".

Intanto si profilano difficoltà interne anche nel Pds. Nel coordinamento politico di ieri Pietro Ingrao ha sparato a zero sulle alleanze neoconsociative con la Dc in alcuni governi locali ed ha protestao per come "L'Unità" si è schierata a favore dell'"Alleanza democratica", ha chiesto chiarimenti sulla minimum tax e sui sindacati. L«anziano leader di Botteghe Oscure ha minacciato di passare all'opposizione, e il segretario Achille Occhetto, preso atto del "problema politico" che si era aperto ha rimandato la questione alla direzione, anticipandola alla prossima settimana.

**Marina Maresca**

Bettino Craxi


IL PICCOLO
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 21 ottobre 1992 è stata di 61.500 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991




## Pellicce, non ci sarà più l'obbligo di registrazione

ROMA — I proprietari di pellicce possono tirare un sospiro di sollievo. Una nuova legge consentirà agli oltre dieci milioni di italiani che si ritiene siano "impellicciati" di evitare, nel caso di possesso a titolo personale ed entro determinati limiti, la denunzia obbligatoria di esemplari di flora e di fauna, e loro parti e prodotti derivati relativamente alle specie minacciate di estinzione, come previsto dalla convenzione di Washington del marzo 1973 tradotta in una legge nazionale; quella del 7 febbraio 1992, che imponeva appunto la denuncia, alla quale verrebbero apportate modifiche.

Ciò,naturalmente, riguardo a quanto regolarmente già posseduto, ferme cioè restando le attuali disposizioni di assoluto divieto di importazione, per privati e commercianti, con possibilità di arresto sino a tre mesi ed oltre o di megamulte tra i 15 milioni ed i 400 milioni per coloro che fanno finta di niente. In pratica, la "guerra delle pellicce" — che fra marzo e giugno incolonnò 50 mila italiani presso gli uffici del corpo forestale — verrà organizzata in modo più consono alla situazione di fatto ed ai divieti presenti e futuri.

Meglio organizzata, ma non certo sopita, dato che alla dogana del solo aeroporto di Fiumicino, nel periodo estivo, sono stati sequestrati centinaia di prodotti proibiti e un'ottantina di persone sono state denunziate dovranno pagare multe salatissime.

## Educazione sessuale: per la Iervolino la legge potrebbe 'passare' in un mese

ROMA — L'anno prossimo sui banchi di scuola si parlerà di sesso. «Ce la metterò tutta — ha detto il ministro della Pubblica istruzione Iervolino intervenuta al congresso della società di psicologia sull'educazione sessuale — perchè la legge venga approvata al più presto dal Parlamento. Per quanto mi riguarda tutto potrebbe concludersi entro un mese». Conclusione di un iter di diciotto anni e inizio di una «svolta» nell'educazione italiana. La Iervolino ha anche dato il suo appoggio alle richieste dei congressisti: un archivio in cui raccogliere le esperienze di vent'anni di ricerca, incentivi per gli operatori e la formazione degli insegnanti. «A Firenze — ha detto — esiste una biblioteca in cui sono raccolti tutti gli studi sull'argomento e che è già a disposizione degli psicologi, per il resto aspettiamo di coordinarci con la Società per un'azione comune». L'azione comune Bianca Gelli, coordinatrice del comitato promotore della legge, l'ha già chiara in mente. «Anzitutto 'educare' i docenti poi rispondere agli interrogativi dei giovani».

### Amministratori Unioncamere devono allo Stato 300 milioni

ROMA — Un gruppo di amministratori dell'Unioncamere in carica nel 1981 e nel 1984, tra i quali gli ex presidenti Dario Mengozzi e Piero Bassetti, sono stati condannati dalla Corte dei Conti a risarcire all'erario circa 300 milioni di lire erogati per ripianare i debiti del Consorzio «Italia alimentare» costituitosi in quegli anni, senza successo, per propagandare all'estero i prodotti alimentari del nostro Paese. I giudici contabili hanno giudicato l'erogazione illegittima perchè compiuta con denaro pubblico a favore di un ente di natura privatistica ed estraneo ai compiti istituzionali delle camere di commercio.

ROMANZI: OPINIONE

# Sgorlon ha fatto la «sua» storia

**«E' un'idea di parte l'interesse più forte dello scrittore. Due i temi: l'istrianità e l'anticomunismo. E la vicenda prende un tono ideologico».**

Opinione di
**Giampaolo Valdevit**

E' noto che su temi quali la guerra, le foibe, l'esodo dall'Istria molto si è scritto, più spesso a scopi strumentali, molto meno spesso al fine di penetrare dentro la ragione profonda di quei fenomeni.

Chissà che un romanziere non riesca ad affrontarli meglio di quanto non abbiano fatto gli storici? E' con questo animo che mi sono accinto alla lettura dell'ultimo libro di Carlo Sgorlon, «La foiba grande», spinto anche dal fatto che alcuni anni fa un esempio convincente era già stato offerto. Mi riferisco a «Gli sposi di via Rossetti» di Fulvio Tomizza. Da più parti gli venne riconosciuto il merito di aver saputo ricostruire, nelle sue molteplici articolazioni e nei suoi anche violenti contrasti, l'ambiente sloveno di Trieste negli anni della guerra con assai maggior veridicità e nitidezza di quanto non avessero saputo fare i molti storici che avevano scritto di resistenza e lotta di liberazione. Fu quello, fra l'altro, un alto servizio reso alla cultura italiana di Trieste, che spesso ha visto il mondo sloveno come entità compatta (e anche per questo minacciosa).

Non è che voglia fare un confronto fra Tomizza e Sgorlon. Si sa che appartengono a tradizioni letterarie diverse, la triestina e la friulana. Ma tenendo presente l'interrogativo dal quale sono partito, non posso non confessare che la mia attesa nei confronti di Sgorlon è andata in larga parte delusa. Tomizza ricreava il mondo sloveno di Trieste attraverso «le» storie individuali: l'autore friulano lo fa attraverso «la» Storia (lo scrivo a proposito con la esse maiuscola). E' «la» Storia — o meglio, la «sua» storia — a determinare «le» storie degli uomini. Sta qui il suo limite.

Mi spiego. Sgorlon colloca «le» vicende individuali dentro «un»'interpretazione della storia istriana, che — rispetto a esse — nasce a priori. Ed è uno schema di parte a costituire l'interesse precipuo dello scrittore. Due ne sono i temi portanti. Nella prima metà lo specifico istriano, l'istrianità; nella seconda l'anticomunismo. Sono temi che passano l'uno dentro l'altro con assoluta linearità, e ciò non mi sembra casuale. Mi pare che il primo sia tornato di recente in auge contemporaneamente alla dissoluzione dei sistemi comunisti, e al trionfo dell'anticomunismo (inteso ora come denuncia delle tragedie prodotte dal comunismo).

Sono entrambi temi riconoscibilissimi nel romanzo, e ci sono esempi a non finire. Per il primo aspetto vediamo gli istriani un po' slavi, un po' italiani, un po' tedeschi, ma pure «un po' rumeni, dalmati, morlacchi e altro ancora»; e vediamo mescolarsi le stesse identità etniche. L'Istria dunque ci appare estranea al fascismo, interessata anzi a rafforzare la propria identità in contrapposizione ai meridionali che il fascismo vi ha portato. E' pure estranea alla guerra fascista. Qua e là, fanno capolino immagini che sembrano tratte di peso dalle «Maldobrie».

Fino a questo punto, fino a quando si arriva alla crisi del 1943, Sgorlon si colloca all'esterno del mondo che racconta. Poi diventa uno di loro, diventa una sorta di coscienza critica. In realtà continua a rimanere all'esterno. La sua è una visione schiettamente e articolatamente politica, ideologica verrebbe da dire. Ed è essa pure immediatamente riconoscibile. Citerò alcuni ingredienti: l'avidità slava di terre e città, l'attesa degli alleati, impegnati invece nei turpi baratti di Jalta (e di Parigi, ecc.), l'Istria diventata prima luogo di selvaggi e poi «un feroce cimitero, una morgue, un macello», il kolo che si balla dopo lo scempio degli avversari, i comunisti dipinti come «gente che usava il delitto come politica», il comunismo jugoslavo come nazionalismo mascherato.

Viene il sospetto, alla fine, di trovarci dinanzi a un'operazione palesemente ideologica nel clima della caduta (e demonizzazione) del comunismo. Non intendo in alcun modo rimproverare a Sgorlon di aver assunto una determinata opzione ideologica, quanto il fatto che essa diventi il meccanismo che fa tirare tutti i fili.

Eppure, in alcuni frangenti, Sgorlon sembra penetrare nella sfera più recondita dei problemi. Varie volte parla di rovesciamento di valori; ed è un peccato che in tale direzione non abbia indagato a fondo.

Cosa voglio dire? Mi sia consentito un esempio. Nell'interrogare, nell'estate del 1945, una donna di Basovizza su quanto sapeva delle foibe, un ufficiale inglese altro non sentì che il rammarico per tanti buoni vestiti, tante buone camicie, tante buone scarpe che erano andate a finire lì dentro.

Ecco, finché non riusciremo ad addentrarci nei recessi della coscienza interiore, dove tale rovesciamento prende forma, continueremo o a balbettare o — peggio ancora — a impartire noiose lezioni ex cathedra.

SAGGI: ISTRIA

# Affari alla dogana

## Problemi di confine in un libro di Dassovich

**Esce da Lint «All'orizzonte di Trieste, un'altra frontiera» di Mario Dassovich (pagg. 473, lire 48 mila). Ne anticipiamo un brano.**

Presso Cosina, a Marinko Jovanovic, temporaneamente occupato in Austria, sono stati sequestrati diversi chilogrammi di caffè. Nelle vicinanze di Ancarano, a Mehmed Hodzic, nativo di Tuzia, sono state confiscate alcune decine di blue-jeans. Nei pressi di Capodistria, a Sretan Akarovic, è stato contestato il possesso di diverse bottiglie di whisky. In varie altre località, nei pressi del confine, a numerose altre persone sono stati sequestrati — sempre dalla polizia stradale jugoslava — capi di abbigliamento, bambole, baccalà, apparecchiature elettroniche.

Si potrebbe quindi essere indotti a pensare che doganieri e militi jugoslavi siano pressocchè riusciti a stroncare tutti i tentativi di contrabbando alimentari da Trieste. Le cose però non stanno così perchè — come fanno rilevare i bene informati d'oltreconfine — i piccoli «contrabbandieri» continuano ad operare col calcolo delle probabilità e a ragionare in questi termini: bisogna tentare almeno tre volte e, anche se la va male due volte, con il terzo colpo franco si riesce a coprire tutte le spese ed a guadagnarci. Infatti determinati articoli molto richiesti oltreconfine — e cioè soprattutto blue jeans, caffè, scialli, maglieria, whisky, radioline, orologi — se acquistati a Trieste ad una unità monetaria pari «a 2» possono essere rivenduti in Jugoslavia «a 18, 12 e a 20 volte di più».

Nel circolo chiuso delle difficoltà economiche di Belgrado, della rarefazione delle merci sul mercato interno e della dilatazione delle importazioni spicciole, si è ormai inserita pesantemente la dogana jugoslava ed oggi — come è stato scritto oltreconfine — per i loro acquisti «legali» a Trieste gli jugoslavi debbono pagare per imposizioni doganali: 45.000 mila dinari per un paio di scarpe da uomo, 80.000 dinari per un paio di stivaletti da donna, 18.600 dinari per un paio di blue jeans, 95.500 dinari per un vestito completo da uomo (intendendo sempre «vecchi dinari»). I generi alimentari, in misura «ragionevole», sarebbero esenti da dogana — con l'eccezione dei limoni e del caffè per i quali è previsto un tasso doganale del 22 per cento — ma resta sempre l'alea della valutazione del doganiere sulla misura «ragionevole» degli acquisti fatti a Trieste e quindi anche sull'effettiva possibilità di portarsi a casa anche un certo quantitativo di limoni per i quali si è disposti a pagare il balzello previsto.

Molto magre consolazioni appaiono per gli jugoslavi certi confronti evidenziati dalla stampa d'oltreconfine. Gli ungheresi, ad esempio, potrebbero recarsi in Occidente soltanto ogni tre anni, salvo casi di particolari garanzie offerte da lettere di credito di parenti o amici all'estero. I bulgari, teoricamente, potrebbero recarsi una volta all'anno in un paese capitalista», ma in pratica queste uscite all'estero si concreterebbero quasi esclusivamente in «viaggi collettivi». Analoghi «privilegi» toccherebbero, in linea di massima, ai russi con la solita intermediazione, cioè, delle «comitive organizzate da agenzie turistiche».

La lira italiana — si sottolinea in Jugoslavia — è tra le più deboli valute del Mercato Comune Europeo ma è convertibile e di conseguenza, a differenza degli jugoslavi, gli italiani non debbono recarsi all'estero per potersi approvigionare di articoli di largo consumo come olio, caffè, detersivi e... carta igienica (...).

**Mario Dassovich**

SCOPERTE

### «Scarti» di bronzo

MESSINA — I bronzi di Brindisi, quegli innumerevoli frammenti trovati lo scorso agosto al largo della costa, non sono databili e sembrano appartenere a secoli diversi. Secondo gli esperti, non si tratta di un bottino di guerra o di opere d'arte, ma di un carico di oggetti di «scarto» da trasportare in fonderia per essere distrutti e riutilizzati. Le ricerche, tuttavia, continueranno.

**MODA** / LIBRO

# Il potere dell'opossum

## La pelliccia nel guardaroba femminile del '900: un curioso «viaggio»

**Da «status symbol», testimone di censo e posizione, a capo d'abbigliamento legato sempre di più a stagioni e a occasioni, e in grado di coinvolgere e di solleticare strati sociali differenziati. Nelle immagini: a sinistra due modelli del 1913-'14, a destra un disegno del '25, sotto una foto del '33.**

Recensione di
**Arianna Boria**

*Il mantello più sontuoso è quello della principessa di Venosa. Lontra, profumata di Cypre e di sachet de veloutine. Le avvolge tutto il corpo, assecondando i fianchi bombati e la vita a clessidra, mentre indolentemente si intrattiene in confidenze con una sua pari, la principessa Borghese. Un altro mantello celebre è quello della contessa di Santafiora, che si apre a ventaglio sotto il cappello nero, altissimo, alleggerito da un bouquet di piume. La principessa d'Anturi preferisce la pelliccia breve, la duchessa di Magliano si muove a suo agio nella giacca gettata militarmente sulle spalle e abbinata al comodo abito di panno color castagna.*

*«Tutte queste signore passano per la via del Corso, entro le carrozze, fra le quattro e le cinque del pomeriggio. E nessuna cosa più che una pelliccia di lontra, in tempo piovoso, suscita nei riguardanti il desiderio dell'intimità dell'amore». Sotto lo pseudonimo di «Happemouche», questa «Cronachetta», pubblicata l'11 dicembre 1884 sul giornale romano «La Tribuna», cela un cronista mondano d'eccezione.*

*A registrare con competente puntiglio le variazioni di gusto delle nobildonne capitoline è Gabriele d'Annunzio che, alla vigilia del nuovo secolo, fotografa le prime pellicce e, da raffinato cultore delle voluttà femminili non meno che delle suggestioni esotiche, ne intuisce il messaggio di seduzione.*

*«Nulla è più signorilmente voluttuoso che una pelliccia di lontra già da qualche tempo usata. Allora le pelli consentono a tutte le pieghevolezze del corpo; ma non con la leggera aderenza della seta e del raso, si bene con una certa gravità non priva di grazie e di quelle dolci grazie che li animali forniti di ricco pelame hanno nei loro movimenti furtivi. Sempre una specie di lampo, una specie di lucidità repentina precede o accompagna il movimento e dà al movimento una strana bellezza».*

*Sfida l'impopolarità Anna Municchi, giornalista esperta di moda, proponendo «Signore in pelliccia» (Zanfi editori, collana Il Novecento - Storie di moda, 152 pagine, 50 mila lire), un viaggio gustoso e documentato attraverso il progressivo affermarsi della pellicceria nel guardaroba femminile, prima solo «status symbol», testimone di censo e posizione, poi capo d'abbigliamento sempre più legato a stagioni e occasioni, in grado di coinvolgere e solleticare strati sociali differenziati.*

*Le annotazioni di d'Annuzio coincidono con l'inizio della straordinaria stagione della pellicceria in Europa, che dura fino alle soglie della prima guerra mondiale. Al successo — caratterizzato da inesauribile creatività, ricco di lavorazioni sino allora inedite e poi ripetute per decenni, quasi fossero uno scrigno cui attingere continuamente — contribuisce la sezione pellicceria dell'Exposition Universelle: una vera corsa al lusso. I pellicciai (in Francia erano tremila, di cui mille solo a Parigi) accorrono da tutta Europa. Il russo Grunwaldt, che ha l'onore e la pubblicità di una visita dello Zar, espone un abito realizzato con settantacinque pelli di breitschwantz bianco.*

*La vetrina universale francese è uno dei fattori, non l'unico né quello determinante che a fa salire la febbre da pelliccia nei primi tre lustri del secolo. Il nuovo capo d'abbigliamento lega le sue fortune a un altro «must» dell'élite dell'epoca: l'automobile. Sia il signore sia la signora — spiega Anna Municchi nel suo libro —, dovendo affrontare velocità ritenute allora travolgenti, si coprono di volpe e opossum, ma non disdegnano l'orso, la capra, il racoon e il lupo, che con il loro carattere selvaggio accentuano la temerarietà dell'impresa.*

*La pelliccia è entrata ormai nel mondo dei desideri, del lusso da ostentare. E' il capo che fa moda sui bolidi degli anni Dieci. Le richieste di volpi e di martore arrivano alle stelle, tanto più quando per il ricco borghese, desideroso di evidenziare il suo «status», non appaiono solo un inutile capriccio, ma si caricano di significati allusivi. Per decenni, la pelliccia costituirà, con il gioiello, il ruffiano dono maschile: ambito, richiesto e preteso.*

*Gli anni Venti cambiano profondamente il volto della moda. Come reazione al periodo durissimo della guerra e per soddisfare le esigenze delle donne lavoratrici che sbarcano nei cantieri e nelle industrie, i couturier accorciano le gonne fino a scoprire la caviglia, sciolgono il busto, prima serrato dal corsetto, in linee semplici e fluide, propongono abiti a vita bassa e gonna ampia. Le clienti degli atelier non sono più solo le aristocratiche, ma spregiudicate rappresentanti del mondo dello spettacolo, dei nuovi ricchi, degli artisti all'insegna della trasgressione, della furia di vivere. La signora bon ton cede il passo alla garconne che nasconde e appiattisce il seno, sforbicia i capelli sotto la cloche, adotta calze velate e lucide che mettono in risalto le gambe, sfoggia giri interminabili di perle.*

*Nei folli anni Venti, al ritmo di charleston e fox trot e col profumo di Chanel n. 5 nell'aria, la pellicceria scopre l'abbigliamento sportivo o diventa il dettaglio prezioso di una stagione che semplifica l'abito a vantaggio dell'accessorio. Nelle località di villeggiatura spopolano la pantera e la foca, mentre dalle pagine di «Harper's Bazaar» prendono vita le sciarpe di talpa nera, le fodere bordate di leopardo, le code di volpe rossa che creano la doppia gonna dei tailleur.*

*Nel 1928 Martine Rénier, sulla prestigiosa rivista «Fémina», scrive: «... Chanel ama la pelliccia sugli abiti da sera: uno dei suoi modelli a sensazione, in satin bianco bordato di volpe, è accompagnato da un pannello dello stesso tessuto che, da un solo lato, è anch'esso ornato di volpe, mentre un abito di pizzo è completato da un collier di pelliccia che si conclude con frange dello stesso tessuto dell'abito.,..».*

*Il viaggio di Anna Municchi termina alla vigilia della seconda guerra mondiale. Dopo l'ubriacatura di divine creature, ammantate di zibellino e chinchillà, con cui la giovane Hollywood degli anni Trenta invade i sogni del Vecchio Continente, la pelliccia rientra, come tutto il resto, nei beni razionati. Quando, nel 1941, si istituiscono le tessere dell'abbigliamento, una pelliccia da donna vale novanta punti. La moda, ostinatamente illogica, continua a diffondere un messaggio di mancata sottomissione, di speranza in un futuro ancora roseo.*

*Con il ritorno al lapin, la più povera delle pellicce, si conclude un ciclo. Quel coniglio, proletario e disponibile, duttile ed eclettico, maschera già il sogno di entusiasmo del dopoguerra, la ricchezza che si fonde con la creatività. Ignaro della bufera ecologista di fine secolo, il coniglio, camuffato da pelliccia importante, è la mascotte di un sogno che, nonostante tutto, continua.*

**MODA** / MOSTRA

## Gruau, la réclame con la stella

### Esposte a Roma opere del celebre disegnatore

ROMA — «René Gruau — Interprete del moderno» è il titolo di una mostra allestita a Roma, all'Accademia di costume e di moda, in via di Torre Argentina. Curata da Massimo Mininni, l'esposizione comprende una settantina di opere tra disegni, litografie e quadri, che ripercorrono la vicenda artistica del famoso disegnatore che, al di là del nome d'arte francese, è di schietta estrazione emiliana (al secolo Renato Zavagli Riccardelli, classe 1908).

Le opere sono state suddivise seguendo un criterio tematico, poiché Gruau, nel corso della sua attività, è ritornato insistentemente sugli stessi temi, variandoli e reinterpretandoli. La mostra resterà aperta sino al 31 ottobre; all'inaugurazione, tra i numerosi invitati, era presente anche la stilista Laura Biagiotti.

L'esordio artistico di René Gruau avvenne nel 1926 come collaboratore nella prestigiosa rivista «Lidel». Le sue prime esperienze grafiche denotano già una ricerca tesa a una continua trasformazione di immagini. In questa fase della sua attività di disegnatore per «Lidel» (1926-1930), Gruau firmò le sue illustrazioni adottando tre nomi diversi, legati rispettivamente a tre stili: «San Secondo», per disegni più vicini all'Art Déco, «Borys» per quelli ispirati a un'estetica «barocca» e infine «René Gruau» per i lavori più propriamente «grafici», rapidi e sintetici, secondo la lezione dei grandi cartellonisti del primo Novecento.

In seguito Gruau lasciò l'Italia per recarsi prima in Inghilterra e poi in Francia (1931), dove seguì le attività di Christian Dior, Jacques Fath, Balenciaga, Pierre Balmain, proponendo il suo nuovo stile con disegni pubblicitari e illustrazioni di modelli nei quali «recuperò» la tradizione del manifesto francese (celebri soprattutto le sue immagini di belle donne dalle gambe affusolate, per la réclame di svariate marche di calze di seta).

Furono questi gli anni (1935-1950) nei quali Gruau — già divenuto popolarissimo con la sua inconfondibile firma sormontata da una stella — si affidò a un'immagine costruita mediante macchie di colore accentuate da un segno energico e dinamico, che dava alla composizione un grande impatto percettivo. Nel tempo, Gruau si fece conoscere anche oltre Atlantico, per le sue numerose illustrazioni pubblicate su «Femina», «Marie Claire», «L'Officiel de la couture», «Harper's Bazaar», «Vogue» e altre; dal '56, poi, realizzò manifesti per il Lido, il Moulin Rouge e altri famosi locali parigini, nei quali il dinamismo della linea raggiunse il suo apice.

Tra un viaggio e l'altro, Gruau vive ancor oggi tra Parigi e la Costa Azzurra; e, da attento osservatore della realtà, continua ad approfondire la propria ricerca giungendo alla definizione di un mondo elegante e raffinato, che riesce sempre a rappresentare con una forza e una tensione prive di cedimenti.

**MODA** / STUDIO

## «Accessori» di lusso e d'arte

### Un libro ripercorre i 150 anni di «casa Cartier»

MILANO — Oltre 250 pagine a colori ed edizioni in cinque lingue per ripercorrere la storia di 150 anni di collezioni: è questo «L'oggetto Cartier» (Giorgio Mondadori editore, lire 130 mila). Gli autori, Franco Cologni ed Ettore Mocchetti, hanno basato le loro ricerche sul patrimonio della «collection ancienne» di Cartier, ricostruendo, con la storia della «maison», anche un frammento di storia delle arti decorative. Il capitolo iniziale analizza il periodo 1847-1898; vi vengono esaminate le prime collezioni, che vanno già oltre l'ambito della gioielleria, presentando «accessori» di prezzo accessibile, prodotti per una clientela più vasta di quella aristocratica. Nel periodo 1900-1930 (secondo capitolo) vedono la luce, oltre ai famosi orologi, anche svariati oggetti di lusso: borsette da sera, accessori per fumatori, occhiali, agende dai rivestimenti preziosi, «necessaire» per signora. Nel periodo 1929-1968 (terzo capitolo) fanno la loro comparsa numerosi oggetti di uso personale o per la casa, che si affiancano alle sontuose «parure» in auge negli anni precedenti e la cui vendita, per la crisi economica, conosce un netto declino. L'ultimo capitolo parte dalla creazione, nel 1968, dell'accendino Cartier, ideato da Robert Hoco, e racconta la trasformazione dell'immagine della ditta attraverso la creazione del marchio «Les must di Cartier».

MAFIA

PALERMO: CLAMOROSI RETROSCENA SULL'EURODEPUTATO DC UCCISO IN MARZO

# «Lima il referente della mafia»

## «Non garantiva più Cosa Nostra», spiegano gli informatori. I molti perché del suo omicidio

PENTITI

### Buscetta ora parla

PALERMO — La ricostruzione dei passaggi essenziali dell'uccisione dell'eurodeputato Salvo Lima è stata compiuta dai giudici sulla base delle rivelazioni di numerosi pentiti. Tra essi vanno collocati in primo piano Tommaso Buscetta, Gaspare Mutolo, Leonardo Messina e Pino Marchese.

"Don" Masino è tornato a collaborare dopo l'uccisione di Falcone, al quale si sentiva particolarmente legato. E' stato lui a rivelare che il padre del parlamentare europeo era un uomo d'onorè, della famiglia di Angelo La Barbera, un boss protagonista della guerra di mafia degli anni '60 che fèce registrare la prima strage: la "Giulietta" al tritolo di Ciaculli che dilaniò sette investigatori. E' sempre Buscetta a rivelare che Lima frequentava la casa romana di Pippo Calò, un boss di prima grandezza di Cosa nostra, chiamato in causa sia per gravi delitti in Sicilia sia per la strage del treno 904, che ebbe come fine quello di distrarre l'attenzione dell'Italia dalla mafia, dopo la prima cantata di Buscetta, per polarizzarla sul "terrorismo".

Mutolo ha portato nell'indagine tutto il peso del suo ruolo di grande esponente della finanza dei narcodollari e dunque di prersonaggio a contatto con i capi. Leonardo Messina, un pentito di Caltanissetta, viene utilizzato sino ad un certo punto dai magistrati, i quali ritengono che le sue verbalizzazioni possano essere influenzate anche da personali valutazioni.

r. f.

PALERMO — Suo padre era uomo d'onore, ma lui, Salvo Lima, sindaco a 27 anni di Palermo, poi via via deputato, sottosegretario, parlamentare europeo della Dc, no, non aveva "prestato giuramento". Ciononostante era il referente politico di Cosa Nostra. Incontrava, per esempio, il latitante Tommaso Buscetta in casa di Pippo Calò, a Roma. Per decenni aveva insomma "garantito", poi non fu più in grado di farlo. E la mafia lo ha ucciso, ha dovuto ucciderlo. Due sicari lo hanno atteso sotto casa la mattina del 12 marzo scorso, freddandolo a 700 metri dalla sua bella villa di Mondello.

E' questa la ricostruzione della Procura di Palermo, avallata ieri dal Gip Agostino Gristina, che ha emesso 24 ordini di cattura che hanno portato in carcere cinque boss mafiosi: Antonino Geraci, 75, Vito Palazzolo, 75, Francesco Intile, 66, Giuseppe Bono, 59 e Giovanni Cusimano, 43.

La rottura tra Lima e Cosa nostra, le stragi in cui vengono uccisi Falcone e sua moglie, Borsellino, i loro uomini di scorta, ed ancora l'ultimo delitto di livello, l'assassinio del grande esattore Ignazio Salvo (17 settembre scorso) sono conseguenze del maxi processo, della pioggia di condanne all'ergastolo sui boss, di centinaia di anni di carcere sui loro picciotti. E' questa la ricostruzione che ne fanno i giudici di Palermo sulla base di una lettura incrociata delle rivelazioni di vecchi e nuovi pentiti. Il contributo determinante lo ha dato Gaspare Mutolo, narcotrafficante della famiglia di San Lorenzo, ma accanto a lui ci sono anche Pino Marchese, il primo corleonese che accetta di collaborare con lo Stato, e Tommaso Buscetta che l'11 settembre scorso, "in memoria" di Giovanni Falcone, ha riaperto il suo libro dei ricordi.

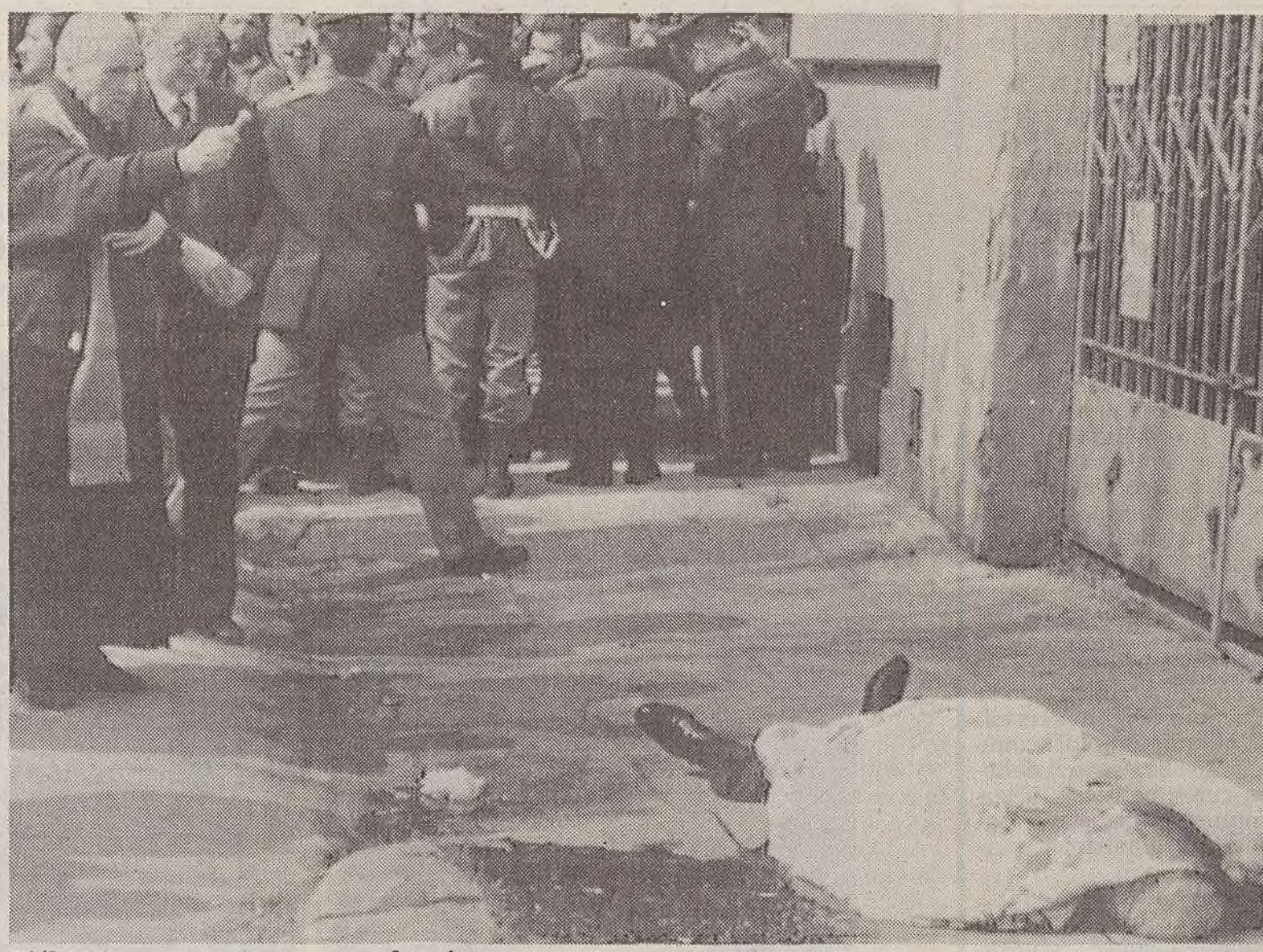
Ha detto Mutolo ai giudici: "Come ho già spiegato, Lima è stato ucciso perchè considerato il maggior simbolo di quella componente politica che dopo aver attuato per moltissimi anni un rapporto di pacifica convivenza e di scambi di favori con Cosa Nostra che riversava su di essa i propri voti, non ne aveva più tutelato gli interessi proprio in occasione del processo più importante e mostrava, anzi, di voler proseguire in una politica contraria".

La ricostruzione tracciata dalla procura di Palermo e valutata dal Gip ha come momento centrale la gestione mafiosa del maxi processo. Totò Riiina, il boss corleonese libero, garantisce ai suoi che stanno scalpitando, che vorrebbero passare all'azione prima ancora dell'apertura del processo, che alla fine tutto si aggiusterà. Ma Riina subisce alle prime battute sconfitte su sconfitte. Sostiene che l'ordinanza di rinvio a giudizio impugnata per la Cassazioe verrà annullata. Ma non è così. Dichiara che la sentenza di primo grado sarà sopportabile, ma è una pioggia di ergastoli.

Poi sembra che le sue assicurazioni debbano riprendere quota: in appello la mano è più leggera. Dunque, la mafia torna ad avere fiducia nel boss di Corleone, che sembra trionfare il 21 febbraio di due anni fa, quando un Falcone apparentemente sconfitto lascia Palermo per approdare al Ministero proprio mentre i boss lasciano l'Ucciardone per scadenza di termini. Ma è la vittoria di Pirro. Dopo 24 ore ecco un mandato di cattura per decreto legge e chi ha appena avuto il tempo di assaporare il letto di casa torna sul paglericcio della cella.

Riina — dicono in giro i "picciotti" — non garantisce nulla... Ma il boss corleonese continua a "tenere", impone alla sua gente di avere pazienza: "Vedrete, Carnevale annullerà tutto". Ma perchè ciò avvenga è necessario che il maxi processo approdi alla prima sezione e che i giudici della Corte Suprema stiano al gioco. Ed ecco, allora, un altro grande delitto: nell'agosto del '91, mentre sta leggendo le carte processuali, viene ucciso a Reggio Calabria. Antonio Scopelliti, che avrebbe dovuto sostenere l'accusa davanti alla corte suprema e che non aveva fatto mistero, anche parlando alla Tv, di avere una visione diametralmente diversa, in materia di mafia, da quella scolpita nelle sentenze della prima sezione.

Ma il processo non approda ai giudici presieduti da Corrado Carnevale. Il 31 gennaio scorso cala la pietra tombale sulla parola ergastolo.

**Rino Farneti**

E' il 12 marzo scorso: un sacerdote impartisce l'estrema unzione al cadavere di Salvo Lima, appena ucciso in un agguato mafioso. Ora sta emergendo una sconvolgente verità sull'eurodeputato democristiano.

GASPARE MUTOLO, «UOMO D'ONORE» E MANAGER

## Una carriera tra eroina e sangue per il 'pentito' che incastra i boss

PALERMO — E' stato ad un tempo «uomo d'onore» e manager. Accanto al suo boss, Rosario Riccobono, ucciso nel 1982, è stato testimone della guerra di mafia, ma per conto di tutte le famiglie ha anche ideato e gestito la via occidentale dell'eroina. Fu proprio Gaspare Mutolo, 52 anni, a spiegare che raffinare in Sicilia era un errore, esponeva a troppi rischi, meglio importare eroina pronta dal triangolo d'oro e commercializzarla, in Europa e nelle Americhe.

Mutolo aveva cominciato a collaborare con Paolo Borsellino, un mese prima dell'uccisione del magistrato. La strage di via D'Amelio lo aveva fortemente prostrato, non escludeva che proprio le sue prime confessioni avessero affrettato la morte del giudice e si era rifiutato per alcune settimane di incontrare altri magistrati. Poi, alla fine, ha rotto gli indugi ed ha cominciato a raccontare gli episodi che lo hanno visto protagonista e le storie di cui è venuto a conoscenza negli oltre 30 anni di permanenza in seno a Cosa Nostra.

La «carriera» inizia nel 1975. Viene indiziato per l'assassinio di un agente di polizia, Gaetano Cappiello. Dall'accusa di concorso nel delitto Mutolo si salvò perchè i suoi legali poterono dimostrare che il giorno del delitto era ricoverato sotto falso nome in clinica.

Alcuni mesi dopo Mutolo ed i suoi cognati erano stati accusati di aver costretto Bartolomeo Russo a sposare la sorella Maria e di avere accoltellato il sacerdote Francesco Paolo Azzara che si era rifiutato di celebrare il matrimonio. Nel 1976 era stato sorpreso dalla polizia in un ristorante di Mondello, armato di mitra, ed era stato arrestato dopo un lungo inseguimento.

Nel febbraio 1983 Mutolo è stato denunciato con altri esponenti della cosca di Riccobono, che avevano stretto rapporti con la «famiglia» catanese guidata dal superlatitante Nitto Santapaola. La natura di questi legami, indirizzata sempre verso la gestione del grande affare della droga, è emersa da intercettazioni telefoniche e da un episodio dell'inizio degli anni '80 quando Mutolo, allontanatosi dal soggiorno obbligato, fu fermato a Catania su una Ferrari in compagnia del nipote Carlo De Caro, poi divenuto un collaboratore della giustizia, e di Domenico Condorelli, uomo di Santapaola.

All'alleanza con la cosca catanese gli investigatori riconducono alcuni gravissimi episodi criminali come la partecipazione al delitto Dalla Chiesa e l'organizzazione della strage compiuta il 16 giugno 1982 sulla circonvallazione di Palermo in cui furono uccisi il boss Alfio Ferlito, un autista e tre carabinieri.

Nel maxiprocesso di Palermo il boss era stato condannato in primo grado a 16 anni e 90 milioni di multa. Ridotta in appello a 14 anni, la pena è stata resa definitiva dalla Cassazione il 31 gennaio scorso. Mutolo, scarcerato per scadenza dei termini, era stato arrestato nell'agosto '91 con il figlio Vito di 21 anni a Montalto di Castro perchè trovato in possesso di eroina e cocaina.

r. f.

A CACCIA DI ELENCHI

### Un blitz dei carabinieri nella sede massonica

ROMA — Blitz dei carabinieri nella sede del Grande Oriente d'Italia, la maggiore organizzazione della massoneria italiana. Lo ha ordinato il procuratore della Repubblica di Palmi Agostino Cordova che ha spiccato un decreto di esibizione, il provvedimento che impone la consegna di documenti mirati dei quali la magistratura vuole entrare in possesso. Pare che l'obiettivo principale del magistrato sia quello di procurarsi l'elenco di alcune logge calabresi, probabilmente logge segrete che potrebbero rivelare collegamenti utili all'inchiesta che Cordova sta conducendo sui rapporti tra politica e 'ndrangheta in Calabria.

La sede del Grande Oriente che custodisce gli elenchi e visitata dai carabinieri è quella di Villa Medici del Vascello, la prestigiosa dimora già messa a disposizione di Eleonora Giorgi ed Angelo Rizzoli per la loro prima notte di nozze.

Preoccupatissimo il gran maestro Giuliano Di Bernardo che si è visto piombare nelle discrete stanze (che secondo alcuni proteggono tanti segreti) i carabinieri, che si sono impossessati della documentazione per portarla ai giudici di Palmi.

Inizialmente, proprio in quella indagine, nella quale sono rimasti coinvolti deputati e senatori del Psi calabrese, l'ex segretario provinciale del garofano e due consiglieri regionali, era stato coinvolto anche Licio Gelli al quale venne sequestrata un'agenda in cui pare vi fossero i numeri riservati di alcune altissime personalità dello Stato di quel tempo.

«Speriamo che adesso, oltre la cupola, si trovino anche gli esecutori e che si faccia il processo. Penso possa essere utile per conoscere meglio i problemi di mafia e per avere i mezzi per combatterla». Giulio Andreotti ha risposto così al Tg3, commentando i nuovi sviluppi delle indagini sull'omicidio di Salvo Lima. L'ex presidente del consiglio nega che Lima fosse il punto di riferimento politico e giudiziario delle cosche. «Non l'ho mai sentito dire -afferma-. Anzi penso davvero che Lima l'abbiamo fatto fuori proprio perchè appoggiava fortemente la politica che abbiamo fatto negli ultimi anni con delle leggi molto dure nei confronti della mafia».

'E' meglio che se la prendano con me', aveva detto andreotti subito dopo l'omicio di Lima. Ora risponde: «Spero che non se la prendano con me. Ma penso che, se volevano andare contro quelle leggi non era giusto prendersela con Lima».

Luciano Violante giudica "positivamente" le conclusioni delle indagini cui sono giunti i magistrati di Palermo sull'omicidio dell'europarlamentare dc Salvo Lima. Per il presidente della commissione Antimafia "è il segno che siamo in una fase di svolta nell'azione dello Stato contro la mafia. Il risultato è di enorme rilievo, perchè i giudici motivano il ruolo di trait-d'union tra mafia e politica avuto da Salvo Lima. A questo punto - prosegue Violante - bisogna sostenere l'azione delle forze istituzionali".

I CONTORTI MECCANISMI DEL RAPPORTO TRA CRIMINE E POLITICA

# *Quando la mafia era con Psi e radicali*

PALERMO — Una zona opaca della società palermitana viene portata alla luce dalle indagini della Dia ed è tratteggiata negli atti giudiziari depositati ieri che decrittano il delitto Lima. In questa "zona" si delineano in modo sufficientemente chiaro i rapporti tra mafia e società. Forza imponente ed ultrasecolare in Sicilia, la mafia ha costituito un potere alla luce del sole con il quale tutti gli altri hanno dovuto fare i conti. Così per la politica, così per l'economia.

Le cosche hanno scelto tra i partiti e nei partiti. Ne hanno sostenuto alcuni, avversati altri. Hanno votato per la Dc fin quando i referenti locali del partito di maggioranza relativa sono stati in grado di "garantire" interessi delle cosche. L'hanno abbandonata quando hanno verificato che la Dc non era in grado di rispondere alle sue domande. Allora (1987) hanno fatto convergere la loro forza sul Psi e sui radicali, che in quel momento, attraverso Martelli e Pannella, portavano avanti — anche con il referendum sulla responsabilità civile del giudice — una politica "garantista". Questo "valore" civile a Palermo fu distorto e la mafia fece convergere i voti sugli esponenti referendari soltanto perchè la loro azione andava ad indebolire, nel giudizio che ne ricava la Sicilia, il pool antimafia.

In questo quadro di rapporti, che sostanzialmente è datato, nella misura in cui descritto in tante pagine scritte dalla Commissione parlamentare antimafia, un ruolo importante viene attribuito a Salvo Lima, questa volta non più sulla base di valutazioni politiche, ma per "chiamata" dei pentiti. I capi di imputazione più forti alla memoria di un potente che gli stessi giudici di Palermo sfiorarono appena in vita, vengono da Tommaso Buscetta, la cui attendibilità è stata riscontrata in tanti processi. Dice Buscetta, in sostanza: "Lima garantiva". Ed i giudici ne traggono elementi per tratteggiare il "patto" tra il parlamentare ucciso e la mafia.

Ma il quadro non sarebbe completo, la comprensione dei complessi meccanismi della società siciliana ne uscirebbe deformato, se non si tenesse presente anche un altro passaggio importante delle dichiarazioni dei pentiti. Sostiene Mutolo: Madonia disse a Lima: "O stai ai patti o uccidiamo te e la tua famiglia". Ed allora il quadro si complica, ne esce l'immagine di un politico costretto a camminare sul filo del rasoio: da una parte il rapporto con la mafia può aiutarlo, dall'altro il rifiuto di questo rapporto può avere la conseguenza più tragica. E questo politico rischia tanto di più se appartiene alla Dc, che con il suo interclassismo in Sicilia ha toccato tutti. Ma proprio "tutti".

r. f.

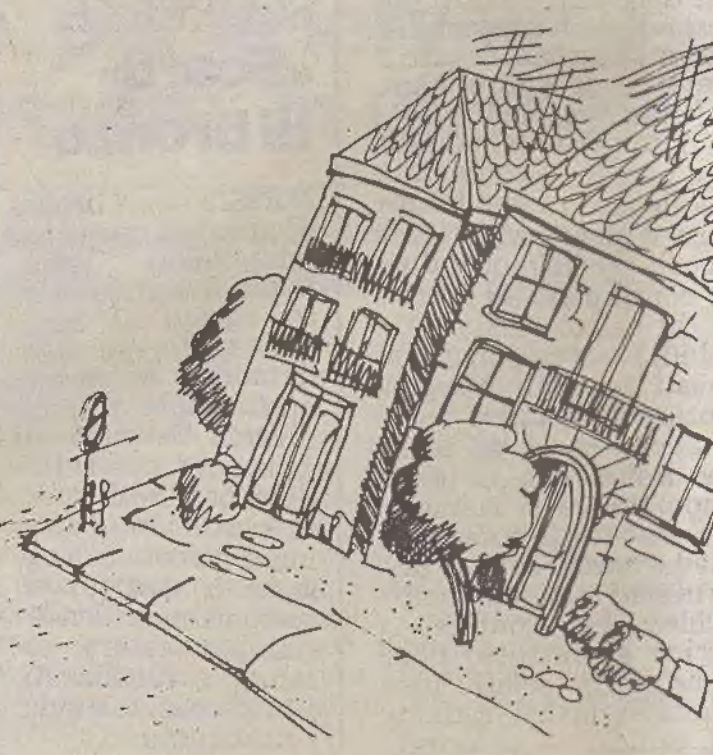
## Csm-Martelli, nuove scintille?

ROMA — Il documento ha tutta l'aria di voler avviare un'altra furibonda polemica tra l'organo di autocontrollo della magistratura, il Csm, ed il ministro Martelli. La commissione antimafia del Csm, che lo ha elaborato per sottoporlo questa mattina al plenum, sostiene che le reazioni violente del mondo politico contro i giudici della procura di Palmi sono arrivate ogni volta che il procuratore Agostino Cordova ed i suoi sostituti hanno avviato indagini contro la corruzione, il malaffare e, soprattutto sui collegamenti tra politici in odor di 'ndrangheta e cosche.

Accuse dure ed esplicite. In più, una novità rispetto al passato. I dodici componenti della commissione sul caso Palmi hanno sottoscritto il documento all'unanimità. Tutti e dodici sostengono che il clamore su Palmi ha sempre avuto l'obiettivo di tappare le bocche e spezzare le iniziative dei magistrati. «Se l'opera di delegittimazione posta in essere contro la procura di Palmi - dice il documento - ricevesse avalli espliciti o taciti nessun giudice, dato il precedente, potrebbe serenamente continuare sulla strada dell'applicazione imparziale della legge, perchè dovrebbe temere lo scatenamento di reazioni politiche e istituzionali».

La polemica con Martelli è obiettiva. Viene ricordato che gli attacchi a Cordova iniziarono furibondi dopo la presentazione della domanda per la carica di Superprocuratore nazionale antimafia. In quell'occasione si scomodò per un duro attacco anche Cossiga che definì Cordova un «illustre sconosciuto». La polemica diventò poi più aspra dopo il colloquio tra Cordova e Martelli dell'8 gennaio quando il magistrato si sentì chiedere da Martelli, che ha smentito il particolare, l'affossamento di un'indagine sulla mafia nella quale erano stati coinvolti illustri dirigenti del Psi. «Lei mi ha rovinato con mezzo partito socialista calabrese», avrebbe detto Martelli secondo la ricostruzione di Cordova. E fu proprio nell'occasione del dibattito per la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Sandro Principe (negata dalla Camera) che contro Cordova si scaricarono insulti pesantissimi.

Mentre si consuma questa delegittimazione, dice la commissione del Csm, la procura di Palmi è in via di sbaraccamento. Degli otto sostituti, cinque hanno già le valige pronte. Verranno sostituiti da tre uditori, giovanissimi magistrati di prima nomina che dovranno rileggersi montagne di carte sulle inchieste in corso. I segretari sono soltanto sei. Gli autisti, per otto macchine blindate (ma cinque sono fuori uso), solamente due. Fortuna, è proprio il caso di dirlo, che spesso mancano i quattrini per la benzina e quindi il problema è automaticamente risolto portando la sicurezza dei giudici a quota zero.

**Donato Morelli**

CITARISTI: I GIUDICI POSSONO INDAGARE

# Il Senato autorizza

## E il cassiere della Dc precisa: «Non ho preso tangenti»

ROMA — Con 177 voti a favore, 93 contrari e 8 astenuti il Senato ha accolto la richiesta del senatore Severino Citaristi, segretario amministrativo della Democrazia cristiana, di concedere l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti. Prima del voto, il tesoriere dello Scudocrociato aveva sollecitato con un breve discorso l'accoglimento della richiesta dei giudici che indagano sulle presunte tangenti alla Dc. L'assemblea ha applaudito il suo intervento. Subito dopo l'esito del voto, Citaristi ha detto di avere «la serena coscienza di essere immune da colpe per questa vicenda».

La decisione dell'assemblea di Palazzo Madama ribalta quelle della Giunta per l'autorizzazione a procedere che alcune settimane fa con 11 voti contro 10 aveva detto no alla richiesta di autorizzazione a procedere. Il senatore democristiano dovrà rispondere ai magistrati milanesi che indagano su Tangentopoli dell'ipotesi di corruzione e violazione alla legge sul finanziamento dei partiti. La procura di Milano aveva emesso ben tre avvisi di garanzia nei confronti di Citaristi.

Anche i giudici di Venezia, che indagano sulle tangenti in Veneto, avevano emesso un analogo provvedimento nei confronti del parlamentare dc. Ieri mattina il senatore è apparso teso. Tensione c'era anche fra i colleghi del suo gruppo parlamentare. Citaristi ha parlato a lungo con il capogruppo democristiano al Senato Antonio Gava. Una volta concessa l'autorizzazione, il segretario amministrativo della Dc ha spiegato che l'esito del voto non comporta le dimissioni dall'incarico di tesoriere del partito.

Citaristi ha anche aggiunto di non aver ricevuto nessuna disposizione dal neo segretario Mino Martinazzoli, ma ha subito precisato che il suo incarico non dipende dal titolare di piazza del Gesù. Spiegando poi i motivi che l'hanno spinto a sollecitare l'accoglimento delle richieste dei giudici il senatore ha detto di aver voluto così rispondere a certa «stampa faziosa» che, senza aver letto gli atti processuali, aveva scritto che Citaristi aveva goduto di protezioni. Vari esponenti delle opposizioni hanno commentato il voto su Citaristi.

Per molti di essi, il senatore dc è stato «sacrificato» in nome della partitocrazia. Tutti hanno comunque elogiato il gesto di sollecitare l'autorizzazione. Insieme a Citaristi, il Senato esaminava anche altre richieste. La più importante riguardava il parlamentare democristiano Carlo Merolli. Il nome di Merolli, ex sottosegretario nel precedente governo, è entrato nell'indagine dei giudici romani che si occupano della vicenda del palazzo del Catasto. Il Senato ha concesso l'autorizzazione. Il senatore scudocrociato sarà indagato per i reati di abuso d'ufficio e favoreggiamento personale.

g.o.

A MILANO

### Anche sulle Colombiane l'ombra del «pizzo»

MILANO — I magistrati milanesi che si occupano dello scandalo delle tangenti hanno operato un nuovo capitolo d'inchiesta che riguarda tutte le opere realizzate in Lombardia con i finanziamenti per le celebrazioni colombiane. A confermarlo è stata la stessa Procura del capoluogo lombardo che ha acquisito fra gli atti anche un esposto presentato nell'89 alla Procura della Repubblica di Firenze da alcuni parlamentari «Verdi».

Il nuovo capitolo d'indagine ha preso il via con l'incriminazione del presidente della società «Itinera», Marcellino Gavio, latitante, e l'arresto dell'amministratore delegato della stessa società Bruno Binasco, accusati di aver pagato tangenti per l'appalto dei lavori dell'autostrada Milano-Serravalle.

L'Itinera, secondo l'esposto dei Verdi, si sarebbe aggiudicata ben 24 appalti relativi alle Colombiane. Numerosi altri lavori sono stati assegnati anche ad altre aziende già finite nell'inchiesta milanese come la Grassetto di Salvatore Ligresti, la Lodigiani e la Pizzarotti.

«Dalla documentazione — scrive nell'esposto la parlamentare Anna Donati — si deduce che le imprese invitate alle gare saranno sempre le stesse. Le opere varie erano complessivamente 80, le imprese invitate 140, tolte le 35 che non hanno ottenuto alcun appalto, tra le vincitrici si evidenzia un rilevante intreccio di partecipazioni reciproche tra le diverse società e i consorzi così da configurare una concentrazione di affidamenti sostanziali su poche società e ancor meno soggetti titolari».

IN CASSAZIONE L'ULTIMO ATTO DEL PROCESSO SOFRI

# L'asso nella manica della difesa può ancora essere giocato oggi

ROMA — Cassare o non cassare. L'ultimo atto del processo Sofri non consente vie alternative ai giudici della Suprema Corte, convocati a sezioni riunite. Il procuratore generale Bruno Frangini ha chiesto ieri di respingere i ricorsi presentati da Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani (e quello non presentato, ma per estensione preso in considerazione, da Adriano Sofri). Per lui il pentito Leonardo Marino, che a 16 anni di distanza dall'omicidio Calabresi, si autoaccusò, indicando Sofri e Pietrostefani come mandanti e Bompressi come killer, è attendibile. Ma la mossa contiene uno «scacco al re Salomone». E brutalmente potremmo sintetizzarla, assieme al Pg, così: l'intero processo si basa sulla chiamata di correità degli imputati, prevista dall'articolo 192 del codice di procedura penale, fatta da Leonardo Marino. I giudici finora hanno preso per buone quelle accuse perchè nei riscontri specifici hanno ritenuto Leonardo Marino attendibile. Come dire: Marino confessa raccontando particolari esatti dunque è credibile. La prova dunque è solo di «ordine logico», fa notare il Pg, invitando la Corte di Cassazione a pronunciarsi definitivamente proprio su quell'articolo 192. Dire, cioè, se quel tipo di prova è utilizzabile oppure no. «Altrimenti — ha spiegato nella requisitoria — non c'è che l'annullamento senza rinvio. Perchè se il dato non è utilizzabile, non c'è altro. Bisogna concludere ad esempio che Pietrostefani è stato condannato senza prove». Prevenendo critiche e fraintendimenti il Pg ha aggiunto: «Non si tratta di scegliere tra l'essere garantisti o antigarantisti, ma di interpretare in maniera corretta una norma garantista». L'aveva detto il Pg Frangini che non intendeva fare il il processo al terrorismo, nè esprimere giudizi morali. E così ha fatto, facendo girare di 180 gradi l'ottica su questa vicenda che da caso giudiziario è divenuta prima caso politico e ora si avvia a diventare un caso giuridico. Secondo Frangini non esistono margini di dubbio: al di là delle singole incongruenze nel racconto, il numero di elementi forniti è tale che «rimane integro il castello di elementi che schiacciano questi imputati». Una cosa non lo ha proprio convinto: la genesi del pentimento. Come è andata realmente? La versione di Marino era talmente pasticciata che non era riuscito a dimostrare di essere andato lui dai carabinieri, come sosteneva, dichiarandosi vittima di un forte travaglio interiore, ma sembrava piuttosto il contrario. Oggi toccherà alla difesa. E sarà ammesso a parlare anche il difensore di Sofri, l'avvocato Gallo che tratteneva a stento ieri l'emozione di avere un asso nella manica. Avrà l'ultima occasione per giocarlo.

Virginia Piccolillo

CASERTA

### Assassinato imprenditore esponente del Pri

CASERTA — Aveva appena varcato il cancello della sua impresa quando un commando di killer l'ha massacrato con una gragnuola di colpi di pistola. Vincenzo Feola, imprenditore casertano, titolare della Appia Calcestruzzo ed esponente di spicco del Pri locale, è morto sul colpo. Secondo gli inquirenti, Feola si sarebbe sottratto al pagamento di tangenti di «protezione» o non avrebbe rispettato le regole del mercato del calcestruzzo che in Campania è quasi completamente controllato da ramificazioni della criminalità organizzata. Poco credibile appare, al momento, la pista di un delitto politico. L'omicidio è avvenuto ieri mattina intorno alle 6 alla periferia del capoluogo di Terra di lavoro. L'imprenditore a bordo della sua Mercedes 190 diesel era appena entrato nel cortile della sua impresa quando è sopraggiunta una autovettura di piccola cilindrata, secondo alcuni testimoni di colore scuro, dalla quale i sicari hanno sparato, senza soluzione di continuità, 15 colpi di pistola cal. 9. La vittima non ha avuto nemmeno il tempo di accennare una reazione o un tentativo di fuga e si è accasciata sul volante ormai senza vita. Compiuto l'attentato, i killer si sono allontanati con la stessa autovettura con la quale erano sopraggiunti e che era stata notata ferma per qualche minuto in un vialetto adiacente l'ingresso dell'impresa «Appia calcestruzzi». La dinamica dell'agguato lascerebbe supporre che a sparare sia stato solo uno degli occupanti della utilitaria.

d.e.

UNA CUPOLA COMANDA I CLAN NAPOLETANI

# I 'pupari' della camorra

## Sgominata l'organizzazione della 'Nuova mafia campana'

NAPOLI — La camorra napoletana come la mafia siciliana. Ormai squadra mobile e carabinieri l'hanno accertato: la malavita partenopea si era organizzata da tempo come una struttutra verticistica. Una «cupola» che vedeva come «pupari» nomi di spicco della camorrra: Gennaro Licciardi («'a scigna») e Francesco Mallardo avrebbero dovuto comandare i clan napoletani, Carmine Alfieri quelli dell'hinterland. E le forze dell'ordine sono riusciti a rintracciare non solo i capi incontrastati dell'organizzazione, che si sarebbe chiamata Nuova mafia campana, ma anche i loro più fidati luogotenenti. Per questo sono stati emessi in tutto otto ordini di custodia cautelare, due dei quali notificati in carcere a Mallardo e Licciardi. Gli altri sono per Gennaro Esposito, cognato di «'a scigna» e Gaetano Bocchetti, il braccio armato dell'organizzazione, arrestati la scorsa notte e per Vincenzo Licciardi, Costantino Sarno, Pasquale Salomone e Giovanni Cesarano, ancora latitanti.

Le indagini, che sono durate circa due anni, hanno accertato in maniera inconfutabile che Gennaro Licciardi già dal '90 rappresentava il punto di riferimento della camorra napoeltana. Infatti già nel '91 gli inquirenti avevano accertato che «'a scigna» aveva esteso la sua zona di influenza (Secondigliano, Sanità e Forcella) anche ai Quartieri spagnoli, tanto che gli esponenti dei clan che operavano in questa zona si rivolgevano a lui per cercare un accordo nell'ambito delle lotte interne. Accertata l'esistenza di una «cupola camorristica» gli investigatori hanno ricondotto anche gli avvenimenti di sangue di questi ultimi anni ad una strategia della «Nuova mafia campana». Quella di mettere in contrasto ed in lotta tra loro i clan che operavano nei vari quartieri. Una specie di selezione naturale: chi vinceva o si affiliava alla Nmc o veniva eliminato.

Arrestato Gennaro Licciardi (il 23 febbraio scorso), le redini della cupola erano passate in mano a Gennaro Esposito, marito di Assunta Licciardi, sorella di «'a scigna». L'intuizione che Esposito fosse il braccio destro di don Gennaro era venuta agli inquirenti quando nel febbraio del '91, l'uomo era stato sorpreso ai Quartieri Spagnoli mentre si teneva un summit camorristico. Esposito, infatti, prima di allora non si era mai spostato da Secondigliano.

Nel corso dell'operazione, ieri mattina, gli agenti hanno scoperto, nell'abitazione di quest'ultimo, due nascondigli che servivano ad occultare i latitanti: uno dietro la caldaia del riscaldamento e l'altro nel bagno. I carabineri, invece, che hanno catturato Gaetano Bocchetti, nel corso delle perquisizioni hanno anche arestato il padre di quest'ultimo, Alfonso, pensionato, ritenuto responsabile di riciclaggio, usura ed in possesso di beni non proporzionati all'entità del reddito dichiarato.

Daniela Esposito

VERONA

### E' morta nel vicolo

VERONA — Pierangela Vincenzi, trentunenne figlia di Mario Vincenzi, titolare dell'omonima industria dolciaria e vice presidente della Glaxo, è stata trovata morta in un vicolo di Zebio, un piccolo centro del Veronese. Secondo i primi accertamenti, sul corpo della donna non ci sono segni di violenza ma solo tracce di schiuma alla bocca. Gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi, compresa quella del suicidio visto che la Vincenzi soffriva di crisi depressive.

# Ecco la cugina cinese

ROMA — Non è la «cinese» la forma influenzale che in questi giorni affligge gli italiani, tenendoli lontani dagli uffici, dal lavoro, dalla scuola. E' soltanto una sua «cugina» o una lontana «parente». Le faringiti, le riniti, i raffreddori, i dolori artrosici, i disturbi gastrointestinali, il mal di testa sono dovuti a virus para-influenzali, che sono — spiegano gli esperti — normalmente in circolazione in questo periodo di transizione dal caldo al freddo. I medici di famiglia, le astanterie degli ospedali confermano che c'è una buona percentuale di persone con tosse stizzosa, febbre, dolori diffusi e disturbi gastrointestinali.

«Non bisogna fare niente — avverte il prof. Silvio Garattini, direttore dell'Istituto farmacologico Mario Negri — gli sciroppi sono inutili. Bisogna abituarsi a farne a meno fin d'ora, in vista dell'austerità che sarà più accentuata dal prossimo anno. Soltanto se la tosse è troppo secca, insistente, e non lascia dormire, allora si può cercare rimedio in uno sciroppo calmante. E' invece produttivo ed utile vaccinarsi. E' proprio questo il momento per effettuare la vaccinazione, se si vuole tenere lontana l'epidemia influenzale che si scatenerà nel nostro Paese a ridosso tra la fine dell'anno e l'inizio del prossimo». La tosse va meglio combattuta con fluidificanti, in modo da eliminare l'eventuale catarro che si dovesse formare.

La diffusione dei virus pre-invernali è favorita dall'umidità tipica della stagione. L'influenza che gli epidemiologi attendono si chiama ancora «cinese». E' la settima della serie. Il luogo di provenienza è Singapore, perchè ivi fu isolato per la prima volta il virus. La sua sigla è «AH1N1». Sono gli stessi ceppi di cui si compone il vaccino. Le varianti sono molteplici. Nel 1968 venne da Hong Kong, e qualche anno dopo dal Giappone.

r. i.

†

CLELIA MARCHESCHI annuncia che

**Luca**

non c'è più.
Andrà nell'ultima dimora sabato 24, ore 12.15, partendo dalla chiesa S. Caterina via dei Mille.

Trieste, 22 ottobre 1992

Resterai sempre nel mio cuore: ANDREA ORLINI.

Trieste, 22 ottobre 1992

Sempre assieme al caro

**Luca**

BIZIO, SABINA, DIEGO, ENRICO, ISI, LUCA, MASSIMO, SANDRO.

Trieste, 22 ottobre 1992

Partecipa al dolore famiglia CAPPELLINA.

Trieste, 22 ottobre 1992

LUCIANA CUPIDI è vicina al grande dolore della mamma di

**Luca**

Trieste, 22 ottobre 1992

**Luca**

resterai nei nostri cuori. GRAZIA, CLAUDIO, MARCO, DAVIDE e LAURA.

Trieste, 22 ottobre 1992

Ciao

**Luca**

MICHELE, SANDRO, JIM, FABRIZIA, ICO, TOPO, BARBARA, IGHI, BERTO, SABRINA, VOLPE e SABRINA, MAURIZIO, LUCA, ALESSIO, MARTINA, MASSIMILIANO, FEDERICO, ANDREA, STEFANO, ANDREA, prof.ssa ZONTA.

Trieste, 22 ottobre 1992

Ciao

**Luca**

ARGIA, LUCIO, GIANMARIA.

Trieste, 22 ottobre 1992

Vivo tra noi: CRISTIAN, PAOLO, CHRISTIAN.

Trieste, 22 ottobre 1992

Ciao

**Luca**

sarai sempre con noi.
Gli amici di Santa Caterina.

Trieste, 22 ottobre 1992

Ti ricorderemo sempre: CLAUDIO, PAOLO, LORENZO, MARCO.

Trieste, 22 ottobre 1992

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente l'anima buona di

**Paolo Allegretto**

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, le figlie ADA, GABRIELLA, nipote DANIELA, i generi, cognata IOLANDA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 24 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 ottobre 1992

Si associano WILMA ODOVIGLIO, SILVIO CRISMAN e famiglia CREVATIN.

Trieste, 22 ottobre 1992

L'Amministrazione della difesa, il personale del Reparto comando e supporti tattici «MANTOVA» partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del

GENIERE

**Alberto Biloslavo**

Reana del Roiale, 22 ottobre 1992

NINO e TULLIO PERIZZI con famiglie partecipano al dolore di NADIA per la perdita del caro

**Alberto Biloslavo**

Trieste, 22 ottobre 1992

Con sincero dolore vi sono vicina: GIANNA.

Trieste, 22 ottobre 1992

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Nicola Trampus**

i condomini delle case 7/2 e 7/3 di via di Chiadino.

Trieste, 22 ottobre 1992

XIX ANNIVERSARIO

della scomparsa di

**Maria Pecorella**

Il marito PINO la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 22 ottobre 1992

†

E' mancato

**Arduino Ferrari**

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli NEVIA e NEVIO, la nuora CLEMENTINA, il nipotino STEFANO e parenti tutti.
Un ringraziamento al medico curante dott. CASTELLAN, al personale medico e infermieristico della III Medica di Cattinara e in particolare al dott. PARMA.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 ottobre 1992

La direzione e i dipendenti della TOMASO PRIOGLIO Spa partecipano commossi al dolore di NEVIA FERRARI per la perdita del padre.

Trieste, 22 ottobre 1992

Partecipano al dolore: MUCCI, MARIA, ANNALISA, DARIO, SILVANA, RESI, STENO, famiglia BASILE.

Trieste, 22 ottobre 1992

Addolorate partecipano al lutto le famiglie CASCIOLA e SPAGNOLO.

Trieste, 22 ottobre 1992

L'ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI DEL PORTO partecipa con profondo cordoglio al lutto della propria collaboratrice NEVIA FERRARI per la perdita del padre.

Trieste, 22 ottobre 1992

Le sono vicini ROBERTO PRIOGLIO, MICHELE DI NICOLO', ALFREDO NEMEZ, ANNAMARIA MARTINI e FULVIO COSLOVICH.

Trieste, 22 ottobre 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Amalia Basiaco in Basiaco (Rosa)**

Addolorati lo annunciano il marito ANTONIO, i figli MARCELLA, PIERO, BRUNO, ALDO, GERMANO, LUCIANA, i generi, le nuore, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del reparto di Cardiochirurgia del Maggiore.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 ottobre 1992

Ciao

**nonna bis**

— SAMANTHA, STEPHANIE, ALESSIO

Trieste, 22 ottobre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Rina Ruzzier in Dessardo**

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia LUISA, il genero NICOLA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 23 ottobre 1992 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1992

Nonnina cara resterai sempre nei nostri cuori.
— PAOLA e ROBERTA

Trieste, 22 ottobre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Stonitsch ved. Pellarini**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie GINA con OTTO e SILVIA, BICE con MATTEO e i nipoti PELLARINI.
Un grazie particolare vada alle signore FLAVIA e GIANNA.

Trieste, 22 ottobre 1992

I colleghi dell'Atsm, partecipano al lutto del loro amico PAOLO per la scomparsa della madre

**Giuditta Bidut**

Trieste, 22 ottobre 1992

I ANNIVERSARIO

**Giuseppe Bernetti**

Con l'amore di sempre e tanto rimpianto.

Tua moglie

Trieste, 22 ottobre 1992

†

Dopo lunga malattia è mancato prematuramente

**Alberto Rizzotti**

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con la moglie PATRIZIA, la sorella ADELMA, il cognato FABIO, il nipote EURO con la moglie ALESSANDRA, la suocera WILMA.
Grazie di cuore alla dottoressa NOVELLA NOVEL per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno domani alle 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 ottobre 1992

Ciao

**nonno**

— ELETTRA

Muggia, 22 ottobre 1992

Partecipano al lutto gli amici tutti del bar «AL BLOCCO».
Ci mancherai ma non ti dimenticheremo mai.
Ciao

**Berto**

Muggia, 22 ottobre 1992

Partecipano al lutto SILVERIO e NELLY.

Muggia, 22 ottobre 1992

Si associano al lutto famiglie MATELICH, GERINI.

Trieste, 22 ottobre 1992

Ricordando sempre la bontà del caro

**Alberto Rizzotti**

gli amici ANGELO, GIORGIO, MARINO si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 22 ottobre 1992

Il Vescovo, mons. BELLOMI, unitamente alla Curia vescovile, al Capitolo Cattedrale di S. Giusto e al Presbiterio diocesano, annunciano il passaggio alla vita eterna del

CAN. MONS.

**Salvatore Degrassi**

di anni 82 di età
e 60 di sacerdozio

e lo raccomandano al suffragio dell'intera comunità cristiana.
Ringraziano il Signore per il bene profuso alle anime e nel servizio umile, prezioso, riservato e competente negli Uffici di Curia.
Il Risorto lo accolga nella pace e nella ricompensa eterna.
In preghiera, ricordano

**don Salvatore**

i fratelli ATTILIO e FRANCESCO, le cognate MARIA e NORMA, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. VINCENZO SMREKAR, e a suor ANGELA e suor INES per le amorevoli e assidue cure.
Un grazie di cuore alle suore di S. Paolo e a tutti coloro che gli sono stati vicini.
Il funerale, presieduto dal Vescovo, sarà celebrato con una S. Messa nella Cattedrale di S. Giusto, venerdì 23 ottobre alle ore 8.45.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 22 ottobre 1992

Un ultimo saluto a

**Rosa Cascella ved. Lionetti**

dal gruppo musicale «VECIA TRIESTE».

Trieste, 22 ottobre 1992

Partecipano al dolore:
— MARCO e VALENTINA

Trieste, 22 ottobre 1992

Vicini al figlio NINO: GUERINA, ALESSANDRO, PAOLA, CORRADO, ROBERTA.

Trieste, 22 ottobre 1992

I familiari del

N.H.
COMM.

**Ermanno Sonzio**

Tenente di vascello
R. Marina

ringraziano le autorità civili e militari nonché tutti coloro che hanno presenziato alle esequie.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata domani venerdì alle ore 18.30 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 22 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Jolanda Zuliani ved. Orlando**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 22 ottobre 1992

†

Mercoledì 21 ottobre si è spenta

**Giovanna Nussdorfer ved. Genna**

Ne danno l'annuncio il figlio UCCIO, la nuora ANNUCI, il nipote MICHELE con DONATELLA e CAROLINA, la nipote LUCIA, il genero SILVANO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa e il cimitero di Servola.

Trieste, 22 ottobre 1992

Partecipano al dolore le famiglie:
— ROCCO
— UMER
— OMOLOGO

Trieste, 22 ottobre 1992

Si associa NENNELLA.

Trieste, 22 ottobre 1992

Addolorati partecipano al lutto la cognata GINA NUSSDORFER, i nipoti EDI e BRIGI con NADIA, MARTINO, URSULA, IVANO, MANUELE e DANIELA.

Trieste, 22 ottobre 1992

Dopo breve sofferenza ci ha lasciati il

PERITO

**Edoardo Skerl**

di anni 45

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie BARBARA con i figli ALESSANDRO e FRANCESCO, la sorella ANNA MARIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì 22 ottobre alle ore 11 nella basilica di S. Ambrogio.

Monfalcone, 22 ottobre 1992

Il Presidente e il Consiglio di amministrazione unitamente al personale della FERROJULIA partecipano al dolore della collega BARBARA per la perdita del marito

**Edoardo Skerl**

Monfalcone, 22 ottobre 1992

Partecipano al lutto il cognato PIERBRUNO ROSSO con BRUNO e GIOVANNI, ARTEMISIA PERISSINOTTO e famiglia ARTEMIO ROSSO.

Monfalcone-Mestre, 22 ottobre 1992

DARIO e CRISTINA GUBERTINI sono vicini a BARBARA e ALESSANDRO in questo triste momento per la perdita del caro amico

**Edy**

Trieste, 22 ottobre 1992

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

**Fiorina D'Odorico**

Ne danno il triste annuncio la mamma IRMA, il fratello ADRIANO, la cognata JUDITH, i nipoti LUCY e MARK e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 23 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 ottobre 1992

CARLO e TITA SCIROCCO con MARINA, ALBERTO, DAVID piangono lo zio

BARONE

**Giuseppe de Morpurgo**

Milano, 22 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

**Giovanni Colomban**

Trieste, 22 ottobre 1992

In memoria del

DOTT.

**Carlo Ulcigrai**

verrà celebrata una S. Messa di suffragio sabato 24 ottobre nella Cappella di Villa Revoltella.

Trieste, 22 ottobre 1992

**MOSTRO** / GLI INQUIRENTI ORA SEGUONO ANCHE ALTRE PISTE

# ’L’omicida non è Stefano’

## **MOSTRO** / IL SOCIOLOGO
### Quando la psicosi rischia di prevalere

Analisi del sociologo
**G. Tuminello**

ROMA — E' fuor di dubbio che solo la cattura del vero «mostro» di Foligno possa calmierare, nell'immediato, i fantasmi persecutori che l'omicidio del piccolo Simone e una malaugurata sequela di altri fatti analoghi, dei giorni scorsi, aveva risvegliato nella fantasia della gente, cioè nel nostro immaginario collettivo. E tuttavia è fuor di dubbio che questa vicenda si situa ormai all'interno di un panorama sociale dove il segnale di emergenza sembra scattare un giorno sì e uno no, creando uno stato di allerta semipermanente.

La prima osservazione che viene spontanea è la constatazione che tutti questi fatti stanno ad indicare che la crisi interna della nostra società è giunta al punto di intaccare, oramai, i requisiti minimi di sicurezza della nostra vita collettiva e che di fronte a tale crisi la peggiore delle illusioni sarebbe proprio quella di credere che esista davvero un modo esclusivamente privato, o privilegiato, per farvi fronte.

D'altra parte si ha l'impressione che questa società abbia quasi bisogno di veder feriti alcuni suoi membri negli affetti più intimi e preziosi, per potersi riconocere come comunità, cioè per ritrovare la necessità e l'urgenza di un progetto comune capace di restaurare, socialmente, i requisiti minimi della convivenza civile.

Un'intera comunità, quella di Foligno, si è stretta attorno ai genitori e alla famiglia del piccolo Simone Allegretti. Bastava vedere i volti della gente, i primi piani che le televisioni presenti venivano discretamente cesellando, scorrendo lentamente nel tempo sospeso, quasi immobile della cerimonia, per rendersi conto che un'intera comunità si stava rifondando a partire dalla capacità di vivere in chiave collettiva il lutto di alcuni suoi membri, cioè un sentimento assolutamente intimo e personale.

Tuttavia una domanda veniva spontanea: e gli altri? Che cosa succederà in tutti quelli che non direttamente partecipi di tale processo comunitario e del suo valore terapeutico, si troveranno a sperimentare il terribile corto circuito del sentimento di impotenza personale? Il pericolo è quello che si instauri socialmente una reazione puramente difensiva che promuova il nemico, anche quello potenziale, a reale protagonista della nostra scena sociale. E' questo il «mostro» che sicuramente incombe su tutta quanta la nostra società.

Una società che si rivela ogni giorno umanamente sempre più debole proprio a partire dai più deboli. Basti pensare che le vittime-bambine sono in terribile crescente aumento.

Di fronte a tutto questo l'angoscia e la rabbia devono potersi tradurre in una reale volontà di rigenerazione preventiva del tessuto sociale in senso umano cioè comunitario. Il gesto profetico è quello che abbiamo visto fare in televisione al vescovo di Foligno: cercare di parlare, nonostante tutto, con il mostro. Paradossalmente sembra essere questo stesso il significato profondo che il presunto mostro di Foligno ha voluto comunicarci telefonando, cioè esponendosi sino a farsi catturare.

---

MILANO — Il mostro non è lui: ormai anche gli inquirenti ne sono convinti. Stefano Spilotros ha senz'altro avuto un ruolo nell'omicidio del piccolo Simone Allegretti, ma all'80 per cento non ha compiuto materialmente l'assassinio.

Alla squadra mobile milanese, dove Stefano Spilotros è stato arrestato alcuni giorni fa, ora restano abbottonati, non si sbilanciano più in dichiarazioni trionfalistiche. La confessione del giovane agente immobiliare di Rodano ha troppe lacune, troppe contraddizioni.

Particolari precisi che Spilotros continua a ribadire ai giudici, ma che contrastano con il reale svolgimento dei fatti. Ad esempio, il giovane sostiene di aver ucciso i piccolo Simone sabato 3 ottobre. Ma è impossibile, dicono i medici che hanno condotto l'autopsia: Simone è morto domenica 4 ottobre, non c'è dubbio. E allora perchè Spilotros insiste su questa versione?

*E' possibile che il giovane «copra» qualcuno. Fatta anche l'ipotesi di un'amicizia 'particolare' col vero colpevole*

Gli investigatori ora ritengono che il quadro psicologico del giovane sia sufficientemente definito: non è un malato, ha un intelligenza fuori del comune, ma altrettanto sicuramente ha volutamente lasciato in mano ai magistrati elementi tali che consentissero di non credere alla sua confessione.

Un tentativo, quindi, di attirare su di sé l'attenzione, autoaccusandosi, ma allo stesso tempo di emergere come una persona «coraggiosa». La dimostrazione che il 22enne agente immobiliare avrebbe, secondo gli inquirenti, voluto lanciare nei confronti di un'altra persona. Ed è questo secondo uomo, o donna, che ora si sta cercando di identificare.

Stefano Spilotros senz'altro è a conoscenza di particolari che solo l'omicida gli può aver raccontato. E' per questo che alla squadra mobile milanese stanno passando al setaccio tutte le parentele e le conoscenze del giovane di Rodano. E' stato interrogato il padre, che vive ad Arona sul Lago Maggiore. Sono stati ascoltati ancora altri amici.

E' stata fatta anche l'ipotesi di un legame affettivo, di un'amicizia «particolare» che legherebbe a doppio filo Stefano con il vero mostro di Foligno. Si sta inoltre cercando un legame tra la cerchia di conoscenze di Spilotros, l'ambiente in cui è maturato il delitto, cioè Foligno. Chi tra gli amici o i parenti aveva a che fare con la cittadina umbra?

Stefano, da questo punto di vista, non vuole collaborare con gli inquirenti. Ieri pomeriggio alle 17.15 ha varcato le porte del carcere di Perugia, ma ha solamente continuato a ripetere la sua versione: una versione che ormai non regge più.

Oggi verrà con ogni probabilità condotto ad un sopralluogo, che dovrebbe scacciare gli ultimi dubbi: se come appare probabile, non riuscirà a dimostrare di conoscere la zona, o di dare alcuni riferimenti precisi, i magistrati avranno in mano il 20 per cento di elementi che consentiranno di escludere con certezza che Stefano Spilotros è il mostro di Foligno. E allora, la caccia, sarà di nuovo aperta.

Stefano Spilotros viene fatto salire su un'auto della polizia.

**MOSTRO** / LE FAMIGLIE DI FOLIGNO PREOCCUPATE PER L'INCOLUMITA' DEI LORO FIGLI

# ’Se non è lui, siamo in pericolo’

*FOLIGNO — Non ha tentato nemmeno di coprirsi il volto, come ha fatto a Milano. Stefano Spilotros, sedicente «mostro di Foligno» è arrivato al carcere di Piazza Partigiani a Perugia intorno alle 17.15 di ieri dove era atteso, nonostante la forte pioggia, dagli inviati di parecchi quotidiani d'Italia. E' sceso composto e imperturbabile, anche se provato dai lunghi interrogatori, dal cellulare del tipo «Topo 11» circondato da 5 carabinieri. Barba lunga e occhialini da miope, indossava un giacchino beige scuro. Senza aprire bocca nonostante la mitragliata di domande dei giornalisti, con il capo chino è entrato nell'alto portone scuro che si è immediatamente richiuso dietro di lui.*

*Nel carcere perugino è stato sistemato in isolamento per evitare qualsiasi contatto con gli altri reclusi che già dal giorno prima avevano fatto sapere che non volevano il «mostro» tra di loro. Il cellulare su cui viaggiava, partito alle 12 da Milano, è arrivato senza auto di scorta e senza lampeggiatori per far passare inosservato al massimo il trasferimento deciso martedì dai magistrati milanesi che hanno passato, per competenza, le indagini nelle mani degli inquirenti umbri. Sul giovane di Rodano, nonostante abbia confessato l'uccisione del piccolo Simone Allegretti, gravano pesanti indizi di «non colpevolezza».*

*Prende sempre più corpo l'ipotesi che il giovane non abbia ucciso il bambino. Spilotros ha più volte ritrattato la*

*L'indiziato trasferito nel carcere di Perugia*

*propria confessione addebitando il crimine persino al patrigno, è caduto spesso in plateali contraddizioni, non ha saputo spiegare troppe circostanze. Inoltre decine di testimonianze attendibili gli stanno costruendo intorno un alibi di ferro. Il giovane, da ieri a disposizione dei sostituti procuratori Cardella e Renzo che conducono l'inchiesta, sarà di nuovo interrogato, forse messo a confronto con un giovane ventenne di Cantagalli, un paesino nei pressi di Casale, convocato martedì sera dalla questura di Foligno dove si è trattenuto fino a notte inoltrata, e con molta probabilità, già da domani, condotto nella zona del delitto per un sopralluogo. Non si esclude la possibilità di una perizia psichiatrica che lui finora ha rifiutato. Ci sarà anche l'incontro con il padre di Simone chiesto nei giorni scorsi al capo della mobile Speroni? Sembra improbabile, proprio perchè la sua posizione si sta, ora per ora «alleggerendo» e da esecutore vero e proprio del crimine sta prendendo piede l'ipotesi di una sua complicità con il vero «mostro» o persino della totale estraneità al fatto.*

*A Foligno le famiglie hanno ripreso a tremare. Sono moltissimi i folignati che considerano Spilotros un mitomane e credono che il vero «mostro» sia tuttora in libertà. Per questo il numero verde «antimostro» della Questura è tuttora in funzione ed è incandescente, e i bambini vengono scortati fino a scuola e tenuti il più possbile dentro casa.*

*Inquietante anche il fatto che il parroco di Maceratola, don Luigi Filippucci, abbia ricevuto nei giorno scorsi, quando Spilotros era già in carcere, due telefonate di un uomo dal chiaro accento umbro che ha ripetuto le stesse parole del messaggio trovato nella cabina Sip di Foligno: «Ho bisogno di aiuto. Fermatemi altrimenti ucciderò ancora».*

## IL 3 NOVEMBRE
### Lo Spettacolo sciopera contro la manovra

ROMA — «Le segreterie nazionali Filis-Fis Cisl-Uilsic Uil hanno proclamato per il 3 novembre lo sciopero generale di tutte le attività di spettacolo.

«Le federazioni sindacali — si legge in un comunicato — mobilitano i lavoratori di cinema, teatro, musica e danza per modificare i provvedimenti ministeriali in difesa della natura giuridica del rapporto di lavoro, del diritto alla contrattazione e per intervenire sul taglio previsto dalla Finanziaria al Fus (fondo unico per lo spettacolo) che pregiudicando l'attività produttiva si abbatte su un settore già in grande difficoltà».

«A livello territoriale — prosegue il comunicato — sono già in atto pubbliche iniziative aperte alle componenti politiche, imprenditoriali, culturali e alle autonomie locali».

«Allo sciopero generale — conclude il comunicato — sono interessati anche i complessi artistici della Rai (cori e orchestre) che l'azienda radiotelevisiva intende sciogliere».

## IL CAIRO
### Celebrazioni per i 50 anni della battaglia di El Alamein

IL CAIRO — Cinquant'anni dopo, alcune delle più importanti personalità europee si riuniranno a El Alamein per commemorare quella che fu una delle battaglie decisive della II Guerra Mondiale. Le celebrazioni avranno luogo il 25 ottobre nella piccola località della costa egiziana che ospita un immenso cimitero per i caduti in guerra. L'Italia sarà rappresentata dal ministro della difesa Salvo Andò, cui farà capo una nutrita delegazione di alti ufficiali e reduci.

La delegazione britannica sarà composta, oltre che dal primo ministro John Major, dal duca di Kent, dal ministro della difesa Malcom Reskind e da vari deputati. Per la Francia saranno presenti il premier Pierre Beregovoy, il ministro della Difesa Pierre Joxe, il ministro per i reduci M. Mexandeau e 40 ex combattenti.

Il governo tedesco, cui spetta il compito di organizzare la commemorazione, invierà il proprio ministro della Ricerca, Heinz Riesenhuber. Dalla Germania dovrebbero inoltre arrivare circa 2.000 persone, reduci o parenti di soldati rimasti uccisi nella battaglia.

Saranno presenti anche il primo ministro greco Constantin Mitsotakis e la figlia Dora Bacoyannis, il ministro del tesoro Aristides Psiplacos e altri funzionari del governo di Atene. La battaglia di El Alamein, nella quale il generale Bernard Montgomery schiacciò l'Afrika Panzerarmee del generale Rommel, costituì una svolta importantissima per le forze alleate che fino ad allora non avevano colto grosse vittorie.

LE INDAGINI AL MINISTERO DELLA DIFESA

# La talpa, ora è un giallo

### Tra smentite e indiscrezioni sulle «soffiate» alla mafia

FIRENZE — L'uomo che teneva i collegamenti con la «talpa» al ministero della Difesa si chiama Giuseppe Troina, 52 anni, di Agira in provincia di Enna ma residente a Milano, arrestato sabato nel corso del blitz del Gico (Gruppo operativo della Guardia di Finanza di Firenze) nell'autoparco di via Salomone dove sono stati trovati fucili a pompa, bombe a mano, pistole e droga. Ma tutta la vicenda dell'informatore della mafia al ministero è stata smentita ieri dagli ambienti della procura fiorentina. Così come aveva fatto il giorno prima il procuratore Vigna. Anzi, si sospetta addirittura un'azione di depistaggio.

Le indiscrezioni raccolte a palazzo di giustizia invece riferiscono che Troina durante i suoi spostamenti dal capoluogo lombardo a Roma sia stato pedinato e fotografato mentre varcava il portone del Ministero della Difesa. Con chi si incontrava? Da chi riceveva notizie? Ancora non è stata identificata la «talpa» che forniva notizie preziose all'appendice di Cosa Nostra al Nord, ma sui suoi contatti con l'organizzazione criminale non vi sarebbero dubbi.

Sul tavolo del procuratore Pier Luigi Vigna sarebbe arrivato il tabulato riguardante i conteggi e i canoni del telefonino cellulare dal quale è stato possibile risalire alle utenze. Uno dei numeri più «gettonati» corrisponde a quello in uno installato su una vettura del ministero della Difesa. Non si tratterebbe di una Thema blindata ma normale, ma il tipo di auto non cambia la sostanza.

Ma c'è di più. Dalle intercettazioni telefoniche e ambientali risulterebbe che in varie occasioni Troina o altri personaggi finiti in galera facevano esplicito riferimento alla «talpa» del ministero. Chiedevano notizie riguardanti gli spostamenti delle scorte. Si preparavano per l'attentato al magistrato di Catania? Sul contatto mafia ministero gli investigatori non hanno dubbi: esistono pedinamenti e fotografie.

A questo punto possono avere risposta tutti gli interrogativi nati nei mesi scorsi quando ci si arrovellava per capire come avessero potuto fare gli assassini di Falcone e Borsellino a conoscere con millimetrica precisione gli orari e gli itinerari dei loro spostamenti. Troina è già stato interrogato, ma il giudice delle indagini preliminari Roberto Mazzi ha verbalizzato poche righe.

Si è trattato di una semplice formalità. La stessa scena si è ripetuta ieri mattina, al terzo piano del Palazzo di Giustizia, quando il magistrato ha ascoltato Vincenzo Caccamo, 31 anni, di Pachino, Pietro Spinale, 30 anni, di Catania, Luigi Miano, 42 anni e il suo luogotenente Giovanni Salesi, titolare dell'autoparco milanese. Interrogatori brevi, stringati. Tutti si sono dichiarati estranei. Le contestazioni arriveranno nei prossimi interrogatori.

OPERAIO DELLA ZEROWATT NEL BERGAMASCO

# Uccide il caporeparto

### L'omicida è stato poi freddato in una sparatoria con i militari

MILANO — Un operaio della Zerowatt di Alzano Lombardo, nel Bergamasco, ha ucciso a colpi di pistola, davanti allo stabilimento, il suo ex caporeparto ed è stato a sua volta ucciso in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine che avevano istituito dei posti di blocco per catturarlo.

Protagonista dell'inspiegabile episodio un operaio di 42 anni, Gianni Zanchi, residente nella frazione Nese di Alzano dove sorge lo stabilimento del gruppo Candy. Zanchi, in malattia da qualche settimana, poco prima delle otto si è recato davanti alla fabbrica ed ha atteso l'arrivo dell'impiegato Claudio Sirtoli, 49 anni, alla cui dipendenze aveva lavorato fino a qualche mese fa nel reparto montaggio. Una breve discussione, poi l'operaio ha esploso due colpi di pistola calibro 22, colpendo mortalmente il caporeparto. Mentre gli altri lavoratori cercavano di soccorrere la vittima, l'assassino riusciva a darsi alla fuga, conclusasi tragicamente poco dopo le ore 14 tra Alzano e Nembro, sulla strada che porta in Val Seriana.

Verso le 14.15 Zanchi è stato intercettato da un'auto civetta dei carabinieri, contro i quali ha sparato due colpi dall'interno della sua vettura. Una volta a terra l'operaio ha proseguito la sparatoria, finché non è stato colpito dalle mitragliette dei militari. Soccorso ed accompagnato all'ospedale di Bergamo dagli stessi carabinieri, è morto poco dopo il ricovero. Spetterà ora alla magistratura ricostruire la dinamica della mattinata di sangue ed individuare eventuali responsabilità di terze persone.

Lo stabilimento della Zerowatt, una controllata del gruppo Candy quotata al terzo mercato e che nel '91 ha fatturato 113 miliardi e conseguito utili netti per 5,5 miliardi, oggi è rimasto chiuso in segno di lutto. Il caporeparto ucciso, sposato senza figli, era stimato da tutti e proprio per questo la sua tragica fine appare inspiegabile.

Tra l'altro alla Zerowatt, che occupa 300 persone, spesso parenti tra loro, non vi sono tensioni sindacali o problemi di crisi. Entrambe le vittime vi lavoravano da una ventina d'anni.

La spiegazione del delitto viene ricercata nelle condizioni psicologiche dell'operaio, da tempo in cura presso la struttura pubblica. L'azienda pare avesse segnalato questa situazione alla Usl competente, che avrebbe consigliato di aiutare lo Zanchi consentendogli di continuare a svolgere l'attività lavorativa. L'unico provvedimento adottato era stato quello di trasferirlo dal reparto montaggio, diretto da Sirtoli, al controllo fine linea. Un trasferimento che probabilmente ha prodotto qualche ulteriore squilibrio nell'operaio, facendogli individuare nel caporeparto il responsabile del cambio di mansione.

# Dipendenti pubblici, in arrivo l'orario «spezzato»

ROMA — Addio straordinario selvaggio, addio doppio lavoro. Ma, soprattutto, addio all'orario «breve»: i dipendenti pubblici, fino a oggi privilegiati, dovranno abituarsi a lavorare oltre alla mattina anche il pomeriggio, con una sola ora di intervallo per il «recupero delle energie psicofisiche» (che nel linguaggio burocratese, indica la più prosaica pausa per il classico panino).

In cambio, i travet avranno però la settimana corta; l'orario di lavoro sarà infatti distribuito su cinque giorni settimanali contro gli attuali sei.

La rivoluzionaria decisione è annunciata da una circolare del dipartimento funzione pubblica della presidenza del Consiglio, che invita tutte le pubbliche ammnistrazioni «a dar immediata attuazione» alle nuove norme sull'orario di lavoro previste dagli accordi sindacali intercompartimentali per il pubblico impiego.

L'innovazione nell'orario di lavoro, spiega la circolare, è dovuta alla necessità di armonizzare gli orari degli uffici pubblici — a partire dai ministeri — con le esigenze degli utenti e, soprattutto, del resto d'Europa: «In vista dell'integrazione europea — si legge nel testo — si deve fare in modo che gli uffici pubblici siano sempre più competitivi nel confronto con quelli degli altri Paesi comunitari in termini di produttività ed efficienza».

L'integrazione comunitaria, inoltre, richiede «inevitabilmente» che gli uffici pubblici dei diversi Paesi europei «dialoghino tra loro, adottando analoghi orari».

Attualmente, i «ministeriali» italiani sono decisamente privilegiati rispetto ai loro colleghi europei: lavorano infatti solo 36 ore settimanali, contro le 37 e mezzo della Spagna, le 39 della Francia, le 38 e mezzo della Germania e le 37 della Gran Bretagna.

La circolare emessa dalla presidenza del Consiglio riguarda tutto il pubblico impiego, con le sole eccezioni della scuola e di coloro che operano «in servizi pubblici da erogarsi con continuità o da erogare anche in giorni non lavorativi», per i quali resta in vigore il vecchio sistema di orario.

Nel dettare le nuove regole, si fa espressamente riferimento alla necessità di migliorare la produttività dei dipendenti attraverso la modifica dell'orario di lavoro: «Non si può ignorare che l'attuale sistema — si legge nel testo — ha spesso comportato un cattivo uso dello straordinario e il facile ricorso al doppio lavoro, con la conseguenza di una non sempre brillante produttivita».

E proprio a proposito degli straordinari, la circolare è tassativa: si potranno autorizzare esclusivamente «per fronteggiare situazioni di lavoro eccezionali, e non possono essere utilizzati come fattore ordinario di programmazione del tempo di lavoro e di copertura dell'orario di servizio». Con lo stesso rigore sarà regolamentato anche il recupero di ritardi e permessi.

In compenso, l'organizzazione del lavoro sarà flessibile, e potrà tener conto «delle particolari specifiche esigenze espresse dal personale», pur mantenendo «prioritarie le necessità dell'amministrazione».

Ma quando entrerà in vigore il nuovo sistema? Nella circolare non è indicata una data, anche perché tutta l'operazione è legata alla realizzazione di accordi negoziali tra i sindacati e le diverse amministrazioni.

Nel testo, la presidenza del Consiglio si limita a chiedere alle amministrazioni in questione «di avviare con ogni urgenza le procedure negoziali». Ma, nonostante la buona volontà, il mix tra i tempi della burocrazia e quelli sindacali potrebbe rimandare a chissà quando la realizzazione del progetto.

UN ABORTO DELL'EX AMANTE FERMERA' L'ASCESA DI CLINTON?

# Usa: l'ultimo colpo basso

## Tutti i dettagli verranno pubblicati da «Penthouse» in chiusura di campagna

Servizio di
**Sergio di Cori**

LOS ANGELES — A dieci giorni dal voto finale delle presidenziali, la campagna elettorale in Usa si surriscalda raggiungendo le temperature classiche dei grandi scontri. Una notizia esplosiva ha fatto il giro dell'America per qualche giorno trovando conferma nella tarda serata di martedì 20 ottobre. La rivista «Penthouse», nel numero che sarà in edicola giovedì 29 ottobre, pubblica una intervista in esclusiva con Jennifer Flowers, l'ex amante di Bill Clint, la quale spiega come e quando sia andata in una clinica privata ad abortire un figlio di Clinton. Il Partito Democratico è entrato subito in allarme. Si tratta, infatti, della prevista «mossa sporca» di Bush per frenare il plebiscito a favore dei democratici.

Le previsioni e gli indici di gradimento che ogni giorno vengono pubblicati e analizzati dalle televisioni, indicano un costante aumento di favori per il candidato democratico alla Casa Bianca. Non solo. Sembra che l'82% dei senatori e deputati democratici candidati al Congresso dovrebbero avere la meglio sui loro oppositori. Si tratterebbe della più grande sconfitta storica dei repubblicani. La solenne bocciatura di dodici anni di teoria economica basata sull'espansione continua e sul credito ai ceti ricchi con tassazione dei ceti medi e medio-bassi, Reagan e Bush mandati in pensione. Questa sembra essere la tendenza odierna dell'elettorato americano che nel '42% dei casi sostiene voterà per Clinton, nel 28% pr Bush, nel 18% per Perot e un 12% di indecisi che stabiliranno all'ultimo momento a chi dare la fiducia. Le polemiche sorte dal presunto scandalo d'amore tra Clinton e Jennifer Flowers, nello scorso febbraio, erano state attutite molto bene dall'intero staff del partito. Ma questa volta saà diverso.

L'intervista esce a tre giorni dalle elezioni, con la campagna elettorale chiusa e la proibizione di interviste e dichiarazioni da parte dei candidati. E' l'ultima battaglia sul fronte dei mass media. Tutte le televisioni e i quotidiani sono già pronti per scendere in campo a favore o contro Clinton non appena «Penthouse» sarà in edicola. Sarà una battaglia dura e sporca, un piccolo scontro frontale, che era quello che Bush stava cercando da tempo. E l'America puritana probabilmente accuserà il colpo.

Dal canto suo Clinton appare ogni giorno sempre più sicuro. Rilascia dichiarazioni presentando al pubblico lo staff presidenziale e dal punto di vista dell'organizzazione dell'immagine Bush appare sempre di più il vecchio impiegato in via di pensionamento che sta per lasciare le leve del comando al suo successore. Giorno dopo giorno gli istituti economicic nazionali che per tutto il 1992 erano stati piuttosto restii a rilasciare cifre, statistiche e dichiarazioni ufficiali riguardanti lo stato dell'economia, sono diventati invece disponibili e generosi. E le previsioni sono drammaticamente impietose per Bush. 450.000 licenziamenti nell'industria metalmeccanica nel solo mese di ottobre (non ancora concluso), 750.000 licenziamenti prima della fine dell'anno, crollo verticale del consumo, diminuzione del 32% nel mercato immobiliare dove il prezzo delle case è sceso ancora ai livelli minimi.

E Clinton va avanti. Il suo attacco contro l'amministrazione Bush risulta vincente su tutti i fronti. Ma la pruderie americana è molto difficile da superare. E c'è in atto un grosso scontro tra abortisti e antiabortisti. Se questa storia di «Penthouse» dilaga e fa presa sull'umore basso della gente, Bush può vincere le elezioni sul filo di lana. Se Clinton e il Partito Democratico riusciranno a frenare lo sconcerto e lo scandalo, avranno partita vinta. Nell'era delle comunicazioni, l'esito del risultato elettorale questa volta è tutto nelle mani della stampa. A seconda di come i giornali, i settimanali, i tabloid e le televisioni decideranno di orchestrare la storia dell'aborto della ex amante di Bill Clinton, il pubblico verrà pilotato da una parte o dall'altra. E comunque vadano le cose, il 3 novembre i mass media avranno il loro trionfo. Il nuovo Presidente sarà una loro creatura. E' per questo che Ross Perot non ha alcuna possibilità di vincere: arrogante, seguita a litigare con i giornalisti insultandoli ad alta voce, mentre gli indici lo danno sempre più in ribasso ogni giorno che passa.

PUBBLICATI DOCUMENTI DELLA CIA SULLA CRISI DEI MISSILI

# J.F.K. presidente irresponsabile?

*WASHINGTON — Trent'anni dopo l'emergenza più grave nella storia dell'era nucleare, oggi si scopre che la crisi dei missili di Cuba avrebbe potuto essere gestita, se presa per tempo, senza che il pianeta rischiasse l'olocausto atomico.*

*Difficilmente avrebbe potuto essere evitata, stando ai 112 documenti inediti resi di pubblico dominio dalla Cia in un convegno a Washington. Di certo avrebbe potuto essere gestita ad un livello di pericolosità più basso se John Kennedy ed i suoi uomini avessero prestato maggiore ascolto agli avvertimenti del direttore generale dell'Intelligence americano, John McCone, e se i repubblicani del Congresso non avessero alimentato una pericolosissima polemica con la Casa Bianca a fini elettorali.*

*Ogni ricorrenza, in America, reclama la sua rivelazione. Quest'anno è la Cia a parlare dei missili di Cuba, una cinquantina di ordigni a raggio intermedio che Krusciov decise di installare nell'isola caraibica puntandoli contro tutte le principali città americane e tenendo così gli Stati Uniti sotto il proprio ricatto.*

*La decisione, si sa da molto tempo, venne presa già nella primavera del 1962. Le prime navi con le testate nucleari salparono dall'Unione Sovietica alla volta di Cuba alla fine di luglio. A metà agosto quello strano flusso di mercantili nelle acque dei Caraibi insospettì gli americani. Dopo aver considerato attentamente la situazione, il 21 agosto, McCone inviò un memorandum a Kennedy avvertendo che quel materiale avrebbe potuto, secondo lui, essere utilizzato per costruire "installazioni elettroniche altamente sofisticate" se non addirittura "batterie missilistiche". Ne nacque una discussione in seno alla Amministrazione dalla quale non scaturì però nessuna decisione.*

*Intanto il senatore repubblicano di New York Kenneth Keating accusò pubblicamente la Casa Bianca di stare a guardare mentre i sovietici montavano a Cuba dei missili atomici per distruggere la democrazia americana. Ma non erano accuse basate su delle serie rivelazioni: i repubblicani sparavano in alto senza conoscere l'obiettivo per mettere sotto accusa un presidente, a tre mesi dalle elezioni per il rinnovo di parte del Congresso, da sempre accusato di essere "Soft on Communism". Sparando alla cieca centravano il bersaglio, rendendosi responsabili però di far aumentare la tensione nell'opinione pubblica quando questo non era assolutamente necessario nè giustificato dalle informazioni in loro possesso.*

*Il 6 settembre giunse a Kennedy un avvertimento ancora più esplicito da parte della Cia. Ma fu solo il 15 di ottobre che, raggiunta la matematica certezza dell'esistenza di missili nucleari nell'isola caraibica, Kennedy fece scattare la reazione americana. Un presidente Kennedy talmente cauto da rasentare l'irresponsabilità è quello che dovrà essere consegnato alla storia? Non è detto. Del resto, fra le 400 pagine dei documenti della Cia, sono molti i «buchi» lasciati dall'opera della censura. Probabilmente si tratta di qualcosa che ci viene conservato per il 35/esimo o il 40/esimo anniversario della crisi.*

ULTERIORI APERTURE ISRAELIANE A DAMASCO

# *Ritiro parziale dal Golan?*

## Ma la settima tornata di colloqui risente delle divisioni in campo arabo

WASHINGTON — Arabi e israeliani sono tornati a trattare ieri a Washington, ma questa settima tornata del negoziato bilaterale della Conferenza di pace per il Medio Oriente difficilmente non risentirà delle divergenze acuitesi nelle ultime settimane in campo palestinese e delle incombenti elezioni presidenziali americane.

I colloqui, che andranno avanti per un mese, tranne l'interruzione di una settimana per le presidenziali del 3 novembre, saranno centrati su due temi. La trattativa tra Israele e Siria sui principi di un'intesa 'territori in cambio di pace'; la definizione di un piano per l'autonomia ai palestinesi nei territori di Cisgiordania e striscia di Gaza.

Riguardo al primo punto, stando a un'indiscrezione trapelata ieri sera a Washington, sembra che la delegazione israeliana abbia avuto mandato di offrire alla Siria il ritiro almeno parziale dalle alture del Golan.

Ieri mattina la delegazione israeliana si è incontrata con quelle giordana e libanese, mentre la portavoce palestinese Hanan Ashrawi incontrava il segretario di Stato aggiunto americano Ed Djerejian, al quale ha espresso l'auspicio che in questa tornata negoziale «si riesca a mettere in moto qualcosa di concreto». La signora Ashrawi ha puntaulizzato: «Noi siamo pronti a trattare e a discutere nella sostanza tutti i problemi sul tappeto».

Ma sugli incontri tra palestinesi e israeliani gravano molte tensioni provocate dalla nuova ondata di violenza interaraba nei territori e dalle divergenze all'interno dell'Olp che, anche se formalmente esclusa dalla conferenza, condiziona la trattativa. Nell'organizzazione guidata da Yasser Arafat sono tornate a farsi sentire le voci, e di frequente anche le bombe, delle fazioni che si oppongono al negoziato. Non più tardi di martedì quattro esponenti del Fatah sono stati uccisi da uomini di Abu Nidal in Sud Libano. Ai palestinesi Israele ha offerto finora un'autonomia amministrativa limitata ad alcuni settori, come sanità, istruzione e affari religiosi; ma gli arabi moderati dei territori vogliono un parlamento vero e proprio che possa esercitare maggiori poteri e l'avvio quanto prima di trattative per definire l'assetto istituzionale definitivo dei territori. Per gli estremisti, invece, vale sempre il principio della jihad, la guerra santa contro Israele, d'ispirazione iraniana.

> *Aspri scontri nei territori fra estremisti e moderati*

Fonti del Dipartimento di Stato hanno riferito che la posizione di Washington, espressa ieri mattina alla delegazione palestinese, è che il problema della restituzione della Cisgiordania e della striscia di Gaza dovrebbe essere rinviato a una fase più avanzata del negoziato.

Ai palestinesi è stato infatti detto che la risoluzione dell'Onu cui loro fanno riferimento — cioè territori in cambio di pace — non riguarda di fatto lo status del loro popolo nei territori, che invece dovrebbe essere affrontato nel contesto di un accordo globale.

Le stesse fonti hanno poi riferito che i rappresentanti arabi e israeliani hanno avuto assicurazione che l'attenzione dell'amministrazione americana è rimasta inalterata. Ed Djerejian avrebbe detto che qualora i delegati riuscissero ad avvicinare le rispettive posizioni in questa tornata negoziale, il capo di gabinetto della Casa Bianca, James Baker, o altro dirigente di alto livello, potrebbe intraprendere un nuovo giro di consultazioni in Medio Oriente — dopo le elezioni presidenziali — per concretizzare un accordo.

«Gli Stati Uniti seguono con grande impegno questi negoziati e continueranno a a farlo anche dopo il 19 novembre (data di conclusione di questa tornata negoziale, n.d.r.), a prescindere dal risultato delle elezioni», hanno sottolienato le fonti.

DAL MONDO

# Attentato islamico Muore un'inglese nel Sud dell'Egitto

IL CAIRO — Una turista britannica di 28 anni è rimasta uccisa e due giovani di 24 anni della stessa nazionalità sono stati feriti in un attentato di matrice integralista portato a termine ieri contro l'autobus su cui viaggiavano, in una strada nei pressi della città meridionale egiziana di Dairut, nel governatorato di Asyut. In un primo momento si era parlato di israeliani, ma in seguito le forze di sicurezza e fonti di Gerusalemme hanno smentito la voce. La città di Dairut è considerata la roccaforte degli estremisti islamici della «jihad» (guerra santa) e della «dawa islamia» (appello islamico) che dall'inizio dell'anno sono rimasti coinvolti in numerosi scontri con la polizia e attacchi contro i turisti. Proprio ai primi del mese, alcuni terroristi avevano aperto il fuoco contro un battello da crociera che risaliva il Nilo all'altezza di Minia.

### Un'altra bomba dell'Ira dopo l'assassinio di un militare

LONDRA — Nuovo attentato dell'Ira a Londra: una bomba è esplosa ieri alle 16.40 nella stazione Silver nel quartiere di Edmonton danneggiando un treno passeggeri. Non sembra che vi siano stati feriti.

Martedì sera, invece, un commando armato ha ucciso un militare irlandese di 43 anni, amico del reverendo protestante Ian Paisley, il leader del partito filobritannico unionista, Il soldato, che faceva parte del Royal-Irish Regiment, è stato assassinato a colpi di pistola a Rasharkin, a Nord di Belfast, apparentemente da terroristi dell'Ira, l'organizzazione separatista cattolica.

### Greenpeace: la Marina russa scarica in mare reattori nucleari

MOSCA — La «Solo», la nave di Greenpeace sequestrata il 12 ottobre dalla guardia costiera russa, ha lasciato un porto vicino Murmansk diretta in Norvegia. Le autorità russe, che in un primo momento avevano ventilato l'ipotesi di un'incriminazione dell'equipaggio, si sono limitate ad ammonire il comandante a non violare più le leggi sulla navigazione. La nave era stata bloccata e perquisita nel Mare di Kara mentre effettuava accertamenti sulla discarica radioattiva dell'ex Urss vicina all'arcipelago di Novaya Zemlya. Secondo i russi, la «Solo» era in navigazione nelle acque territorali della federazione. Alcuni testimoni e attivisti dell'organizzazione ambientalista hanno invece sostenuto che la guardia costiera ha esploso tre colpi di avvertimento mentre la nave era in acque internazionali. Greenpeace ha inoltre denunciato che la Marina russa ha scaricato nella zona 12 reattori nucleari di sottomarini.

### La California si prepara aspettando il terremoto

NEW YORK — Le autorità federali hanno lanciato un avviso di stato d'allerta ai residenti della zona centrale della California per un possibile forte terremoto che potrebbe colpire la zona nelle prossime 48 ore. Se la previsione si avvererà non solo saranno approntate precauzioni per limitare i danni ma gli scienziati potranno, forse, verificare per la prima volta una teoria per prevedere i sismi. La zona interessata è quella attorno a Parkfield, un villaggio nelle vicinanze della faglia di S. Andrea, 270 km a Sud Est di S. Francisco. «Quando si vive in un ambiente aperto come questo — ha detto John Varian, proprietario di un piccolo albergo-ristorante — non ti senti minacciato come se ti trovassi in una grande città. Basta uscire di casa e aspettare che il fenomeno si esaurisca». Per gli scienziati che da tempo studiano la zona attentamente potrebbe essere la grande occasione della verifica.

HAIDER MINACCIA UN REFERENDUM

# *Ultimatum ultranazionalista in Austria: basta immigrati*

VIENNA — Il problema dell'immigrazione esplode anche in Austria. Tagliando corto alle polemiche interne al suo partito, il leader liberale Joerg Haider, attestato su posizioni ultranazionalistiche, ha dato al governo tre settimane di tempo per accogliere una serie di richieste tese a bloccare l'immigrazione. Se l'esecutivo di coalizione fra socialdemocratici e popolari non accetterà i 12 "punti" del documento, i liberali avvieranno la procedura per il referendum.

Haider chiede fra l'altro che nella costituzione venga inserito un passaggio che definisce l'Austria come "paese che non accoglie immigrati", che sia rafforzata la vigilanza alle frontiere e che si limiti la possibilità di acquisire la nazionalità austriaca a quanti risultano residenti da almeno dieci anni. Quest'ultima condizione è prevista dalla legislazione vigente, ma secondo Haider non viene rispettata.

Il documento del leader liberale affronta anche uno dei temi su cui da tempo si appunta l'attenzione della stampa, quello della sempre maggior presenza di ragazzi stranieri nelle scuole pubbliche. Haider esige a questo proposito che si fissi un tetto del 30 per cento per ogni classe o si creino delle sezioni speciali per gli alunni non austriaci.

Le proposte anti-immigrazione hanno suscitato polemiche e proteste anche all'interno del partito liberale. La signora Heide Schmidt, membro della presidenza collegiale del parlamento e candidata alla massima carica dello Stato la primavera scorsa, ha aspramente criticato Haider, il che ha indotto molti compagni di partito a chiedere la sua espulsione.

POCHI CI CREDONO

### Caso Kelly: polemiche Un suicidio sospetto

BONN — Pochi in Germania sembrano credere che Petra Kelly (44 anni) e Gerd Bastian (69) siano morti in base ad un patto di omicidio-suicidio. La polizia sta interrogando amici e conoscenti della coppia per cercare di capire quanto è successo, in assenza di qualsiasi messaggio o diario che possa spiegare la fine dei due leader storici del partito dei verdi, trovati cadaveri nella loro abitazione a Bonn lunedì sera. «E' impossibile che ci abbiano lasciato senza un messaggio politico», commentano la maggior parte loro ex compagni.

E pare anche strano, sul piano personale, che la Kelly abbia abbandonato senza una parola la nonna Kunigunde Birle, alla quale era legata da profondo affetto e che aiutava economicamente. Per starle accanto — lei che sacrificava tutto per l'impegno politico — aveva cancellato in passato più di un appuntamento importante.

La polizia esclude per il momento il movente della gelosia, anche se la posizione del corpo della Kelly, trovata nel suo letto, sotto le coperte, può far pensare che la donna sia stata uccisa mentre dormiva. L'ex generale convertito al pacifismo, ed è un altro elemento che quadra poco con l'ipotesi di un tragico patto, non si è sparato accanto alla sua compagna, ma in ingresso, usando la stessa pistola.

Gli interrogatori della polizia puntano a cercare i motivi della morte, ma anche a ricostruire gli ultimi movimenti della coppia, la cui morte sembra risalire a tre settimane fa. Molte testimonianze concordano nel dire che la Kelly e Bastian, emarginati politicamente dai loro compagni — nell'aprile 1991 Petra aveva subito un'umiliante sconfitta alle elezioni interne per l'esecutivo dei verdi, ottenendo 39 voti contro i 344 della semi sconosciuta Christine Weiske — erano apparsi depressi.

In particolare — afferma Eva Quisdorp, parlamentare verde amica della coppia — Petra era «terribilmente» rattristata dalla guerra in Jugoslavia e dall'ondata neonazista in Germania. Bastian, che aveva scritto una lettera aperta contro l'ondata di razzismo, si era anche recentemente confidato con un giornalista, parlando dello stato di depressione della compagna, spiegando che voleva tornare alla vita politica attiva, ma non trovava i fondi necessari. Tutto questo, però, — concordano amici e compagni di lotta politica — non spiega la decisione di uccidersi senza una parola di spiegazione, quanto meno curiosa per due persone che, anche se ormai defilate dal mondo politico, avevano dedicato la loro vita all'impegno.

I COMBATTIMENTI A VITEZ IMPONGONO L'EVACUAZIONE DELLO STAFF ONU

# Musulmani e croati ai ferri corti

## Bosniaci inquieti nella prospettiva di una spartizione del territorio - Sospesi i voli

**Due miliziani serbi sorvegliano un deposito di munizioni a Volujac, vicino a Trebinje in Erzegovina.**

SARAJEVO — Combattimenti strada per strada fra truppe bosniache e croate si sono registrati a Vitez, 60 chilometri a Nord di Sarajevo: lo riferiscono le autorità, precisando che si tratta del primo scontro di vaste proporzioni fra quelli che sono almeno a parole soldati tra loro alleati.

I combattimenti sono divampati proprio mentre il presidente bosniaco Alija Izetbegovic annunciava a Ginevra di essere favorevole alla suddivisione del territorio in regioni autonome su base etnica; i musulmani della Bosnia vedono negativamente la posizione di controllo assunta dall'Organizzazione militare croata (Hvo) nelle zone a popolazione mista croato-musulmana, e sono allarmati per i segnali di crescente intesa fra croati e serbi, nel timore di una pace separata che comporti la spartizione della loro repubblica.

Una richiesta di aiuto è venuta martedì pomeriggio dagli otto componenti dello staff di Vitez dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per l'assistenza ai profughi, e una squadra di soccorso è partita da Sarajevo per procedere alla loro evacuazione; i funzionari dell'Onu hanno riferito di bombardamenti e di intensi combattimenti stada per strada: almeno una pallottola ha colpito il complesso degli uffici e dei magazzini dell'Alto commissariato.

Tre mezzi corazzati francesi per il trasporto di truppe e un'ambulanza corazzata sono quindi partiti per Vitez ieri sera, e hanno trasportato i funzionari Onu nella località di Kiseljak, controllata dai croati; non vi sono stati feriti.

Izetbegovic ha attribuito la responsabilità dei nuovi combattimenti agli estremisti croati, che puntano a "istituire uno stato nello Stato". Il presidente bosniaco si è detto pronto a dimettersi alla fine dell'anno, forse per far spazio a un croato, ma non è chiaro se questo potrebbe contribuire ad attenuare la tensione.

Nel frattempo una ripresa dei combattimenti in prossimità dell'aeroporto di Sarajevo ha indotto l'Alto Commissario dell'ONU per i profughi a sospendere 12 voli umanitari attesi per ieri nella capitale bosniaca. La decisione è stata annunciata dopo l'arrivo dei primi due aerei previsti in giornata. Un aereo americano ha dovuto far ritorno a Zagabria senza atterrare. Gli aiuti sono vitali per la popolazione assediata di Sarajevo e lo saranno ancora di più nei prossimi mesi invernali se le ostilità non dovessero cessare. Secondo fonti dell'ormai Alto comissariato, i 380 mila abitanti di Sarajevo hanno ormai scorte alimentari sufficienti a coprire un solo giorno.

Intanto la radio croata ha sostenuto che elicotteri serbi hanno lanciato razzi contro la città di Gradacac, in violazione del divieto ai voli militari imposto dall'Onu su tutta la Bosnia-Erzegovina. L'emittente ha aggiunto che le forze croate e musulmane hanno affrontato quelle serbe nella zona di Bihac e hanno riconquistato la cittadina di Orasje, sempre nel Nord. La tv di Zagabria ha invece dato notizia di scontri fra musulmani e croati a Novi Travnik, nella regione centrale.

RIUNIONE DEI MINISTRI DELLA DIFESA NATO

# Bonn: supporto logistico

GLENEAGLES — Con l'impegno ad accelerare la definizione del nuovo ruolo di forza di pace dell'organizzazione militare del Patto Atlantico, si sono concluse ieri a Gleneagles, in Scozia, le due giornate di lavoro dei ministri Nato della Difesa. I ministri hanno offerto tutto l'appoggio dell'Alleanza alle iniziative delle Nazioni Unite per mettere fine al conflitto nei Balcani.

«Siamo molto preoccupati», si legge nel comunicato finale, «dalle continue violenze e distruzioni dentro e intorno l'Europa e in particolare deploriamo il tragico peggioramento della situazione nell'ex Jugoslavia». I ministri, sottolineando la pericolosità delle tensioni economiche e politiche nell'Europa orientale, hanno riaffermato l'impegno a adoperarsi per la pace.

Il Segretario americano alla Difesa, Dick Cheney, ha detto che «gli Stati Uniti appoggiano senza riserve il ruolo di 'peacekeeping' della Nato». Il suo collega britannico Malcolm Rifkind ha aggiunto: «Con l'agonia dell'ex Jugoslavia sempre davanti ai nostri occhi, ogni possibile strumento deve essere messo a disposizione delle Nazioni Unite per il bene delle popolazioni esposte a terribili pericoli».

Nel comunicato ci si impegna a preparare uomini e mezzi «affinchè la Nato sia pronta a rispondere alle richieste della comunità internazionale». L'Alleanza, prosegue il documento, «ha un patrimonio, un'esperienza e un'abitudine a lavorare insieme che finora si è dimostrata estremamente efficace», ha dichiarato Rifkind. Per quanto riguarda la situazione in Bosnia, il ministro della Difesa tedesco Volker Ruehe ha affermato che solleciterà il suo governo a stanziare fino a 39 milioni di dollari per un programma di supporto logistico.

FIUME, CONDUTTURE DEL GAS A RISCHIO

# Cittavecchia è adagiata su una vera polveriera

*Allarme lanciato dalla polizia dopo la morte, avvenuta tra il 13 e il 14 ottobre scorso, di un'anziana per asfissia*

FIUME — La cittavecchia fiumana è adagiata su una pericolosissima polveriera? Il quesito si propone inquietante ed è diventato attuale dopo una recente disgrazia resa nota in questura da Benito Mijolović, a capo della Criminalpol fiumana, nella consueta conferenza stampa del mercoledì.

Si tratta delle obsolete installazioni per l'erogazione di gas che nel vecchio nucleo cittadino furono costruite 130 anni fa, sotto la monarchia austro-ungarica. Mentre allora e negli anni successivi, Fiume si poneva all'avanguardia delle città europee nell'erogazione del «gas illuminante», con il trascorrere degli anni le tubature sotterranee, esposte all'azione corrosiva dell'umidità, sono diventate sempre meno affidabili. Un rischio molto grave, che dal 1986 a oggi ha mietuto cinque vite umane e che potrebbe ancora provocare morti e disastri di proporzioni molto vaste. Il pesante tributo ha visto l'ultimo capitolo nella notte tra il 13 e il 14 ottobre scorsi quanto la sessantaduenne Ankica Štibel è morta per asfissia nel suo appartamento in via Vatroslav Lisinski (zona dei mercati cittadini), soffocata da esalazioni di gas mentre stava dormendo. Nel suo alloggio non vi era l'installazione per l'erogazione di gas a uso domestico e infatti le esalazioni letali si sono espanse attraverso lo scarico del lavandino situato in bagno, sprovvisto di sifone e direttamente comunicante con la rete fognaria. La conduttura del gas nella quale si è avuta la perdita è dislocata proprio nella canalizzazione e del resto è risaputo che la vecchia rete distributiva a Fiume è situata nei canali delle acque di scolo.

Intanto alla polizia fiumana hanno fatto partire le indagini: un segmento della tubatura incriminata di via Lisinski sta venendo sottoposto ad analisi nel centro perizie della questura. Si vuole capire se la fuga sia stata originata da usura, pressione eccessiva oppure causa un guasto. Nell'attesa, sono stati già sentiti i responsabili della «Energo», azienda municipale preposta alla produzione e distribuzione di gas cittadino. Anche il direttore della «Energo», Zvonko Paravić, è stato ascoltato dallo stesso Mijolović. «Voglio essere chiaro — ha detto quest'ultimo — se dovessero sussistere gli estremi per far scattare l'inchiesta consegneremo al Pubblico accusatore di Fiume tutto il materiale di cui siamo a disposizione. E' certo comunque che l'«Energo» ha le sue precise responsabilità per ciò che riguarda la manutenzione degli impianti del gas».

E' molto probabile dunque che il gas-killer produca un grosso scandalo in città, infarcito di fermi e processi. Crediamo però che la cosa non debba avere solo coinvolgimenti giudiziari. Un'altra fuga di monossido di carbonio potrebbe provocare non solo intossicazioni ma una catastrofica esplosione i cui effetti sarebbero pari a una tremenda scossa tellurica. «Sarebbe ora — ha tuonato Mijolović — che le massime autorità comunali finiscano con le loro schermaglie partitiche e pensino a quelli che sono i reali problemi che angustiano Fiume. Tra questi, proprio il rifacimento del sistema di distribuzione del gas cittadino. Guai se il monito di Mijolović dovesse cadere nel vuoto. La polveriera sotterranea fiumana ha tantissime micce che potrebbero venire accese da un momento all'altro.

**Andrea Marsanich**

SCUOLE ITALIANE, ANNO ZERO

# Ora che le aule sono piene le cattedre sono vuote

BENZINA

## Il rebus dei prezzi

CAPODISTRIA — «Quanto costa una goccia di benzina?» chiede l'automobilista. «E' gratis» risponde il benzinaio. «Allora mi faccia il pieno di gocce» conclude il cliente. Rispolveriamo la barzelletta per far capire come i prezzi, in questo caso quelli del carburante, sono una cosa molto relativa e possono variare di molto. La relatività nasce sostanzialmente dalla trasformazione in lire del prezzo in talleri che per la super è di 55,30. Può oscillare di pochissimo (qualche decimo in meno) se l'automobilista si serve dei distributori self-service. Le grosse differenze (ignorando le possibili truffe del benzinaio dal quale vi sconsigliamo perciò di servirvi una seconda volta) nascono dal percorso che fa la lira per essere trasformata in tallero. Infatti a questo punto bisogna vedere se i talleri sono stati acquistati in banca, all'ufficio turistico, da amici o al mercato nero. Se poi si vuole avere la comodità di acquistare la benzina direttamente in lire, allora il prezzo definitivo dipende dal cambio applicato dal singolo distributore, dalle relative provvigioni, dall'aggiornamento giornaliero o settimanale dei cambi, dalle stesse oscillazioni valutarie (ricordiamo la recente svalutazione della lira) e persino dalla posizione del distributore. Insomma, anche in Slovenia vige la legge del mercato e il consumatore italiano (per risparmiare mediamente 600 lire al litro) deve fare bene i conti. I prezzi indicati dal giornale sono indicativi giocoforza.

TURISMO

## Slovenia promossa

LUBIANA — «La Slovenia ha molto da offrire in campo turistico, ma per sviluppare questo settore, dovrà farsi conoscere nel mondo». Lo ha detto il presidente dell'Associazione turistica mondiale per l'Europa, Vettore Giusti. L'ospite italiano ha visitato nei giorni scorsi i principali centri alberghieri dell'interno: Bohinj, Rogaška e Bled. Qui ha avuto incontri con il ministro del turismo, Janez Širše, e con i rappresentanti del ministero degli esteri della Slovenia, i quali hanno presentato la situazione del mercato odierno e i programmi concreti di rilancio dopo la battuta d'arresto provocata in particolare dagli eventi bellici. Giusti, nel corso di una conferenza stampa, si è detto piacevolmente sorpreso dell'organizzazione slovena in campo turistico, ha però sollecitato una maggiore presenza dei loro rappresentanti ai simposi internazionali del settore. «Bisogna far capire all'opinione pubblica mondiale — ha detto Širše — che noi non siamo in guerra, dunque qui in Slovenia possono contare sulla massima sicurezza». Quanto all'entrata della neonata repubblica nell'organizzazione mondiale del turismo, Širše ha ribadito che «... ormai tutto è pronto». Giusti, in merito, ha suggerito agli operatori sloveni di rinviare l'aderenza fino alla regolazione del nuovo sistema di finanziamento in seno all'istituzione internazionale. Infine è stato rilevato che «... tra gli esperti che si dedicano allo sviluppo del turismo nei Paesi del terzo mondo, presto vi saranno anche rappresentanti sloveni».

Da Fabrizio Radin, responsabile della giunta dell'Unione Italiana per il settore scuola riceviamo la seguente nota che volentieri pubblichiamo.

*Quaderno e matita. Gesso e lavagna. Asta e filetto. Un tuffo negli anni Cinquanta. Anni di piombo. Ci hanno raccontato dell'insostenibile peso che all'epoca bisognava sopportare per essere e rimanere italiani in terra d'Istria. Della rinuncia di molti alla propria identità. Dell'esodo di troppi. Ci hanno raccontato delle «spazzolate» terribili subite ogni qualvolta, nelle alte sfere, si discutevano i confini. Ci hanno raccontato di maestri di scuola che maestri non erano, raccattati, in giro per l'Istria e mandati a tappare le paurose falle provocate dalla scomparsa di un intero ceto intellettuale. Assegnati d'ufficio a scuole che non dovevano sopravvivere. Intanto, nelle classi dai banchi sempre più vuoti, spauriti bambini in povere vesti da neorealismo italiano sfogliavano cartocci di libri che libri più non erano.*

*Quarant'anni dopo, terzo dopoguerra. Di una guerra non vista, da queste parti, ma della quale inevitabilmente si risentono le conseguenze. Troppo brusca è stata la caduta da un livello di vita relativamente sopportabile a uno stato di quasi miseria. In un fazzoletto di terra com'è l'Istria, realtà troppo diverse si confrontano in pochi chilometri: 27 da Buie a Capodistria, da Capodistria a Trieste altri 10. Croazia, Slovenia e Italia. Tre mondi. Due confini. Mezz'ora di macchina. Il flusso delle genti in cerca di pane e lavoro scorre, come sempre è stato ma ora più che mai, in un'unica direzione. Verso Occidente.*

*E come sempre a pagare lo scotto maggiore sono i più deboli: i malati, gli anziani, i disoccupati. Ma anche le Comunità nazionali numericamente esigue, come quella italiana, dove ogni appartenente è prezioso. Dove ogni professore, ingegnere, operaio e contadino ha il suo peso. Dove i giovani rappresentano il lasciapassare per il futuro. Un futuro ancora possibile.*

*In questa situazione le scuole italiane operanti nella repubblica di Croazia, vera spina dorsale della Comunità nazionale, rischiano di non reggere più all'urto degli eventi. Dopo quarant'anni di lotta per la pura e semplice sopravvivenza, sono giunte alla scommessa finale cariche di problemi irrisolti e debilitate negli organici. Da una parte, il risveglio dell'identità nazionale, nonché l'aumento della domanda di lingua o cultura italiana stanno provocvando un incremento continuo delle iscrizioni. Nelle località a suo tempo private delle istituzioni scolastiche italiane si fa pressante la richiesta per la fondazione di nuovi asili ed elementari. Dall'altra, le strutture esistenti stanno paurosamente scricchiolando, perché incapaci di fare fronte a questa nuova realtà. E non solo per l'assenza di una legislazione adeguata al loro ruolo specifico, per il numero insufficiente di aule e la precarietà di interi edifici, per la cronica mancanza di libri di testo tradotti. Ma soprattutto, per la carenza di personale insegnante professionalmente abilitato, linguisticamente preparato e nazionalmente cosciente.*

*Molto si sta facendo grazie al concreto appoggio dall'Italia per il tramite dell'Università Popolare di Trieste. Le nostre scuole vengono rifornite di libri da usare come testi sussidiari, di mezzi didattici, di interi laboratori per l'insegnamento delle materie tecnico-scientifiche. Si finanzia l'invio di docenti per ovviare, almeno in parte, alla carenza di quadri professionali, si cura l'aggiornamnto di tutto il personale insegnante. Si supporta materialmente l'apertura di nuovi asili, il restauro degli edifici scolastici. Purtroppo il malessere è profondo, individuale, esistenziale. Passa attraverso lo stomaco di chi, pur lavorando, non riesce a vivere. Non c'è più alcun ideale che possa fungere da collante e anche il senso di appartenenza nazionale, l'attaccamento emotivo alle sorti delle nostre istituzioni si affievolisce di fronte alla necessità di sopravvivere. Non pochi insegnanti, quindi, vanno alla ricerca di nuove opportunità che sembrano schiudersi a pochi chilometri di distanza. E' la miglior vita. Nelle classi dai banchi strapieni rimangono vuote le cattedre. Ironia della Storia che, anche se capovolta a testa in giù, sembra ripetersi per portare allo stesso, terribile risultato.*

*Ma, per fortuna, la Storia non si ripete mai alla medesima maniera. Il livello, gli attori e le circostanze sono diversi e, per noi, nonostante tutto più favorevoli. Basta che ci divengano chiari, una volta per tutte, alcuni principi di fondo. Innanzitutto, che non esiste un'Unione Italiana collocata da una parte, la sua Giunta esecutiva dall'altra, l'Assemblea da una terza, le Comunità degli italiani da una quarta e le istituzioni (scuole, mass media, case editoriali, Centri...) da una quinta parte. Esistiamo solo noi, gli italiani dell'Istria, di Fiume e del Quarnero che intendono sopravvivere sviluppandosi nell'unica maniera possibile: come Comunità nazionale. Quindi, non è sufficiente che lo Stato di cui siamo cittadini «conceda» alle «minoranze» la possibilità di avere un sistema educativo-istruttivo «nella propria lingua». Lo Stato, invece, deve riconoscere alle comunità nazionali il diritto alla sopravvivenza e al libero sviluppo, anche e soprattutto attraverso la formazione di una scuola adeguata a tale fine. Come? Sta a noi a dirlo, a richiederlo con forza. Del resto, chi meglio di noi può sapere quali siano i nostri bisogni? Qualcosa però si può già fare. Per esempio, aggiungere l'attributo di «italiana» nella denominazione ufficiale delle scuole. Sempre che, per puro caso, qualcuna avesse dimenticato di farlo. Sarebbe questo un atto di buona volontà prezioso, che ci rafforzerebbe nella convinzione di percorrere la medesima, buona strada. La stessa, tortuosa strada che perseguiamo in questi giorni nella ricerca incessante di tutte le modalità possibili in grado di rendere più appetibili le cattedre.*

**Fabrizio Radin**

IL COLOSSO DELL'AVIAZIONE TEDESCA

# Dignano, progetto della Dornier per una fabbrica di idrovolanti

**I CAMBI**

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 15,15 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 3,14 Lire

**BENZINA SUPER**

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 880 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 300,00 = 941 Lire/litro

*E i collaudi si farebbero all'idroscalo di Puntisella*

DIGNANO — Forse il futuro industriale dell'Istria avrà... le ali: la tedesca Dornier, una tra le maggiori industrie dell'aviazione civile, sta infatti vagliando la possibilità di impiantare nella Regione una fabbrica per la costruzione dello «seastar», idrovolante bimotore dell'ultima generazione nell'aviazione generale. La posizione ideale per la nuova iniziativa industriale è stata individuata nell'area del polese, sia per l'esistenza di un aeroporto, sia perché nella zona di Puntisella esiste un idroscalo, fuori uso da molti anni, che però potrebbe essere risanato per poter accogliere i collaudi dei velivoli prodotti dalla Dornier. Sorgerebbe invece a Dignano il capannone di produzione, che verrebbe a impiegare inizialmente trecento operai.

Si tratta ovviamente di manodopera altamente specializzata. Secondo il progetto, che — vale la pena di sottolinearlo — è ancora in embrione, è previsto l'assemblaggio a Dignano di circa una cinquantina di aerei all'anno.

Il costo del progetto è valutato intorno ai cento milioni di marchi, venticinque dei quali verrebbero investiti dall'industria aeronautica tedesca, la quale fa capo al colosso industriale della Daimler-Benz, cinquanta dal Comune di Pola, il quale concederebbe anche immobili di sua proprietà, resta da colmare il «vuoto» degli altri venticinque milioni di marchi. Comunque, una volta reperiti i mezzi iniziali e previo il beneplacito del governo, il progetto potrebbe andare in cantiere. Il velivolo, date le sue caratteristiche, può essere usato sia per il trasporto passeggeri (12 in classe normale oppure 8 in classe elevata) ed è particolarmente adatto a collegare i centri della costa e le isole.

**c. r.**

**IN BREVE**

## Porto di Capodistria: successione di visite di delegazioni estere

CAPODISTRIA — Serie di visite al porto di Capodistria e di incontri con esponenti della vita economica e politica del Capodistriano tra ieri e oggi da parte di alcune delegazioni straniere. Ieri lo scalo è stato visitato da una delegazione austriaca per definire le prospettive della futura collaborazione. All'Austria è infatti destinato un terzo dei carichi alla rinfusa manipolati dal locale porto. La delegazione si è interessata alle possibilità d'investimento nella zona franca e al processo di privatizzazione. Gli stessi argomenti sono stati al centro anche degli incontri, presenti esponenti della Camera dell'economia intercomunale di Capodistria, con una delegazione olandese e con l'ambasciatore britannico a Lubiana, Gordon Johnston. Il diplomatico è stato ricevuto nel pomeriggio di ieri anche dal sindaco di Capodistria Aurelio Juri. Il sindaco riceve invece questa mattina un gruppo di imprenditori della regione tedesca dell'Assia in visita alle principali aziende del comune.

## Informatica applicata alla Borsa: seminario per broker a Portorose

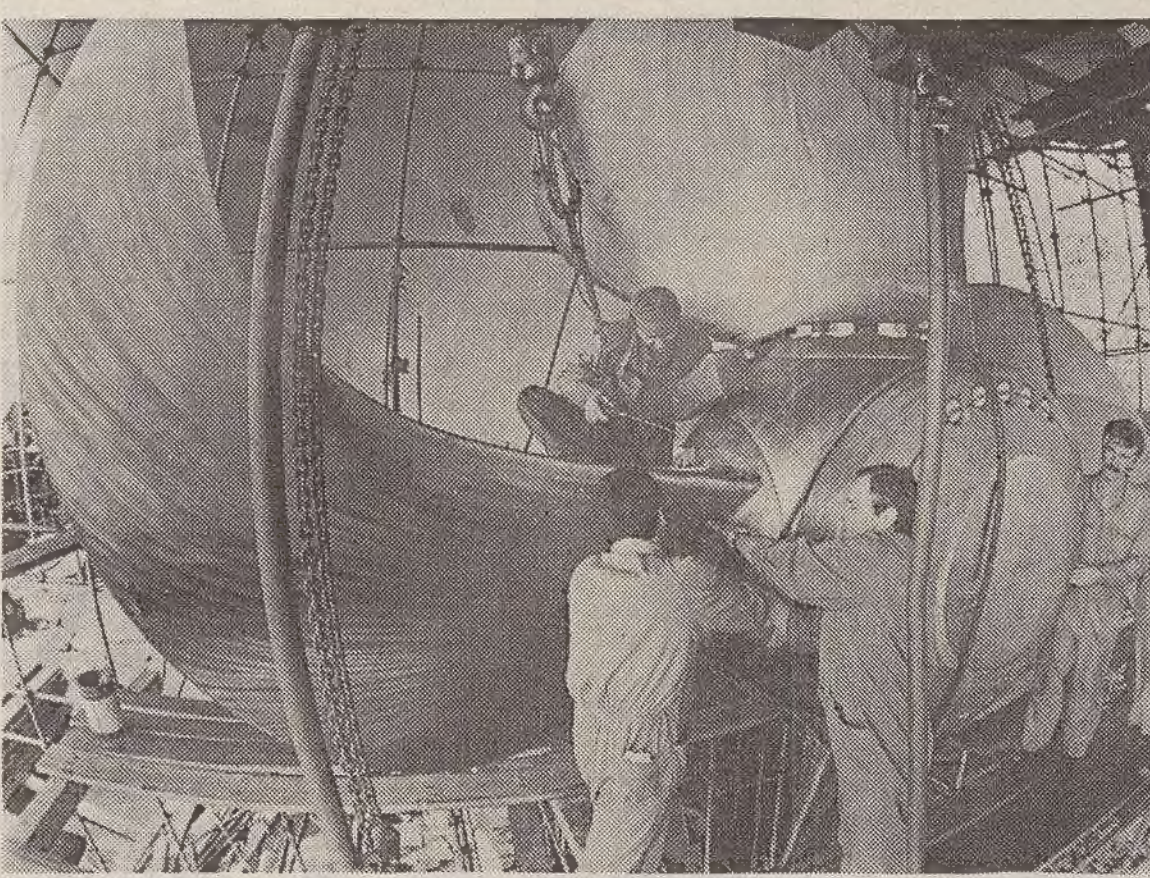
PORTOROSE — Si è concluso ieri a Portorose il sesto seminario della Borsa di Lubiana con un incontro tra i broker sloveni per affrontare lo sviluppo del giovane mercato borsistico sloveno. Nel corso del seminario, iniziato sabato, è stata tra l'altro illustrata l'applicazione dell'informatica alla Borsa di Lubiana, sistema che dovrebbe facilitare la collaborazione con i mercati azionari internazionali.

## Democrazia in pericolo se manca l'informazione: convegno a Veglia

FIUME — Nel capoluogo del Quarnero sono in corso i preliminari per l'organizzazione di un simposio internazionale sui mass-media. Il convegno, promosso dall'Associazione per la pace del Friuli-Venezia Giulia, con sede a Trieste, e dal Movimento per la democrazia «La Rete» del capoluogo giuliano, avrà luogo dal 4 al 6 dicembre sull'isola di Veglia. «Deficit di informazione - deficit di democrazia», questo il titolo del simposio che vedrà la partecipazione di numerosi giornalisti, pacifisti e giuristi di Italia, Croazia, Germania e Austria. In programma interventi e dibattiti incentrati sulla censura, sulle restrizioni e i condizionamenti sulla propaganda nei mezzi d'informazione dei Paesi coinvolti nei conflitti bellici e sulla responsabilità dell'informazione nei Paesi non coinvolti. All'appuntamento di dicembre è prevista una consistente presenza italiana, impegnata soprattutto a esporre le esperienze giornalistiche dei mass-media italiani nella guerra del Golfo Persico e nella guerra contro la mafia.

GLI STIPENDI SONO STATI CORRISPOSTI IERI, CON DIECI GIORNI DI RITARDO

# *Pola, i cantierini sono tornati al lavoro*

Assicurazioni dal capo del governo che si cercheranno soluzioni per fronteggiare la crisi dell'intero settore

**Operai al lavoro al cantiere «Scoglio Olivi»: il pagamento degli stipendi ha scongiurato lo sciopero ad oltranza (Foto Giovanni).**

POLA — Hanno tirato un sospiro di sollievo i 6400 dipendenti del cantiere navalmeccanico «Scoglio Olivi» di Pola: è stato finalmente corrisposto, con un ritardo di dieci giorni, il salario di settembre. La decisione di incrociare le braccia se le paghe non fossero state corrisposte entro ieri, era già rientrata dopo l'ultimo incontro con la dirigenza e la ferma promessa del direttore dell'holding Karlo Radolović che i soldi sarebbero arrivati al più tardi oggi. Notizie dell'ultima ora hanno comunque confermato l'avvenuto versamento già ieri. Gli ultimi giorni all'insegna di lunghe ed estenuanti trattative tra i sindacalisti e la dirigenza del cantiere hanno però sortito buon esito.

La ricerca di una soluzione per i cantierini ha coinvolto, oltre alla dirigenza del cantiere, anche i vertici del governo, presidente e vicepresidente in testa, nonché la Camera dell'economia e la Banca di credito della Croazia. Giunta ieri anche la conferma del premier Šarinić che si andrà alla ricerca di una soluzione globale per la cantieristica, organizzando innanzitutto un incontro con istituzioni bancarie, direzioni dei cantieri, sindacati, Camera dell'economia. Šarinić ha già investito della questione il suo vice Darko Cargonja.

Oggi, quindi, atmosfera lavorativa dietro i cancelli del cantiere, sprangati lunedì, come abbiamo già riferito, per quattro ore a tutelare l'andamento di quello che è stato uno sciopero di ammonimento e che ha coinvolto 5200 operai. Proseguono quindi i lavori di allestimento della «Croatia Express» che dovrebbe venir consegnata entro il 18 dicembre. Lo sciopero non dovrebbe aver causato ritardi in questo senso, anche se i sindacalisti avevano respinto la richiesta della dirigenza che voleva l'esonero dallo sciopero di 300 operai impegnati nell'allestimento della «Croatia Express» dato che la nave è in procinto di andare in bacino di carenaggio. Entro la fine dell'anno dovrebbe avvenire anche la consegna di un chemical-tanker e in tal modo sarebbe completato il piano di produzione per quest'anno che prevede la costruzione di quattro navi, essendo già state consegnate due unità.

Continua a restare aperta la vertenza inerente il pagamento degli interessi di mora per il ritardo nella riscossione degli stipendi. La dirigenza si riserva di trovare una giusta soluzione in merito entro 15 giorni. Tra alcuni giorni, inoltre, verranno versati gli stipendi ai circa mille cooperatori di Scoglio Olivi. Rileviamo inoltre che gli stipendi sono stati versati al lordo, vale a dire contributi inclusi, fatto questo senz'altro positivo. Non nasconde la sua soddisfazione Silvano Hrelja, fiduciario dei sindacati autonomi del cantiere e presidente dell'ormai disciolto consiglio di sciopero: «Vorrei ringraziare tutti i cantierini per la serietà e la dignità dimostrate in questi decisivi momenti, nonché tutti quelli che ci hanno moralmente sostenuto nelle nostre richieste».

**Carla Rotta**

SCOPERTA UNA BANDA DI GIOVANISSIMI LADRI

# Fiume, calciatore-ricettatore

FIUME — La polizia è riuscita a bloccare, dopo soffiate e pedinamenti, una banda formata da dieci giovani, tra minorenni e persone che da poco hanno raggiunto la maggior età. Il gruppo di malviventi sarebbe il responsabile di numerosi furti con scasso, perpetrati in automobili dalle quali venivano sottratte in special modo autoradio. Il bello è che il «bottino» veniva preso in consegna da un ricettatore che pensava poi a rivendere la merce. Il piazzista è nientemento che un giocatore del Rijeka-calcio il quale sarebbe già stato ascoltato in questura. Il suo nome è coperto dall'anonimato ma, come promesso da Benito Mijolović, si saprà a tempo debito di chi si tratta.

Insomma, ricchi, famosi e anche ladri. Probabile che nel «giro» siano coinvolti anche altri personaggi insospettabili del mondo sportivo e non di Fiume.

La tradizionale enumerazione dei reati commessi la settimana scorsa nelle dodici municipalità quarnerino-montane, porta alla ribalta il furto con scasso che ha alleggerito i proprietari di una casa privata a Ika, nell'Abbaziano, di 15 milioni di dinari in gioielli, valuta pregiata ed elettrodomestici. Sette milioni di dinari il danno denunciato dal proprietario di una abitazione, ubicata a Fiume, in via Jović Suzanić. Ancora: a Čunski, sull'isola di Cherso, i ladri hanno trafugato da una fattoria avicola dell'azienda «Seccardo», un gran numero di fagiani per un danno di 800 mila dinari. Come si può notare, i malfattori sanno a memoria dove poter far colpo.

Dopo alcune settimane di paura, a Fiume sono state rinvenute nuovamente banconote contraffatte. Nella Riječka banka (Banca fiumana) sono stati scoperti due biglietti falsi, uno da 100 dollari statunitensi e l'altro da 100 marchi.

**a. m.**

PER I PROFUGHI E GLI SFOLLATI IN CROAZIA

# L'impegno dell'Italia

FIUME — Il Governo italiano si occuperà della sistemazione di dodicimila sfollati croati e profughi bosniaci che attualmente si trovano in Croazia, e per i quali sono stati assicurati generi alimentari fino al giugno dell'anno prossimo. La conferma è stata fatta pervenire da una delegazione del ministero degli Esteri italiano al presidente del consiglio esecutivo dell'assemblea comunale di Spalato, Zvonimir Puljić. Gli esponenti italiani hanno inoltre informato le autorità del capoluogo della Dalmazia che l'Italia, in base agli accordi stipulati precedentemente, si prenderà cura dei profughi della vicina Bosnia Erzegovina, che trovano sistemazione al campo profughi di Stobreč, nei pressi di Spalato i quali attualmente vivono in condizioni per niente adeguate. E proprio per tale centro-profughi sono state fatte pervenire settanta «roulotte» e nei prossimi giorni è atteso l'arrivo di altre centocinquanta. La delegazione italiana ha annunciato inoltre l'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'ormai ex caserma dell'«Armata jugoslava» sull'isola di Lissa (Vis) che verrà adibita a campo-profughi.

Per queste attività di assistenza, in cui l'Italia è impegnata, sono stati stanziati sedici miliardi di lire. Gli esponenti del ministero degli Esteri italiano hanno visitato martedì pomeriggio l'isola di Brazza (Brač) dove soggiornano pure profughi e sfollati e dei quali si occuperà la Repubblica italiana.

**Virna Bachich**

**ARMI** / IGNOTI NELLO STUDIO DEL TRIESTINO, IERI I PRIMI INTERROGATORI

# Spy story all'italiana

TRIESTE — Due ore di interrogatorio nel carcere di via Spalato a Udine. Daniele Ceiner, l'amministratore di stabili triestino coinvolto nell'inchiesta su un asserito traffico di armi tra l'Est, la Libia e la Cina popolare, è stato sentito ieri dal dottor Giancarlo Buonocore su incarico del Gip Angelica Di Silvestre. Ceiner, 54 anni, era assistito dal suo legale di fiducia, l'avvocato Carmelo Tonon.

Per due ore l'ex amministratore di stabili ha risposto alle precise contestazioni del magistrato. Bisognava far chiarezza sul contenuto di alcune conversazioni telefoniche intercettate e registrate dalla Digos tra il marzo e l'aprile di quest'anno. Nei colloqui telefonici si faceva esplicito riferimento a elicotteri e navi disponibili sul mercato russo e ungherese. Ceiner ha sempre sostenuto di aver saputo solo all'ultimo momento che questi mezzi erano classificati dalla nostra legge come «attrezzature belliche». Lui invece li aveva ritenuti civili.

Il difensore anche alla luce dell'interrogatorio ha presentato una seconda richiesta di remissione in libertà. La precedente era stata respinta martedì dal giudice per le indagini preliminari.

Oggi, sempre nelle carceri di via Spalato, sarà interrogato Sergio De Filla, il capitano marittimo genovese che l'accusa ritiene il primo organizzatore di questo traffico d'armi. Sarà assisito dall'avvocato Giovanni Scopesi. Per domani invece è previsto l'interrogatorio del commerciante udinese Andrea Boem. Nel primo interrogatorio si era avvalso della facoltà di non rispondere.

Come si comprende la vicenda è tutt'altro che semplice e risolta. Oltre alla Libia, alla Cina popolare, al Qatar e all'Oman sono stati coinvolti in questa indagine ingegneri russi, cantieri croati, industrie aeronautiche italiane. A Pola e a Cascina Costa, nei pressi di Varese, avrebbero dovuto essere effettuate le revisioni e il ricondizionamento dei mezzi acquistati all'Est.

La vicenda assume il sapore di «spy story» anche alla luce di una strana «visita» all'ufficio di Daniele Ceiner, l'amministratore interrogato ieri a Udine. Il suo ufficio dell'immobiliare «La dimora», al terzo piano dello stabile di via Imbriani 2, ha subito l'assalto dei ladri. Qualche giorno fa la porta è stata forzata, gli stipiti lesionati, la serratura resa inservibile. Ora l'uscio è trattenuto da un lucchetto malfermo. Cosa cercavano i «visitatori» non è chiaro. I locali sono già stati setacciati lo scorso 23 maggio da un folto gruppo di investigatori delle Digos di Trieste e Udine. Da tempo l'ufficio è deserto. Anzi, sembra proprio abbandonato. «Non vediamo da settimane nè il signor Ceiner, nè la signora» avevano sostenuto tre giorni fa gli inquilini del palazzo.

Chi erano questi misteriosi visitatori? Nessuno è in grado di dirlo. Certo è che del loro passaggio esiste un rapporto ufficiale della squadra volante che è intervenuta su segnalazione di un inquilino. «Tentato furto» è classificato l'intervento.

L'incursione appare ancora più inquietante se si pensa che la porta dell'amministrazione «La dimora» non si affaccia sul pianerottolo, bensì su un corridoio interno di un grande appartamento che ospita gli studi di alcuni professionisti. Nella stessa casa di via Imbriani 2 ha anche sede un'agenzia privata di investigazioni.

Daniele Ceiner, oltre che amministratore di stabili, è stato anche legale rappresentante della «Inter Export», una società a responsabilità limitata fallita nell'agosto del 1990. La sede era ospitata in via Trento 15. Oltre che nei registri della cancelleria del Tribunale, il nome di Ceiner è comparso anche in quelli della Pretura. Numerosi triestini si sono rivolti al magistrato. Tra essi l'avvocato Giorgio Domancic che nel maggio 1990 ha presentato un'ingiunzione per una serie di clienti rivendicando 101 milioni. L'autosalone «Catullo» di milioni a Ceiner ne ha chiesti 24 nell'aprile '89. Sempre nello stesso anno la Banca Antoniana ha rivendicato dall'amministratore ora in carcere 37 milioni.

ARMI

## Un nome non nuovo

TRIESTE — Il nome di Konrad WohlKoenig, l'austriaco detenuto a Klagenfurt, e raggiunto da un ordine di custodia cautelare della procura di Udine per traffico di armi, non è nuovo soprattutto a quanti, nel 1987, seguirono le vicende della vendita della raffineria Aquila di Muggia. Wolkoenig si era presentato allora come «operatore petrolifero», nonchè come uomo di fiducia della Raffineria Holding A.G. di Vienna, società pronta a rilevare l'Aquila, dandole l'esotico nome di New Aquila. Nè Wohlkoenig, nè altri dell'A.G. di Vienna si presentarono però mai agli incontri, ben quattro, organizzati dalla Friulia per siglare il tanto sospirato accordo.

**ARMI** / UOMO DEL KGB

## 'Truffatore' russo all'opera in Friuli

UDINE — Alexsander Victovich Kuzin, questo il nome di uno strano personaggio, colpito da un ordine di cattura internazionale da parte dei giudici austriaci secondo i quali era al vertice di un traffico di uranio, plutonio e mercurio rosso. Di lui da alcuni mesi non si sa più nulla. Un personaggio strano, difficilmente classificabile: una spia dell'ex Urss o un truffatore che millantando amicizie altolocate tentava di tirare bidoni? Secondo quanto pubblicato dall'«Unità», il quotidiano del Pds, Kuzin, sul quale sta indagando anche la magistratura di Como, ebbe modo di tentare affari anche in Friuli. Nella primavera scorsa ebbe contatti con l'Asem di Buia, società che produce computer. Dino Feragotto, fino a qualche mese socio della società friulana, ricorda come Kuzin promise affari miliardari. L'Asem vendette a Kuzin una società, la Hte srl, poi divenuta Kuzin Italia Srl con sede a Reana del Roiale. Il russo propose una fornitura di computer per l'informatizzazione delle banche russe, ma l'affare non andò in porto. Nel '90 ci riprovò con la Snaidero di Maiano che lo autorizzò a trattare la vendita di mobili per ufficio nell'ex Urss. Anche in questo caso l'affare sfumò e la fabbrica gli revocò il mandato.
Kuzin si presentò anche al primario di diabetologia dell'ospedale di Udine, Claudio Noacco, proponendogli l'apertura di una clinica privata. Si presentò dicendo di essere membro dell'Accademia delle scienze. Il medico mostrò un attestato rilasciatogli dalla stessa accademia e il russo se ne andò senza farsi più vedere.

CANONICA IN FIAMME, MORIRONO PRETE E PERPETUA

# Teste contro Rodaro

## Il racconto del coimputato Coppini durante il processo

UDINE — «Stai zitta, non dire niente. Sono anni di galera». Sono queste le parole che Antonio Rodaro, imputato assieme a Massimo Coppini di omicidio volantario, rapina e incendio doloso in relazione al rogo della canonica della chiesa udinese di San Marco nel quale la notte tra il 28 e il 29 luglio '91 persero la vita il parroco e la perpetua, avrebbe detto a Franceca Premoso, la sua ex convivente dopo l'incendio. Le dichiarazioni rese dalla donna nel corso di un incidente proabatorio inchioderebbero dunque Rodaro alle proprie responsabilità. Ad accusarlo, seppure non in modo indiretto, è anche il coimputato. Interrogato ieri in aula dai giudici della Corte d'assise che si stanno occupando del caso, Coppini ha detto di essere entrato nella canonica assieme al Rodaro. Forzarono la porta d'ingresso con un crick. Una volta dentro si divisero. Uno in una stanza, uno in un'altra alla ricerca di danaro. Terminata la razzia uscirono. Il primo ad abbandonare la casa fu Coppini, come lo stesso ha riferito ieri. «Rodaro mi seguì una trentina di secondi dopo», ha aggiunto, lasciando intendere di non sapere nulla dell'incendio. Coppini, che ha precisato come qualle notte erano entrambi ubriachi, sollecitato dalle domande del pubblico ministero ha però precisato che uscendo dalla canonica accostarono la porta d'ingresso, usando, in questa sua espressione, il plurale. I due, dunque, uscirono insieme?

Coppini ha poi parlato del libretto al portatore sottratto nella caninca. La mattina dopo il furto, passata la sbornia, se lo trovò in tasca e passando dinanzi a una banca vi entrò per incassare il danaro, cinque milioni e mezzo. Poi prese il treno e si recò a Firenze, dove vive la sua famiglia, che non vedeva da anni. Era indfatti da poco uscito dal cercrere di Udine dove aveva scontato una condanna. Dalla Toscana espatriò in Francia, da dove fece ritorno il 7 febbraio scorso. Giunto a Ventimliga venne arrestato.

Rodaro, invece, si è valso della facoltà di non rispondere alle domande. Ha semplicemente confermato quanto dichiarato in istruttoria e ha aggiunto: «Non è che neghi. Mi ritengo estraneo a tutto ciò che mi viene addebitato». Poi non ha parlato più. E' stata qundi visionata la videocassetta con la registrazione della deposizione della Premoso.

Come inizialmente previsto, ieri pomeriggio avrebbe dovuto esserci la requisitoria del pubblico ministero, Baiti, e il rinvio delle arringhe dei difensori (Silvestro e Cicuttini per Rodaro e Toneatto per Copini) e della sentenza a un altro giorno. Baiti però si è apposto a questo programma sostenendo l'inopportunità di separare temporalmente l'intervento dell'accusa da quello della difesa per un più completo giudizio, rinviato a sabato. I giudici popolari, infatti, oggi dovranno occuparsi di un uxoricidio avvenuto a Pordenone e lunedì concludere il processo, iniziato lunedì scorso, contro un fornaio udinese che strozzò una donna.

**Domenico Diaco**

SU «DOM» LODI AL GENERALE OLIVIERI

# Il clero sloveno riabilita il padre della struttura «O»

UDINE — In Friuli, dunque, si torna a parlare di «Gladio» e delle organizzazioni segrete anticomuniste in merito a vicende presunte e reali ad esse collegate.

Mentre il Pds udinese evoca il fantasma di «Gladio» nel 'libro bianco' dedicato al traffico d'armi che ha coinvolto personaggi e luoghi del Friuli Venezia Giulia, il clero «sloveno» delle Valli del Natisone riabilita in parte la figura del generale Luigi Olivieri, fondatore dell'organizzazione segreta «O», madre di «Gladio». «Per quanto riguarda l'opera e la figura del generale Olivieri — scrive sul periodico bilingue «Dom» il suo direttore, monsignor Marino Qualizza —, sono fuori dubbio la sua passione politica, l'impegno assiduo e scrupolosissimo nel suo lavoro e l'alta idealità che lo accompagnò sempre». Una riabilitazione che giunge dopo circostanziate e reiterate denunce dello stesso periodico contro l'attività antislovena di Olivieri.

Qualche mese fa ambienti della sinistra friulana si opposero all'intitolazione di una via di Udine all'arcivescovo Nogara e sulla figura del presule uscì un volumetto, «Nogara, luci e ombre di un arcivescovo», che la stessa Dc udinese non esitò a definire «un'operazione ignobile». Da editore e autori è partita una querela. «Dom», dal canto suo rivela un nuovo capitolo del ministero episcopale di monsignor Nogara, arcivescovo di Udine nei difficili anni della guerra e dell'immediato dopoguerra. Il vescovo minacciò la sospensione «a divinis ipso facto» a quei sacerdoti che si prestavano a scrivere, a pubblicare e a diffondere scritti anonimi contro i propri confratelli della minoranza slovena. Eravamo agli inizi degli anni '50 quando, per la tutela dell'italianità del Cividalese, sorse un «Comitato di difesa della Religione e della Patria nelle Valli del Natisone». Tale organismo sosteneva scrive don Cuffolo nel 1956, «la lotta contro i sacerdoti sloveni della zona a base di memoriali anonimi, articoli di giornali, foglietti volanti e lettere anonime». L'arcivescovo non poteva tollerare la delazione di sacerdoti contro altri sacerdoti e così adottò il grande provvedimento che svuotò il «Comitato» della componente ecclesiastica. A seguito di calunnie contro sacerdoti sloveni apparse sulla stampa, l'arcivescovo Nogara il 10 maggio 1950 firmò una dichiarazione in cui tra l'altro si legge: «Nei giorni passati nella stampa locale e nazionale sono state lanciate accuse circa i sentimenti e l'atteggiamento dei sacerdoti delle valli del Natisone quasi fossero avversi all'Italia e favoreggiatori del comunismo. Tali accuse sono ingiuriose ed insane». Senza l'appoggio del clero il «Comitato» cambiò addirittura nome divenendo un organismo patriottico di ispirazione laica.

**Sergio Paroni**

IN BREVE

## Trieste, convegno sulla funzione dei rifugi alpini

TRIESTE — Sul ruolo dei rifugi alpini nel quadro del rapporto «progresso tecnologico, conservazione dei valori montano-ambientali», si discuterà a Trieste il 30 e 31 ottobre prossimo. Parteciperanno amministratori pubblici, rappresentanti del Cai delle regioni della Comunità di lavoro delle alpi orientali Alpe Adria. Il convegno, dal titolo «Quota anno duemila», è promosso dal Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il filmfestival di montagna «Città di Trento». Si sa che in montagna al momento non c'è coerenza di progresso civile: sempre più spesso si registrano vere invasioni in zone alpine-turistiche di gitanti «impreparati» i cui fragili equilibri vengono fortemente compromessi. Ma non è solo questo. Nella due giorni sarà presentata una serie di proiezioni di film di montagna presso il museo Revoltella.

## Ospedali, le lavanderie ai privati? Un risparmio per l'Assindustria

UDINE — Affidando a ditte esterne i servizi di lavanderia si potrebbe giungere ad un consistente risparmio della spesa sanitaria regionale: lo afferma, in una nota, l'associazione degli industriali della provincia di Udine che ha ricordato, al riguardo, uno studio apposito fatto a suo tempo dalla direzione regionale dell'industria che testimoniava dei benefici effetti di una tale scelta.

## Autorità religiose in visita domani alla mostra «Ori e tesori d'Europa»

UDINE — Dopo la visita del principe Ranieri di Monaco alla mostra «Ori e tesori d'Europa - Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia», la villa Manin di Passariano sarà nuovamente sede di un avvenimento di grande importanza per la Regione. Domani i massimi vertici del mondo religioso del Friuli-Venezia Giulia saranno ospiti del presidente della giunta regionale Vinicio Turello e dell'assessore alla cultura Silvano Antonini, per visitare la mostra realizzata grazie anche ai prestiti concessi dalle comunità religiose presenti nella regione.

## Un bando di concorso Cee per traduttori di lingua italiana

TRIESTE — Il segretariato generale del consiglio delle comunità europee bandisce un concorso per la costituzione di una riserva valida fino al primo gennaio 1995, per l'assunzione di traduttori di lingua italiana. La presentazione delle domande scade il 10 novembre 1992. Possono partecipare i cittadini nati dopo il 31.12.1942, in possesso del diploma di livello universitario o di un certificato comprovante una formazione universitaria completa, oppure possedere un'esperienza professionale di livello equivalente.

## Tassa della salute, scadenza il 31 ottobre

TRIESTE — L'Inps ricorda che il 31 ottobre scade il termine entro il quale i lavoratori dipendenti e i pensionati con altri redditi devono versare il contributo di malattia per l'anno 1992. Il contributo è pari al 5 per cento per i redditi fino a 40 milioni di lire; al 4,20 per cento per i redditi compresi nella fascia da 40 a 100 milioni di lire.

DIVISIONI SULL'ADDIO DI CARBONE E SUL PARTITO DA RIFONDARE

# Psi a due anime

## FRIULI-VENEZIA GIULIA, DATI NEGATIVI
## Poche donne in politica Solo 1 su 100 è sindaco

TRIESTE — Donne e politica? Un binomio ancora non troppo fortunato. Soprattutto nella nostra regione, cenerentola tra le altre realtà italiane per quel che riguarda l'emancipazione femminile in campo amministrativo e politico.

D'altra parte i dati parlano chiaro. Vi è un bassissimo numero di donne sindaco: soltanto l'1,3 per cento. Peggio di noi stanno soltanto la Sicilia, il Molise, la Basilicata e la Campania, con dato che oscillano tra lo 0,8 e lo 0,7 per cento. Neanche da mettersi a confronto con il Lazio (8,2 per cento) o l'Emilia Romagna (8 per cento) o con altre regioni quali Piemonte (5 per cento), Lombardia (4,4 per cento), Toscana (5,2 per cento). La situazione migliora leggermente soltanto se dai sindaci si passa a considerare i numeri della cariche degli assessori comunali. Nella nostra regione infatti le donne con un referato sono oltre il 10 per cento, mentre la media italiana si attesta soltanto sul 7,8 per cento. Meglio di noi, sotto questopunto di vista, stanno unicamente l'Emilia Romagna e la Toscana. Superiore alla media nazionale è anche il numero dei consiglieri in rosa, il 12,8 per cento contro il 9,2 per cento italiano. Stesse percentuali, più o meno, anche per quel che riguarda i dati delle rappresentanti femminili in seno alla Regione. Sui banchi dell'emiciclo siedono infatti 'ben' quattro rappresentanti su un totale di 62 consiglieri. Ma forse qualche notizia migliore potrebbe giungere nel prossimo giugno, dopo il rinnovo della rappresentanza in Regione.

Intanto le donne occupate in politica, anche quelle della nostra regione, si incontreranno oggi e domani a Torino per un convegno nazionale, organizzato con il patrocinio del Consiglio regionale del Piemonte durante il quale si cercherà anche di dare una risposta e una possibile soluzione a questa scarsa partecipazione delle donne al mondo della politica. Non solo infatti le donne hanno difficoltà nell'essere prescelte tra una vasta gamma di candidati uomini, ma ancora, in Italia, le rappresentanti del gentil sesso si avvisinano con diffidenza alla politica attiva. A differenza della Danimarca, dove le donne in politica sono oltre il 30,7 per cento.

TRIESTE — Tutto scontato, tutto previsto, in seno al comitato regionale del Psi. L'esame del «caso» Carbone termina ad ore da night-club, ma non si va oltre un rinvio alla settimana ventura. Lunedì prossimo, comunque, gli esponenti del garofano, non dovrebbero far altro che ratificare, più o meno a malincuore, la decisione dell'assessore regionale triestino di dimettersi.

Oltre quattro ore di discussione hanno solo confermato lo status quo. Carbone e buona parte del partito sono su pianeti diversi. E non è un problema di craxiani e martelliani, di nuovi equilibri del Garofano o sottili «distinguo» politici. E' proprio un problema concettuale, di fondo. Carbone vuole, con un «beau geste», dare l'avvio alla campagna di moralizzazione del Psi. Ma molti di noi non si sentono in colpa. Inutile buttare via il bambino con l'acqua sporca, fanno capire.

Sentite ad esempio il segretario regionale, Colautti. «Siamo tutti convinti che un certo sistema sia finito, che nel futuro bisogni giocare la carta del regionalismo e di alleanze diverse. Ma cerchiamo di non dimenticarci che il Psi non ha fatto solo danni, al nostro interno c'è anche il partito dei responsabili. Avevamo impostato dei programmi di tipo economico, legati al riordino degli enti, non possiamo lasciare tutto a metà. Dobbiamo portare a termine gli impegni presi».

La posizione di Colautti, a quanto se ne sa, trova parecchi consensi nel comitato regionale. Dove il solo Ferruccio Saro l'ha superata addirittura a sinistra, minimizzando il gesto di Carbone. Le dimissioni annunciate, infatti, e soprattutto le motivazioni scelte sono state da lui definite eccessive, «degne di un grande dibattito politico, di una convention sulla rifondazione del mondo».

Carbone, intanto, fa spallucce e va avanti. Comunque. Indietro non si torna. Ma Colautti, al riguardo, lancia l'ultimo monito. «Non so cosa pensi Carbone. Di certo non basta una fuga, oggi, per santificarci di fronte all'elettorato».

### LAVORO
### Sostegno alle donne

La commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna ha chiesto all'Ufficio regionale del lavoro, all'Agenzia del lavoro, ai sindacati e agli imprenditori un sostegno per attivare un numero verde ed essere quindi in grado di dare alle donne una consulenza in materia di lavoro. La commissione intende infatti avere delle referenti qualificate sul territorio alle quali inviare le richieste, dopo aver recepito i dati che serviranno per future indagini e avere capito la qualità delle domande. A tale scopo l'Ufficio regionale del lavoro organizza per domani, presso l'Auditorium di via San Francesco a Udine, un seminario di formazione per le sue dipendenti.

INTERVISTA

## 'Ora cambieremo la faccia alla Dc'

Intervista di
**Leopoldo Petto**

PORDENONE - «Vogliamo la rimozione del blocco marmoreo che da quarant'anni incombe sulla vita del partito e, di riflesso, sulle istituzioni del paese»; «Il teorema del potere che logora chi non ce l'ha si è rovesciato perchè ha finito per logorare chi lo ha tenuto fino a questo momento»; «L'elemento più duro della conservazione è stato negli ultimi tempi De Mita e attorno a lui si è costituito un nucleo resistenziale che si è opposto con le unghie e con i denti al cambiamento».

Michelangelo Agrusti tira fendenti, senza timori reverenziali. Erano mesi che lui ed altri quaranta 'irriducibili' riuniti attorno a Martinazzoli ingoiavano rospi (lui poi con De Mita aveva un conto in sospeso, visto che gli aveva sbarrato la strada a sottosegretario) e sognavano questo momento, il momento del trionfo: «Ci siamo riuniti ogni giorno e ci siamo ripetuti fino all'ossessione che dopo una sconfitta elettorale il gruppo dirigente che perde deve essere sostituito integralmente, come avviene in tutto il resto dell'Europa democratica. Finalmente ci siamo riusciti».

Negli uffici della Dc pordenonese, c'è silenzio, qualche impiegato lavora al computer, Roma sembra lontana mille miglia. Ma il clima della provincia non addolcisce le parole del deputato Agrusti ancora eccitato dal sapore di una vittoria che sa precaria: bisogna inseguire il nemico in fuga, stanare chi si è nascosto, evitare di finire in qualche trappola: «L'unanimismo che ha accompagnato l'elezione di Martinazzoli nasconde certamente anche il desiderio di limitare gli effetti del rinnovamento. Resistenze ce ne saranno ovunque, compresa la Sinistra. Ma stavolta le regole del gioco le facciamo noi. La svolta non è avvenuta per volontà di tutti, ma solo di alcuni e con la resistenza di altri, quindi significa la vittoria di alcuni e la sconfitta di altri - parola di un futuro (così si dice) sottosegretario agli Esteri.

E' l'annuncio della resa dei conti, di un repulisti implacabile dal centro alla periferia. I colonnelli di Martinazzoli si sparpaglieranno per la penisola e riorganizzeranno le truppe in vista dello scontro campale con la Lega di Pontida; via i vecchi generali, carichi di medaglie e di strategie superate, dentro le giovani leve, che scalpitano nelle retrovie: «A dirigere il partito deve esserci gente nuova - scandisce Agrusti - Il vecchio gruppo dirigente deve essere messo in condizione di dare consigli e basta».

Si apre la porta, appare il viso simpatico di Teresa Tassan Viol, segretario provinciale e uno dei volti nuovi della Dc pordenonese dalla quale già da anni il «piccoletto» Agrusti, ha spazzato via la vecchia guardia (quella che nel '73 aveva rifiutato la tessera al giovane ventenne di origine pugliese trapiantato a Casarsa perchè 'troppo di sinistra'): «Dall'83 abbiamo cominciato a far piazza pulita - sottolinea senza riuscire a trattenere un ghignetto di soddisfazione - da quando sono diventato segretario provinciale; e non ci siamo più fermati. Abbiamo cambiato tanti sindaci, quasi tutti sono giovani. Abbiamo una donna a dirigere la segreteria provinciale. Ma nel resto della regione, e anche a Trieste, dove c'è un clima politico asfittico, che si respira pure nella Dc, sarà più difficile».

Si aggiusta gli occhialini tondi sullo sguardo da furetto: «A Pordenone non avevamo capi storici incombenti, non c'erano i grandi padri della patria ma i Giust e i Fioret che, bisogna riconoscerlo, ci hanno lasciato fare. Questo non vuol dire che non abbiamo dovuto fare delle battaglie perchè è ovvio che il rinnovamento non avviene con il consenso di chi deve essere cambiato».

Squilla il telefono, è Bruno Longo, neo assessore alle Finanze e segretario regionale dimissionario. La designazione del successore sarà uno dei primi banchi di prova del rinnovamento annunciato da Agrusti e dalla Dc: «Siamo pronti alla sfida con tutti quelli che apparentemente invocano il cambiamento ma in realtà non lo vogliono. Ad esempio, la polemica nata dalla sostituzione di Rinaldi con Longo è la dimostrazione del persistere di metodi di gestione del partito arrugginiti. Gli uffici politici non servono più, i segretari bisogna lasciarli fare, attorno a loro occorre far crescere giovani capaci, anche se poco conosciuti. Dobbiamo avere il coraggio del nuovo, tradurre in giuliano e friulano il vento nuovo che soffia da Roma e su questo terreno cercare l'unità per mettere alla prova la sincerità delle intenzioni. E se non otterremo l'unità, almeno avremo realizzato il cambiamento».

Tempo da perdere del resto non ce n'è. Le elezioni regionali sono vicine e il vento della Lega soffia sempre più forte, tanto da far temere un vero e proprio tracollo del partito. Ci sarà onorevole? Se la cava con un onesto: «Devo pensare che ci può essere e lavorare perchè non ci sia». Poi aggiunge: «Serve una politica all'altezza della situazione. Mi pare che da questo punto di vista Turello si stia comportando molto bene».

Iscriviamo Turello nella schiera dei rinnovatori. Del resto non è stato lui stesso a dichiarare che si era chiusa un'epoca, quella di Biasutti, che occorreva voltar pagina e cambiare metodi e sistemi di gestione della Regione? Ma a sentir tirare in ballo Biasutti, un altro degli 'irriducibili' sostenitori di Martinazzoli, l'altro pilastro sul quale dovrebbe essere piantato l'architrave del rinnovamento in regione, Agrusti frena di colpo: «Andiamoci piano, Biasutti è un personaggio importante, di grande dinamicità, quel che ha fatto in Regione va giudicato tenendo conto dell'epoca in cui ha operato. Ora le esigenze sono diverse e Turello fa bene a cambiare».

Portano la posta. Agrusti fa una pausa, apre le buste, estrae le lettere, ne scorre velocemente il contenuto. Sorride, me ne mostra una. Comincia così: «Caro Michele, ho bisogno di un favore personale...». Quasi una provocazione, ma la domanda era già sul taccuino. Già, perchè è difficile cacciare indietro il pensiero maligno che tanta furia rinnovatrice alla fine nasconda solo il desiderio di occupare la stanza dei bottoni da dove continuare a lottizzare, raccomandare, intrigare... «Il rinnovamento non può essere affidato alle parole, perchè sono tutte consumate, quelle dei vecchi e quelle dei giovani. Conteranno i fatti. Abbiamo un programma di cento giorni durante i quali dovremo rendere credibile a Roma e a Trieste la voglia di cambiamento; e credibile significa che dobbiamo fare gesti concreti, produrre fatti, dalla fine della lottizzazione alla scelta di persone competenti cui affidare la guida delle istituzioni. Queste cose sono state dette tante volte: non le diciamo più, lasciamo che parlino i fatti».

Mah, facciamo credito delle buone intenzioni. Tanto saranno messe presto alla prova. In regione ci sono tante di quelle poltrone da rinnovare, tanti di quegli incarichi da assegnare che scopriremo molto presto se il rinnovamento democristiano è davvero autentico, oppure solo una patacca. E poi ci sono le elezioni, no? Vedremo facce nuove nei banchi della Dc in regione, onorevole? «Sì, sì, ce ne saranno moltissime, quasi tutte».

L'on. Agrusti in una vignetta di Marina Pitter.

### COGOLO
### Altra udienza

La partecipazione di Gianni Cogolo nella società svizzera Gekofinanz che nell'88 acquistò titoli azionari dalla Proteco, la «cassaforte» delle concerie di Zugliano, è stata al centro dell'udienza di ieri del tribunale che vede imputato l'ex direttore amministrativo del gruppo, Giovanni Pasqualini, accusato di distrazione di un miliardo e mezzo che venne consegnato, per ordine di Cogolo, a due misteriosi personaggi. Il tribunale ha ascoltato ieri il figlio dell'industriale scomparso, Alessandro Cogolo, che subito dopo il crack si recò a Zurigo dove apprese della partecipazione del padre nella società svizzera. L'udienza è stata aggiornata per sentire altri testi.

## IL VIRUS CONTINUA A DIFFONDERSI
## Aids, superata quota mille tra i malati sieropositivi

TRIESTE — Nemmeno il Friuli-Venezia Giulia sfugge alla marcia inarrestabile dell'Aids. All'indomani della pubblicazione dei dati nazionali (che purtroppo confermano un inarrestabile aumento di contagiati), il Cro di Aviano conferma la stessa tendenza anche per quel che riguarda più specificatamente la nostra regione. In Italia i casi di Aids sono 14.783, con un aumento, rispetto a giugno, di 1115 malati. L'istituto superiore della sanità ha previsto per l'intero 1992, più di 4000 nuovi casi.

E in Friuli-Venezia Giulia? Nella nostra regione dai primi due casi di Aids osservati nel 1985 si è arrivati ai 100 del giugno 1992. La crescita è stata costante con 2 casi nell'85, 4 casi nell'86, 11 casi nell'87, 11 casi nell'88, 14 casi nell'89, 23 casi nel '90, 21 casi nel '91 e 12 casi nei primi sei mesi del '92, anche se negli ultimi tre anni sembra esservi una stabilizzazione dei nuovi casi osservati. Dei 100 casi osservati 55 sono già deceduti, quasi tutti di quelli osservati nei primi anni dell'epidemia. Ottantatre casi sono maschi, 17 femmine, 49 tossicodipendenti, 25 omosessuali, 19 eterosessuali, 2 emofilici, 1 emotrasfuso. Per quanto riguarda la provincia di residenza, la più colpita è Pordenone con 44 casi residenti, seguita da Udine con 34, Trieste con 16 e Gorizia con 6. A fronte dei 100 casi di Aids conclamato si calcola che vi siano almeno 1000 sieropositivi in regione dei quali circa 500 sono già identificati nei vari centri Aids della regione.

## Farmaci ai raggi x Incontro a Grado

TRIESTE — Una giornata di studio sul tema «farmaco e territorio» è stata organizzata per sabato prossimo, 24 ottobre, dalla direzione regionale della sanità e dall'ordine dei medici del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dell'aggiornamento professionale per i medici di medicina generale convnezionati con il servizio sanitario nazionale. I lavori, saranno aperti dall'intervento dell'assessore regionale alla sanità Mario Brancati, al quale seguirà la relazione alla sanità Mario Brancati, al quale seguirà la relazione dell'onorevole Gabriele Renzulli che proporrà un «excursus storico e prospettico sulla politica del farmaco nella regione Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento ai medici del territorio».

Nel corso della giornata, che nel pomeriggio prevede anche una tavola rotonda con rappresentanti delle organizzazioni dei medici e dei farmacisti a livello nazionale e regionale, saranno svolte relazioni sull'attività prescrittiva del medico di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali, sui rapporti con gli informatori scientifici, sulla funzione delle farmacie e sul monitoraggio dell'assistenza farmaceutica.

### INTERROGAZIONE
### «Giornalismo lottizzato alla Rai regionale»

TRIESTE — «Meriterebbe stipulare una convenzione con la Rai, pur di evitare che i servizi giornalistici regionali della medesima si occupino di cronaca politica». La proposta è contenuta in una motivazione sottoscritta da sei consiglieri regionali: Cavallo, Rossi e Wehrenfennig (Federazione dei Verdi), Vivian (Verdi Margherita), De Agostini (Movimento Friuli) e Casula (Msi-Dn). «L'attuale struttura giornalistica della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia — scrivono i consiglieri — appare il risultato di decenni di sfrenata lottizzazione partitica, dove anche le eventuali singole capacità professionali sono massacrate da un clima generale di rapporti che di tale lottizzazione sono la conseguenza». «Se è vero che esiste una forte spinta al cambiamento per tutta la struttura nazionale della Rai — continuano i consiglieri — in tempi brevi non appaiono praticabili, a livello regionale, né processi di epurazione (per i casi irrecuperabili), né di rieducazione (per quelli eventualmente recuperabili). «Di conseguenza — prosegue la mozione — non esistono le condizioni minime affinché la sede regionale della Rai possa realmente svolgere un servizio pubblico in relazione alla delicata fase politica regionale». «E' legittimo anzi temere — sottolineano Cavallo e gli altri consiglieri — che i servizi giornalistici della stessa Rai possano costituire elemento di grave turbativa dell'informazione, in vista delle prossime elezioni regionali del giugno '93».

## OLTRE 1500 GLI ISCRITTI IN REGIONE
## Si allarga il sindacato dei quadri dirigenziali

TRIESTE — Sono circa 100.000, su un totale di circa 350.000, i funzionari iscritti alla Unionquadri nazionale. Nel Friuli-Venezia Giulia i «quadri» sono invece circa 6.000 dei quali oltre 1.500 è regolarmente iscritta alla Unionquadri regionale presieduta dal triestino Luciano Hlacia. Della situazione di questa importante associazione ne parliamo con il segretario provinciale di Udine Claudio Prati che si avvale della collaborazione, per i problemi degli enti pubblici, di Lucia Micoli membro del direttivo provinciale.

«Il nostro obiettivo — spiega Prati — è quello di far capire a tutti i "quadri" i vantaggi che derivano dall'adesione all'Unionquadri che sempre più viene riconosciuta a vari livelli». «Un esempio — aggiunge — è che proprio recentemente anche l'Unionquadri è stata invitata a sedere attorno al tavolo delle trattative per dibattere il problema del costo del lavoro». Ma cosa manca per un vero decollo della Unionquadri? «Il riconoscimento giuridico vero e proprio — c'è già un decreto legge bell'è pronto da approvare — che non dovrebbe tardare molto. E non dimentichiamo che in ambito comunitario quasi tutti i Paesi membri hanno già riconosciuto questa figura professionale».

Tanto per fare degli esempi sino a ora i «quadri» sono già stati riconosciuti fra l'altro dalle Autovie Venete, dal Consorzio bonifica, dall'acquedotto del Friuli Centrale, dalla società Autostrade e anche dall'Enel e dalla Sip.

Per gli enti pubblici si parla di Inps, Enpals, Inail e Inadel. In quanto alla Unionquadri di Udine, Prati precisa che entro l'anno avrà luogo un convegno locale al quale saranno invitati a partecipare sia le forze politiche che soprattutto quelle imprenditoriali.

**Antonio Boemo**

### DA SABATO A GORIZIA
### Motor Expo' Racing, conto alla rovescia

GORIZIA — Mancano soltanto le ultime conferme via fax e i ritocchi agli stand, ma ormai tutto è pronto: sabato, con la cerimonia inaugurale fissata alle 11, si apriranno al quartiere fieristico di Gorizia i cancelli della dodicesima edizione del Motor Expò Racing, la tradizionale rassegna motoristica del Triveneto.

La manifestazione, organizzata dalla Outline del promoter Roberto Mervic, ricalcherà a grandi linee la struttura ormai consolidata dalle precendenti edizioni. Per gli appassionati del roboante mondo dei motori, così, sarà gran festa: i motivi di richiamo saranno ripartiti tra la sezione espositiva e quella per così dire dinamica. Nei piazzali interni del quartiere fieristico goriziano di via della Barca già dal primo pomeriggio di sabato saranno in cartellone gare di quattro e due ruote, oltre a kermesse spettacolari. I visitatori, dunque, potranno assieparsi intorno ai mini-circuiti nel seguire le evoluzioni del «Superbiker's trophy» (sabato e domenica), del «Rally indoor delle Polizie europee» e delle verifiche tecniche e sportive del «Rallystar internazionale» (sabato 31 e domenica primo novembre). Tra i momenti collaterali di spettacolo motoristico, gli organizzatori sono riusciti a portare a Gorizia lo show «camion looping»: Jean Pierre Charasse, con un Tir appositamente attrezzato, si renderà protagonista in evoluzioni improbabili, facendo capottare ripetutamente il proprio bisonte della strada. Lo spettacolo del «Camion looping» si replicherà quotidianamente.

Di grande interesse nel Motor Expò Racing '92 sarà anche la parte espositiva: proseguirà anche nell'edizione di quest'anno la collaborazione tecnica con la Ferrari, la casa di Maranello sarà presente a Gorizia con due vetture di Formula 1. Ma i visitatori potranno stropicciarsi gli occhi anche per altre macchine che affiancheranno le «rosse»: infatti sarà in esposizione anche la McLaren '92 di Ayrton Senna, oltre alle auto da grand prix della Minardi e della Scuderia Italia.

Tra le proposte non mancheranno anche le auto da circuito, da cronoscalata e da rally, mentre per gli appassionati delle due ruote ci sarà tutto un campionario di moto da velocità, enduro, cross e trial protagoniste su piste e sterrati dei campionati del mondo. L'apposito spazio riservato alle due ruote, inoltre — «Mondomoto» —, sarà dedicato a un marchio tornato prepotentemente di moda, l'Harley Davidson.

Gli organizzatori non hanno comunque tralasciato uno spazio anche per i visitatori più piccoli, quelli che incominciano ad affacciarsi al pirotecnico mondo dei motori: così, in questa dodicesima edizione di Motor Expò Racing, Maurizio Monforte di Zoppola di Pordenone proporrà ai ragazzi l'opportunità di salire in sella a delle splendide riproduzioni in serie di moto da gran prix, altamente realistiche, equipaggiate con propulsori di 40 cc del peso di 15 chilogrammi capaci di raggiungere gli 80 km orari.

**Marco Damiani**

## Un «Fregoli» della truffa in azione a Pordenone

PORDENONE — Truffa e ricettazione in ambito postale, sostituzione di persona e ricettazione di documenti d'identità: questi i capi d'imputazione contenuti nella denuncia a piede libero spiccata dalla squadra mobile ai danni del 32enne di Napoli Cosimo Barbato, pluripregiudicato per reati contro il patrimonio. La vicenda risale al dicembre 91 quando il malvivente intercettò e rubò una raccomandata della ditta Della Valentina di Roveredo indirizzata a Roma e contenente un assegno di 460 mila lire. Barbato modificò l'importo del titolo di credito, portandolo a 9 milioni e 200 mila lire, pretendendo poi sotto false spoglie — Francesco Cicotiello residente a Padova — la riscossione dell'importo. Insospettitisi gli addetti allo sportello della filiale Crup di Porcia negarono a Barbato la negoziazione, segnalando immediatamente l'episodio alla polizia che però non riuscì a rintracciarlo. L'indagine passò nelle mani delle squadre mobile che diramò la foto segnaletica a tutte le questure d'Italia. La ricerca ha avuto esito positivo: la comunicazione è giunta ieri da Napoli dove è stata accertata l'identità del malvivente, reo dell'aver commesso in aggiunta alla prima, una sfilza imprecisata di truffe in tutto il Paese, sostituendosi ad altre persone almeno una decina di volte. In precedenza era stato identificato un Francesco Cicotiello di Benevento, risultato essere completamente estraneo alla vicenda. La caccia al «Fregoli» della truffa continua.

**Massimo Boni**

## CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA A DUE CITTADINI SLOVENI
## Un chilo di eroina, sedici anni di carcere

TRIESTE — Condanna confermata per Mira Skoda, 28 anni di Isola e per il coetaneo Klavdij Cermeli, di Postumia. Assieme a due connazionali già processati con rito abbreviato erano stati trovati in possesso di poco più di un chilo di eroina. Il tribunale di Udine li condannò a otto anni di reclusione e 60 milioni di multa ciascuno e ordinò il giudizionale custodia della loro auto alla questura per usarla in attività anti-droga. Ricorsero con gli avvocati Pietro Sanzin di Gorizia e Valerio Toneatto di Udine. La Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Emanuela Bigattin ha avvallato la sentenza di primo grado. I quattro erano venuti in Italia con due auto, una Golf bianca e una Renault nera e il 9 dicembre si erano incontrati a Udine in piazza Cella con un poliziotto che per l'occasione aveva indossato i panni del drogato. Costui nel frattempo aveva allertato tutti i suoi colleghi. Si conoscevano da tempo ma il conflitto in corso nell'ex Jugoslavia aveva imposto un rinvio al loro appuntamento. In piazza Cella arrivarono le due auto, la Golf fece alcuni giri viziosi e poi si mise in moto anche la Renault il cui conducente subodorando qualcosa, tentò di allontanarsi e per fuggire per poco non travolse gli agenti di un blocco. Mira Skoda e Cermeli vennero comunque fermati e sotto un sedile della vettura fu trovato un pacco che aperto risultò contenere eroina. I due si dichiararono all'oscuro dello stupefacente e dissero di essere venuti in Italia per acquistare capi di abbigliamento.

**mir.**

## VENDEVA ALTERANDO IL MARCHIO 18 CARATI
## Aviano, oro contraffatto

PORDENONE — Aveva venduto dei falsi preziosi, collanine e bracciali, alterando il marchio «Oro 18 carati», a un'anziana di Aviano, estorcendole 3 milioni e 250 mila lire, esserendo, a scopo persuasivo, che si trattava di una raccolta di fondi per un viaggio negli Stati Uniti. Il fatto è avvenuto il 21 dicembre del 1990 nel comune pedemontano. Truffatore il 56enne di San Michele al Tagliamento Antonio Candelma, vittima la 77enne di Aviano Erminia Pietrobon. Questa mattina il pretore Montagni lo ha condannato a un anno e 4 mesi di reclusione, più 800 mila lire di multa e al risarcimento dell'importo a suo tempo corrisposto della Pietrobon. E' stato assolto al contrario dall'accusa di furto del portafoglio aggravato da abuso di ospitalità in quanto il fatto non sussiste.

**M. B.**

IN OTTOBRE I PREZZI DEGLI ALIMENTARI NON SONO AUMENTATI

# Inflazione sotto controllo

L'oscar del buon prezzo, per questo mese, va a Trieste. In base alla tabella proposta dal Comune, che comprende nove voci, e che mette a confronto cinque città-campione, i prezzi di casa nostra sono quelli che ostentano la crescita più contenuta sia nell'indice generale (+0,3) che nel numero di settori in aumento (4 su 9). Trieste dunque si propone come esempio nazionale per il contenimento dell'inflazione; ma tutto questo per quali ragioni? Dove sta il merito di questi valori?

«Nell'alimentazione i triestini sono sempre stati dei tradizionalisti — afferma Tullio Masè, vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio — preferendo i prodotti nazionali a quelli stranieri. Perciò la svalutazione della lira rispetto alle altre monete non ha prodotto alcun effetto sui prezzi al consumo, in quanto non si acquista all'estero per poi rivendere in Italia, perché non c'è richiesta in tal senso».

Analizzando la tabella si nota come Trieste, a differenza di Bologna, Milano, Torino e Genova, non esprima aumenti nei prezzi nel settore alimentazione, come del resto per le voci relative ai servizi sanitari, ai trasporti e alle comunicazioni, all'attività ricreativa, ai beni e ai servizi.

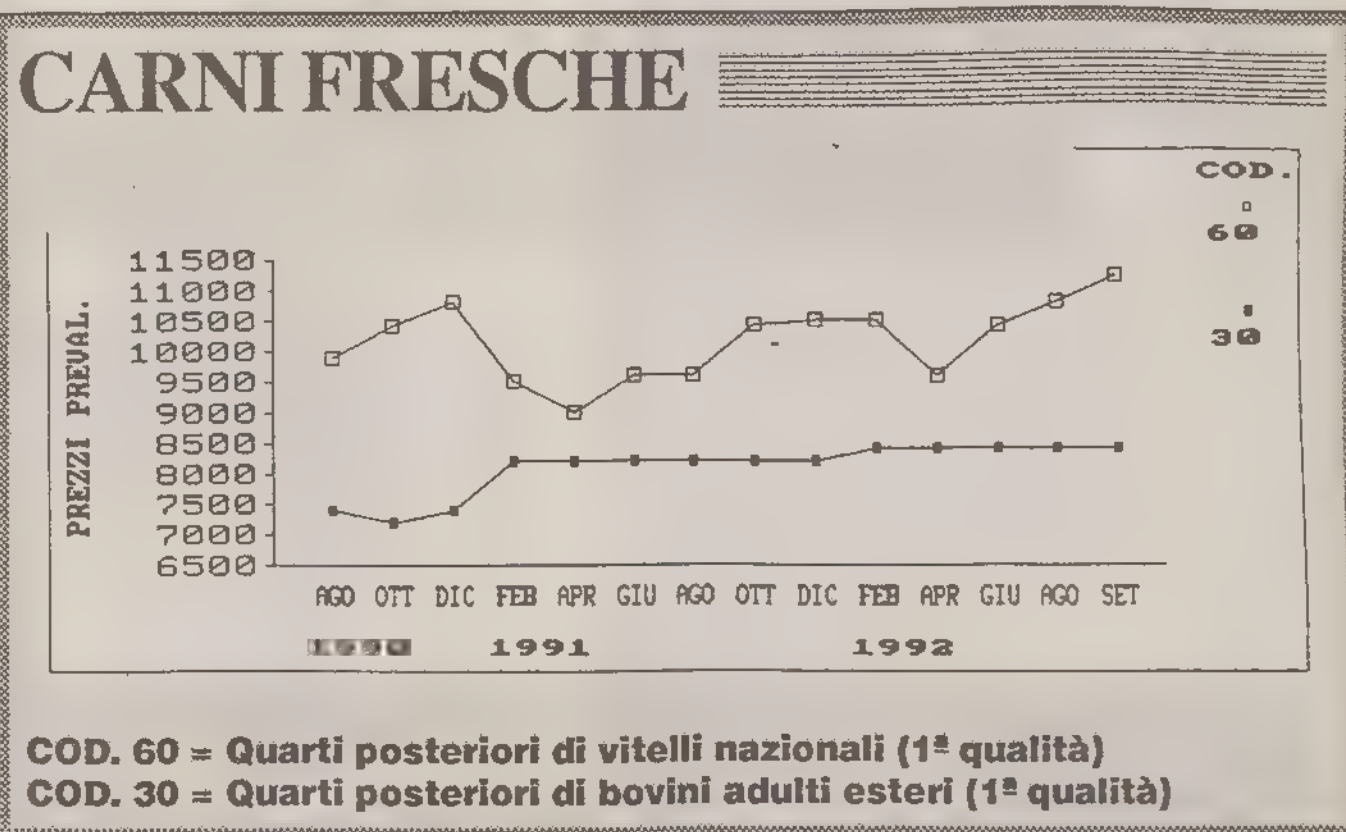
Costi crescenti invece per l'abbigliamento, per le abitazioni e, soprattutto, per i combustibili destinati al riscaldamento. Perché questi segnali in controtendenza: «Per quanto concerne l'abbigliamento — dice Roberto Nardi, titolare di due negozi, uno nel centro cittadino e un altro al 'Giulia' — era inevitabile che, con il cambio di stagione, finiti i saldi di fine estate, si concretizzasse una crescita nei listini per il pubblico. Inoltre c'è da tener conto che i tessuti autunnali e invernali, proposti adesso, hanno costi più elevati».

«Si tratta di un aumento di carattere fisiologico — dice Nereo Svara, titolare di un negozio di pelletterie in pieno centro e presidente del consorzio Trieste centro — perché l'1,4% su base mensile corrisponde a un 17% su base annua, dato corrispondente all'incirca all'inflazione reale. Escludo però che ci siano stati aumenti indiscriminati; a mio avviso, tutto è contenuto entro valori accettabili».

Ma un altro dato preoccupante dell'intera tabella è quello relativo all'aumento dei costi per i combustibili da riscaldamento (+2,0%) che può essere così scomposto: +8,7% per il kerosene e +4,5% per il gasolio. In coincidenza con l'apertura della gran parte degli impianti nelle abitazioni e negli uffici, questo elemento può portare a un disagio per i cittadini, pur mantenendo Trieste, come si diceva, la palma della città più ligia al contenimento dei prezzi.

**Ugo Salvini**

| INDICE PER TS | CAPITOLI | VARIAZIONI % MENSILI | | | | | VARIAZIONI % ANNUE | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | TS | BO | MI | TO | GE | TS | BO | MI | TO | GE |
| 120.8 | Alimentazione | – | +0 8 | +0.3 | +0 5 | +0 6 | +4.9 | +5.1 | +4.3 | +4.0 | +4 1 |
| 120.1 | Abbigliamento | +1.4 | +1.5 | +1.3 | +1.0 | +0.8 | +4.7 | +5.1 | +3.9 | +4.6 | +3.8 |
| 115.4 | Elettr. combust. | +2.0 | +1.5 | +1.4 | +1 6 | –0.7 | –0 3 | +0.7 | +1.2 | –0.2 | +1.4 |
| 126.3 | Abitazione | +2.8 | +3.2 | +1.2 | +2.1 | +1.4 | +5.3 | +6.6 | +7.7 | +5 7 | +4.9 |
| 118.7 | Uso servizi var. | +0.1 | +0.1 | +0.1 | +0.2 | +0.1 | +3.9 | +6.2 | +5.6 | +4.2 | +4.3 |
| 123.0 | Serv. sanitari | – | – | – | – | – | +15.5 | +14.3 | +8.6 | +17.6 | +15.0 |
| 115.3 | Traspor. comunic. | – | +0,1 | +0,1 | +0,1 | – | +3 4 | +3.1 | +4.6 | +2.8 | +2.6 |
| 118.0 | Ricreativi | – | – | +0 7 | +0.2 | +0.2 | +2.9 | +4.1 | +6.9 | +4.3 | +5.8 |
| 127.1 | Beni e servizi | – | +0.1 | +0.6 | +1.9 | +0.3 | +8.1 | +6.7 | +7.1 | +8.0 | +5.0 |
| 120.6 | INDICE GENERALE | +0.3 | +0.5 | +0.5 | +0.8 | +0.3 | +5.1 | +5.2 | +5.4 | +5.2 | +4.5 |

## CARNI FRESCHE

**COD. 60 = Quarti posteriori di vitelli nazionali (1ª qualità)**
**COD. 30 = Quarti posteriori di bovini adulti esteri (1ª qualità)**

# Ma gli affitti destano allarme: + 2,8 pc

*E' allarme per gli affitti? I dati relativi a ottobre, per quanto concerne gli indici dei prezzi al consumo a Trieste, sono globalmente positivi, nel senso di un contenimento degli aumenti entro limiti fisiologici, con un'eccezione però, quella relativa alle locazioni, in crescita mensile del 2,8%.*

*Quali le ragioni di questo dato in controtendenza, che penalizza molte famiglie triestine? «Gli amministratori sono soliti applicare da ottobre, con effetto retroattivo, le variazioni Istat del mese di agosto — afferma Fulvia Supancich, segretaria provinciale del Sunia — ecco perché a ottobre si concretizza questo aumento.*

*«Ma ci sono anche altri elementi che favoriscono la crescita dei costi delle locazioni: innanzitutto nella stipulazione di contratti nuovi si va necessariamente a toccare i costi massimi e non va dimenticato il fenomeno, per certi versi incontrollabile e presente in maniera massiccia a Trieste, relativo ai contratti che non rispettano le regole dell'equo canone.*

*«Quando fra proprietario e locatario s'impone una trattativa libera, non soggetta ai limiti legislativi, evidentemente la parte più debole è il locatario, che deve accettare i costi. In questi casi — prosegue la Supancich — anche gli aumenti non seguono i criteri tradizionali, determinati dalla legge sull'equo canone, e si va a prezzi superiori alle medie previste dall'Istat.*

*«Quello che ci preoccupa di più in ogni caso — afferma la segretaria del Sunia — è che ci sono moltissimi contratti disdettati, che fra qualche settimana o fra qualche mese lasceranno migliaia di inquilini nella drammatica scelta fra il reperimento di un nuovo alloggio e l'adeguamento a nuove tariffe.*

*«Questo è il vero problema per i contratti di locazione, e a tale proposito per domani abbiamo convocato una riunione negli uffici triestini del Sunia per dibattere di questo e altri argomenti».*

*Ma il problema relativo all'equo canone è anche quello dei patti in deroga, sui quali recentemente si sono avuti i primi incontri fra i rappresentanti dell'Associazione della proprietà edilizia e del Sunia: «Stiamo cercando di trovare degli accordi con la controparte istituzionale — dice la Supancich — perché è nell'interesse reciproco giungere a delle conclusioni positive, accettate da tutti. Ma ci sono ugualmente segnali preoccupanti per le richieste di aumento nei costi delle locazioni delle quali abbiamo avuto sentore nelle ultime settimane e alle quali dovremo provvedere».*

**u. s.**

**PORTO** / IL DIRETTORE REPLICA ALLE ACCUSE MENTRE SI PARLA DI INCHIESTE

# Rovelli: «Ora è caccia alle streghe»

Il siluro lanciato dalla LpT nei confronti della gestione del porto continua a scatenare polemiche. La prima e più arrabbiata è quella di Luigi Rovelli, direttore generale dell'Eapt. Che contesta in una nota tutte le argomentazioni della LpT, parlando di «assurda caccia alle streghe, con argomenti che mi inducono a credere siano usati strumentalmente per altri fini». Vediamoli.

L'incarico di consulenza legale al professor Verbari. Qui Rovelli precisa che la procedura adottata prima di affidarlo «è stata oggetto di preventivo parere favorevole da parte dell'avvocatura distrettuale dello Stato». Ad evitare altre repliche il direttore ricorda comunque che sul medesimo tema si ebbe nell'89 l'esposto-denuncia di un privato, archiviato nel '91 dalla Procura generale della Corte dei conti. In camera caritatis Rovelli aggiunge che la tariffa di Verbari era di quattro milioni lordi al mese e che, nel caso di affidamento di altre cause, il professore, per contratto, avrebbe operato sulla sua parcella uno sconto del 25 pc.

Eccoci ai «cellulari». I telefonini, scrive Rovelli, sono stati assegnati «essenzialmente per ragioni di reperibilità aziendale» a lui stesso, ai vicedirettori generali e ai responsabili del terminal contenitori e del servizio manutenzioni. I costi? «Minimi», assicura. Alla pari di quelli maturati dalle carte di credito gestite da lui e dai soli vicedirettori «per spese di servizio con rendiconto mensile». Le tesserine venivano e vengono usate, dichiaratamente, solo per le spese di vitto e quelle di alloggio negli alberghi esteri.

Capitolo a parte per la vicenda dei dirigenti dell'Eapt presenti anche come consiglieri nella società A.C. Porto. In questo caso, alla voce di Rovelli si unisce quella di Mauro Azzarita, che assomma nella sua persona le cariche di presidente dell'Aci e dello stesso A.C. Porto. Analoghe le sottolineature. L'A.C. Porto, dicono i due, è una società costituita dall'Automobile club e dalla Finporto. Ed è stata proprio quest'ultima a chiedere le nomine dei due dirigenti dell'Eapt (Franco Degrassi e Aldo Cuomo), che peraltro non godono di alcun compenso.

Dice Rovelli: «Le nomine sono state autorizzate dal presidente dell'Eapt al fine di meglio qualificare gli interessi collaterali portuali e le iniziative imprenditoriali nel settore dfella nautica da diporto e dei parcheggi connessi con i traghetti (Stazione Marittima)». Aggiunge Azzarita: «I bilanci (quelli dell'A.C. Porto ndr) non sono davvero prosperi, ove si pensi che il totale dei ricavi per il '91 ammonta a 23 milioni, con un utile d'esercizio che compensa appena le coperture delle perdite riportate negli anni precedenti». Eccessive, allora, le accuse della Lista? Non per i diretti interessati, come riportiamo a lato. E la bagarre, dunque, continua, rinvigorita da voci provenienti in serata da ambienti politici, secondo le quali sarebbe imminente l'apertura di una inchiesta. Amministrativa o penale? Ancora non si sa.

**f. b.**

**PORTO** / POLEMICA

## Ma la Lista non molla: «Ecco i soldi di Verbari»

La Lista per Trieste continua a pestare duro sul porto. E per mezzo di cinque consiglieri comunali (il capogruppo Antonione e Bucci, Drabeni, Giona, Gobessi) attizza con una nota il fuoco della polemica. Nel mirino soprattutto i famosi onorari del consulente esterno dell'Eapt, l'avvocato Verbari, al quale l'incarico è stato recentemente revocato. Dopo aver fatto sapere che l'opera di «pulizia» in atto all'Eapt è stata sollecitata direttamente dal ministro Tesini, i cinque consiglieri dell'Eapt sottolineano, con tanto di cifre precise, come a Verbari sia stato erogato dall'aprile '87 a tutto febbraio '92 oltre mezzo miliardo per le sue prestazioni, mentre risulta «un ulteriore credito di Verbari nei confronti dell'Eapt per 211.476.699». L'affidamente, inoltre, secondo i firmatari, non sarebbe avvenuto secondo le procedure di legge.

# Quattro feriti sulla «202»

Ancora pioggia e di conseguenza incidenti, traffico difficile e tempi lunghi per gli spostamenti.

Quattro feriti, per fortuna leggeri, in seguito a uno spettacolare scontro sulla «202», a Montebello, tra due macchine che hanno fatto alcuni testacoda e sono rimaste seriamente danneggiate. A mezzogiorno si sono urtate la Fiat 126 guidata da Liliana Bigalini, 65 anni, via Vergerio 6 che aveva a fianco Rosa Favero, 75 anni, viale D'Annunzio 29 e la Fiat 131 condotta da Cristiano Drosg, 21 anni, via Navali 4 che aveva a bordo anche Diego Cesaratto, 19 anni, via Romagna 34. Tutti e quattro sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara. Le prognosi variano tra i dieci e i trenta giorni. Il traffico è stato a lungo rallentato.

Nel pomeriggio invece una donna, Lidia Bados Coretti, che ha 68 anni e abita a Log 17, è rimasta ferita a Domio, davanti al supermercato. Mentre attraversava la strada, è stata investita dalla «Citroen» guidata da Giuliana Motta. Ha riportato la frattura di una mano e sospette fratture costali. E' stata ricoverata all'ospedale di Cattinara e guarirà in un mese.

La circolazione è rimasta per l'ennesima volta bloccata, anche se per un brevissimo tratto, sulla superstrada. Scendendo verso città infatti le macchine venivano fatte uscire in strada della Rosandra e potevano poi rientrare all'altezza di via Caboto. Una ditta privata infatti ha eseguito il «carotaggio» dell'asfalto, prelevando sezioni di terreno, nel tratto dove alcune settimane fa si è aperta una piccola crepa. I prelievi continueranno anche stamattina.

La fenditura, lunga una decina di centimetri, si era aperta all'inizio del mese. Un sopralluogo era stato fatto anche dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti ed è stata la magistratura ora a commissionare il «carotaggio» del tratto.

# Ladri sulla Croce rossa

E' grave quasi come sparare sulla croce rossa. E' rubare sulla croce rossa. A Trieste è successo, l'altra notte. Da un'autolettiga è sparita una valigetta arancione che conteneva tutto ciò che è necessario per il pronto intervento: strumenti, medicinali e farmaci, compresa morfina. A Elio Sahar, infermiere, primo di macchina, quando si è accorto della sparizione non è rimasto altro da fare che presentarsi in questura per denunciare il furto. Era l'alba. «Non ho il minimo sospetto su nessuno», ha detto l'uomo agli agenti. Aveva chiuso a chiave il portellone posteriore, l'ha trovato aperto.

Sahar era entrato in servizio alle otto di sera. All'una e dieci minuti la macchina era intervenuta in via Roma per una chiamata d'emergenza. Fatto l'intervento, i sanitari erano rientrati nella sede di piazza Sansovino. Prima di salire al primo piano assieme ai compagni, Sahar ha chiuso il portellone a chiave. Alle due e quaranta il telefono è squillato di nuovo. Era un'altra chiamata d'emergenza, bisognava correre.

Sceso per riprendere la macchina, l'infermiere ha notato con stupore che il portellone era semplicemente accostato. La valigetta arancione aveva preso il volo: dentro c'erano anche sei fiale di morfina da dieci milligrammi l'una.

Altri furti, particolarmente cinici, sono stati compiuti ai danni di quattro pazienti ricoverati all'ospedale di Cattinara. Il bottino è di poche centinaia di migliaia di lire, ma il gesto è stato crudele. La polizia sta cercando di risalire al responsabile.

I furti di denaro all'interno degli ospedali purtroppo non sono una rarità. Molti pure i furti di medicinali soprattutto ad opera di tossicodipendenti ricoverati.

PROVINCIA: INTESA A TRE SULLA MOZIONE CHE APRIREBBE DOMANI IL DIBATTITO PER LA GIUNTA

# Dc, Psi e Pli, l'estremo tentativo

## Il documento va depositato oggi entro le 16, altrimenti elezioni in primavera - Ma in aula servono altri alleati

Provincia nel buio più profondo. Alle 18.30 di ieri non era stata presentata l'attesa mozione programmatica con l'indicazione di presidente e giunta, documento necessario per avviare la discussione in consiglio. Anche stasera dunque non si potrà votare il nuovo governo (l'assemblea dibatterà sull'accordo di programma con la Regione: circa 26 miliardi per opere di interesse sovracomunale e infrastrutture). Ormai siamo in dirittura d'arrivo. Ieri il consiglio ha trattato un po' di ordinaria amministrazione e per andare al voto domani rimangono poche ore. La mozione dovrà essere infatti depositata entro le 16 odierne. Altrimenti l'ultima riunione a Palazzo Galatti sarà inutile. E si andrà a elezioni.

La giornata politica è trascorsa con Dc-Psi e Pli che hanno siglato a tarda sera il documento con le otto firme necessarie. Il nodo era la presidenza: quella liberale poteva escludere apporti più ampi, mentre una democristiana o socialista avrebbe lasciato più margini al consenso. Tanto che si è vociferato su un incarico a Caldi, sindaco di Duino-Aurisina, che per garantire l'apporto dell'Unione slovena avrebbe potuto lasciare l'incarico nel comune della periferia. L'operazione sembra tuttavia abbastanza complessa. La Lista ha garantito ai tre l'appoggio. Fanno 11 voti. Si tratterà ancora stamane con Pri, Us e Verdi. Ma i numeri per andare in aula domani, sempre che la mozione sia depositata entro le 16, ci sono.

Ieri il segretario dell'Unione slovena, Martin Brecelj, ha mantenuto una linea dura. Tuttavia i contatti sono proseguiti. Il capogruppo del Msi, Debelli, ha ribadito che senza un accordo ufficiale, il Movimento sociale non darà il suo consenso. Ma qui torniamo a un'ipotesi di centro destra, che Dc e Psi rifiutano.

Sul fronte di sinistra è stato l'ambientalista Ghersina a tentare un coagulo. L'ipotesi che girava era quella di una giunta Psi-Us-Verdi-Pri (con due tecnici esterni) e l'appoggio di Dc-Pds e Pli. Ma in questo caso era il Pli l'anello debole. E lo stesso socialista Caldi, sindaco di Duino-Aurisina, che dovrebbe dimettersi da sindaco o da consigliere. Il presidente dimissionario, Dario Crozzoli, ha richiamato le forze politiche a uno spirito di servizio.

Ieri mattina Rifondazione comunista ha tenuto una conferenza stampa. Canciani e Spetic hanno puntualizzato che l'unico fatto nuovo, per mutare una decisione già assunta dal direttivo del partito, potrebbere essere la rottura dell'alleanza con Lista e Msi in Comune da parte di democristiani e socialisti. «Una governabilità senza contenuti — è stato osservato — non avrebbe senso, sarebbe solo un film già visto». Rifondazione ha insomma ribadito un no a soluzioni pasticciate ed ha ricordato che il giorno 30 al Senato si discuterà la mozione sulla crisi di Trieste. E' arrivata una battuta polemica sul Comune che «ha pensato di riunirsi appena il 9 novembre».

Oggi insomma si giocano le ultime carte per tentare di risolvere la crisi provinciale. Si partirà dal tripartito Dc-Psi-Pli. La Cgil ha auspicato una giunta di sinistra che bilanci «le scelte conservatrici del Comune». Se ci sarà l'ennesima fumata nera, assieme alle regionali si voterà per la Provincia. Sperando che le ripercussioni del voto a Palazzo Galatti non investano anche il municipio.

f.c.

## Ghersina: «Pronti per la glasnost»

Soddisfazione del presidente Paolo Ghersina per il documento approvato dalla stessa commissione comunale per la trasparenza sugli indirizzi di lavoro e sugli strumenti da utilizzare e di cui eventualmente chiedere la disponibilità all'amministrazione.

Il documento è stato approvato nella prima seduta della nuova commissione, svoltasi lunedì scorso.

«Ritengo che le premesse - dichiara Ghersina in un comunicato - siano ottime. Quando ci sono fondamenta solide si riesce poi a costruire meglio e velocemente. I compiti sono chiari: verificare se le leggi che riconoscono nuovi e importanti diritti d'informazione, accesso e partecipazione dei cittadini sono recepiti e applicati dall'amministrazione; analizzare i meccanismi che conducono a gonfiamenti di prezzi, ritardi nel caso di appalti e concessioni (in questo campo potranno essere presentate proposte migliorative; giovarsi delle segnalazioni dei cittadini non per risolvere casi singoli ma per trarne indicazioni sui correttivi necessari».

La commissione ha fissato, all'unanimità, alcuni strumenti d'azione: ufficio di segreteria, disponibilità senza censura preventiva dell'ufficio stampa, circolari interne esplicative del mandato ispettivo della commissione, disponibilità (compatibilmente con il lavoro normale) di tecnici capaci di leggere le grandi pratiche relative ad appalti e concessioni.

## Questione morale ai circoli cattolici

*«Segnale» con intenti di moralizzazione dei circoli culturali d'ispirazione cattolica «Donat Cattin» e «Futura».*

*I due presidenti, Giovanni Fusco e Giorgio Satti, hanno preso carta e penna per esprimere pubblicamente il proprio apprezzamento ai componenti della direzione provinciale della Democrazia cristiana Luccarini e Magnelli. I due esponenti dello Scudocrociato, rispettivamente presidente della Cassa di risparmio di Trieste e assessore e vicesindaco, hanno presentato le proprie dimissioni dall'incarico in seno al partito per questioni d'incompatibilità.*

*Nela nota dei sodalizi culturali si invitano gli altri uomini Dc nella stessa posizione ad affrontare la questione. «Si rende opportuno e doveroso - recita il comunicato - sostenere in questo particolare momento di necessarie e profonde innovazioni organizzative e politiche, sia in sede nazionale che locale, di non ricorrere ai soliti compromessi o alle usuali alchimie politiche basate su compassati meccanismi di bilanciamento interno».*

*Fusco e Satti dichiarano in qualità di presidenti dei circoli e anche a nome dei rispettivi direttivi, «necessario e urgente dare corso a un incontro all'interno del partito per discutere con attenta, serena e aperta riflessione sui programmi e sui metodi per ricreare il nuovo modo di fare e proporre politica».*

LE REAZIONI IN CURIA ALLA SEGRETERIA MARTINAZZOLI

# Dc: 'Dagli amici lo guardi Iddio'

## Don Latin (Vita Nuova): «Vedo alleati del segretario impensabili prima d'ora»

*L'avvento alla segreteria della Democrazia cristiana di Mino Martinazzoli ha riacceso gli animi e le speranze di molti cattolici, singoli o gruppi organizzati, in tutta Italia. Lo scandalo tangenti e la questione morale hanno fatto alzare la voce in questi mesi all'arcipelago cattolico che in più occasioni ha puntato l'indice contro lo scudo crociato. In prima fila i settimanali diocesani e tanti vescovi. La Dc ha risposto acclamando «l'omone triste e onesto di Brescia» alla segreteria.*

*Come l'ha presa il mondo cattolico triestino? Il settimanale diocesano «Vita Nuova» si occupa del caso con un articolo del suo nuovo vicedirettore, Massimo Gnezda, che si chiede «se il nuovo segretario riuscirà a recuperare la 'balena bianca' dalla deriva e a riportarla sulla giusta rotta». Nell'articolo si avanzano dei dubbi, «a cominciare dall'improvviso unanimismo che ha circondato Martinazzoli dopo le elezioni mantovane» e, pur confermando la stima al neosegretario («un'affidabile figura morale»), gli si chiede apertamente di «ricominciare da poco più di zero, annullando i tesseramenti e tutta la dirigenza». Poiché il partito «non può aspettare il rinnovamento solo da Di Pietro».*

Don Silvano Latin

*Anche il direttore del settimanale diocesano, don Silvano Latin, manifesta perplessità sull'unanimismo intorno a Martinazzoli, anche qui a Trieste: «Ho visto amici di Martinazzoli impensabili prima d'ora», dice sibillino. E sulla situazione della Dc locale aggiunge: «E' una fase che non riesco a capire. Innanzitutto sono preoccupato per la situazione incui versa la città. Temo che la crisi alla Provincia sfoci in un nulla di fatto, con conseguenze anche sul Comune, portandoci alle elezioni in un momento in cui la città ha bisogno di essere governata. Tornando alla Dc, attendo la convocazione del comitato provinciale per vedere come si esprimono i suoi componenti».*

*Sulla crisi della politica un pronunciamento del vescovo Bellomi, come hanno fatto altri vescovi del Triveneto, è da escludere, dichiara il portavoce del presule: «Al riguardo sono sufficienti i documenti della Conferenza episcopale italiana».*

*Nel suo ultimo intervento pubblico, il 27 settembre scorso a S. Maria Maggiore, mons. Bellomi aveva paragonato Trieste alla corrotta città di Ninive, di biblica memoria, sostenendo che «è venuto il momento dell'avvio di una nuova evangelizzazione».*

*Intanto, lo strumento diocesano che avrebbe dovuto contribuire a formare i cattolici con «vocazione» all'impegno politico è messo in discussione dai suoi stessi promotori. Dopo cinque anni di attività, L'Istituto per la formazione sociale e politica, presieduto dal prof. Giacomo Borruso, rischia di non avviare il nuovo anno di corsi. «Siamo in fase di ripensamento — dichiara Mauro Vigini, uno dei fondatori —. La scarsa partecipazione ai corsi negli ultimi due anni, 15-20 persone, ci induce alla riflessione. Al riguardo chiederemo un incontro con il vescovo». Quest'organismo — secondo don Latin — «non ha avuto quell'attenzione che meritava».*

Sergio Paroni

## I gesuiti e Pintacuda: Trieste non è Palermo

E' stato pubblicato dalla rivista culturale «MicroMega» il saggio di padre Ennio Pintacuda che, unitamente alla sua militanza nella «Rete» di Leoluca Orlando, ha provocato la sua espulsione dal centro «Pedro Arrupe» di Palermo diretto da padre Bartolomeo Sorge, ispiratore della «primavera» del capoluogo siculo.

Il documento contiene un'impietosa critica ai partiti, alla Chiesa e al riformismo. Abbiamo chiesto a padre Nero Bassan, direttore del Centro «Veritas», riferimento culturale e punta avanzata della presenza dei Gesuiti a Trieste, un commento sulla vicenda che ha coinvolto padre Pintacuda e sulle sue argomentazioni politiche.

Innanzitutto padre Bassan concorda con il provvedimento «censorio» nei confronti del suo collega palermitano: «Padre Sorge ha la responsabilità di quel centro che deve mantenere un suo stile — dice —. Stile che non può essere quello dell'impegno politico diretto. Se Pintacuda voleva coinvolgere l'istituto nella propria attività politica, bene hanno fatto i superiori a evitarlo».

**Ma veniamo alle osservazioni politiche del gesuita siciliano. Pintacuda si domanda: «Davvero si può dare ancora tempo alla Dc e agli altri partiti perché si autoriformino e rinnovino le istituzioni?». Cosa risponde padre Bassan?**

«Se tale quesito è posto a tutti i partiti, allora vale anche per il partito di Orlando».

**La soluzione suggerita da Pintacuda in questa fase politica è il «trasversalismo», ovvero «aggregazioni che attraversino i soggetti politici attuali, interne ed esterne alle istituzioni».**

Questaè una sua opinione personale. Lui è uno studioso di storia della politica e può darsi che sia giunto a questa conclusione. Ma il trasversalismo che propone è tutto da verificare».

**Il suo collega palermitano sostiene che «occorre scardinare il fronte degli interessi massonico-mafiosi, il nuovo 'blocco storico' che opprime l'Italia». E aggiunge pure che «per certi aspetti la Chiesa non è immune dalle infiltrazioni dell'aggressione massonico-mafiosa», adducendo che «Marcinkus non è certo un cavaliere solitario».**

a«Qui andiamo proprio su un terreno tutto da dimostrare. Si rischia di sconfinare in campo teologico. Sappiamo che sempre nella storia della Chiesa essa può avere avuto al suo interno qualche Giuda. Il grano convive con la zizzania, ce lo insegna il Vangelo».

s. p.

VERTICE LUNEDI' TRA POLITICI, SINDACATI E INDUSTRIALI

# Crisi, una svolta per l'economia

Per il comparto industriale cittadino lunedì sarà il giorno decisivo. Nella mattinata i rappresentanti delle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil incontreranno i parlamentari triestini per discutere sulla necessità di difendere con più forza, a Roma, la «questione triestina». In seguito, le forze sindacali incontreranno i sindaci della provincia per un confronto sui temi della crisi economica e sulla ricaduta occupazionale. Nel pomeriggio, l'insediamento del neocostituito comitato paritetico provinciale precederà un incontro specifico tra sindacati e industriali incentrato sulla crisi economica della città e sulla situazione del Porto.

E' questo il primo passo dell'associazione degli Industriali della Provincia e delle organizzazioni sindacali congiunte all'indomani della firma del protocollo d'intesa in tema di «relazioni industriali». Un passo importante che servirà per fare il punto della situazione in un momento di crisi alla luce anche del giudizio di forte preoccupazione, molto critico nei confronti delle controparti, emerso nel corso dell'incontro tra le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil e le segreterie dei sindacati metalmeccanici di Fim, Fiom e Uilm. I problemi legati alla Ferriera di Servola per la cantieristica — si legge nella nota delle segreterie —, in particolare Atsm e Gmt, le ricadute sulle piccole e medie aziende dell'indotto, non hanno fatto passi in avanti concreti per il mancato avvio del confronto tra Governo, Regione, Iri e organizzazioni sindacali.

«Questo ritardo — spiega Antongiulio Bua, segretario generale della Cgil — insieme con le difficoltà di altre aziende, sta determinando un grave deterioramento del tessuto produttivo della provincia con gravi ripercussioni sul terreno dell'occupazione. Per le organizzazzioni sindacali il dibattito politico sulle prospettive ha un grande limite — si afferma nella nota — perchè sottovaluta ancora l'importanza della soluzione della crisi dell'apparato industriale la cui sopravvivenza è fondamentale per il futuro di Trieste. Le segreterie provinciali hanno deciso un programma di iniziative politiche, che si terranno appunto lunedì, in preparazione del confronto con le controparti. «Se non ci saranno rapidi sviluppi della situazione — conclude Bua — le segreterie non risparmieranno iniziative di protesta, anche di carattere generale, e di scioperi di tutte le categorie».

OGGI ALLA MARITTIMA INIZIANO I LAVORI

# De Lorenzo alle «Giornate mediche triestine»

Prendono oggi il via alla Stazione marittima le «Giornate mediche triestine», dedicate quest'anno alla patologia del grosso intestino. La manifestazione, organizzata dall'Associazione medica triestina col patrocinio della Regione, dell'Università, della Provincia, dell'Usl e dell'Ordine dei medici locale, vedrà la partecipazione di gastroenterologi medici e chirughi provenienti da tutta Italia che attraverso tre tavole rotonde faranno il punto sulle patologie funzionali, le pre cancerosi e il cancro del colon. L'iniziativa, giunta ormai alla 46.a edizione, verrà inaugurata oggi alle 17 con la consegna di dieci borse di studio del valore di un milione ciascuna offerte da Primo Rovis e di tre premi di studio intitolati a Gino Macchioro, Marcello Ravalico ed Enrico Tagliaferro. Seguirà la relazione del prof. Spinelli di Milano sull'impiego del laser in gastroenterologia. Domani i lavori riprenderanno alle 8.30. Alle 10.30 si svolgerà la tavola rotonda dedicata alla patologia funzionale del grosso intestino, in cui si parlerà dell'epidemiologia e dell'impatto sociale di questo male, di fisiopatologia della stipsi, di patogenesi della sindrome del colon irritabile e del corretto approccio terapeutico. Nel pomeriggio interverrà alle «Giornate mediche triestine» un ospite di prestigio, il ministro ala Sanità Francesco De Lorenzo, che alle 15.30 porterà il saluto ai congressisti. Alle 17.30 il ministro prenderà invece parte a un incontro sulla legge 180 e la riforma psichiatrica organizzato alla Sala Azzurra dell'Excelsior dal Movimento Donne Trieste in collaborazione con il Centro studi Luigi Einaudi. Sempre domani, alle 16, le «Giornate mediche triestine» proporranno una tavola rotonda sulle pre-cancerosi del grosso intestino che tratterà i temid ella diplessia, della retto-colite ulcerosa, della sequenza adenoma-cancro e della posizione del chirurgo. Le manifestazioni si concluderanno sabato, con un incontro sul canro del colon che avrà inizio alle 9.

d. g.

### Misteriosa puzza di nafta in pieno centro città

Misteriosa puzza di nafta ieri sera, dopo le 21,nella zona del Borgo teresiano. Diverse persone hanno telefonato ai vigili del fuoco e al nostro giornale allarmate per il forte odore che in un primo moemnto sembrava essere gas, ma non si è riusciti a capire l'origine della puzza. I vigili del fuoco sono usciti con tre partenze, pattugliando la zona da Piazza Goldoni a via Milano e tutta la zona del centro. Sono stati interpellati tecnici dell'Acega e delle Ferriere di Servola, ma i controlli hanno dato esito negativo in entrambi i casi.

## BREVI

### Assemblea Popolari

Assemblea costituente pubblica, questa sera alle 18, nella sede provinciale della Dc, del circolo culturale «I Popolari», aderente al movimento «Popolari per la Riforma», dell'on. Mario Segni. Il sodalizio — promosso dal giornalista Ennio Severino «dall'interno della Dc» — sarà tenuto a battesimo dai presidenti di altri quattro circoli: Paolo Sardos Albertini, per il circolo intitolato al filosofo cattolico Augusto Del Noce; l'on. Giorgio Tombesi per il Centro «De Gasperi»; l'assessore Gianni Fusco per il «Donat Cattin»; e il presidente dell'Itis, Giorgio Satti, per il Circolo «Futura».

### Carignani a Ginevra

A un incontro svoltosi ieri al Palazzo delle Nazioni di Ginevra fra le organizzazioni non governative ha partecipato Etta Carignani in quanto delegata da Maria Grazia Randi, presidente mondiale dell'Fcem (Les Fammes Chefs d'Entreprises Mondiales), a rappresentare l'associazione nella sua qualità di responsabile e coordinatrice della Task-Force 3 (Espansione verso i Paesi dell'Est).

### Navi Usa ripartite

Hanno salpato ieri mattina le unità della Sesta flotta Usa che hanno fatto una breve sosta nel porto. Dopo le 5.30 del mattino ha lasciato la banchina l'incrociatore «Biddle», seguito un'ora più tardi dall'incrociatore «Gates», la portaerei «Saratoga» che era ormeggiata da domenica al molo settimo del porto nuovo ha salpato per ultima.

### Console austriaco

Il presidente del consiglio regionale Gonano ha ricevuto la visita del nuovo console generale d'Austria a Trieste Ingo Mussi. Il console, legato da trentennale amicizia con lo scrittore germanista triestino Claudio Magris, conosce molto bene il Friuli-Venezia Giulia.

### Scuola e lavoro

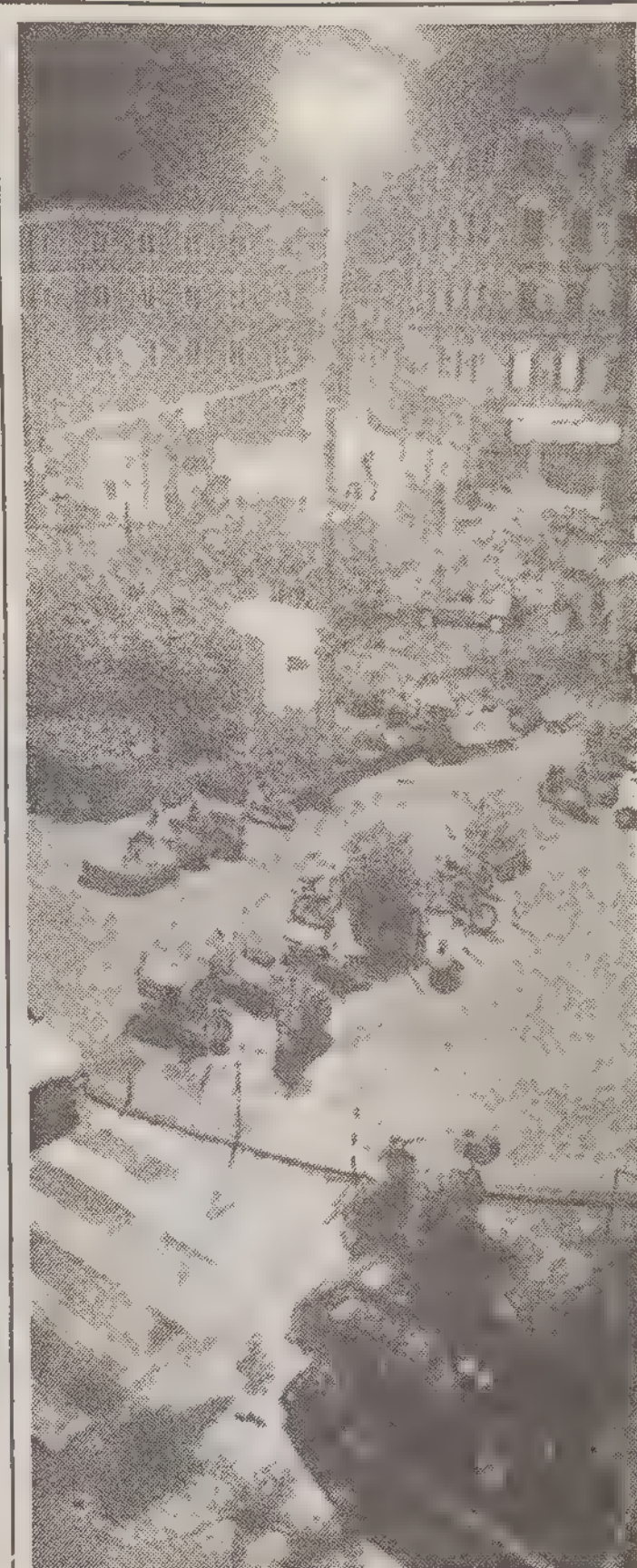
Si è tenuto nella sede dell'Associazione degli industriali di Trieste il tradizionale incontro fra gli studenti dell'Istituto Da Vinci ed i rappresentanti delle aziende che li hanno ospitati nel corso dello stage estivo che, annualmente, l'Assindustria triestina organizza assieme all'Istituto tecnico commerciale.

BOCCIATO L'EMENDAMENTO IN COMMISSIONE A MONTECITORIO

# Ogs, ultimi tentativi

## Niente storno di fondi dalla ricerca, ma la richiesta di 4 miliardi passa al Bilancio con un parere favorevole

Primo spiraglio per l'Osservatorio geofisico sperimentale, finito in cattive acque per i tagli decisi dalla Finanziaria (e per i debiti accumulatio negli anni precedenti), che ha previsto solo 4 miliardi per il '93, buoni sì e no a pagare gli stipendi di un terzo del personale. A fronte dell'emergenza i parlamentari Willer Bordon e Sergio Coloni si erano impegnati a far approvare un emendamento nelle rispettive commissioni camerali: la Commissione cultura — una commissione «di merito» — per Bordon, la Commissione bilancio per Coloni. E ieri l'emendamento pro-Ogs — che prevedeva un aumento di bilanciodi 4 miliardi — è stato bocciato in Commissione cultura, anche se la Commissione ha espresso parere favorevole all'emendamento stesso con la raccomandazione di approvarlo in sede di bilancio. «Il punto — spiega Bordon — è che la Commissione cultura poteva stornare i 4 miliardi dell'emendamento solo e unicamente da un altro capitolo di spesa relativo alla ricerca scientifica; avevamo indicato il fondo di rotazione dell'Imi, l'Istituto mobiliare italiano, e anzi era stato lo stesso relatore, il democristiano Pascullo, a proporre la modifica; ma ci sono state fortissime resistenze da parte dello stesso ministro per la Ricerca, e alla fine il relatore ha ritirato l'emendamento». Un risultato nemmeno troppo sorprendente, considerati i tagli operati dalla finanziaria su cultura e ricerca. Tuttavia, continua Bordon, la Commissione cultura è stata unanime nel riconoscere la necessità di aumentare l'investimento a favore dell'Ogs, e ha inviato alla Commissione bilancio indicazioni precise in merito.

Così adesso la palla passa a Coloni, che dovrà lottare non poco per far passare l'emendamento. «D'altro canto — continua Bordon — un conto è stornare fondi da un bilancio già risicato che può contare solo su alcune centinania di miliardi, un altro è attingere a un 'serbatoio' ben più vasto». Sì, perché se la Commissione cultura non può uscire dalle tabelle prescritte, al bilancio possono decidere di stornare fondi anche da altri capitoli di spesa non necessariamente legati alla ricerca. «L'aiuto di Coloni — dice ancora il deputato del Pds — è già stato indispensabile in questa prima fase della battaglia per la salvezza dell'Ogs, e adesso continueremo a batterci perché passi l'emendamento». Comunque vada Bordon non alimenta illusioni: «Pensavo di raggiungere almeno dieci miliardi, ma temo che oltre gli otto non si andrà». Se si andrà.

## Aria sporca

Ci risiamo. Ogni volta che il brutto tempo dura più di qualche giorno l'aria di città si sporca. E così, il Comune si è premurato di informare che, in base a quanto rilevato dal Servizio chimico ambientale dell'Usl, in data 20 ottobre, dalle 9 alle 21 è stato registrato un valore massimo medio di 10.4 mg/mc, oltre ai limiti standard del monossodio di carbonio, presso la centralina di Piazza Goldoni. Ma lo «sforamento» inquinante si è avuto solo in quel punto. Infatti presso le altre tre centraline del comprensorio industriale non è stato registrato alcun superamento dei limiti standard per i parametri in rilevamento per la qualità dell'aria.

AL TEATRO VERDI

# Dipendenti sul piede di guerra

### La denuncia dei sindacati: assunzioni bloccate, rischiamo la paralisi

*Sensibilizzare le forze politiche affinchè in sede parlamentare vengano apportate le necessarie modifiche; chiedere alla sovraintendenza la convocazione del consiglio di amministrazione dell'ente; indire un'assemblea generale pubblica con la partecipazione delle segreterie nazionali. Sono questi i punti sui quali le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil dello spettacolo hanno concordato di intervenire per la grave situazione in cui versa il teatro lirico comunale «Giuseppe Verdi». Situazione che in tempi brevi — si afferma nella nota sindacale — rischia di paralizzare l'attività dell'ente.*

*Nello specifico la «querelle» tra direzione e dipendenti ha avuto inizio con un telegramma inviato dal ministro dello Spettacolo Boniver che invitava i vertici del Verdi a sottostare alle norme previste nel decreto legge del 19 settembre (blocco del contratto collettivo nazionale del lavoro, blocco di contratti aziendali e divieto di assunzioni). «Purtroppo la comunicazione è arrivata a destinazione in un momento in cui finalmente si stava procedendo alle ultime assunzioni dovute in base alla pianta organica concordata nell'89 — spiega Gerry Ferlan della Cgil — A quel punto delle due assunzioni previste una è stata firmata l'altra no». «In altre parole — prosegue Ferlan — la direzione del teatro ha interpretato il comunicato ministeriale in modo restrittivo congelando quelle assunzioni che erano già state avallate dal consiglio di amministrazione del 24 settembre».*

*«Questa operazione — si legge ancora nella nota — che si configura come una riduzione d'organico giunge nei giorni in cui tutto il personale tecnico del Verdi è impegnato nella realizzazione della Sala Tripcovich in piazza Libertà. In altri tempi il personale del Verdi avrebbe immediatamente bloccato l'attività in segno di disappunto verso la 'debole' azione della sovraintendenza. Oggi — conclude il comunicato sindacale — nella delicata situazione attuale invece i dipendenti consapevoli che un rallentamento nei lavori per la Sala Tripcovich colpirebbe innanzitutto i propri colleghi e farebbe vincere le forze disfattiste che da sempre avversano il progetto hanno deciso di adottare una lina di protesta morbida ma non per questo meno decisa».*

**La «Sala Tripcovich»: solo la necessità di realizzare la struttura, dicono i sindacati, ha evitato il ricorso ad agitazioni più pesanti (Italfoto)**

DUE VENETI OGGI DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

# Volantino pro imputati

Dieci anni di storia italiana. L'autonomia operaia veneta, gli attentati, il diffuso malessere sociale, la risposta dello Stato. In questa cornice si inserisce il processo che si apre oggi davanti alla Corte d'assise d'appello presieduta da Ettore Del Conte. Due gli imputati. Marcello Faganelli e Claudio Cerica, entrambi collegati alle vicende del «Petrolchimico» di Marghera, devono rispondere del fallito attentato alla caserma del quarto battaglione carabinieri di Mestre. Un razzo da bazooka fu abbandonato a bordo di una «Fiat 131» assieme a un rudimentale tubo di lancio. L'innesco non funzionò e il mattino seguente gli artificeri recuperarono l'ordigno bruciacchiato. Era il 17 aprile 1981. Più di dieci anni fa.

Marcello Faganelli e Claudio Cerica sono stati incriminati dalle dichiarazioni del pentito Vittorio Olivero, un brigatista rosso della colonna «Annamaria Lutman-Cecilia», coinvolto nel caso dell'ingegner Giuseppe Taliercio, rapito il 20 maggio 1981 e assassinato agli inizi del luglio successivo. Si proclamano innocenti e i loro avvocati oggi ne chiederanno il proscioglimento.

Del resto è difficile condannare solo in base alle dichiarazioni di un «pentito». Su questo la Cassazione si è già pronunciata.

I «collettivi» di Marghera che ieri hanno fatto pervenire al nostro giornale un documento politico, definiscono i due imputati «vittime della repressione, costretti ad anni di latitanza in Francia». Il documento-volantino lancia altre accuse pesantissime al governo, in particolare critica le modalità con cui Cerica è stato ricondotto in Italia. «E' stato prelevato in Tunisia grazie a un mandato di cattura internazionale spiccato per un reato da cui era stato già prosciolto».

I due imputati sono stati condannati a Venezia nel 1991 per reati collegati alla vicenda «7 aprile». A sei anni Claudio Cerica, a cinque e mezzo Marcello Faganelli. Mercoledì prossimo i due dovranno comparire davanti al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Padova. L'accusa chiede il loro rinvio a giudizio per alcuni fatti risalenti a più di dieci anni fa ed emersi durante il dibattimento d'appello.

PRETURA

## «No» agli agenti: è condannato

Quando si è dalla parte del torto saggia cosa è non mettersi a polemizzare come fece la notte dell'11 dicembre del '90 Franco De Giorgi, 47 anni, via Sinico 52. L'agente della polizia stradale Roberto Bencich lo sorprese mentre circolava in auto contromano sulla strada di Opicina, gli contestò l'infrazione, l'altro si rifiutò di dire dove era nato e aggiunse che avrebbe dovuto vedersela con i suoi avvocati. Imputato di oltraggio e di rifiuto di indicazioni sulla propria identità, De Giorgi, che era assistito dall'avv. Mario Conestabo, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 200 mila di multa con la condizionale.

### Voleva il ricovero a tutti i costi Il giudice lo assolve dalle accuse

Nelle prime ore dell'alba del 6 dicembre del '90, Domenico Viti, 54 anni, via Geppa 17, entrò nell'astanteria del Maggiore e chiese al medico di guardia Giassi di essere inviato nel reparto diagnosi e cura del Cim. Poiché il dottore ravvisò che l'antelucano paziente non necessitava di una cura, si rifiutò di accontentarlo, e l'altro per tutta risposta decise di non muoversi dall'ambulatorio tanto che dovette intervenire l'agente di servizio all'ospedale e poi una pattuglia della volante. Imputato di interruzione di pubblico servizio, Viti, che era difeso dall'avv. Sergio Padovani, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Il p.m. Luigi Dainotti, che aveva proposto la condanna di Viti a 15 giorni di reclusione, ricorrerà in appello.

### Nei guai perché ospitavano malati non autosufficienti in clinica

Nella loro struttura sanitaria privata Emanuele Abbondanza, 50 anni e Adriana Scarich, 45 anni, via Pasteur 20, avevano ospitato tre persone che non sarebbero state in grado di camminare, come avrebbe accertato il 21 novembre di due anni fa il vigile sanitario Fulvio Lapel. I due sono stati condannati a 300 mila di ammenda ciascuno.

### Infortunio su un carrello elevatore Due condanne per lesioni colpose

Sistemato su un carrello elevatore, Mauro Damiani, via San Cilino 26, doveva aprire i chiavistelli di una finestra dell'Italcementi, quando rimase pressato contro la vetrata riportando una serie di ferite. In seguito al suo infortunio Francesco Masiello, 52 anni, via Moreri 3, presidente della Cooperativa regionale acarichi e l'autista del carrello Franco Dimastrodonato, 46 anni, via dei Mirti 6, furono imputati di lesioni colpose e di violazione di alcune norme di sicurezza. Con il patteggiamento tra il difensore avv. Alberto Kostoris e il p.m. Luigi Dainotti, il pretore di Manila Salvà ha inflitto 40 giorni di arresto ciascuno con i benefici e li ha condannati al pagamento delle spese di parte civile a Damiani.

mir

PROCESSO PER SFRUTTAMENTO

# Una casa «compiacente» e tre ragazze invischiate

Per pagarsi la droga tre ragazze non avevano avuto altra scelta che prostituirsi. Adesso chi ha approfittato del loro stato di inferiorità è chiamato davanti ai giudici. Martedì saranno processati dal Tribunale Fulvio Giamporcaro, 54 anni, via Gavazzeni 6 ed Eleonora Cerello Caposassi, 35 anni, via Udine 42, più conosciuta come «Tiziana». Devono rispondere congiuntamente di aver «favorito la prostituzione di una ragazza minore di 21 anni». Giamporcaro è inoltre accusato di aver sfruttato la stessa Eleonora Cerello.

I fatti loro attribuiti risalgono al lontano 1986 e si sono asseritamente svolti in un appartamento di via dello Scoglio 133 affittato all'epoca dalla Cerello. L'alloggio, di proprietà di un noto pizzaiolo, si era trasformato in una casa compiacente. Le ragazze ricevevano i clienti ma l'inusuale viavai aveva messo in allarme i casigliani. La polizia era stata informata e per alcune settimane gli investigatori avevano identificato frequentatori e prestatori d'opera. Infine il sostituto procuratore Dario Grohmann aveva spiccato ordine di cattura.

Fulvio Giamporcaro ed Eleonora Cerello erano finiti al Coroneo. Entrambi per 19 giorni. Dal 10 al 29 di ottobre. Oltre che di sfruttamento della prostituzione i due sono accusati di aver rubato all'Acega 768 chilowatt di energia elettrica. Al contatore erano stati rotti i sigilli. La donna è anche accusata di detenzione di una pistola ad aria compressa sprovvista del numero di matricola.

OMICIDIO

## Processo rinviato

«Roberto Attini è ricoverato alla Maddalena con un'epatite di tipo B. Chiedo il rinvio del processo». Così ha esordito ieri davanti alla Corte d'assise l'avvocato Riccardo Cattarini. Doveva difendere il suo assistito dall'accusa di omicidio ma il presidente Mario Trampus ha rinviato il dibattimento al 9 dicembre perchè l'imputato ha diritto di presenziare al processo. Attini, 35 anni, è accusato di aver ucciso Bruno Bencich, lo spacciatore che dopo averlo rifornito più volte di eroina gli aveva intimato il pagamento delle dosi.

Il corpo di Bencich era stato trovato nella sua abitazione di via Machlig, trafitto da 20 coltellate. Era il 13 dicembre '91. Quattro giorni più tardi la polizia aveva arrestato Attini. In apertura del dibattimento l'avvocato Giovanni Borgna ha annunciato che si costituirà parte civile per tutelare il figlio della vittima. Si chiama Brayan e ha 3 anni. Nel settore del pubblico erano presenti tre classi del Carli con le insegnanti Flavia Linda, Rossella Malpeli e Mariella Zonta.

IL PROFESSORE AVEVA QUERELATO TRE ESPONENTI MISSINI

# Pahor-Menia: il match slitta

Sabato 21 novembre si saprà, forse (l'avverbio è d'obbligo) l'epilogo del processo intentato dal professor Samo Pahor a Pietro Tosoni, 25 anni, al consigliere comunale missino Roberto Menia 31 anni e ad Alessia Rosolen 21 anni, che è stato rinviato ieri a quella data. Tosoni è imputato di aver sferrato calci all'esponente sloveno, gli altri due d'ingiuria.

Il professor Pahor è presente inaula quale parte civile con l'avvocato Bogdan Berdon, i tre giovani sono difesi dall'avv. Sergio Giacomelli. Come in tutti i processi che si rispettino anche questo ha le sue brave eccezioni sollevate dal difensore, il quale comincia con l'eccepire la nullità della costituzione di parte civile redatta in parte in una lingua che non è l'italiano e poi ne solleva delle altre che il pretore Manila Salvà respinge con motivata ordinanza.

La causa promana dalla scenatacia avvenuta verso la mezzanotte e oltre del 5 ottobre del '91 in piazza Unità e che segui l'esternazione dell'allora presidente Cossiga circa il passaggio dei carri armati serbi attraverso Trieste. Gli uomini della LpT occuparono la sala consliare, palesando la facciata del municipio con il tricolore e con il loro vessillo mentre in piazza della Borsa alcuni giovani di destra vigilavano attorno al palco dal quale all'indomani avrebbe parlato il segretario nazionale del Msi Fini. Si raccolse molta gente e in questo contesto, il professor Pahor racconta per filo e per segno come, secondo lui si svolsero i fatti e gli epiteti che si sentì rivolgere e che avrebbero fatto la felicità del generale Cambronne. Un suo amico registrò parola per parola e perfino i secondi che la campana impiega per scandire la mezzanotte. Menia fa una spontanea dichiarazione e respinge ogni e qualsiasi addebito.

IDEE E PROGETTI DEL NEO-NOMINATO DIRETTORE DEL MUSEO CITTADINO

# Il Revoltella secondo Maria Masau Dan

## Si riparte da zero con la valorizzazione delle 2300 opere custodite tra quadri, sculture e stampe

I DANNI DEL VIOLENTO ACQUAZZONE NELLA PINACOTECA

### La pioggia «sfida» Tominz

L'acqua è entrata ma per fortuna non ha danneggiato le opere d'arte esposte. Tra le «vittime» del violento acquazzone di sabato scorso c'è anche il museo Revoltella. Tutto è successo nel giro di pochi minuti. La pioggia è cominciata a cadere da un angolo del soffitto della «sala delle feste» al terzo piano del palazzo baronale (nella foto) e in una sala della parte nuova del museo. L'intervento tempestivo dei custodi ha fatto sì che né il pavimento, né i piani sottostanti dove l'acqua è filtrata, riportassero danni rilevanti. Nella «sala delle feste» intanto tre restauratori stanno staccando dal soffitto i dipinti intelaiati (il ciclo dell'arte di Augusto Tominz) per asciugare le tele e verificare la presenza di eventuali passaggi di scorrimento dell'acqua.

A indicarle la strada da seguire è stato il barone Pasquale Revoltella. Trasformare il museo in un organismo vivo in grado di produrre e diffondere arte e cultura è l'unico modo per prolungare la vita a queste istituzioni. E lei, quarant'anni appena compiuti, un curriculum brillante (laurea in Lettere moderne con una tesi in storia dell'arte, diploma con lode nei corsi di perfezionamento universitari), ha raccolto il suggerimento. Ora che ha tutte le carte in regola per realizzare i propositi di quell'uomo dell'Ottocento (che guardava ben più in là del Novecento) vede meno ostacoli davanti a sè. E comincia a tirar fuori dal cassetto idee e progetti per rilanciare la più importante pinacoteca della città. Un museo con 8 mila metri quadrati espositivi pensati e organizzati da Carlo Scarpa, mille quadri, mille stampe, trecento sculture e uno splendido palazzetto baronale.

Maria Masau Dan — sposata con Vladimiro Dan, direttore de «La Provincia» di Como e mamma felice di una bimba di 12 anni — vincitrice del concorso indetto dal Comune per lo scranno di direttore del Revoltella, ventiquattro mesi di gestione del museo nei panni di «direttore facente funzioni», ora pensa al futuro. Per il blocco delle assunzioni stabilito dai decreti Amato, fino a dicembre continuerà a fare la spola tra Trieste e Gorizia, dove dirige i musei provinciali. Ma ancora per poco. Il macchinoso iter burocratico della nomina si chiuderà infatti a gennaio con il definitivo passaggio della titolatissima dipendente dal Comune di Gorizia a quello di Trieste.

*Che cosa è cambiato ora che la sua nomina non è più un sogno ma una realtà?*

«Ho vissuto due anni con la fretta di risolvere i tanti problemi del museo. Problemi non da poco visto che si trattava di chiudere una crisi lunghissima. Non solo. Mi si chiedeva anche di assumermi la responsabilità di portare a termine i lavori di ristrutturazione e aprire il museo. Questo è stato il mio obiettivo. Oggi guardo al domani in altro modo. Prima di ogni altra cosa vorrei riuscire a promuovere questo incredibile patrimonio in tutta Italia. Trieste è una città unica: ha avuto la fortuna di avere mecenati e collezionisti che hanno saputo acquistare con oculatezza opere d'arte di grande valore. Mancano all'appello, è vero, gli impressionisti, i divisionisti, i macchiaioli toscani. Ma col tempo queste lacune potranno essere colmate. L'anno scorso, con un ritaglio di bilancio sono riuscita a portare in città un violinista di Bolaffio e una spiaggia con frammenti di Nathan. Una vera fortuna. Un lascito di cinquecento milioni ci consentirà ora di acquistare altre tele e far crescere in una triestinità che può, e deve, confrontarsi in sede nazionale ed europea».

*Qual è il Museo secondo Maria Masau Dan?*

«E' un sistema di comunicazione nel mondo della cultura. Non può presentarsi come un'entità muta e inerte destinata esclusivamente a conservare, come è stato per secoli. In altre parole, oggi non possiamo ritenerci soddisfatti di un museo aperto, visitabile e semplicemente in attesa degli ospiti. E ciò per il fatto che un museo non costa meno di un milione al dì. Come posso io pensare di avere un utente al giorno? Questo è un modo assurdo di gestire un patrimonio. Le risorse del Revoltella sono infinite. Bisogna soltanto saperle utilizzare nel migliore dei modi».

*Potrà mai il Revoltella diventare il «museo ideale»? E se sì come dovrebbe presentarsi?*

«Il museo che mi figuro io ha innanzitutto se stesso, e poi una o due mostre aperte contemporaneamente e, ogni giorno, video e spettacoli diversi. Se tutti questi elementi funzionassero senza sosta e in armonia tra loro, le sempre più complesse e articolate richieste degli utenti verrebbero finalmente soddisfatte. Per poter pensare di organizzare tutto ciò al Revoltella bisogna prima essere certi di aver risolto alcuni altri problemi. Portare a termine gli interventi di restauro nel palazzo baronale, promuovere attività didattiche non solo nel settore del disegno e della pittura ma anche, perchè no, nella fotografia e nel cinema».

*In questi ultimi due anni si è trovata a dover conciliare politiche di gestione museale diverse tra loro. Che cosa pensa delle mostre-evento nei musei?*

«Se è una mostra rappresentativa della città nella quale viene allestita allora mi piace. Non sono favorevole invece a quelle mostre che finiscono per essere innesti artificiosi, calati dall'alto, per interessi contingenti e particolari. Trieste ha un passato artistico che fa invidia: a noi il compito di saperlo valorizzare non tanto per compiacere ai triestini, quanto piuttosto per 'esportarlo' un po' dovunque. Da Canova a Burri è una formula promozionale per il museo. Una delle mostre possibili alla quale seguirà una rassegna interamente dedicata alla figura del barone Revoltella. Un'occasione per ricordare l'uomo e la città 'magica' dei nostri bisnonni».

el.ma.

LA SERATA INAUGURALE AL ROSSETTI SI SOSTITUISCE A QUELLA DEL VERDI, CHIUSO PER RESTAURO

# Al Politeama una prima da «gala»

Pubblico delle grandi occasioni per la prima ieri sera al teatro Rossetti, dove lo spettacolo «Tutto per bene» di Pirandello ha inaugurato il cartellone della prosa (Italfoto)

### *Pizzico di mondanità nel foyer e apprezzamenti per gli arredi interni che hanno ringiovanito il look dell'edificio del Viale*

*Un pizzico di mondanità, pochi mezzi e molto ingegno. Sono gli ingredienti che lo Stabile ha usato per rendere «speciale» la serata d'inaugurazione della nuova stagione teatrale: quasi un dovere da parte del Rossetti, chiamato in qualche modo a «sostituire» il gàla del primo spettacolo del Verdi, chiuso per il restauro.*

*Pochi mezzi e molto ingegno, dunque: anche in tempi di austerity, infatti, lo Stabile ha saputo presentarsi al suo pubblico con un look svecchiato ed elegante. Arricchito dalle proiezioni luminose di Johannes Reihl, un artista del virtuale che per questa prima del pirandelliano «Tutto per bene» ha rivestito la facciata del Rossetti di quegli stessi volti col cappello — solo moltiplicati su colonne, pareti e stucchi — che campeggiano in questi giorni sui manifesti in tutta la città. Un'operazione, questa, che Reihl ripeterà per ogni spettacolo, proiettando ogni volta soggetti diversi di cui ieri, alla fine della rappresentazione, ha dato un saggio.*

*All'interno del Politeama, sono bastati una dipintura dell'ingresso, un tocco di colore e un pizzico di creatività per offrire (curata da Luciano Celli) l'immagine del teatro '92/'93. Al pianterreno, la nuova biglietteria informatizzata ha fatto sparire le vecchie «mappe» di carta, trasferite sullo schermo di un computer. Lungo le scale, la magia delle marionette di Podrecca appese ai lunghissimi fili. E nel corridoio adibito a guardaroba, pendenti dal soffitto, i grandi teloni realizzati sui disegni di Balla per la messinscena, qualche anno fa, di «Ciascuno a suo modo».*

*Concentrato nel foyer, naturalmente, il pizzico di mondanità. Niente mises da gran sera, ma una rosa in omaggio alle signore, i carabinieri in alta uniforme, molto verde con le belle piante disposte al centro e ai lati della sala. E prima che il sipario si aprisse su una scena dalla luce notturna, giocata sui toni dell'azzurro, c'era il tempo per il solito giochetto del «chi c'è e chi non c'è».*

*E in platea, dove le ultime file sono rimaste vuote, si sono visti il prefetto Vitiello, il presidente dello Stabile Richetti, alcuni assessori comunali, il presidente della Corte di appello De Biase e altri rappresentanti di autorità civili giunti da fuori città.*

**Paola Bolis**

### Promessa onorata soltanto a metà

**Mai come in questo ottobre, caratterizzato da diffuso maltempo e da piogge quotidiane, stuzzicava l'originale slogan con cui il teatro Stabile ha reclamizzato nelle ultime settimane in tutta la città la campagna abbonamenti '92-'93. Chiaro il riferimento dei tabelloni pubblicitari alla data di avvio delle serate di prosa, che aprono appunto la «bella stagione» teatrale. Ma — si chiedeva qualche burlone — il doppio senso avrebbe retto anche alla verifica meteorologica. Purtroppo no, la «promessa» è stata mantenuta solo a metà, come ben dimostra mostra la foto di Sterle.**

CCA

### Ricordo di Schiffrer

Oggi alle 18 nella sala dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 7, II piano, il Circolo della cultura e delle arti ricorderà la figura di Carlo Schiffrer, già suo vicepresidente ed eminente concittadino distintosi negli studi storici, economici e nell'impegno civile nella resistenza, e nelle vicende politiche triestine nel dopoguerra. L'attività e l'opera di Carlo Schiffrer saranno illustrate da Elio Apih, Giulio Cervani, Giorgio Negrelli, docenti di storia dell'Università di Trieste.

Con l'occasione verranno annunciate prossime iniziative editoriali sull'opera di Carlo Schiffrer cui stanno collaborando gli stessi docenti. La prima riguarderà una raccolta di scritti dello Schiffrer dal titolo: «Dopo il ritorno dell'Italia. Scritti su Trieste (1954-1969)», che apparirà nella collana «Civiltà del risorgimento», curata dal comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano ed edita da Del Bianco. La seconda, una biografia dello stesso, redatta da Elio Apih, e in programma per la collana «Civiltà della memoria» edita da «Studio tesi» di Pordenone.



# Cri, una Settimana per la solidarietà

Medicine, coperte, alimenti a lunga conservazione, materiale scolastico, giocattoli e anche purtroppo casse da morto. Questo e altro ancora la Croce rossa italiana ha recapitato in Slovenia e in Croazia in una grande gara di solidarietà per i profughi della martoriata ex Jugoslavia. Testa di ponte delle spedizioni è stata proprio Trieste. Infatti, la Cri triestina, dal novembre scorso ad oggi, con una cinquantina di viaggi ha portato oltre confine più di 400 tonnellate di aiuti per un valore che supera i 2 miliardi di lire.

Con questi dati, più che mai eloquenti, ieri alla Stazione marittima si è aperta la settimana della Croce rossa italiana. Organizzata come sempre dai comitati regionali e provinciali ha lo scopo di mantenere viva l'immagine della Cri, che opera, come si sa, grazie alle elargizioni di privati cittadini ed enti. Nel corso della manifestazione, che quest'anno è intitolata alla «solidarietà senza confini» (per porre l'accento sul difficile scenario internazionale) il neopresidente della Cri di Trieste, Domenico Mazurco ha brevemente sintetizzato la storia dell'associazione, costituitasi nel nostro paese nel 1864 per sancire il diritto alla neutralità dei malati e dei feriti di guerra.

Da allora, l'attività umanitaria della Croce rossa non è mai cessata, sempre in prima linea in guerra come in pace. Un impegno a tutto tondo che si svolge, come abbiamo visto, fuori dai nostri confini come in casa nostra. A Trieste, ad esempio, la Cri effettua giornalmente un capillare intervento (visto il particolare tessuto sociale cittadino) di assistenza domiciliare per gli anziani, svolto egregiamente dagli infermieri volontari. Di grande peso pure il servizio di assistenza ai bisognosi (circa 300 nel '91) e anziani, fornito dalla sezione femminile (le cosiddette patronesse) che hanno distribuito, tra l'altro, pacchi viveri e vestiario, nonché dei contributi in denaro.

Di tutto ciò ha dato un ampio resoconto la presidente della sezione femminile della Cri, Maria Rosaria Vitiello. Dalla sua testimonianza è anche emerso il grande lavoro fatto dalla sezione femminile e volontari per i soccorsi nell'ex Jugoslavia. «...Abbiamo diviso e selezionato tutto il materiale proveniente da tutta Italia portandolo poi dove serviva...», ha spiegato l'ispettore dei volontari del soccorso, Umberto De Pretis. Dal canto suo, l'ispettrice delle infermiere volontarie, Marinella de Carlo, ha ricordato l'impegno del suo gruppo, soprattutto all'estero.

L'incontro, al quale sono intervenuti il vicesindaco e il presidente della Provincia Crozzoli, si è concluso con l'invito ai cittadini, da parte del dott. Mazurco, alla solidarietà. Per tutta la settimana, versando una piccola quota, si potrà associarsi alla Cri. L'occasione si presenterà da giovedì 22 a martedì 27, in galleria Tergesteo, dove oltre che visitare una mostra fotografica, ci si potrà misurare la pressione arteriosa e fare l'esame della glicemia. Domenica 25 in piazza dell'Unità, avrà luogo un'esercitazione di protezione civile e di pronto soccorso. Un'ultima notazione a margine. A seguito delle note polemiche sulla sua elezione, il presidente Mazurco ha puntualizzato: «Voglio tranquillizzare chi ha sostenuto che un funzionario del ministero dell'Interno sia poco adatto a un compito così importante. Spero di cavarmela».

**Daria Camillucci**

Le crocerossine all'incontro di ieri mattina alla Marittima che ha aperto la Settimana della Cri. (Italfoto)

SOLO TRE DEI CINQUE CONSIGLI CONVOCATI HANNO ESPRESSO IL PRESIDENTE

# Circoscrizioni al palo

*A Valmaura-Borgo SanSergio il gruppo dc ha fatto mancare il numero legale; accordo raggiunto a Barriera Nuova*

Non decollano le circoscrizioni: anche le due sedute in programma l'altra sera si sono concluse con un mezzo fiasco; i consiglieri hanno trovato l'accordo soltanto sul nome del presidente e del vicepresidente di Città nuova-Barriera nuova, mentre a Valmaura-Borgo San Sergio il gruppo dc ha fatto saltare il numero legale.

La mezza battuta a vuoto registrata due sere fa si aggiunge a quella che la scorsa settimana bloccò la nomina del presidente a Barriera vecchia. Il bilancio sino a questo momento non è confortante: dei cinque consigli convocati, soltanti tre hanno espresso il nome del presidente. Due sono dc (Sasco e Cante, rispettivamente a Chiadino-Rozzol e a Città nuova-Barriera nuova), uno è della Lista, (Baxa a Cologna-Scorcola).

Vediamo come sono andate le cose martedì sera. Città nuova-Barriera nuova ha riconfermato, alla prima votazione, il presidente uscente Claudio Cante, che ha ottenuto i voti (9) di Dc e Lista; 5 preferenze ha ottenuto il missino Giustina, 3 il verde Zucchi, appoggiato anche dai rappresentanti di Pds e Rifondazione. Fronte compatto invece sul programma presentato da Cante e redatto a sei mani tra Dc, Lista e Psi. La cronaca della serata registra anche il malore che ha colto il consigliere socialista Cherbavaz, soccorso prontamente dal collega Adelelmo Bonini, medico, e successivamente trasportato all'ospedale. Assenti i due rappresentanti del Pli e del Pri.

Tutto liscio anche per la nomina del vicepresidente: 9 voti sono andati ad Antonella Colombis della Lista. La seduta di martedì sera, durata poco meno di due ore, era presieduta dal consigliere anziano, Piero Camber.

Per lunedì prossimo sono convocati i capigruppo del consiglio di circoscrizione di Città nuova-Barriera nuova: i quattro rappresentanti della Dc hanno abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale; il quorum richiesto per l'elezione del presidente era 14, ovvero i due terzi dei consiglieri: con l'uscita dei quattro dc, il numero dei presenti è sceso a 12. Tutti a casa, dunque, «in attesa che si chiariscano gli equilibri in Provincia», avrebbero dichiarato i quattro fuoriusciti, ribadendo così la subordinazione dei parlamentini rionali ai disegni delle segreterie dei partiti. L'infruttuosa riunione di Valmaura-Borgo San Sergio, che si è protratta per poco più di un'ora, era presieduta dal consigliere anziano, Alessandro Minisini.

Questa sera sono convocati i consigli di San Giovanni, Servola-Chiarbola e San Giacomo. Il 27 ottobre sarà la volta di San Vito-Città vecchia, Roiano-Gretta-Barcola, Altipiano Est e Altipiano Ovest.

Ieri a tarda sera erano ancora in corso le operazioni a Barriera Vecchia, dopo che la seduta di giovedì scorso era stata sospesa per mancanza del numero legale. I rappresentanti di «Rifondazione», Livio Domini prima, e quello del Psi, Gianfranco Turinetti, dopo, erano infatti usciti dall'aula. Alla vigilia della terza convocazione a Barriera Vecchia tirava comunque brutta aria, tanto che anche questo tentativo di eleggere il presidente per gli addetti ai lavori pareva destinato a fallire..

Giovanni Longhi

**CHIADINO ROZZOL** / INCONTRO

## Discarica in via Cumano Staffieri si impegna

Secondo una nota, la presidenza della circoscrizione di Chiadino-Rozzol si è «immediatamente attivata per affrontare i problemi più urgenti del rione». Il presidente Roberto Sasco, accompagnato dai vicepresidenti Valle e Mazzini, ha incontrato ieri mattina il sindaco di Trieste Staffieri, al quale ha illustrato le emergenze in atto ed in particolare la precaria situazione creata dalla discarica di acque nere sita in via Cumano. I residenti nella zona, esasperati dai miasmi provocati dallo scarico dei liquami prelevati dalle navi americane, nei giorni scorsi hanno inscenato una manifestazione di protesta bloccando l'ingresso della discarica. Il sindaco ha illustrato l'ordinanza che permetterà di utilizzare l'impianto di Servola per lo scarico del liquame proveniente dalle navi americane assicurando il suo interessamento personale affinché entri in funzione quanto prima il nuovo impianto biologico di Zaule, che risolverà definitivamente l'annoso problema dello scarico dei pozzi neri. Il sindaco si è altresì dichiarato disponibile — conclude la nota — a partecipare ad una prossima riunione del consiglio circoscrizionale, per illustrare personalmente ai consiglieri ed alla popolazione residente i provvedimenti che l'amministrazione intende assumere in merito.

Sull'elezione del dc Cante a Città nuova-Barriera nuova, si registra invece una presa di posizione dei Verdi. «La candidatura del Msi — si legge nella nota — non era accompagnata da un preciso programma, ma solo da una dichiarazione demagogica di difesa dell'italianità, che non consentiva di valutare quale sarebbe stata, secondo il Msi, l'attività della circoscrizione sul territorio».

I Verdi sottolineano invece l'importanza della presentazione di due programmi a sostegno degli altri due candidati: «Finalmente al di fuori delle solite logiche partitocratiche, si è discusso dei problemi reali della gente quali sanità, assistenza, chiusura del centro al traffico, anziani, ecc.», dicono gli ambientalisti.

I Verdi sottolineano infine «con soddisfazione la concordanza su molti punti del programma del presidente eletto, Cante, con il proprio augurandosi una collaborazione proficua per il futuro.

DIBATTITO

## Più verde, per vivere

In occasione dell'inaugurazione della rassegna cinematografica «Oltre il giardino», promossa dalla Cooperativa Monte San Pantaleone al cinema Alcione di via Madonizza 4, si è tenuto un dibattito su una serie di temi inerenti la cooperazione sociale nel verde urbano e sul comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Introdotto da una breve prolusione del presidente della Cooperativa Monte San Pantaleone, Giancarlo Carena, Giuseppe Vittigli, della direzione regionale Lavoro e artigianato e cooperazione, ha sottolineato l'importanza della legge regionale numero 7 (del febbraio 1992) ai fini dell'inserimento lavorativo e dell'integrazione sociale delle persone svantaggiate, attraverso la gestione di servizi sociosanitari ed educativi, lo svolgimento di diverse attività (agricole, artigianali e industriali).

Nella realtà della cooperazione sociale del comprensorio triestino (sono più di 300 le persone che gravitano in quest'area), questa legge offre nuove opportunità e indicazioni agli enti, per eventuali assicurazioni e convenzioni lavorative. «La cooperazione sociale — ha sottolineato Vittigli —, non vuol dire solamente un valore di rapporto professionale, ma una possibilità di cooperazione, formazione, e recupero di un bagaglio umano di esperienza e talenti difficilmente assimilabili, in altra maniera, nel tessuto sociale.

«Le cooperative sociali — ha affermato Franco Rotelli, coordinatore del dipartimento di salute mentale — offrono l'esempio pratico di come, attraverso il lavoro e la collaborazione di altri enti cittadini, si incomincia a recuperare il comprensorio dell'ex Opp, spazi verdi compresi. Il recupero del Gregoretti, i cinque progetti gestiti dall'Università, il restauro della chiesa, sono segni di quel ritorno alla dignità e alla valorizzazione di questi spazi».

E' possibile — ha continuato Rotelli —, proseguire sulla strada per la creazione nel comprensorio di San Giovanni di una "cittadella" polivalente dove i giovani tecnici, scienziati, universitari, persone assistite riescano a convivere e crescere ricreando uno spazio che rischiava l'annichilimento totale».

Evidenziando l'importanza di quel concetto di «città ospitale», dove la qualità della vita è fondamentale, Giancarlo Carena ha voluto ricordare l'importanza del recupero del verde come momento di riscoperta e di valorizzazione di molti spazi cittadini. Un recupero nel quale le cooperative sociali vogliono assumere un ruolo di riferimento lavorativo per gli enti cittadini. Vladimir Vremez, responsabile del verde pubblico del Comune di Trieste, ha auspicato un'attenta rilettura della legislazione vigente sul tema, nel tentativo di presentare e attivare finalmente una legge adatta per la riqualificazione del cittadino: «Pure in questi tempi di compressione economica, c'è bisogno di chiarezza per rivedere criteri, obiettivi, soggetti per quel settore di verde pubblico di fatto «Cenerentola» fra gli altri. Parlare di verde oggi a Trieste, in regione, vuol dire recuperare degli spazi validi curati, protetti e vigilati».

Nel futuro del verde triestino — ha concluso Vremez —, c'è la volontà di recuperare quei percorsi connettivi cittadini che in breve tempo consentano all'utente di raggiungere i boschi suburbani e l'altopiano stesso. Anzi, una situazione che alcune grandi città hanno dovuto progettare ma che il capoluogo giuliano possiede già. Il boschetto di San Luigi e Villa Giulia sono spazi che devono venir pensati e gestiti in vista di una risistemazione del verde cittadino che merita maggiore considerazione.

Maurizio Lozei

**MUGGIA** / PROTESTE DEI CITTADINI

# In via Roma il degrado avanza

Via Roma non è più la «via Condotti» di Muggia. Il «ramo» centrale della cittadina rivierasca, una volta florido per la presenza di molti commercianti, valorizzato e controllato dai carabinieri (la caserma si trovava infatti proprio in via Roma), non è più popolata dall'elite, ma naviga purtroppo in un mare di problemi, deprezzata come non mai. La constatazione è dei negozianti ancora rimasti, ma non mancano lamentele nemmeno da parte dei residenti: molti si sentono trascurati dall'amministrazione, rea a loro modo di vedere di lasciar cadere in degrado il centro storico e in particolare via Roma. Cresce sempre più il disappunto per la sporcizia in aumento soprattutto sul lato sinistro della strada, di fronte aegli uffici comuali.

«Manca la manutenzione — spiegano alcuni esercenti — e se non provvedessimo noi a pulire più di quanto ci spetta, la zona sarebbe veramente 'lurida'; eppure le tasse le paghiamo pure noi. Inoltre c'è il problema dell'illuminazione: esistono dei lampioni, ma spesso non sono in funzione e quando lo sono le foglie degli alberi lasciano passare poca luce. Alla sera e di prima mattina in via Roma c'è veramente d aver paura: sporcizia, scarsa illuminazione, tipi loschi in giro... Insomma quello che dovrebbe essere un centro commerciale vitale per la cittadina, si è trasformato in una zona pericolosa, disertata per paura dalla gente».

I commercianti sollecitano l'amministrazione a intervenire al più presto con un piano di «rivitalizzazione». A dir il vero un progetto per via Roma esiste già: sono forse più di 30 anni - spiega un negoziante — che si parla di creare una zona verde in centro e sembra che per l'ultimo piano ci fossero pronti degli stanziamenti, sfruttati poi in altro modo. Ora si sta aspettando il finanziamento statale sui centri storici, ma non si può certo — sostiene un residente — essere vincolati a dei fondi che, vista la «tendenza» governativa e la crisi economica, potrebbero facilmente venir tagliati».

Secondo le persone interessate, nessuno sarebbe contrario al progetto, ma tutti vorrebbero che venisse reso pubblico e messo celermente in pratica. Da quando il Comune — notano i commercianti — ha preso in mano l'area di via Roma in vista della «zona verde» tutto si è bloccato: tanti locali hanno chiuso (vedi la Cooperativa operaia) e il centro è sempre meno... commerciale. Alcuni proprietari non danno il permesso per fare dei lavori agli affittuari, proprio a causa di una prevedibile vendita o addirittura pensando a possibili abbattimenti degli edifici, che sarebbero previsti nel progetto.

«Siamo sempre più rassegnati — conclude un esercente — i grandi progetti ben vengano, ma finchè non si ha la sicurezza di metterli in pratica, bisogna occuparsi in qualche modo dei problemi attuali, per impedire quanto meno che la situazione precipiti».

r. m.

Sporcizia, mancanza di manutenzione, illuminazione carente. Così la centralissima via Roma, a Muggia, è entrata in crisi. (foto Balbi)

AZIENDE AGRICOLE

## Tutti coltivatori diretti, o quasi

*La quasi totalità — precisamente 1.721, vale a dire il 99,3 per cento — delle 1.733 aziende agricole esistenti nella provincia di Trieste è a «conduzione diretta del coltivatore»; il quale vi presta la propria opera, sotto forma di lavoro manuale, da solo o con l'aiuto dei familiari e parenti, nonché — in pochi casi — con manodopera extrafamiliare (braccianti, salariati, ecc.).*

*In effetti, in 1.687 aziende — pari al 97,3 per cento del totale — nei lavori agricoli viene utilizzata esclusivamente manodopera familiare; mentre in 22 aziende, a tale manodopera si affiancano anche alcuni braccianti e salariati fissi.*

*Dai risultati dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura effettuato dall'Istat, è inoltre emerso che 1.288 conduttori — termine con il quale si designano i responsabili, sul piano giuridico ed economico, dell'azienda — svolgono la loro attività esclusivamente nell'ambito aziendale, mentre 418 (in altri termini, uno su quattro) prestano la loro opera prevalentemente al di fuori delle rispettive aziende. In particolare, 95 risultano essere occupati nell'industria, 14 nel settore agricolo e 309 in altri settori economici (commercio, attività professionali, ecc.).*

*Disaggregati a livello comunale, questi dati rivelano che la più elevata percentuale di conduttori di aziende agricole impegnati prevalentemente in attività extraziendali si riscontra nel comune di Monrupino (nel quale il 42 per cento dei conduttori presta la propria opera al di fuori delle rispettive aziende), seguito dai comuni di San Dorligo della Valle (con il 26 per cento), Trieste (24 per cento), Muggia (23 per cento), Sgonico (21 per cento) e, ultimo, Duino-Aurisina, con il 18 per cento.*

*Complessivamente, nelle aziende agricole della provincia di Trieste, all'epoca dell'ultimo censimento dell'agricoltura risultavano occupate, a tempo pieno o a «part-time», 5.051 persone (2.698 uomini e 2.353 donne): 1.726 conduttori, 1.204 loro coniugi, 1.563 altri familiari, 462 parenti e 96 operai a tempo indeterminato.*

*Nel corso dell'annata agraria considerata, sono state totalizzate complessivamente 314.411 giornate di lavoro (pari a una media di 75 giornate lavorative «pro capite»); circa due terzi delle quali — esattamente 210.789, pari al 67 per cento del totale — prestate dalla manodopera maschile e 103.622 da quella femminile.*

*L'attività lavorativa svolta nell'ambito aziendale dai lavoratori appartenenti alle diverse categorie è, in particolare, risultata pari rispettivamente a 91 giornate lavorative — in media — «pro capite», per i conduttori; a 51 e 55 giornate, rispettivamente per i coniugi e per gli altri familiari e i parenti; e a 310 giornate, per gli operai a tempo indeterminato.*

*Rispetto al 1981, vale a dire all'epoca del precedente censimento dell'agricoltura, il numero complessivo delle giornate di lavoro prestate nelle aziende agricole della nostra provincia è sensibilmente diminuito, essendo sceso da 491.300 a 314.411. Il che equivale a un calo del 36 per cento.*

Giovanni Palladini

**MUGGIA** / NUOVA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI VIGILI URBANI

# Attrezzarsi per le emergenze

La nuova sede della protezione civile comunale e del corpo dei vigili urbani, inaugurata ieri a Muggia, costituisce il primo anello di un piano più generale rivolto all'intera provincia di Trieste. Grazie ai finanziamenti della Regione, l'amministrazione cittadina ha intrapreso un'opera di ristrutturazione dell'edificio che in passato ospitava una scuola materna, adeguandolo alle necessità.

Situata in via Roma 10, la struttura si articola su due piani, comprendendo al primo un uffico informazioni e una segreteria, al secondo il centro operativo vero e proprio, con una sala riunioni, i locali per l'equipaggiamento tecnico e l'ufficio del coordinatore responsabile Fabio Cella.

La squadra d'intervento, di cui fanno parte i vigili urbani, ammonta a 12 unità, ma si sono già registrate altre 18 adesioni di volontari, in prospettiva di una più ampia collaborazione con le diverse realtà del volontariato associativo (ad esempio gli scouts).

«E' molto importante che il Comune di Muggia abbia optato per un'integrazione dei due servizi», ha sottolineato l'ingegnere Giorgio Verri, della Direzione regionale della protezione civile.

Le approfondite conoscenze che i vigili hanno della situazione locale verranno in tal modo utilizzate al meglio. Nostro compito è soprattutto quello di creare una coscienza diffusa nella società, su come difenderci e intervenire in caso di calamità naturali. Per questo risulta fondamentale operare in sinergia con gli enti comunali, le istituzioni scolastiche e la cittadinanza, instaurando colelgamenti con aree territoriali limitrofe, anche oltre confine».

A complemento dell'attività divulgativa già iniziata dalla Regione, l'amministrazione muggesana intende portare avanti un programma globale di sensibilizzazione pubblica.

«Ci proponiamo di coinvolgere in primo luogo le scuole, affinché tutti sappiano reagire di fronte al verificarsi di eventi calamitosi», ha detto l'assessore all'ambiente e alla protezione civile Gabriella Lenardon, ricordando i nubifragi degli ultimi giorni.

Non bisogna dimenticare infatti che Muggia è zona a rischio, sia per la sua conformazione geologica, particolarmente vulnerabile all'acqua, che per la vicinanza del polo petrolifero e industriale.

Ma il Comune sembra essere ben preparato ad affrontare un'emergenza: oltre a disporre di un piano specifico di protezione civile, contenente preziose indicazioni sulle risorse del territorio, ha individuato gli spazi per l'atterraggio di elicotteri qualora l'unica strada di accesso alla città fosse bloccata (tra le soluzioni possibili, lo stadio, l'ex cantiere Alto Adriatico o la foce del Rio Ospo).

Barbara Muslin

MUGGIA

### Al Verdi la Cgil

Comincia questa mattina, nella sala del Teatro Verdi di Muggia, la prima conferenza organizzativa e programmatica della Camera del lavoro Cgil del comune rivierasco.

Fra i punti all'ordine del giorno, la difficile situazione economica della zona.

I lavori della conferenza organizzativa avranno inizio alle ore 9.

Il villaggio industriale, consegnato dall'Ezit a una decina d'aziende, è nella zona delle Noghere. (Italfoto)

**MUGGIA** / STRUTTURE SPORTIVE

## Ci vorrebbe una piscina (che forse c'è già...)

Il problema «piscina» diventa sempre più grande. Anche a Muggia, dove i tifosi della «Triestina nuoto» sono numerosi, si sente la carenza pressochè totale di impianti. I piccoli e promettenti atleti non hanno la possibilità di allenarsi in condizioni accettabile: la Bianchi, una delle poche piscine della provincia di Trieste, è spesso impraticabile e insufficiente per le esigenze della città. Eppure a Muggia, nonostante le difficoltà strutturali, stanno emergendo dei giovani molto interessanti e alcuni, come nel caso Maia Fichfach, sono già dei campioncini. Ricordiamo che Maia ha già portato per due volte a Muggia il titolo regionale e ha partecipato con buoni risultati ai campionati italiani. «Il nuoto — sostiene un tifoso — dà molto a Muggia, ma non viene ripagato. Noi chiediamo almeno uno spazio dove i giovani possano allenarsi con profitto anche d'inverno. I risultati sarebbero senza dubbio ancora migliori e porterebbero lustro alla nostra cittadina. Si potrebbero ad esempio sfruttare degli edifici in via di ristrutturazione o chiedere in prestito alla polizia la piscina che si trova sulla strada per Lazzaretto, studiando un'apposita copertura».

r. m.

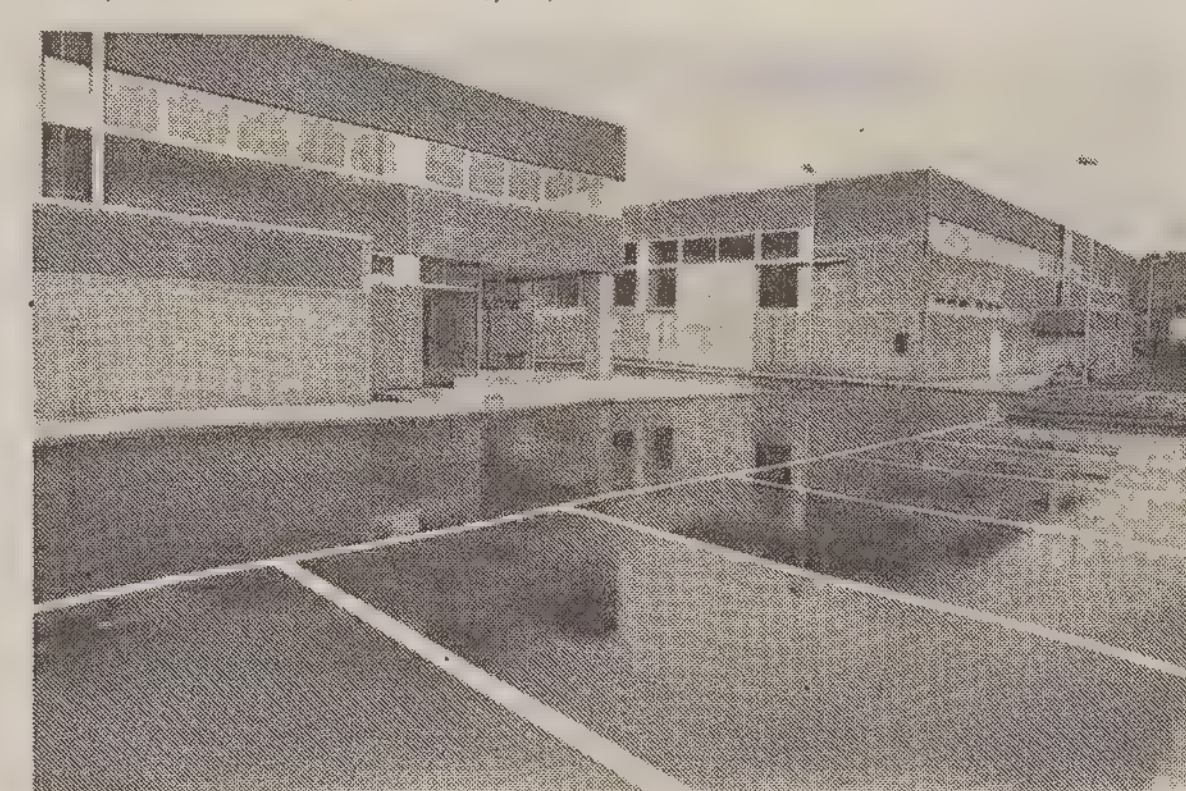
**MUGGIA** / VILLAGGIO VALDADIGE

## Lavoro a 120 persone

L'Ezit, l'Ente zona industriale di Trieste, ha consegnato ieri le strutture del villaggio industriale Valdadige a una decina di aziende che vi si insedieranno quanto prima, destinate a dare lavoro complessivamente a 120 persone.

Il Villaggio Valdadige, a cui si affiancheranno presto altri complessi analoghi, è situato nella Valle delle Noghere. Tra le aziende che vi si sono insediate figurano la «Arundel», per lavorazioni termoplastiche e gomme, l'«Euroimpianti», per l'elettromeccanica e la carpenteria, «Ideacasa», che produce protezioni solari, «Mehanoplast», che fa stampi per materie plastiche.

Hanno inoltre ottenuto l' autorizzazione all' insediamento, selezionate su un totale di quaranta richieste, la «Rico», per la manutenzione di carrelli elevatori, la «Siai», che progetta e produce impianti per il controllo di qualità, la «Sirio sub», costruttrice di materiali subacquei, «Termoprelz», addetta alla gestione di impianti di climatizzazione, e «Vestal chimica italiana», produttrice di disinfettanti.

Oltre alle strutture produttive, ieri è stata consegnata una palazzina ad uso collettivo, rimasta in gestione alla Finezit, che comprende fra l'altro un teatro, una sala mostre, varie sale riunioni e un dopolavoro.

## ORE DELLA CITTA'

### Lega Nazionale

Oggi, alle 18, nella sede sociale della Lega Nazionale, in Corso Italia 12, conferenza-dibattito sul tema: «Gli apparati satellitari operanti nel sistema Inmarsat». Relatori il gen. B. (A) Giovanni Giovè e il dott. ing. Enrico Marchetti. L'ingresso è libero.

### Round Table 9

Questa sera, alle 20.15, nella consueta sede, seconda riunione conviviale del mese di ottobre della Round Table 9 Trieste. Nel corso della serata sarà illustrata dal presidente Bucci e dal consigliere nazionale Antonione l'attività da svolgere nel corso dell'anno sociale '92-'93, con preparazione alla riunione straordinaria dei presidenti R. T., che si terrà a Modena sabato prossimo.

### Festival triestino

Il 31 ottobre è l'ultimo termine per la consegna delle composizioni inedite in vista del XIV Festival della canzone triestina, in programma il 27 dicembre al Politeama Rossetti, a carattere benefico, a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Per informazioni e per la consegna dei brani in dialetto (linea tradizionale o linea giovane) gli interessati possono rivolgersi al nostro giornale.

### Dante Alighieri

Sabato 31 e domenica 1 novembre, gita (i luoghi di Piero) ad Arezzo e Monterchi ecc. In occasione della mostra su Piero della Francesca. Informazioni e iscrizioni, entro oggi nella sede di via Giustiniano 3, dalle 17.30 alle 19.

### Il tartufo in Istria

Oggi, dalle 11 alle 12, e dalle 16.30 alle 18, l'autrice Mady Fast si troverà alla libreria «I. Svevo» di Corso Italia per firmare i libri acquistati.

### Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di effettuare il pagamento in comode rate senza alcuna maggiorazione. Via Genova 12-21-23. Tel. 630109.

### Pívot Point

Corso taglio femminile. La ditta Nadal comunica l'inizio del corso c/o Hotel Savoia Excelsior nei giorni 8-9/15-16-17/22-23-24 novembre '92. Per informazioni: Lalla's much more, tel. 040/410194 - Nadal Marisa tel. 0422/814788.

## STATO CIVILE

NATI: Mazzini Chiara, Freschi Nicola, Simcich Margherita, Azzolin Alessandro, Spagnuolo Andrea, Zaccariello Alessio, Felician Andrea.

MORTI: Marcheschi Luca, di anni 23; Coccolo Tommaso, 79; Radin Irene, 59; Semeraro Nicola, 63; Hesky Aurelia, 93; Zonta Luciana, 57; Gallesi Cesare Augusto, 87; Cascella Rosa, 84; Duplicar Alba, 79.

### Volontariato Andis

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, organizza il 1.o corso teorico-pratico di volontariato per la famiglia in crisi, da novembre a maggio, giovedì sera, aperto a tutti. Informazioni e iscrizioni, venerdì 17-19 (telefono 767815).

### Società chimica

Per la Società chimica italiana, sez. Friuli-Venezia Giulia, oggi, alle 18, nell'aula A1 del dipartimento di Scienze chimiche dell'università (edificio nuovo via Valerio 38), il prof. Cesare Roda, professore ordinario di Geologia applicata alla facoltà d'Ingegneria dell'univerità di Udine e direttore dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, terrà una conferenza dal titolo: L'esplorazione geofisica della piattaforma antartica.

### I premi Marzullo

Al rettorato dell'università sono stati consegnati i premi nazionali di laurea e di studio intestati alla memoria del giovanissimo biologo Antonio Marzullo, di lire 1.000.000 ciascuno istituiti dalla famiglia, per onorare la memoria del figlio prematuramente scomparso. Quest'anno i due premi sono stati assegnati rispettivamente alla dott. Valeria Cucciolla e al dott. Andrea Pasini. I 4 premi di studio sono andati alle studentesse Fragonas, Alunni-Fabbroni, Rustighi, e Sarperi.

### Lions club Trieste Miramar

Oggi, alle 17 all'hotel Jolly sede sociale del Club, avrà luogo il 2.o meeting ordinario per sole socie. Seguirà dalle 19 alle 20, la riunione del Consiglio direttivo del club.

### Italo francese

L'Associazione culturale italo-francese ricorda ai propri soci che oggi, alle 18, in seconda convocazione, si riunisce nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, l'assemblea ordinaria per deliberare su importanti argomenti: relazione sulla gestione 199192, approvazione del bilancio, rinnovo del Consiglio direttivo per il biennio ottobre 1992-settembre 1994.

### Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30, per il XIV corso di formazione al volontariato ospedaliero, nella sala delle conferenze della sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13, la signora Gabriella Cei, direttrice della scuola per infermieri «G. Ascoli», tratterà il tema «Igiene e profilassi nel servizio ospedaliero».

### Schiffrer al Cca

Oggi, alle 18, nella sala dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 9 (II piano), il Circolo della cultura e delle arti ricorderà la figura di Carlo Schiffrer, storico, politico e vicepresidente del sodalizio. Interverranno Elio Apih, Giorgio Cervani, Giorgio Negrelli.

### Film Usa

Oggi, all'Ariston, avrà inizio la XIII rassegna di successi del cinema americano in edizione originale, organizzata dall'Associazione italo-americana per i propri soci, con la presentazione del film «The fisher king» (La leggenda del Re pescatore) di T. Gillian, con Robin Williams e J. Bridges. Data l'eccezionale durata del film, le proiezioni si svolgeranno con il seguente orario: 13.30, 15.45, 18, 20.15, 22.30. Il film precedentemente annunciato sul programma, «Silence of the lambs» (Il silenzio degli Innocenti) è stato ritirato dal mercato dalla casa distributrice.

### Propeller club

L'assemblea annuale dei soci dell'International Propeller Club Port of Trieste, ha eletto tra i propri membri il nuovo Consiglio direttivo, che ora risulta essere composto da Armando Cheluci, presidente; Lilli Sarner, segretario; Giampaolo Godini, tesoriere; Armando Costa, pubbliche relazioni; consiglieri Sergio Agostinis, Maria Braini, Maurizio Dragonni, Sergio Spreafico, Guido Valenzin.

### Centro diurno Itis

L'Itis comunica che in questi giorni sono iniziati i corsi e i laboratori del Centro diurno di via Pascoli 31.

### Circolo ufficiali

Oggi, alle 18 al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, avrà luogo il terzo incontro con soci e amici della lirica. L'interpretazione dell'opera lirica attraverso le voci più rappresentative (Carla Bergonzi «Tutto Verdi»).

### Rotary Trieste in assemblea

Dopo la riunione «al caminetto» che si terrà con inizio alle 13 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, i soci del Rotary club Trieste saranno convocati in assemblea per l'approvazione del nuovo regolamento.

### L'Alpina sul Clap Forat

Domenica il Cai Società alpina delle Giulie, effettuerà una gita in Val Dogna e la salita del panoramico Clap Forat (1562 m) nel gruppo Jof di Dogna-Schenone, con discesa per Mincigòs in Val Fella. Partenza alle 7, da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067), dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

### Associazione Edera

L'associazione sportiva Edera comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di pallanuoto. Orario di segreteria: 16-19 (tel. 310922).

### Cisl statali

La Cisl-statali di via Torrebianca 38 (tel. 630050-368957) informa che sono stati banditi i concorsi per 3 posti di collaboratore professionale all'Iacp (titolo di studio richiesto: diploma scuola media superiore); e per 103 posti viceconsigliere prefettura (8 posti Fvg), ministero dell'Interno (titolo di studio richiesto: laurea giurisprudenza o equipollente).

### Musicisti Giuliani

Sono aperte le iscrizioni al seminario d'interpretazione musicale che il pianista Bruno Canino dedicherà nei giorni 29, 30 e 31 ottobre a «La forma libera nell'opera pianistica dei grandi romantici». Organizzato dall'Associazione Musicisti Giuliani, il seminario è aperto a esecutori e uditori: le lezioni, come di consueto, saranno introdotte da una prolusione del musicologo Edoardo Guglielmi. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'Associazione, in via Valdirivo 30, tel. 366715.



## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

Il buon vino non vuol frasca.

**Dati meteo**

Temperatura minima gradi 12,6, massima 15,8; umidità 87%; pressione millibar 1007 stazionaria; cielo coperto con pioggia; calma di vento; mare mosso con temperatura di gradi 17,2; pioggia mm 13,8.

**Le maree**

Oggi: alta alle 6.57 con cm 46 e alle 19.19 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.22 con cm 35 e alle 13.27 con cm 37 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 7.29 con cm 52 e prima bassa all'1.06 con cm 37.

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).*

**Un caffè e via...**

Le prime caffettiere in ceramica contribuirono a introdurre il caffè presso un pubblico molto vasto. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Hannibal - Via Bagni - Monfalcone.

## OGGI Farmacie di turno

**Dal 19 ottobre al 25 ottobre.**
**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Prosecco - tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Giulia 14; erta di S. Anna 10; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via Dante 7, tel. 630213.

**Informazioni Sip 192**

**Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.**

## CAI Sentieri e storia

Sabato, alle 15, alla Fiera si apriranno i lavori del convegno «I sentieri incontrano la storia», organizzato dalla Commissione centrale escursionismo del Cai. Il convegno, che ha quali oratori ufficiali i professori Francesco Micelli e Franco Vaia dell'Università di Trieste, esaminerà l'importanza che hanno avuto i sentieri nella storia delle genti; essi infatti sono stati aperti dai popoli in trasmigrazione, dai soldati, dai pellegrini, dai cacciatori, dai contadini e dai pastori.

Alcuni sentieri segreti o poco conosciuti hanno permesso a qualche esercito di cambiare la storia, altri hanno dato modo di attuare, anche in antico, importanti scambi commerciali. Chi volesse partecipare all'importante convegno può ritirare l'invito, che darà diritto all'entrata gratuita in Fiera, alla XXX Ottobre, via Battisti 22 dalle 17 alle 21, o alla Società Alpina delle Giulie, dalle 15.30 alle 19.30. Agli intervenuti saranno fornite delle cartelline contenenti materiale vario e la relazione al convegno preparata dai professori Micelli e Vaia.

## PICCOLO ALBO

Venerdì 9 ottobre poco prima delle 9 del mattino, percorrendo in bicicletta il tragitto Giulia-Battisti-Valdirivo-Rive, ho perduto il libretto di circolazione della mia Renault 2000 TS 315559 con relativo rimorchio. I documenti erano contenuti in un grosso libro di plastica rosso scuro. Telefonare per favore al 568965, oppure al 77861 (chiedere della segreteria).

Dimenticato allo stadio, sotto il sedile numero 170, settore 0, gradinata Colaussi, un cannocchiale. Caro ricordo affettivo. Si fa appello alla persona che l'avesse trovato di telefonare al numero 773183.

## MOSTRE

Galleria d'arte «Al Bastione»
Mostra collettiva di ceramica

Tkg
ADRIANO BON
V. S. Francesco 20

## IL MENSILE DELLO STABILE

# Musica, teatro e cultura dai giovani per i giovani

Un disegno pubblicato sul primo numero di «Trieste a teatro giovani».

In occasione dall'apertura della stagione di prosa '92/'93, inaugurata ieri con «Tutto per bene» di Pirandello, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha presentato ufficialmente il primo numero di «Trieste a teatro giovani», il nuovo mensile di cultura e informazione teatrale ideato, curato e creato da una redazione formata interamente da ragazzi. Il bollettino, diffuso presso scuole, università, teatri, cinema e luoghi di ritrovo, è distribuito gratuitamente.

Molti e interessanti gli appuntamenti fissi scelti dalla redazione per arricchire il giornale. Tra questi, la rubrica curata dai ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino e riguardante il teatro nei vari Paesi del mondo. L'articolo di ottobre parla del Sudafrica e dell'influenza dei problemi politici e sociali di quel Paese su iniziative e lavori teatrali.

Ci sono poi la pagine dedicata al Palio teatro-scuola, organizzato dall'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli», e le schede riguardanti i principali avvenimenti di musica, teatro e cultura in genere in programma in regione e nelle principali città italiane.

In questo primo numero la redazione di «Trieste a teatro giovani» ha scelto poi di approfondire i 4 spettacoli della stagione al Politeama Rossetti che più si avvicinano al pubblico dei giovani. Si tratta di «Jack lo sventratore», «Misura per misura», «Sotto banco» e «Nathan il saggio». I segreti di Alessandro Haber, protagonista di «Jack lo sventratore» sono stati svelati in un'intervista dove l'attore bolognese racconta, tra le altre cose, retroscena e storia dello spettacolo, oltre a vecchi ricordi di scuole e desideri della sua infanzia. Parlando di «Sotto banco» c'è da segnalare il brillante intervento dello stesso autore, Domenico Starnone, che ha regalato a «Trieste a teatro giovani» un suo pezzo pubblicato su «Cuore» dove si racconta l'avventurosa esperienza di una scolaresca alle prese con una replica di «Enrico IV».

In questo primo numero è stato anche presentato il concorso, organizzato da «Il Piccolo» in collaborazione con lo Stabile, per ricordare il critico teatrate Giorgio Polacco, recentemente scomparso. Si tratta di un concorso di critica teatrale simile a quello che lo stesso Polacco, appena diciannovenne, vinse nel 1961. All'iniziativa possono partecipare i giovani fino ai 35 anni che potranno cimentarsi nella recensione del primo spettacolo in cartellone, «Tutto per bene» e delle tre produzioni dello Stabile («Una solitudine troppo rumorosa» di Hrabal, «Jack lo sventratore» di Franceschi e «Anatol» di Schnitzler). Le cartelle (50-80 righe dattiloscritte), dovranno pervenire alla redazione spettacoli da «Il Piccolo» o agli uffici del Teatro Stabile, entro le 15 del giorno successivo alla «prima» degli spettacoli. La critica migliore sarà pubblicata sul «Il Piccolo» e una selezione apparirà su «Trieste a teatro giovani».

## LE MANIFESTAZIONI DEL PUGLIA CLUB

# 'Riscoprire le tradizioni per un domani più saldo'

### DIBATTITO Cammina Trieste

Cammina Trieste, Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone promuove un incontro-dibattito domani alle 16.30 nella sede di via Tor Bandena 1 (2.o piano) su: Il nuovo codice della strada; Il piano urbano del traffico; Il trasporto pubblico locale. Interverranno l'arch. Claudio Bonivento, presidente di Cammina Trieste; Sergio Tremul, com. dirett. Cammina Trieste; ing. Giorgio Cappel, vice presidente Act; Sergio Rodinis, capo ripart. mov. Act; Giorgio Derosa, consiliere assemblea Act; Fabio Gemiti, esperto problemi antiinquinamento e Ladi Minin, consiliere comunale.

Il Puglia Club organizza una serie di manifestazioni culturali e ricreative che si aprirà, sabato all'hotel Excelsior, con un convegno dedicato alla tradizione pugliese.

Perché un convegno culturale del Puglia Club a Trieste? La risposta, spiegano gli organizzatori, è complessa e semplice allo stesso tempo: «viviamo da protagonisti e da attori tempi molto difficili — dicono — tutto è messo in discussione, le certezze sembrano svanire, valori che erano ritenuti assoluti sembrano diventare sempre più relativi, il tempo sembra scorrere, anzi scorre sempre più veloce».

Noi amici del Puglia Club non abbiamo in tasca, né possiamo averla, la soluzione a questi problemi. Possiamo, però, suggerire un percorso, dare un piccolo contributo. Quando, infatti, ci ritroviamo in una festa o in una riunione, o per stare in compagnia o per discutere o per leggere un brano o una poesia del nostro dialetto, il tempo sembra decelerare in un tempo senza tempo, lontano e nello stesso tempo vicino dove tutto era, anzi è, più semplice, più spontaneo, più vero».

«Il messaggio che vogliamo comunicare all'esterno — concludono — è che nessun domani è forte e saldo senza la riscoperta e la valorizzazione delle proprie origini e delle proprie tradizioni che noi riteniamo non una prerogativa solamente nostra ma bensì patrimonio comune di tutti».

Le manifestazioni, che comprendono anche serate gastronomiche basate sulla cucina pugliese, una mostra di pittori pugliesi e una serata finale con la partecipazione di Lino Banfi il cui incasso andrà agli Amici del cuore di Trieste, vogliono così rafforzare il legame già fortissimo che lega i pugliesi e Trieste.

## AUDIOVISIVI

# Le leggende del Carso nelle immagini dei bambini

«Leggende del Carso» è un audiovisivo elaborato all'interno di un progetto di educazione all'immagine da due classi della scuola elementare U. Saba di Trieste con la guida artistica di Adriano Bon e in collaborazione con le maestre.

E' un racconto a disegni animati, ispirato ad alcune leggende carsiche che ha già vinto il primo premio al VI concorso nazionale «Cinevideoscuola» di Bergamo nel 1991, e il secondo premio al VII concorso interregionale «Cinema e Scuola» di Pordenone nel 1991. Il videotape verrà presentato dal Gruppo Immagine, domani, alle 18, in via Cantù 10. (Nella foto la ninfa Bora nelle immagini dei bambini).

## RILANCIO TURISTICO

# Trieste «città aperta»

### Serie di iniziative in Stiria per far conoscere la nostra città

Trieste nell'ottica del rilancio turistico si apre a nuove esperienze. Trieste «città aperta» a tutte le innovazioni che possono contribuire a diffondere quel patrimonio ricco di cultura, di storia e di tradizioni, è pronta a «esportare» la propria immagine anche al di fuori della realtà locale. Nell'ambito di un programma che intende incrementare il turismo e incentivare il settore economico triestino, si è instaurato un nuovo canale di comunicazione tra l'Azienda di promozione turistica e l'Ente provinciale per il turismo della città austriaca di Knittelfeld nell'Alta Stiria, destinato a creare le giuste premesse per un auspicato futuro di rapporti.

Si è appena conclusa infatti una «settimana triestina» a Knittelfeld, dove sono state organizzate una serie di manifestazioni promozionali con lo scopo di far conoscere gli aspetti più significativi della nostra città, che ha svolto così il ruolo di «protagonista» indiscussa su una «piazza straniera». Molto interesse, in particolare, per la mostra di pittura di arte moderna «Kunst aus Triest» presente alla Casa di cultura, dove hanno esposto gli artisti Fusco, Callea, Bessarione, Cisco, Mari e Stock. E' stata anche allestita la «tre giorni» della cucina tipica triestina con l'esposizione di uno stand gastronomico curato dai ristoratori del «Trieste Pick». Il presidente dell'Ente turistico di Knittelfeld, ha salutato per l'occasione «il collega» dell'Azienda turistica di Trieste, Elio Tafaro, alla presenza del sindaco Schmied con entrambi i vicesindaci, consiglieri comunali, dirigenti e funzionari degli enti turistici, tra i quali in particolare il presidente dell'Associazione ristoratori Hoffelner. E' stata posta l'attenzione sull'importanza della collaborazione tra Knittelfeld e la nostra «città di porto sull'Adriatico». «Non ci unisce infatti solo la storia e la Ferrovia verso il Sud (Sudbahn)» ha ricordato in proposito il responsabile per la cultura Peter Eisenschmied.

Tafaro quindi, soffermandosi sulle caratteristiche di Trieste, ha sottolineato come ancora «oggi siano visibili ovunque i segni del passato austriaco soprattutto in campo architettonico. Ma Trieste — ha detto Tafaro — non significa solo storia e cultura. Accanto a tutte le ulteriori opportunità di ulteriore sviluppo dei grandi traffici verso l'Europa continentale, vi è anche una vasta serie di possibilità minori non meno interessanti, quali ad esempio l'offerta di uno "shopping" diversificato, fino ai prodotti di alta qualità e per la clientela più esigente».

Da tutti gli incontri che si sono susseguiti è emerso un crescente interesse austriaco verso la nostra città, ampiamente evidenziato dalla stampa locale, e che a breve termine si tradurrà in una fitta serie di iniziative: la partecipazione a prossime manifestazioni fieristiche ed espositive a Trieste, un'escursione fino al «blaue Adria» in treno d'epoca per 400 persone sul tragitto della mitica Sudbahn, viaggi organizzati per assistere al Festival dell'Operetta.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Chendi per il compleanno (20/10) dalla suocera Adele ved. Wengherschin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda Belac (10/10) e di Caterina Radman (10/10) dalla fam. Poropat 20.000 pro Ist. Rittmyer, 10.000 pro Itis.
— In memoria di Gianna Nejedly (21/10) dalla figlia Reneé, genero Enzo e nuora Stelia 100.000 pro Borsa studio dott. C. Nejedly (Ordine medici).
— In memoria di Nino Menetto nel VII anniv. (21/10) da Luigia Petrini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della prof.ssa Irene Iacchia nel XXXV anniv. (22/10) da Trudy e Raffaello Camerini 10.000 pro scuola ebraica Morpurgo — Talmud Torà — (cassa scolastica).
— In memoria di Natale Barnabà nel V anniv. dalla figlia Nilva 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Massimiliano Crevatin (22/10) da Gino e zia Violetta 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Domenica de Zorzi per il compleanno (22/10) dalla figlia Maria de Zorzi in Scodnig 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gianni Genel per il compleanno (22/10) da Ferruccio e fam. 100.000 pro Biblioteca E. Loser.
— In memoria del dott. Bruno Godina nel VI anniv. (22/10) dalla moglie 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mary Rauter Temini nel V anniv. (22/10) dal marito Bruno e dalla figlia Renata 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuliana La Sala-Martino per il compleanno (22/10) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof.ssa Maria Luisa Maranzana Marigonda nel trigesimo (22/10) da Eliseo Bonetti 100.000 pro Cri.
— In memoria del prof. Nestore Morandini per il compleanno (22/10) da Rinaldo 10.000 pro Astad.
— In memoria di Frida Stocca nel I aniv. (22/10) dalle figlie Jolanda e Ondina dai generi e nipoti 50.000 pro Frati Montuzza (pane poveri), 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Attilio Visintini nel 41.o anniv. (22/10) dai figli Flora e Aurelio 40.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alberto Sinigoi dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del caro amico Carlo Albonico dalle famiglie Dolce e Vascotto 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno Ussai 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Mario Bossi dalla famiglia 200.000 pro Comunità San Martino al Campo; da Sandro, Annalisa, Giampiero, Marina, Laura, Maurizio, Claudia, Andrea, Giorgio, Paolo, Ferruccio e Gabriella 280.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Brixel Patti da Sergio e Nora Ferrante 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giuliano Bruschina da N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cristiana da N. N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Cuschie da un gruppo di amici del figlio Claudio 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Coggi da Mariagrazia e Valentina 25.000 pro Astad.
— In memoria di Piero de Mottoni da un'amica d'infanzia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Guido Du Ban da Lea e Giorgio Trevisini 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Anna, Elda, Rosi e Giulia 80.000 pro Pneumologia Pineta del Carso (dott. Toneatti).
— In memoria di Pietro Fait dalle amiche del giovedì di Pasquina 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gabriella Casa da Anna Maria e Silvio Bari 30.000 pro ass. Amici del Cuore; da Alma e Antonio Bussani 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Madame Leonore Faucitano da Bagon, Chiarotto, Cigala, Fiocchi, Millo, Nordio, Olivo, Sodaro, Vianello 410.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Anita Flego ved. Raseni dai colleghi della direzione provinciale Servizi tecnici di Trieste 230.000 pro Avis.
— In memoria di Antonio Gregori da Stelio Gregori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Jurada da Anita Gruden 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.
— In memoria della cara Alba Lachi Venezian da Amalia (Nadi) Duglietti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Concetta Malisana Casic da Ondina Malisana Barzelatto 30.000 pro Andos; dalla famiglia Cermelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori da Angelo e Stefania Marcolin dalla figlia Ondina Marcolin Pravisani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Polesi dalla famiglia Leuz 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori Romeo e Roma Pravisani dal figlio Ubaldo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Pregarz dagli amici di via Bonazza 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ivo Paravano da Valentina De Nuzzo e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virgilio Pisani da Anna Prete 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Maria Pivilegi Pacor da Carlina Rebecchi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angela Rebula da Annamaria Demitri e Silvana Pison 50.000 pro Casa di riposo Mater Dei.
— In memoria del comm. Ermanno Sonzio da Elsa Zuliani e Bruna Brill 100.000 pro Lega Nazionale; da Mariafiora Crepaz e figli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Dante Trevisini da Romano e Mariuccia Crisman 50.000; da Romano e Romana Frausin 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Ugo Turchetto da Dino Rossetti 30 000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla famiglia Finocchiaro Dimitropulo 50.000 pro Comunità Greco-orientale; da Carla e Fulvio Berton 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta); da Ernesta Minder 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Aurelia Vecchiet da Claudio Vecchiet con la moglie 100.000 pro Itis.
— In memoria di Lidia Venturini Zanmarchi dalle famiglie Bianco, Coslovich, Lupoli, Schepis e Zotta 250.000 pro Itis.
— In memoria di Giovanni Zago dalle famgilie Ferfoglia, Gabrielli, Schiemer 100.000, dalle famiglie Angelini e Russi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA 'GRANA'

## Stadio: alla festa io non ho potuto partecipare

*Caro Nereo,*
sono venuto per visitare lo stadio costruito in tuo onore e per vedere replicare le gloriose gesta tue e dei tuoi compagni rossoalabardati da parte di questa nuova Triestina di cui si parla un gran bene. Premetto che parecchie vicissitudini sportive e societarie mi hanno tenuto lontano dallo stadio circa cinque anni, anche perché non c'erano le emozioni che solamente l'Unione ti può regalare.

Purtroppo non ho potuto partecipare a questa festa in tuo onore perché alle 13.30 le biglietterie della tribuna Colaussi erano chiuse e i biglietti gratuiti erano stati distribuiti velocemente a mazzette di 10, 20, 30 per poterli finire presto. Mi dispiace, oltre alla sconfitta della squadra, di non aver potuto assistere alla tua festa, caro vecchio Paron. Penso che passeranno altri cinque anni prima di ritornare a trovarti nel tuo nuovo stadio. Vorrà dire che ci ritroveremo prima, idealmente, «a bever un bicer de quel bon su de Jeti, e speremo che anche lui no sia incazzado».

**Gaetano Di Tommaso**

**Nozze a Budapest nell'anno 1902**

Una bella testimonianza della moda fine '800, primi '900, in questa foto scattata a Budapest, nella quale è immortalata una giovane coppia il giorno delle nozze.

Renata Otto

BOTTA E RISPOSTA / CASE POPOLARI

## Inquilini di serie A e di serie B

### Restaurato un primo lotto di case, mancano i fondi per terminare il secondo

*Le case dove abitiamo sono state costruite nel 1953 durante l'amministrazione angloamericana, e ora presentano tutti i segni della loro vetustà a causa anche della carenza di adeguata manutenzione. Ora, dopo 39 anni, lo Iacp che gestisce questo patrimonio immobiliare ha deciso il suo restauro, che ha completato con discreta soddisfazione dei locatari del primo lotto (n.3 file).*

*Il 14.9.'92 l'Istituto ha iniziato il restauro delle rimanenti 5 file, o secondo lotto, e si è scoperto che per carenza di fondi il capitolato dei lavori è stato ridotto al punto da configurare una vera e propria beffa soprattutto a fronte di spese di manutenzione versate dai locatari con puntualità e correttezza.*

*Inoltre, questa disparità di trattamento fra locatari del primo lotto rispetto a quelli del secondo che hanno versato le identiche quote per manutenzione non appare in nessun modo giustificabile.*

*Per questi motivi i coinquilini degli stabili di via Giacosa, via Rovetta, via Selvatico, via Bracco e via Testoni chiedono: che il progetto di recupero dia la massima priorità al rifacimento totale dei tetti che presentano danni insopportabili per le persone, e che per effetto delle continue infiltrazioni di acqua accelerano enormemente il depauperamento degli immobili; il rifacimento delle opere accessorie ai tetti quali cornicioni, camini e grondaie che rappresentano anche un costante pericolo per inquilini e loro ospiti; il rifacimento dei poggioli che presentano innumerevoli episodi di crollo di parti di cemento con rischio della incolumità fisica.*

*Le altre opere previste, tettini sui portoni, rifacimento e pitturazione degli intonaci esterni, ecc. sono opere che debbono essere realizzate per un principio di equità del progetto, senza discriminazioni fra locatari di serie A e locatari di serie B intollerabili e inaccettabili.*

*Tale grave situazione non può essere giustificata da un ente pubblico con la causale di mancanza di fondi per due ordini di motivi: perché le quote di manutenzione sono state regolarmente incamerate; perché un progetto di restauro serio non può non prevedere a priori l'intera posta a bilancio necessaria, e un tecnico preparato non utilizza tre terzi del finanziamento per un lotto di 3 file e poi pretende di completare le ultime 5 file con il rimanente terzo del finanziamento.*

*Se ci sono state negligenze ovvero incapacità nella formulazione e nel finanziamento del progetto queste non devono essere pagate dai destinatari dell'opera di recupero edilizio.*

*Seguono 23 firme*

#### Risponde l'Iacp

*In merito alla lettera degli inquilini della zona di Chiarbola superiore, che lamentano una disparità di trattamento nell'effettuazione di programmi manutentivi da parte dell'Iacp, fra i locatari del 1.o lotto, dove i lavori sono già stati ultimati, e quelli del 2.o lotto, dove sono attualmente in corso, non si possono che respingere le affermazioni ivi contenute, in quanto destituite di fondamento.*

*Se gli scriventi si fossero informati direttamente al competente ufficio ex Enlpr dell'Istituto, in via San Nicolò 15, avrebbero potuto ottenere i richiesti chiarimenti, che comunque si forniscono ora.*

*I lavori eseguiti nel 1.o lotto hanno compreso 24 case disposte a schiera su 3 file con 12 testate, mentre il 2.o lotto prevede l'intervento su 29 case disposte su 5 file con 14 testate. Le categorie d'opera del 1.o lotto hanno riguardato opere di lattoniere, pitturazione delle facciate, riordino di frontalini, delle balconate, controllo e rifacimento degli intonaci cadenti, ripassatura dei tetti nonché piccole opere di completamento. Le stesse categorie sono previste per il 2.o lotto. Gli importi dei due progetti sono identici, e cioè di 300 milioni. I progetti e la direzione lavori sono stati affidati a liberi professionisti esterni di provata capacità tecnico e amministrativa.*

*Merita ancora precisare che le case del 2.o lotto, essendo ubicate in zona più bassa; e quindi più protetta dagli agenti atmosferici, necessiteranno probabilmente di un più ridotto intervento, senza con ciò togliere assolutamente niente al risultato finale dei lavori, che sarà equivalente a quello del 1.o lotto.*

*La quantità effettiva delle singole opere da eseguire in detti edifici potrà essere accertata solamente durante l'esecuzione dei lavori in relazione alla reale situazione riscontrata.*

*Va comunque chiarito che ogni edificio ha una storia a sé per quanto riguarda lo stato di conservazione, e la spesa necessaria per la manutenzione varia, quindi, da caso a caso, anche per gli edifici o complessi simili, particolarmente per quanto riguarda gli intonaci e la revisione dei tetti; pertanto è errato pensare che i 300 milioni vadano divisi in 29 parti uguali.*

*Si fa quindi rilevare che l'istituto non intende spendere risorse laddove la reale situazione non lo richieda, ma neppure non provvedere nei casi in cui ciò sia tecnicamente necessario.*

*Il coordinatore generale Iacp ing. Piero Zandegiacomo Rizio*

#### Accettazione supina

*Nell'edizione de «Il Piccolo» di domenica 11 ottobre, a pag. 9, Mario Dassovich illustra il validissimo contributo di Vanni Tacconi nella stesura del volume «Istria e Dalmazia» di F. Semi e V. Tacconi (ed. Del Bianco Udine 1992) e relativo alla supina accettazione in Italia della toponomastica slava. Non sembra essere questo un caso unico, perciò riporto, di seguito, come — a tale proposito — si è espresso nel suo diario il ten. col. Karl Schneller, autore nel maggio 1916 del piano operativo della Strafexpedition.*

*Nel volume «1916 Mancò un soffio», Karl Schneller, a cura di Gianni Pieropan (ed. Arcana 1984) a pag. 155, si legge: «Nella mattinata stessa dico a Piffls (ufficiale di S.M. presso il Gruppo di Armate) (ed è il ten. col. Schneller che scrive)... Gli ricordo anche il problema riguardante l'uso e l'introduzione di nomi tedeschi, accennandogli al fatto che Krauss (si riferisce al capo di S.M. del Gruppo di Armate, l'11.a e la 3.a, e si tratta del ten. maresc. Alfred Krauss) è famoso in quanto ad estirpazione di elementi italiani con introduzione di altri tedeschi. Se abbiamo successo, ciò è anche dovuto al lavoro compiuto da secoli nel Sud Tirolo».*

*Antonio Comin*

CULTURA

## Anita Pittoni La sua memoria non va perduta

*Anita Pittoni: un nome che pare lontano, ma è quello di una persona che ha formato tanta parte della cultura triestina, e che oggi si ricorda più lontano da Trieste che nella sua stessa città.*

*La sua memoria non va perduta: per l'attività di creazione letteraria, figurativa, editoriale, per le capacità di organizzare il lavoro proprio e di tanti intellettuali intorno a idee, a progetti non banali né transitori.*

*Anni orsono il Comune di Trieste — su proposta congiunta di consiglieri della sinistra — deliberò di organizzare un pubblico ricordo; riunì un gruppo di consulenza con alcuni importanti nomi della cultura triestina: Stelio Crise, Claudio Grisancich, Roberto Costa, Ugo Pierri.*

*Si deve chiedere ora che n'è stato di quella iniziativa, che cosa si è fatto, che cosa vuole fare il Comune di Trieste per fare conoscere Anita Pittoni e difendere dal degrado le sue opere d'arte, per riproporre i libri che pubblicò, per ricordare le sue qualità umane?*

*Oggi un assessore comunale alla cultura c'è, conosce la vicenda e la sua importanza, potrebbe fare di questa iniziativa un'occasione di cultura per tutta la città. Saprà e vorrà farlo?*

*Giorgio De Rosa*

#### Una città dal cuore d'oro

*L'articolo del 9 ottobre, dal titolo «Trieste come Ninive» è un po' provocatorio: non è giusto fare d'ogni erba un fascio.*

*La città non va penalizzata perché, come dappertutto, ci sono i buoni e i cattivi, i religiosi, gli atei e gli indifferenti.*

*A onor del vero Trieste è una città dal cuore d'oro, come si può constatare dalle tante opere umanitarie, ogni appello di soccorso viene ascoltato ed esaudito, per non dire delle «elargizioni» quotidiane sul giornale.*

*La misericordia è di casa, di certo si può dire che Trieste non è bigotta.*

*Lionella Trauba*

**Foto di famiglia da inviare al fronte**

Questa foto di famiglia formato cartolina fu fatta per inviarla a mio nonno Luigi, allora al fronte, e per ricordargli che i suoi cari aspettavano con ansia il suo ritorno. Nella foto è ritratta mia nonna Luigia con i figli: la seconda bambina, da sinistra, è mia madre, che ora ha 80 anni, quella vicino a lei ne ha oggi 78, e la ragazza seduta sotto il gruppo, 90.

Gabriella Storelli

TRAFFICO / PROTESTE

## No al senso unico in via Udine

*Dopo aver appreso dell'intenzione dell'amministrazione comunale, come da notizie apparse sulla stampa, di modificare l'attuale stato della viabilità lungo la via Udine creandovi una corsia preferenziale per gli autobus e lasciando aperta al normale scorrimento la sola direzione verso il centro cittadino, i sottoscritti imprenditori commerciali e artigiani della zona si oppongono fermamente a tale intendimento facendo rilevare quanto segue.*

*Essendo esperti conoscitori del traffico locale non si ravvisa nel provvedimento che un palliativo di scara utilità pratica.*

*Il traffico subisce notevoli rallentamenti e intasamenti in direzioni diverse e in tempi diversi della giornata: al mattino nella direzione del centro cittadino, alla sera in senso opposto. Ci sono, poi, fenomeni stagionali quando, specie d'estate, gli intasamenti sono prevalentemente serali e sempre verso il centro. Nello stesso periodo dell'anno il traffico lungo il viale per Miramare subisce notevoli rallentamenti nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio, a seguito del notevole flusso veicolare verso le zone di balneazione o, comunque, in uscita dalla città. Nella serata il flusso s'inverte.*

*La scelta di un unico senso di percorrenza della via Udine andrebbe, così, a penalizzare ancor più la viabilità del suddetto viale rendendola ancor più critica di quanto ora non sia.*

*Anche i vantaggi direttamente acquisiti dai mezzi dell'Act sarebbero modesti. I tempi recuperati nel tratto in questione infatti verrebbero persi all'altezza dell'incrocio con la via Barbariga causa l'obbligatorietà dell'immissione in questo nodo di tutto il traffico diretto verso Gretta e le zone dell'Altipiano Ovest. Nulla poi varierebbe nella direzione opposta d'ingresso alla città.*

*A fronte, dunque, dei discutibili vantaggi in ordine alla circolazione degli autobus ci sarebbe, indubbiamente, una penalizzazione dell'attività delle nostre imprese. La situazione locale, già fortemente compromessa dalla crisi economica in atto e dalla perenne carenza di parcheggi, che scoraggia la probabile clientela a visitare le nostre realtà commerciali, diverrebbe certamente ancor più drammatica andando a indirizzare gli abituali fruitori della nostra imprenditoria, provenienti per buona parte dalle zone periferiche extra-urbane, verso più accessibili mete distributive e di servizi.*

*Si chiede pertanto il mantenimento dell'attuale stato di percorrenza della via Udine, in entrambe le direzioni, e, invece, la realizzazione e sistemazione di parcheggi (a esempio l'ex Casa del Ferroviere di via Boccaccio), che siano magari asserviti a parchimetri ma aperti a tutta la comunità, per annullare, almeno moralmente, l'ingiustificabile fenomeno della sosta veicolare in doppia fila che, questa sì, provoca forti rallentamenti e impedimenti al normale scorrimento della circolazione automobilistica, bus compresi.*

*Seguono 83 firme*

#### Disfunzioni in città

*Con spirito di collaborazione vi segnalo un concentrato di disfunzioni in un solo angolino della città. Ore 8 dell'8 ottobre 1992, esco dalla via Panorama, dove abito, con la mia autovettura e mi trovo immesso in una ininterrotta fila di auto ferme che tendono a scendere sulla via Commerciale verso il centro città.*

*Mentre guido lentissimamente in discesa pensando ai ritardi per il mio lavoro, vedo tanti bambini che con i loro zainetti variopinti, sono obbligati a saltare tra auto e auto, essendo i marciapiedi ai due lati della strada (già tanto stretti!) completamente invasi da auto in sosta abusiva. Anche qualche persona anziana si trova in grande difficoltà, costretta a camminare solo sul piano carrabile, ovvero tra le macchine in movimento. Penso al pericolo di queste persone che possono esser travolte da un momento all'altro.*

*Sempre guidando metro a metro la mia vettura, vedo salire alla mia sinistra un automezzo-nettastrade del Comune, che non riesce a pulire con le sue spazzole rotanti le masse di foglie secche e rifiuti vari ammucchiate sui marciapiedi occupati dalle auto in sosta abusiva. Rimedio quasi inutile, un netturbino munito di scopa cammina davanti al mezzo-pulitore e con affondi poco convinti infila la scopa tra auto e auto sui marciapiedi e ne trae una piccola parte di rifiuti, che fa arrivare sotto le spazzole rotanti del mezzo pulitore, il quale risucchia così solo il 10% della spazzatura, lasciando il resto tranquillamente sotto le auto.*

*Arrivo pian piano a piazza Scorcola. Qui, un groviglio di auto in sosta selvaggia impediscono all'autobus di infilare la via Rittmeyer. Solo dopo diverse manovre dell'autobus si può iniziare la penosa discesa verso la via Udine. La via Rittmeyer è un vero serbatoio di auto, autocarri, furgoni e spesso anche di camper, sia a destra che a sinistra e anche sullo spazio riservato alla fermata del bus. La discesa diviene ancora più difficile dopo la via Udine, nel tratto della via Rittmeyer che sbocca in via Ghega. Qui regna sempre il caos più infernale per le soste di automezzi da ambo i lati della strada anche in doppia fila, sicché lo smaltimento dell'intenso flusso di traffico dalla via Udine e dalla via Rittmeyer è fortemente rallentato e anche bloccato con riflessi retroattivi sulle due stesse vie. Totale tempo da via Panorama a via Ghega 22 minuti per poche centinaia di metri.*

*Riflettendo, rilevo cinque disfunzioni o meglio illegittimità: la sosta abusiva lungo la via Commerciale e la via Rittmeyer tollerata e anzi resa stabile; i pedoni, in particolare i bambini che vanno a scuola, esposti a gran pericolo, non essendoci marciapiedi; il servizio rimozione rifiuti reso inefficiente con danno economico del Comune; il traffico della via Commerciale gonfiato da una immissione irrazionale di flussi provenienti dall'autostrada Venezia-Udine, da tutto l'Altipiano e anche dai flussi internazionali provenienti dai valichi confinari. La via Commerciale è una tortuosa stretta strada di quartiere, non abilitata alla funzione di grande viabilità. Per questa funzione, molto più veloce, esiste (non viene utilizzata) la veloce e larga «Strada Nuova di Opicina» che è in grado di smaltire molto più traffico della via Commerciale, e inoltre in modo più razionale avendo a disposizione tanti sbocchi sulla città (S. Giovanni, via dello Scoglio, via Cologna, via Cantù, via S. Francesco, Foro Ulpiano e infine piazza Dalmazia: sette sbocchi). La via Commerciale consente tre soli sbocchi sulla città: via Cordaroli, via Pauliana e via Rittmeyer, tutti e tre concentrati in un unico punto già fortemente carico di traffico. Infine, i ritardi degli autobus del servizio pubblico intrappolati nella morsa della via Commerciale, che determinano l'inefficienza degli stessi che pertanto vengono rifiutati dalla cittadinanza.*

*Come risolvere tanti guai? Prima di tutto è necessaria una decisa volontà e un po' di riflessione tecnica, ma abbastanza ovvia anche per i non addetti ai lavori.*

*1) chiudere la via Commerciale al traffico non di quartiere proveniente dalla Strada Nuova di Opicina, (tecnica già in uso in tutta l'Europa) ammettendo soltanto quello relativo ai soli abitanti della strada e sue collaterali; 2) dare un preavviso ai parcheggianti abusivi della via Commerciale e via Rittmeyer per un solerte sgombro delle autovetture in divieto di sosta; 3) dopo il preavviso operare rimozioni e multe incaricando un vigile motorizzato per il controllo continuo su tutta la via Commerciale e via Rittmeyer del rispetto dei divieti sia di sosta che di transito per i non residenti.*

*La perfetta applicazione delle disposizioni migliorerà fortemente la situazione. Rimane forse il problema della collocazione di tante auto oggi in parcheggio abusivo, ma questo non è un problema dell'amministrazione comunale ma solo dei proprietari che potrebbero sistemare i loro automezzi nelle autorimesse circostanti, che per fortuna ci sono.*

*ing. Alfonso Ragone*

#### Strada incriminata

*Sono un ragazzo di vent'anni che abita ad Aurisina e voglio denunciare una condizione di insicurezza stradale. Incriminata è la strada provinciale Sistiana-Prosecco. I cantieri di lavoro sul tratto tra Sistiana e Aurisina e i numerosi «rattoppi» stanno sempre più riducendo la strada a una via insidiosa e disagevole per qualsiasi tipo di mezzo. E' veramente scoraggiante immettersi su questo tratto di carreggiata poiché, aldilà del pericolo che corrono i numerosi anziani che lo percorrono in ciclomotore di imbattersi in qualche piega d'asfalto o in qualche tombino che non è posto al livello del suolo, vi è soprattutto il problema del deterioramente degli autoveicoli.*

*Giornalmente il traffico è abbastanza sostenuto su questa via; centinaia sono gli autoveicoli che vi passano, ed è diventata «routine» prepararsi allo sconquassamento per ben 3 chilometri di strada. Sono soprattutto i pendolari, costretti a percorrerla anche 4 volte al giorno, a lamentarsi e sono per lo più gli ammortizzatori delle automobili ad avere la peggio (io non ho più questo problema poiché la mia Uno oramai viaggia solo sulle molle). Ma anche altro ne risente: ad esempio la convergenza, la campanatura e tutti quei meccanismi delicati che a lungo andare si rovinano.*

*I tombini di ferro di cui parlavo prima, dotati di spigoli taglienti, costituiscono una vera minaccia per i pneumatici, tanto che gli automobilisti sono costretti a fare «slalom» per evitare di tagliare le gomme.*

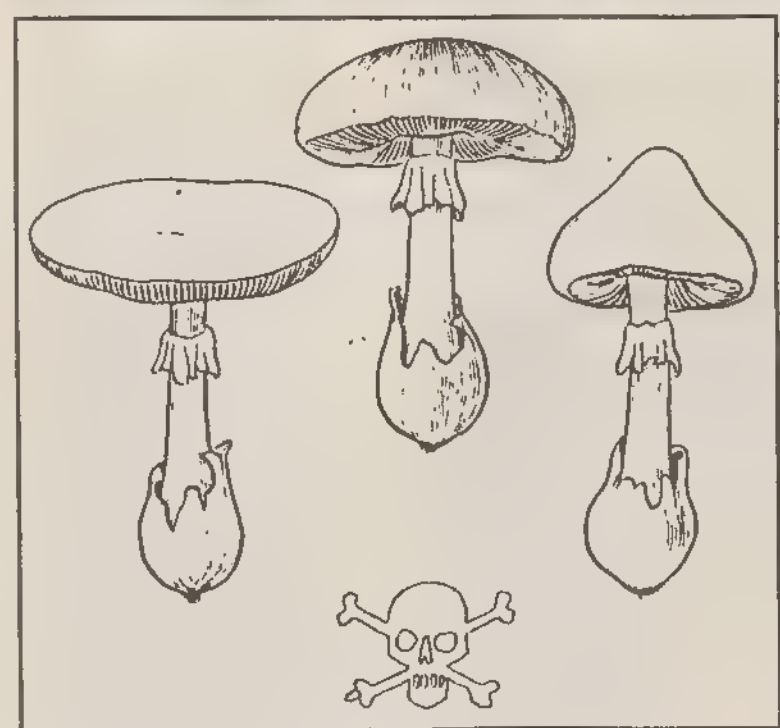
*Altro inconveniente ad Aurisina è quello dei numerosi detriti (pietrisco) lasciati dagli addetti ai lavori, che si riversano sulla carreggiata in curva nei pressi del distributore di benzina ogniqualvolta piove, costituendo un vero pericolo per chi affronta il tratto. La situazione da troppo tempo non è stata risolta e vi è un'inerzia che è solo supportata dalla burocrazia.*

*Giulio Tanze*

MICOLOGIA

# Raccolta di funghi sempre attenta

Annata di funghi sì, ma attenzione. Non dimentichiamo il grande pericolo se non si è sufficientemente informati. E' proprio nelle annate più ricche che compaiono specie poco conosciute e molto simili a specie eduli. Non per niente avvengono avvelenamenti anche fra persone che raccolgono funghi da anni. Il metodo per stabile la pericolosità di un fungo è uno solo: conoscere come esso è fatto, senza ombra di dubbio, per essere in grado di eliminarlo dalla raccolta, per impedire che raggiunga il consumo. Ritenere sentz'altro buoni i tipi di funghi che presentano segni di erosioni di animali (lepri, scoiattoli, caprioli, bovini, ecc.) è un errore: la sensibilità verso le sostanze tossiche contenute in certe specie non è la stessa nell'uomo e negli animali.

Altrettanto poco attendibili sono i sistemi empirici per soccorrere un intossicato. Meglio di tutto è ricorrere subito al medico. Si deve per quanto possibile conservare i resti di cibo consumato dal paziente per un eventuale esame microscopico, e quindi per l'identificazione delle specie in causa. Si tenga altresì presente che

Nell'immagine l'Amanita phalloides (al centro), l'A. Verna (a sinistra), l'A. virosa (a destra), sinistro trio della morte.

si possono avere disturbi per semplice impersensibilità alle proteine dei funghi. Quelli per intendersi che si attivano con i primi processi di digestione, e quindi praticamente poco dopo aver mangiato, quasi sempre si risolvono con le classiche «due dita in bocca», o al massimo con una lavanda gastrica. Ma anche qui con il parere del medico.

In generale vanno utilizzati solo funghi che sono in buono stato di conservazione. Il raccolto in qualsiasi modo alterato o perché così prelevato, o perché così divenuto nel corso del trasporto, va eliminato senza esitazione perché capace, anche se composto di tipi di ottima qualità, di provocare disturbi. I vari tipi di intossicazioni che si possono verificare sono sindromi a prevalente impronta citotossica, che sono caratterizzate da un lungo periodo di incubazione che varia da un minimo di sei ore a qualche (anche parecchi) giorno. Si tratta dell'intossicazione più grave, quella che è responsabile dei casi più clamorosi di incidenti in campo micologico perché si può con essa giungere ad esiti mortali.

Entrano qui in causa le tre maligne Amanite (A. phalloides, A. verna, A. virosa), il Cortinarius orellanus, la Gyromitra esculenta. La specie più pericolosa è, comunque, l'amanita phalloides; insistiamo nel richiamare gli aspetti delle Amanite mortali, che bisogna evitare di raccogliere e, tanto più, di consumare. Cinquanta grammi di questi funghi possono uccidere un uomo. Tutte e tre le specie sono dotate di volva, di anello persistente, di lamelle bianche e di cappello percorso da fibrille radiali più scure del fondo e bordo non scanalato.

**Anna Dolzani**
*Circolo micologico naturalistico triestino*

## IL TEMPO

**GIOVEDI' 22 OTTOBRE 1992 S. DONATO V.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 6.31 | La luna sorge alle | 02.13 |
| e tramonta alle | 17.07 | e cala alle | 15.01 |

**Temperature minime e massime in Italia**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 12,6 | 15,8 | MONFALCONE | 10 | 11,6 |
| GORIZIA | 10 | 12 | UDINE | 9 | 11 |
| Bolzano | -2 | 9 | Venezia | 4 | 14 |
| Milano | 2 | 11 | Torino | 0 | 8 |
| Cuneo | 3 | 5 | Genova | 10 | 13 |
| Bologna | 5 | 13 | Firenze | 5 | 15 |
| Perugia | 6 | 13 | Pescara | 7 | 18 |
| L'Aquila | 4 | 14 | Roma | 10 | 18 |
| Campobasso | 7 | 16 | Bari | 13 | 21 |
| Napoli | 10 | 22 | Potenza | 8 | 16 |
| Reggio C. | 18 | 26 | Palermo | 18 | 24 |
| Catania | 13 | 27 | Cagliari | 12 | 23 |

**Tempo previsto per oggi:** sulle regioni settentrionali, al centro e sulla Sardegna cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, che sulle alpi oltre i 1800 metri e sulle cime più alte dell'Appennino Settentrionale potranno essere nevose. Nel corso della giornata saranno possibili temporali, anche intensi al Nord, che gradualmente si estenderanno alla Sardegna e alle regioni centrali.
**Temperatura:** in diminuzione al Nord; in lieve aumento sulla Sicilia e sulle zone joniche; stazionaria altrove, tendente a diminuire, dalla serata, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.
**Venti:** sulle regioni orientali e sullo Jonio moderati da Sud-Est, tendenti a rinforzare; sulle rimanenti zone sud-occidentali, con rinforzi sulla Sardegna e sulla Liguria. In serata sull'isola e mari circostanti i venti si disporranno da maestrale.
**Mari:** mossi o molto mossi, con moto ondoso in aumento sullo Jionio, sul mare e canale di Sardegna.
**Previsioni a media scadenza.**
**DOMANI:** su tutte le regioni nuvolosità irregolare, più intensa lungo i versanti orientali; gli addensamenti saranno accompagnati da brevi piogge o rovesci, specie su zone interne. Un nuovo peggioramento tenderà a manifestarsi in serata sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria. Foschie e nebbia in banchi, durante la notte, sulle pianure del Nord.
**Temperatura:** in lieve diminuzione su tutte le regioni.
**Venti:** moderati nord-occidentali; tendenti a disporsi da Sud-Est, rinforzando, su Sardegna, Calabria e Sicilia.
**Mari:** mossi o molto mossi.

**Temperature minime e massime nel mondo**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | variabile | 2 | 11 |
| Atene | sereno | 16 | 29 |
| Bangkok | sereno | 25 | 32 |
| Barbados | sereno | 25 | 30 |
| Barcellona | pioggia | 8 | 16 |
| Belgrado | pioggia | 10 | 16 |
| Berlino | variabile | 1 | 13 |
| Bermuda | np | np | np |
| Bruxelles | nuvoloso | 2 | 11 |
| Buenos Aires | sereno | 9 | 20 |
| Il Cairo | sereno | 18 | 30 |
| Caracas | np | np | np |
| Chicago | sereno | 1 | 15 |
| Copenaghen | nuvoloso | 5 | 9 |
| Francoforte | nuvoloso | 3 | 14 |
| Helsinki | variabile | -1 | 3 |
| Hong Kong | sereno | 21 | 25 |
| Honolulu | sereno | 23 | 32 |
| Istanbul | sereno | 12 | 24 |
| Gerusalemme | sereno | 14 | 26 |
| Johannesburg | sereno | 13 | 30 |
| Kiev | nuvoloso | 5 | 10 |
| Londra | sereno | 6 | 12 |
| Los Angeles | nuvoloso | 15 | 26 |
| Madrid | variabile | 7 | 16 |
| Manila | nuvoloso | 23 | 31 |
| C. del Messico | pioggia | 10 | 20 |
| Montevideo | sereno | 9 | 22 |
| Montreal | nuvoloso | 1 | 5 |
| Mosca | nuvoloso | -2 | 2 |
| New York | sereno | 1 | 11 |
| Oslo | nuvoloso | 1 | 3 |
| Parigi | nuvoloso | 6 | 11 |
| Pechino | nuvoloso | 8 | 15 |
| Perth | sereno | 15 | 29 |
| Rio de Janeiro | nuvoloso | 19 | 30 |
| San Francisco | sereno | 16 | 25 |
| San Juan | sereno | 26 | 33 |
| Santiago | sereno | 10 | 29 |
| San Paolo | nuvoloso | 18 | 30 |
| Singapore | sereno | 24 | 32 |
| Stoccolma | nuvoloso | 1 | 4 |
| Sydney | pioggia | 9 | 15 |
| Taipei | sereno | 19 | 25 |
| Tokyo | sereno | 13 | 20 |
| Toronto | pioggia | -4 | 4 |
| Vancouver | np | np | np |
| Vienna | nuvoloso | 5 | 11 |

BRIDGE

# Una smazzata curiosa

## Protagonista il campione tedesco George Nippgen

*Con una squadra in serie Nazionale, una squadra in serie A e due squadre in serie B la nostra Associazione parteciperà la prossima sett.mana a Salsomaggiore al Campionato italiano a squadre miste, il primo grosso appuntamento della stagione agonistica 1992/93. Un impegno oneroso per le nostre affermazioni, cinque massacranti giornate di gara, per difendere ed eventualmente migliorare le posizioni di tutto prestigio acquisite nella precedente stagione.*

*Sempre dalle Olimpiadi vi presento questa settimana una smazzata dall'esito curioso, protagonista il campione tedesco George Nippgen. Nord apre di un senza atout, licita allertata 10/12 punti mano bilanciata, Est passa, Sud due cuori, altro âlert, transfer per le picche. La licita arriva a Ovest, un*

| Ovest | | Nord / Sud | | Est |
|---|---|---|---|---|
| | | ♠ 105 ♡ K983 ◇ K63 ♣ QJ106 | | |
| ♠ 63 ♡ AJ854 ◇ 85 ♣ A543 | | N / O E / S | | ♠ KJ42 ♡ 76 ◇ A97 ♣ 9872 |
| | | ♠ AQ987 ♡ 102 ◇ QJ1042 ♣ K | | |

*noto campione che terrò anonimo, il quale coglie al volo il passaggio per dare un'informazione gratuita al partner ed estrae il cartellino del contro. Nord surcontra mostrando di possedere un buon colore di cuori, Est e Sud passano e Ovest deve abbozzare accettando con fosche previsioni il contratto.*

*Attacca con l'8 di quadri per il K del morto e l'A di Est che rinvia con il 4 di picche. Il dichiarante, George Nippgen appunto, senza alcuna esitazione, anche perché non ha alternative, impegna la Q che tiene. K di fiori in tavola per l'A di Ovest e il ritorno nel colore. Il campione germanico incassa Q, J, 10 di cuori scartando di mano 3 carte di quadri e prosegue con il 10 di picche per l'A in mano. Finora Sud ha collezionato 5 levée, la sesta arriva incassando la Q di quadri mentre il morto conserva intatto il suo seme di atout. Prosegue con una cartina di picche che Ovest, rimasto con soli cuori in mano, taglia con il 5 per il surtaglio del morto con il 9.*

**Due cuori surcontrati per un bottino di 840 punti**

*Adesso le prese sono sette e per Nippgen la mazzata finale è elementare: piccola quadri dal morto per lo scarto di una picche di mano. Il povero Ovest è costretto a tagliare restando con A, J, 8 di cuori, vede al morto K, Q, 3, cerca di limitare i danni muovendo l'8 di cuori ma il 10 in mano a Sud consente al dichiarante di realizzare altre due prese. Due cuori surcontrati più uno per un bottino di 840 punti (tutti in prima).*

*Risultati Tornei: Circolo del Bridge torneo «zonale» del 16/10 I Bragagnolo-Urbani, II Calogerà-Tosolin.*

**Silvio Colonna**

di P. VAN WOOD

## L'OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
Vi converrà fare i conti con la vostra accesissima gelosia e venire a patti con voi stessi: concedete al vostro partner la stessa libertà che vorreste per voi. Vedrete che vi sentirete meno oppressi da questo assillante sentimento!

**Gemelli** 21/5 – 20/6
Chi fra voi studia ancora, ha già le prime soddisfazioni e i primi risultati positivi, perché la preparazione dell'anno passato non è andata affatto nel dimenticatoio. Se il buon giorno si vede dal mattino potete sperare in un anno facile.

**Leone** 22/7 – 23/8
Con la persona che occupa stabilmente il vostro cuore non tutto fila liscio: avete provato in tutti i modi, ma delicatezza, tatto, savoire-faire non sono serviti. E se provaste a risollevare le sorti del legame con la seduzione e il sesso?

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Una questione con il clan che definire non semplicissima è un puro eufemismo, va affrontata con l'energia e la determinazione di cui voi siete capaci e che vi vengono suggerite da Giove, pianeta dell'accomodamento e del dialogo.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Frenate l'impulsività nei rapporti di coppia poiché chi amate non ha molto a che fare con le ragioni del vostro attuale nervosismo. La vostra vita professionale e i rapporti sono i veri responsabili del vostro stato di tensione.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Non c'è sordo peggiore di chi non vuole sentire e di chi ama mantenere lo status-quo: la persona che amate fa finta di non essersi accorta affatto della vostra gelosia, per non perdere la sua libertà d'azione e la sua autonomia.

**Toro** 21/4 – 20/5
La Luna oggi facilita i rapporti umani e vi rende sensibili alle esigenze della persona del cuore, molto disponibile al dialogo e a quelle scambievoli confidenze che rendono più intensa la vita di coppia. Il feeling è alle stelle.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Un progetto modernissimo e innovativo nel campo professionale vi interessa ma vi vede contrari. Quello che contestate veramente è la mole di lavoro che per voi comporterebbe e che dovreste svolgere in prima persona.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Urano e Nettuno sono positivi alle vostre valenze e vi suggeriscono un atteggiamento incisivo in una situazione che, lo intuite, potrebbe essere la chiave di volta di tutta la vostra programmatissima esistenza.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Avete ripreso certe abitudini a lungo neglette, e naturalmente le più deleterie, per esempio quella di fare troppa vita isolata, confinati tra quattro mura. Passeggiate e moto invece non dovrebbero mancarvi perché vi faranno bene.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Novità interessanti nel campo del lavoro che concernono i movimenti e i cambi nelle alte sfere e la possibilità di avere un nuovo capo vi vengono segnalate in serata. In ciò confidate di arguire miglioramenti anche per voi.

**Pesci** 20/2 – 20/3
La soluzione a un problema è più facile di quel che avevate pensato: è a portata di mano. Basta solamente che vi atteniate a un programma rigoroso e che non vi consentiate né deroghe né alternative. Vi sembra molto?



SCACCHI

# Vibranti finali con sprint

## Il torneo di qualificazione in corso al caffè San Marco

Il torneo di qualificazione, primo atto della terza Coppa San Marco di scacchi, è in corso di svolgimento allo storico caffè di via Battisti. Organizzato dalla Società scacchistica triestina, dal Circolo scacchistico Costalunga e dal Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco, e diretto dagli arbitri Luciano Boschi, Fabio Cascone e Lucia Cattai, il torneo è perfettamente riuscito sotto l'aspetto tecnico-organizzativo: ben sessanta scacchisti provenienti da tutta la regione si stanno disputando accanitamente i venti posti che danno diritto alla partecipazione al prossimo torneo magistrale, in programma da martedì 10 novembre, al quale sono inoltre ammessi tutti i maestri e i candidati maestri residenti nel Friuli-Venezia Giulia. Il premio ultimo della manifestazione, la Coppa San Marco, verrà definitivamente assegnato a chi vincerà per due volte anche non consecutive il torneo magistrale.

Il torneo di qualificazione, comunque, è animato da un eccezionale spirito agonistico di tutti i partecipanti; dopo cinque degli otto turni previsti, infatti, la classifica è ancora cortissima. Giulio Sterle, del Circolo scacchistico Costalunga, è a punteggio pieno ma ha soltanto mezzo punto di vantaggio sulla coppia formata da Severino Stantic (S.S.T.) e Massimo Visintin (D.L.F. Monfalcone). A quota 4 seguono De Val, Paoletti, Quercioli e Tenzani che precedono di mezzo punto Della Mea, Driussi, Giamporcaro, Mari, Miele e Reuschel e un folto drappello di giocatori a 3 punti, fra i quali si segnala Nicola Spanghero, vincitore nella scorsa edizione ma incappato quest'anno in due sconfitte consecutive. Una piacevole sorpresa è la nutrita partecipazione di scacchisti giovani e giovanissimi.

Nonostante il limitato tempo di riflessione, un'ora a giocatore per il completamento della partita, soprattutto nelle prime scacchiere sono state giocate partite di ottima qualità e di pregevole livello tecnico, anche se talvolta sfociate in vibranti finali giocati in «zeitnot» da uno o da entrambi i giocatori e risolti, si potrebbe dire, quasi allo sprint. «Zeitnot», per i non addetti ai lavori, è un termine tecnico che indica la drammatica situazione in cui un giocatore ha ormai consumato quasi tutto il suo tempo di riflessione e deve concludere la partita nei pochi minuti o talvolta secondi che rimangono sul suo orologio.

Invece nelle partite agonistiche il tempo è un vero e proprio fattore di gioco, si pensi a esempio al «gioco lampo» dove ogni giocatore ha — per concludere la partita — non più di cinque minuti!

Frattanto è sopraggiunta una modifica al programma delle manifestazioni: per evitare la concomitanza con un altro torneo internazionale a squadre su sei scacchiere fra le rappresentative di Austria, Croazia, Slovenia e i primi sei classificati del torneo magistrale è stato anticipato a domenica 6 dicembre, sempre alle 10.

**Dario Russo**
Circolo degli Scacchi Antico Caffè San Marco

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** **1** Angelo, cantautore italiano - **6** A... cioe in abbondanza - **7** Un Marco della politica - **8** Un figlio della Rea Silvia - **11** Moneta... sonante - **13** Si usa per scrivere - **14** Preposizione articolata - **16** Il predecessore di Bush - **18** I tre Re nel presepe - **20** Frasi lusinghiere - **23** Molti guardaroba - **24** Serpenti velenosi - **26** Divoratrice... di nodi - **28** Lo stesso che sempre - **30** Distesa d'acqua - **32** Governava la Serenissima - **33** Alimento quotidiano - **36** Grave offesa - **38** E' dovuto agli anziani - **40** Gonna cortissima - **42** Relativo allo studio delle caratteristiche del suolo e del paesaggio.

**VERTICALI:** **1** L'allegria della festa - **2** Avere il fiatone - **3** Ha 47 corde - **4** Il pasto... degli inglesi - **5** Una colonna squadrata - **9** Muraglioni dei porti - **10** Nota squadra ferrarese - **12** Poco meno che uniche - **13** Il più alto monte d'Europa - **15** Sacerdoti del Tibet - **17** Piccolo rotes - **19** Ha aiole fiorite - **21** Vince... in bellezza - **22** Cura certe strade (sigla) - **25** In certe zone sono periodicamente «grandi» - **27** Si spiega e si orienta - **29** Un prodotto dell'orto - **31** Si suona presso il ring - **32** La insegna il catechista - **34** Un gas per lampade - **35** Negato per il lavoro - **37** Passa per Oxford - **39** Teme gatti e gufi - **41** Il Fidenco della musica leggera

**LUCCHETTO (5/6=7)**
**RICORDANDO UN FAMOSO PRANZO**
Se delicati furon piatti e dolci,
un amorino inver fu l'imbottito;
per questo certo s'ebbe special cura
e chi vi fu preposto ne fe' un rito.
*Ferrau*

**ANAGRAMMA (10)**
**RAGAZZINO MOTORIZZATO**
Anche se in panne va frequentemente,
in moto parte tutto elettrizzato,
veloce come un ratto il piccoletto,
con un piglio sicuro fra la gente.
*Gregnanin*

**SOLUZIONI DI IERI:**

Indovinello:
il cappello.
Indovinello:
gli avari

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A LONDRA E WINDSOR

# Shopping a Londra, ma con tanta allegria

■ **8 DICEMBRE. Trieste-Londra.** Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Londra. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione in stanze. Nel tardo pomeriggio cocktail di benvenuto e pranzo serale.

■ **9 DICEMBRE. Londra.** Mattinata dedicata alla visita guidata della città di Westminster Abbey, la celebre abbazia insigne monumento dell'architettura gotica inglese che contiene le tombe dei sovrani e degli uomini illustri inglesi. La panoramica nel cuore di Londra terminerà al Buckingham Palace con il «Cambio della Guardia». Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping nel famoso Harrods, quindi all'ora del tè si assaporerà l'atmosfera del «Tea english Style».

■ **10 DICEMBRE. Londra-Windsor-Londra.** Intera giornata dedicata all'escursione a Windsor, la celeberrima cittadina sul Tamigi sede del castello reale. Visita agli esterni del Castello, alla chiesa dedicata a S. Giorgio, uno dei massimi capolavori del gotico perpendicolare, quindi visita al Royalty & Empire Exhibition: alla stazione di Windsor ed Eton, si potrà rivivere la celebrazione del Giubileo di Diamante della Regina Vittoria avvenuto nel 1897 attraverso l'esperienza del fasto e del cerimoniale in questa occasione storica ricreata in maniera vivente nel suo ambiente originale; notevole la ricostruzione del Treno Reale, superbamente ricreato fin nei minimi dettagli. Seconda colazione in ristorante. Breve tempo a disposizione per una passeggiata nel pittoresco borgo medioevale, quindi visita a Dorney Court, una bellissima casa nobiliare tipicamente inglese, di origine medievale. La stupenda residenza rappresenta una delle più belle e meglio conservate dimore di stile tudor.

■ **11 DICEMBRE. Londra.** Nella mattinata visita guidata al British Museum, considerato una delle massime glorie nazionali inglesi ricca di immensi tesori: spettacolari sono le sezioni assiro-babilonesi, greca e romana e notevolissima è quella dell'arte vascolare. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ **12 DICEMBRE. Londra.** Nella mattinata visita della «City», sede degli affari e dei commerci, centro propulsivo della potenza commerciale e marittima inglese, la Marylebone, Southampton Row, Russell Square, Aldwick, Fleet Street, la Cattedrale di S. Paolo, Tower Bridge.

■ **13 DICEMBRE. Londra-Trieste.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti. Seconda colazione libera, quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano. Arrivo in serata.

## SERIE B2 / LA QUARTA SCONFITTA DELLO JADRAN

# Manca esperienza

### Drvaric lamenta gli infortuni occorsi a Starc e a Ciuc

Non c'è davvero gloria per lo Jadran in questa stagione, che giunge alla quarta giornata con la compagine cittadina relegata nello scomodo ruolo di fanalino di coda, solitario, ancora alla ricerca del primo successo. Neppure questa settimana, infatti, nonostante ce ne fossero tutti i presupposti sino a pochissimi minuti dalla sirena, la formazione «plava» è stata in grado di rompere il ghiaccio, subendo soprattutto mentalmente l'ordinata rimonta avversaria.

Drvaric, quanto mai rabbuiato e amareggiato, nel dopo partita ha immediatamente messo il dito sulla piaga, indicando nella mancanza di esperienza la causa prima di questa quarta battuta d'arresto. A giudizio del tecnico, la squadra ha patito l'assenza, per buona parte della gara, di Starc e di Ciuc, giocatori essenziali, frenati da due infortuuni. Specie poi dopo il quinto fallo di Clauber, la formazione schierata era giovanissima, e inevitabilmente si era trovata in difficoltà, faticando ad attuare le dovute soluzioni in fase offensiva.

Emblematico, a questo proposito, il penultimo attacco, a 51" dal termine, con lo Jadran sotto di due lunghezze. La logica vuole che si dovesse cercare una conclusione pressoché immediata, che permettesse di disporre dell'ultimo pallone dell'incontro. Si è assistito, invece, nonostante le raccomandazioni del «coach», a un palleggio di responsabilità fra i giocatori, con il risultato di un tentativo forzato, e infatti fallito, allo scadere dei 30 secondi. Passava così all'Ozzano la possibilità, peraltro sfumata, di mantenere il possesso palla, fino al suono della sirena.

Drvaric si rasserena poi ripensando alla felice scelta di schierare per lunghi tratti tre «piccoli». «Un tipo di gioco che mi piace, che crea grande pressione sugli avversari, costringendoli a rischiare di più. Un tema sul quale insisterò ancora nel futuro». Davvero una mossa azzeccata, soprattutto al cospetto di un Ozzano che sarebbe stato comunque superiore sotto canestro e che quindi era meglio affrontare accentuando le proprie doti di velocità.

Un avvio di campionato, quindi, tutto in salita, per uno Jadran che però fino a questo punto ha incontrato solo squadre che occupano le zone alte della graduatoria. Nell'ottica-salvezza si può dire perciò che il vero torneo per Ciuc e soci inizierà domenica, con la trasferta a Pordenone, dove avranno di fronte, finalmente, una formazione di ambizioni e potenzialità simili, per giunta ben nota a Drvaric per essere stato allenatore per due anni.

**Massimiliano Gostoli**

## SERIE C / LATTE CARSO A FARA D'ADDA

# Persa una ghiotta occasione

### Una parte della squadra non ha reso come doveva

Nello scorso fine settimana il Latte Carso non è riuscito a ripetere l'exploit ottenuto in trasferta quindici giorni orsono, uscendo battuto dal parquet di Fara d'Adda. Una sconfitta di. misura (79-74) maturata al termine di una gara in cui i servolani non hanno mai perso chiaramente il contatto, ma nella quale al contempo non hanno neppure convinto al cento per cento, tenendosi anzi ben al di sotto delle loro potenzialità. Un vero peccato, perché c'è nell'ambiente la sensazione di non aver saputo cogliere una ghiotta occasione (esattamente come la partita di Altura con il Verona), di fronte ad avversari di certo non irresistibili, per compiere un bel passo in avanti in graduatoria. E comunque per mettere in cascina punti importanti.

Traspare chiaramente, dalle parole del dirigente responsabile Mauro Gregori, la delusione per la prestazione offerta dalla squadra, o, meglio, da una parte di essa. Nulla da eccepire infatti sul rendimento di Monticolo, ormai costante su alti livelli, uscito prematuramente per falli, ma fino a quel momento pedina insostituibile per Brumen. Buone anche le prove di Galaverna, come sempre grintoso sotto canestro nonostante un infortunio che lo ha penalizzato nella seconda frazione, e di Cerne, autore di 19 punti. Da sottolineare poi il debutto nella categoria dello Junior Cortivo, da subito molto determinato e concentrato.

Determinazione e concentrazione che sembrano, invece, fare difetto per il momento ad altri giocatori, dai quali ci si attendeva molto di più. E' il caso di Menardi, l'ala pivot che doveva fornire un cospicuo contributo di punti e di rimbalzi e che, invece, ha raccolto stranamente ben poco. Lo stesso Tonut, ottimo in alcune circostanze, ha mostrato in queste prime tre partite alcune pause preoccupanti, con conclusioni azzardate e palle perse, non perdonabili a un giocatore del suo livello e della sua esperienza. Devono, infine, ancora acclimatarsi nella nuova squadra Kaiser e Radovani.

Un'occasione per riprendere il passo giusto si ripresenterà al Latte Carso domenica, quando, alle 17.30, ad Altura, arrivera il K.S.B. Milano, appaiato in graduatoria con una sola vittoria all'attivo.

**Massimiliano Gostoli**

## SERIE D

# Corsaro a Udine il Dinoconti è la rivelazione

TRIESTE — Terza giornata di campionato e primi due punti per la Sgt cha abbandona così il posto di ultima della classe. I biancocelesti hanno sciorinato, contro il non eccezionale Porcia, una prestazione lineare, che ha permesso loro di mantenersi sempre alla testa della partita. Da sottolineare il rientro di Del Piero che ha notevolmente aumentato la pericolosità offensiva del team di Goina.

Continuano a punteggio pieno Don Bosco e Dinoconti. La compagine salesiana ha regolato tra le mura amiche il Limena, presentatasi a Trieste imbattuta. I ragazzi di Garano sono scesi in campo molto convinti e concentrati, portando così a casa sia i due punti sia il titolo di «squadra da battere». Se il motore a disposizione di coach Garano girerà sempre al meglio, siamo convinti che nessuno possa togliere a Babic e soci la serie C.

Il Dinoconti corsaro il quel di Udine si propone come rivelazione di questo primo scorcio di campionato.

Si prvedeva infatti che la fusione estiva causasse a Grisoni maggiori problemi di amalgama, ma visti i risultati sembra proprio che questi problemi non sussistano. Da menzionare inoltre il giovane Glavina (classe '73) che sabato scorso con i suoi 18 punti, 5 stoppate e parecchi rimbalzi (alternati magari a qualche sciocchezza causata dall'inesperienza) si è rivelato decisivo.

All'orizzonte per il Dinoconti il derby con il Bor Radenska. Bor Radenska che contro il Corridoni si è fatto beffare nel finale per tre punti. Causa prima della sconfitta l'esiguo numero di rimbalzi difensivi (13) catturati da Poretti e soci durante l'arco dei 40 minuti.

Débacle interna per il Kontovel a opera del Vigor Conegliano. A preoccupare è la maniera nella quale è maturata la sconfitta: assenza di gioco e soprattutto di grinta. Infatti la proverbiale grinta plava, che in molte occasioni aveva sorretto la squadra nello scorso campionato, sembra essersi proprio persa per strada.

**m. l.**

## CADETTI

# Sabato dodici al «via»

Parte sabato 24 ottobre il campionato nazionale cadetti di basket. Dodici le compagini in lizza, per una formula che prevede l'ammissione alla seconda fase delle due prime classificate. Ai blocchi di partenza troviamo: Stefanel, Kontovel, Inter 1904, Servolana Latte Carso, Don Bosco, Bor, Ricreatori, Pall. Udinese, Italmonfalcone Udine, Basket club, Menta Più Gorizia e Arte Bittesini.

Difficile azzardare un pronostico. Molti, infatti, sono i quintetti rinnovati nell'organico e nella conduzione tecnica. Lo stesso Don Bosco, in questa stagione, non parte col ruolo di favorito assoluto. I salesiani, dopo lo strepitoso torneo dello scorso anno, hanno confermato il coach Daris, al quale saranno affidati un nugolo di atleti ancora privi della dovuta esperienza. Sulla carta il potenziale è sempre ottimo, ma quest'anno sarà certo molto più arduo tenere il ritmo del passato.

Incognite ma molte ambizioni anche in casa della Stefanel, alla cui guida è giunto Mauro Stoch, reduce da brillanti risultati nel settore Allievi. I triestini proporranno un rodato gruppo di atleti tutti del '76, cui si affiancherà il neo-acquisto Gironi, ala di 1,97 prelevato dal Verona.

La matricola Servolana, targata Latte Carso, avrà Fabio Sgur per allenatore, mentre i volti nuovi saranno Momi e Pozzetto.

Il Bor ma soprattutto il Kontobel, costituiscono due realtà da cui potrebbero giungere delle sorprese.

Molte novità in seno alla Pall. Udinese, dove alla corte del coach Sebastianutti sono giunti Ceschia e Cabai, rispettivamente pivot e guardia del '75, arrivati dal S. Daniele assieme al prestito De Monte, ala di 2 m.

Marchesan, play-maker del 75, figura invece tra i volti nuovi dell'Italmonfalcone.

Queste le partite del primo turno. Sabato 24 ottobre. Pall. Udine-Ricreatori (ore 18); Kontovel-Stefanel (16); Menta Più-Don Bosco (19); Arte Bittesini-Inter 1904 (17); domenica 25: Servolana-Bor (11.30); Italmonfalcone-Ud basket Club (11).

**f. c.**

## JUNIORES / SECONDO GRUPPO

# Severa sconfitta dei Ricreatori sul parquet della Ginnastica

## REMO

# «Padre e figlio»

Si è disputata con notevole ritardo, dovuto al maltempo che ha impedito l'annuale disputa della ormai classica gara di canottaggio riservata a due componenti della stessa famiglia: Padre e figlio. Una regata che, pur limitata a una sola gara, ha assunto di anno in anno sempre più carattere di grande interesse e popolarità. Lo sport del canottaggio è forse l'unico che possa mettere in gara due componenti della stessa famiglia, limitatamente beninteso a Padre e figlio.

Dato il successo che indubbiamente ha arriso a questa gara, è stato prospettato al comitato organizzatore, di estendere la partecipazione a doppisti provenienti da altre regioni italiane e a equipaggi delle regioni gravitanti nel complesso denominato Alpe-Adria.

Risultati: 1) Ennio Fermo e Massimiliano; 2) Vecchiet e figlio; 3) Rojc e figlio; 4) D'Ambrosi e figlio; 5) Bonetti e figlio; 6) Valente e figlio; 7) Rosso e figlia; 8) Millo e figlio; 9) Compare e figlio; 10) Camerini e figlio; 11) Zennaro e figlio; 12) Fonda e figlio; 13) Sassetti e figlio; 14) Rigo e figlio; 15) Lettig e figlio; 16) Sossi e figlio; 17) Conti e figlio; 18) Rotta e figlio; 19) Lanza.

Si è disputato il primo turno del campionato juniores, secondo gruppo. Tra i risultati spicca la severa sconfitta patita dai Ricreatori in casa della Sgt, con i biancocelesti che, nonostante i ridotti tempi di preparazione, hanno palesato una buona condizione e intesa, segno che vengono ben seguite le direttive del neo-coach Norbedo. Il risultato non è mai stato in discussione, con i «comunali» mai efficacemente in partita, fatta eccezione per una breve reazione, per altro ben controllata, agli inizi della ripresa.

La sorta di derby in famigia tra il Cicibona e il Bor si è risolto nettamente a favore degli ospiti, in grado di rimarcare perentoriamente tutto il divario tecnico esistente tra le due compagini dell'altipiano. Tra i singoli, buone le prestazioni di Skabar, Punis unitamente a Simonic e Debeljuch.

Parte bene anche il Dinoconti, che espugna il parquet dei ferrovieri grazie a una maggior concretezza e precisione, dopo l'iniziale fase di equilibrio del primo tempo, interrotta ben presto dalla supremazia e dalla «verve» di Bevitori e l'efficacia di Glavina (25 punti per lui).

La Libertas conquista i primi 2 punti superando il Santos al termine d'un match non esaltante sotto il profilo tecnico ma contraddistinto da un vibrante agonismo. Buona la prestazione dei giovani della Libertas, emersi nei momenti determinanti della gara. Da sottolineare anche il pregevole assetto difensivo che ha arginato a dovere le trame offensive del Santos.

Il Don Bosco ha presentato le sue credenziali arrivando a una vittoria, il cui risultato di 94-40 riassume emblematicamente il divario tecnico emerso tra i salesiani e l'Inter 1904.

Servolana e Kontovel, due tra le probabili protagoniste del torneo, hanno dato vita a un match tecnicamente valido ed equilibrato, risolto caparbiamente dai padroni di casa grazie ad una ripresa giocata all'insegna d'un gran carattere e decisione.

**Francesco Cardella**

**S.G.T.** 111
**RICREATORI** 78

**CICIBONA** 76
**BOR RADENSKA** 97

**Cicibona:** Filipicic 5, Punis 15, Rudez 6, Barini 3, Umer 2, Bajc I. 13, Skabar 18, Bajc E. 4, Korosic, Krismancic 10. T.L. 20/38.

**Bor:** Simonic 18, Vidali 4, Debeljuch 10, Verri 6, Giacomini 4, Palmisano, Grbec 16, Samec 12. T.L. 7/13.

**D.L.D.** 75
**DINOCONTI** 88

**Dlf:** Di Candia D. 7, Ledda 3, Di Candia M. 10, Vascotto 2, Umek, Muner, Godina, Vatta 8, Ivancic 7, Tedesco 9, Gleria 6, Preda 10.

**Dinoconti:** Bevitori 13, Di Rocco, Piga 4, Castri 4, Cociancic 3, Millo 1, Bergamin 14, Riavitz 14, Chelleri 4, Glavina 25, Postogna 7, Postogna S.

**LIBERTAS** 76
**S. AUTOSANDRA** 63

**Libertas:** Pacor, Borghesi 10, Boucher, Boucher B. 11, Persoglia 9, Franceschini, Maiola 19, Lisiak 13, Di Giacco 6, Sgubin, Iurkic. T.L. 19/24.

**Santos:** Fait, Cernettic 10, Bassi 11, Rampini 5, Sussi, Bembich 8, Sciarrone, Vercelli 3, Clautani 18, Ugrin 8. T.L. 25/35.

**DOB BOSCO** 94
**INTER 1904** 40

**Don Bosco:** Gaio 13, Gori 6, Vlacci 12, Pitteri 6, Giovanelli 10, Burolo, Bacar 20, Guzic 2, Fabrici 13, Vlacci F. 4, Clementi 6. T.L. 9/13.

**Inter 1904:** Simeoni, Ivancic 2, Suffi 7, Policastro 8, Patuanelli 2, Baici 9, Ceserato 3, Fabi 4, Pausin 4. T.L. 8/20.

**SERVOLANA** 74
**KONTOVEL** 70

**Servolana:** Collocci 7, Ellero 14, Tommasini 18, Savi 13, Cortivo 6, Milloc 8, Menis 2, Visotto 2, Stefani, Sodomaco, Bratina.

**Classifica:** Sgt, Bor Radenska, Dinoconti, Libertas, Don Bosco, Servolana 2; Cicibona, D.L.F., Autosandra, Ricreatori, Inter 1904, Kontovel 0.

## PROMOZIONE / SORPRESE NEL PRIMO TURNO

# In barba ai pronostici

### Le vittorie del Santos Autosandra e del Dlf Leader

L'apertura del campionato di Promozione ha riservato non pochi botti mettendo immediatamente in discussione le gerarchie che i pronostici avevano assegnato a questo torneo. Nel primissimo scontro d'alta classifica, infatti, il Santos Autosandra ha regalato la prima amarezza all'Inter 1904 battendola fra le sua mura amiche, approfittando di alcune situazioni contingenti che hanno portato i biancoamaranto ad affrontare il match largamente incompleti; prima l'infortunio alla mano di Martucci, poi la «qurelle» con le società di appartenenza di Vecchioni e Sumberesi per il loro trasferimento, hanno completamente stravolto la fisionomia della squadra con cui Codiglia ha affrontato il precampionato.

Come già detto, il «team» di Parigi non ha fatto altro che approfittare di un' Inter completamente disunita e sfilacciata in cui è completamente mancato l'apporto di Ciriello che è rimasto sempre avulso dal gioco della sua formazione. Il Santos ha inoltre schierato un Tomasin assolutamente immarcabile che ha segnato e ha fatto segnare i compagni, mettendo a nudo le difficoltà dei padroni di casa.

Non accade spesso che una squadra ripescata batta la seconda classificata della stagione precedente: questo curioso risultato si è verificato tra Barcolana e Dlf con la compagine di Turco che ha colto un inaspettato successo a fil di sirena. Eroe della giornata Maxi Ledda che, a tre secondi dal termine sul 77 pari, ha insaccato il tiro della vittoria e il conseguente tiro libero supplementare, firmando il primo acuto stagionale di un team che si presenta come ambizioso out-sider.

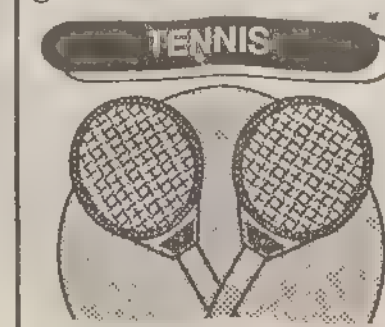
Tra le favorite si è imposta anche la Stella Azzura Sinesis che ha debellato senza grosse difficoltà la Fincantieri. Partita subito a razzo, la formazione di Basolo ha vissuto di rendita nella ripresa trovando in Masala un autentico punto di riferimento.

Dopo ben due supplementari lo Scoglietto ha avuto ragione della neo-promossa Fiamma; colonna portante dei gialli è stata la colonia salesiana composta da De Ruvo, Covavich e Machnich, tutti e tre estremamente positivi in questa partita. La Fiamma merita comunque un plauso per la tenacia e la determinazione con cui è scesa in campo dimostrandosi già pronta ad affrontare un campionato duro e competitivo come quello di promozione.

I 34 punti di margine la dicono sufficientemtne lunga sulla vittoria che il Cus ha ottenuto a spese del Breg. La formazione di San Dorligo, che ha schierato due atleti del 1966 e uno della classe '73, non ha messo a dura prova le alchimie predisposte da Caponetti che, per altro, sono apparse già oliatissime.

Senza storia anche il derby di Aurisina tra Lega Nazionale e Sokol. Disputatasi su un parquet scivolosissimo, la sfida ha visto i «plavi» dominare dal primo all'ultimo minuto.

La rimaneggiatissima Libertas ha ceduto il passo al Cicibona che ha evidenziato alcune individualità di spicco che dovrebbe consentire una salvezza tranquilla al team «plavo».

**Roberto Lisjak**

## MASTER / CIRCUITO «IL PICCOLO»

# Tognon non ha scampo

### Dal ripescato Emili arriva una delle prime sorprese

Alcuni dei protagonisti della prima giornata del Master di tennis al Circolo Ferriera. Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Tazio Di Pretoro, Stefano Emili, Luca Schweiger, Davide Ruzzier.

Prima giornata di gare al Master provinciale «Il Piccolo» e non si sono fatte aspettare le prime sorprese. Come sempre i pronostici della vigilia sono stati sovvertiti fin dal primo incontro in programma. Alle 15.30 sono entrati in campo il favorito numero uno, Matteo Tognon, e Stefano Emili, ripescato a causa del forfait di Guadalupi. Pronostico scontato?. No di certo. Ssin dalle prime battute si è visto Tognon in difficiltà nel contenere il gioco di Emili. Il primo set scivola via senza sussulti con il risultato di 6/2 per Emili. La reazione nella seconda frazione non si fa attendere e tutti si aspettano il classico calo di Emili. I giochi si susseguono con i contendenti che non riescono a tenere la battuta. E' una gara fra chi ha paura di vincere e chi vede oramai compromesso il risultato; la spunta col risultato di 7/5 Emili con una serie di colpi vincenti che non lasciano scampo a Tognon.

Sull'altro campo poca storia fra Tononi e Di Pretoro; abbastanza vicini i giocatori dal punto di vista tecnico, il divario lo fa la condizione fisica, ottima per Di Pretoro, approssimativa quella di Tononi.

Senza sorprese l'esordio di Davide Ruzzier, accreditato della testa di serie numero due, opposto a Tiziano Del Degan. La differenza di esperienza si é fatta sentire specialmente nel primo set con Ruzzier padrone del campo. Nella seconda frazione bella la reazione di Del Degan che, abbandonato ogni indugio, ha giocato al meglio impegnando seriamente il più quotato avversario.

Una bella gara che si è protratta per due ore ha visto l'ultimo portacolori delle Generali in gara, Luca Schweiger, contro Ales Plesnicar del S.S. Gaja. Partenza a razzo di Schweiger che domina il campo costringendo a un gioco passivo e di pura rimessa il suo avversario. Nella seconda frazione il gioco di Schweiger perde profondità consentendo una perentoria rimonta a Plesnicar che si aggiudica il set. Nuova partenza lanciata di Schweiger fino al 4/2, rimonta del suo avversario fino al 5 pari. Gli ultimi due giochi sono appannaggio di Schweiger in virtù di un gioco più vario e preciso.

Poca storia fra Visintini e Claudio Lauritano apparso lento e non in forma. Solo dopo aver perso il primo set per 6/1 Lauritano accenna a una reazione che allunga di un po' la partita ma non riece a cambiarne l'esito. Per il buon Claudio la consolazione di aver vinto un viaggio soggiorno a Parigi. Auguri.

I risultati : Emili b.Tognon 6/2 7/5, Di Pretoro b. Tononi 6/3 7/6, ruzzier b. Del Degan 6/1 6/3, Schweiger b. Plesnicar A. 6/2 3/6 7/5, Visintini b. Lauritano 6/1 6/4.

Oggi in campo anche le donne. Gli incontri inizieranno come di consueto alle 15.30. Orari di gara. Ore 15.30 : Galante(2)-Grgic, Novi Ussai(3)-Poiani(7). Ore 17.00 : Vattovani(4)-Bellotto(5),Persi(1)-Vecchiet(8). Ore 18.30 : Schweiger- vinc.Radoicovic-Plesnicar B., Ruzzier-Visintini. Ore20.00 : Emili-vinc.Oppenheim-Colotti, Di Pretoro- vinc. Cressi-Bedrina.

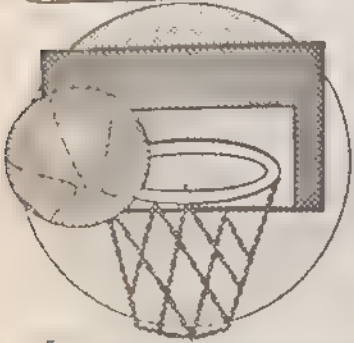
## PALLAMANO / ALLENAMENTO CON IL PRINCIPE

# «Nazionale» a porte chiuse

La nazionale italiana di pallamano è in questi giorni a Trieste, per prepararsi in vista del quadrangolare assieme ad Austria, Slovenia e Croazia, che si disputerà da sabato prossimo a lunedì 26 ottobre in Carinzia. Tutti agli ordini di Giuseppe Lo Duca, insomma, per questa tre giorni triestina ricca di allenamenti. E in questo senso, si sa, il «prof» non scherza. In vista dell'appuntamento carinziano, oggi pomeriggio gli azzurri disputeranno una partita dall'allenamento (a porte chiuse) contro il Principe. Settimio Massotti reciterà una volta tanto il ruolo dell'avversario. Il terzino sinistro biancorosso, capitano della nazionale con più di duecento partite d'esperienza, oggi sarà dall'altra parte del campo.

Ma com'è rappresentata la pallamano triestina nella formazione azzurra? «Beh — risponde il 'prof' — qui a Trieste manca una generazione intermedia di atleti, in pratica ragazzi dai venti ai ventiquattro anni. Mdestrutti è fuori per l'aritmia, Oveglia ha rinunciato per problemi di lavoro e di famiglia; per ora, quindi, rimane solo Massotti. Dopo il 'no' di Giorgio ho dovuto ripiegare su Permunian, del Ci fo Pancaldi. Ma — e su questo Lo Duca non ha dubbi il migliore sarebbe Luca Saulle. Purtroppo il forte Luca è fermo per problemi fisici e non so se ritornerà in campo. Hanno delle chance da nazionale anche i portieri del Principe. Maestriner, Niederwieser nonché Marion se la cavano davvero bene tra i pali. Vedremo in futuro...».

Il quadrangolare di questo fine settimana costituisce una tappa d'indubbia importanza per mettere alla prova la squadra azzurra. Dopo un periodo di crisi precedente alla 'gestione' Lo Duca il gruppo si è ricreato in fretta. «L'importante — sottolinea Lo Duca — è continuare su questa strada. L'Austria è stata promossa a maggio ai Mondiali di gruppo A, la Croazia si presenta con la squadra dello Zagabria al completo e con la Slovenia siamo 1-1: in Carinzia troviamo le formazioni di Paesi che orbitano nell'olimpo della pallamano internazionale. Andiamo al quadrangolare determinati e decisi a fare bella figura. Sarà un utile banco di prova per l'Italia che sto preparando in vista dei Giochi del Mediterraneo del '93».

**an. bul.**

## STEFANEL / STASERA IL MESSAGGERO

# Romani con la carica doppia

### Dopo il vuoto lasciato da Mahorn, il cambio di proprietà: reazioni imprevedibili

*Un quintetto base che resta fra i più completi. Di Fonzo ha qualche problema per i rincalzi. Nella Stefanel l'unica incognita rimane la presenza di Fucka. Gli altri in buona salute.*

Servizio di
**A. Cappellini**

TRIESTE - Comincia stasera per la Stefanel una «sei giorni» casalinga tanto impegnativa, quanto importante. Da oggi a martedì prossimo tre partite, due di campionato e una di Coppa Europa: ritmi non consueti per il basket italiano e che si avvicinano di più a quelli dell'Nba. E la faccenda è resa ancora più complicata dai nomi delle squadre, almeno per quanto riguarda il campionato, che giungeranno, una dietro l'altra, a Chiarbola: Il Messaggero Roma e la Philips Milano. Ovvero due delle compagini che si propongono, ormai da qualche tempo, come protagoniste della stagione e come pretendenti allo scudetto.

Il primo avversario sarà dunque Il Messaggero. I romani giungono a Trieste in un periodo non certamente molto positivo: anche per loro la partita che si giocano stasera, alle 20,30 a Chiarbola rappresenta un momento di importante verifica sulla validità dello loro ambizioni. La «perdita» del pivot titolare, Ricky Mahorn, e il cambio di proprietà sono avvenimenti che non possono passare senza lasciare qualche segno.

L'assenza del centro americano rappresenta senza dubbio un grosso handicup per Di Fonzo: anche se le prestazioni di Mahorn, in questi ultimi tempi, non sono state di altissimo livello, la sua presenza in campo dava alla squadra un peso, e non soltanto fisico, non indifferente. La partita interna persa domenica scorsa con la Philips (tra l'altro in un moodo davvero ingenuo) non può far altro che sottolineare questa situazione.

Di Fonzo, di conseguenza, è stato costretto a cambiare in buona parte l'assetto della squadra, riportando, per esempio, Radja in una zona più vicina ai tabelloni, in un ruolo (quello che era di Mahorn) che il fuoriclasse slavo non sempre ha mostrato di apprezzare totalmente, oppure dando a Dell'Agnello compiti di pivot, funzioni che non sono sue.

In ogni caso il quintetto base che Il Messaggero può presentare è, decisamente, fra i più «preziosi» del campionato: un play come Fantozzi, due esterni come Nicolai e Premier, un'ala come Dell'Agnello e un pivot come Radja compongono un gruppo di classe davvero eccellente.

«Un quintetto davvero molto, molto forte — osserva Matteo Boniciolli — cinque uomini tutti capaci di fare la partita, di essere devisivi. In questo senso, a parte Radja, devo confessare che l'uomo che temo di più è proprio Premier: un giocatore imprevedibile, genio e slegolatezza, come si suol dire. Magari capace di giocare male per 35 minuti, di nascondersi per 35 minuti e poi di svegliarsi improvvisamente e dare un colpo decisivo per le sorti della partita. Ma — aggiunge Matteo — ciò non toglie che anche Fantozzi o Nicolai o dell'Agnello non abbiano possibilità decisionali, per così dire».

Fermarli non sarà facile, marcarli nemmeno. «Non si può dire quali saranno i marcamenti, quali coppie si formeranno sul campo: ormai le marcature avvengono per reparto — spiega il coach triestino — con i lunghi e gli esterni che si prendono cura dei lunghi e degli esterni avversari. I blocchi, le variazioni di assetto difensivo portano a questi momentanei cambiamenti». Forte nel quintetto base Roma si presenta meno poderosa nei rincalzi, non tanto per la loro qualità, ma piuttosto per le loro attuali condizioni fisiche: in effetti i primi rincalzi, ovvero i lunghi Tolotti e Croce e il play Busca non stanno attraversando un momento dei migliori. Ed è questa una circostanza che dovrebbe tornare a tutto vantaggio della Stefanel.

La squadra biancorossa sta godendo di un buon periodo di forma fisica, con l'aggiunta della carica portata dalla positiva trasferta in terra marchigiana. L'unico nota negativa resta l'interrogativo su Fucka: Gregor è ancora in cura, le sue condizioni, forse anche per il turno di riposo concessogli, sono leggermente migliorate e potrebbe giocare stasera. Tanjevic prenderà la decisione proprio prima dell'inizio della partita. In caso contrario il suo sostituto dovrebbe essere Budin.

L'assenza di Fucka rappresenta, non è nemmeno il caso di ripeterlo ancora una volta, un handicup notevolissimo, che impone a rivoluzionare il gioco della Stefanel. Ma probabilmente non in modo tale che la squadra biancorossa non abbia chance considerevoli di chiudere il primo impegno di quella «sei giorni» di cui si parlava, in modo positivo. Tutt'altro. Anche perchè il dover affrontare partite così ravvicinate non spaventa più di tanto i ragazzi di Tanjevic. «Anzi - conclude Boniciolli - potra essere un'esperienza importante, una specie di prova del nove per accertare l'adattamento a questa nuova realtà. Una realtà che, probabilmente, anzi sperabilmente, ci accompagnerà per buona parte di questa stagione».

Forse stasera si potra assistere ancora una volta a un duello Radja e Fucka.

## SERIE A1 / LE ALTRE PARTITE

### Rischio per la Knorr a Reggio

Meno pericoli per la Philips che ospita Livorno

La sesta giornata di campionato di A1 propone altre partite interessanti, oltre a Stefanel-Il Messaggero. In,jcontri che interessano sia la parte alta della classifica, sia la zona bassa.

Delle due squadre al verice è certamente la Knorr a rischiare di più: la trasferta a Reggio Calabria contro la Panasonic nasconde molte insidie. Gli uomini di Recalcati, infatti, devono vincere sie per riscattare la sconfitta subita domenica scorsa a Cantù, sia per non perdere il contatto con il vertice.

Impegno senza dubbio meno pesante per la Philips che ospita i livornesi della Baker: la squadra di Lombardi sembra in progresso, come ha dimostrato con la franca vittoria sulla Scaini di Venezia, ma non dovrebbe essere in grado di tener testa alla panchina lunga della quale D'Antoni può disporre quest'anno.

Un impegno non troppo pesante per i campioni della Benetton, che, sorretti da un Kukoc in eccellente forma, non dovrebbero mancare il colpo esterno contro la Scaini. L'unica minaccia ai campioni d'Italia potrebbe venire dall'incognita che sempre accompagna i derby. E anche dalla necessità per i veneziani di non perdere altri punti per non peggiorare ulteriormente una situazione già pesante.

Un'altra partita tutta da vedere è Phonola-Clear: i canturini sono costantemente in attesa di riavere il Mannion dei tempi migliori, che possa in qualche modo ovviare alla cronica mancanza di validi ricambi, mentre i casertani devono assolutamente fare risultato positivo per non vedere compromesse molte della loro chance per questa stagione.

Rischia qualcosa la Scavolini a Pistoia contro la Kleenex: i pesaresi sono, ora, alla rincorsa e dedvono trovare una condizione sia fisica sia, e sopratutto psicologica per riproporsi come protagonisti. Robe di kappa-Marr e Teamsystem-Montecatini, infine, hanno già un po' del sapore degli spareggi per la salveza: in queste partite molto dovrebbe contare il fattore casalingo. Più favoriti i torinesi che affrontano una Marr che non è ancora riuscita a trovare un'utile consistenza di squadra.

## CICLISMO / L' «ACQUISTO» DEL GIRO

# Bugno approva la Fininvest

### L'operazione accolta con favore: forse si vedrà più sport

MILANO — La notizia dell'acquisto da parte della Fininvest dei diritti di trasmissione del Giro d'Italia, per due anni, ha provocato tutta una serie di reazioni da parte degli addetti ai lavori. Reazioni sostanzialmente positivi anche perché la Fininvest ha annunciato che le riprese saranno assicurate da tecnici specializzati nello sport del ciclismo. Il gruppo, infatti, avrebbe ingaggiato gli stessi tecnici che in Francia seguono il Tour.

Il campione del mondo di ciclismo su strada, Gianni Bugno, giudica l'acquisto da parte Fininvest della trasmissione del Giro d'Italia «decisamente positivo». «Io ho fiducia in Berlusconi — ha detto Bugno — è una cosa bella che il Giro d'Italia dalla Rai passi alla Fininvest, così potremo aver certamente più riprese spettacolari e più trasmissioni televisive. Ho visto che la Fininvest, a differenza della Rai, trasmette alcune trasmissioni sportive dedicando più spazi a sport in genere trascurati ciò vuol dire saper fare televisione. Speriamo che le nostre aspettative siano mantenute».

Francesco Moser, recordman dell'ora al coperto, valuta positivamente il passaggio del Giro d'Italia dalla Rai alla Fininvest. Secondo Moser, la fininvest dovrebbe essere più «flessibile» rispetto alle trasmissioni della Rai. «Mi pare una grossa novità — ha detto Moser — che dà l'opportunità alla Fininvest di entrare nel ciclismo come ha fatto anche negli altri sport. Spero che il gruppo Berlusconi dia spazio non solo alle "dirette", ma anche ai servizi del dopo gara».

Per Moser, in alcuni casi la «concorrenza» può fare della buona televisione. «Deve esserci concorrenza — ha detto ancora — come nel calcio per fare buona televisione, ed il gruppo Fininvest, sa fare della buona televisione. La Rai è vero, ha dato molto al ciclismo, ma ha peccato di poca flessibilità in quanto spesso per dare spazio ad altre trasmissioni, "tagliava" commenti e reazioni».

Sull'accordo tra Fininvest e gli organizzatori del Giro, Gino Bartali, ha dichiarato: «ha fatto bene Berlusconi a prendersi il Giro d'Italia. Forse il ciclismo con l'avvento della Fininvest potrà essere più presente sugli schermi italiani. La Rai è troppo interessata al calcio e gli italiani non ne possono più di vedere dal lunedi alla domenica sempree solo calcio».

«Credo che Berlusconi — ha aggiunto — darà più spazio ad uno sport che merita spazio. Uno sport fatto di sacrifici, lavoro e che paga poco anche dal punto di vista economico. Ecco il motivo per il quale sono ben lieto che il Giro sia passato dalla Rai alla Fininvest».

«Non si tratta di un fulmine a ciel sereno, ma di un'operazione che non potrà che far bene al ciclismo tutto. Per quanto mi riguarda, l'ho appreso l'altra sera. Sicuramente questo cambiamento potrà essere innovativo e stimolante per il ciclismo». Davide De Zan, giornalista esperto di ciclismo di Telemontecarlo e figlio di Adriano, il più noto telecronista italiano di questa disciplina sportiva, commenta in questo modo la notizia del passaggio al gruppo Fininvest dell'esclusiva per la trasmissione del Giro 1993.

De Zan assicura che, per quanto riguarda Tmc, non ci dovrebbero essere problemi, «noi continueremo a trasmettere il Tour, i campionati del mondo e tutte le classicissime — dice — ritengo comunque che il gruppo Fininvest potrà certamente fare grandi cose anche nel ciclismo. Se ha raggiunto quest'accordo evidentemente ha le capacità sia tecniche che economiche per farlo».

Infine anche dal mondo dei partiti giungono commenti al nuovo «colpo» effettuato dal gruppo Fininvest. Per Nedo Canetti, responsabile per i problemi dello sport della direzione del Pds, «è ormai battaglia tra Rai e Fininvest». «Non ci meraviglia — aggiunge — che Berlusconi da un lato e "Gazzetta dello sport" dall'altro, facciano i loro interessi. La battaglia tra rai e fininvest si gioca ormai a tutto campo e quello dello sport è uno dei terreni più appetibili. Meraviglia invece l'assoluto silenzio degli organi dirigenti del ciclismo di casa nostra».

Canetti chiede ai vertici della Federazione «se Omini era a conoscenza della trattativa e come sono intervenuti insieme alla Lega». Canetti ricorda che la federciclismo aveva un contratto con la Rai che stava per scadere. «Come si è mossa per rinnovarlo?».

FLASH

### Rally Faraoni: vincono Schlesser e Picco

IL CAIRO — Jean Louis Schlesser, per le auto, e Franco Picco, per le moto, sono risultati i vincitori della undicesima edizione del rally dei Faraoni, conclusosi oggi al Cairo. Schlesser ha vinto anche l'ultima tappa, una speciale di 235 chilometri, davanti a Giacomo Vismara.

### I Ferruzzi rimangono nella pallavolo

RAVENNA — I Ferruzzi non abbandoneranno il volley. La pallavolo quindi non farà la fine di basket e vela, «dismesse» l'altro giorno dalla grande famiglia di Ravenna. Il diverso destino toccato alla pallavolo è stato confermato da Carlo Sama ai dirigenti delle squadre di volley maschile e femminile di Ravenna, con una telefonata che ha rassicurato i responsabili del «Messaggero» Ravenna. Sama avrebbe detto che per la pallavolo c'è un legame affettivo molto forte, soprattutto perchè le squadre sono di Ravenna, città del gruppo, ed anche perchè sono molto meno costose di basket e vela. Ma forse hanno pesato molto anche i successi raggiunti.

### Basket: Siena chiede la finale di Coppa Italia

SIENA — Siena si candida a sede della «Final four» di Coppa Italia di pallacanestro in programma per il prossimo 4 e 5 marzo. La Ticino Mens Sana basket ha inviato una lettera alla Lega ed alla Federazione in cui avanza una serie di proposte anche per avvicinare i giovani al basket. Nelle due giornate della «Final four» la società pensa, ad esempio, di organizzare concerti con Lucio Dalla, tornei quadrangolari juniores paralleli, più un invito per Magic Johnson.

## NUOTO / DRASTICA DECISIONE

# Edera, soltanto i giovani

### Sciolta la prima squadra: la Siega in prestito alla Triestina

TRIESTE — Davvero coraggiosa, l'ultima scelta dell'Edera nuoto. Pochi sarebbero stati capaci di farla. Da quest'anno si ricomincia daccapo, con il solo settore giovanile. Senza prima squadra, senza attività agonistica. Una presa di posizione drastica, senza mezzi termini, una decisione che merita l'applauso. Da oggi in poi ci si preoccuperà esclusivamente di ricostruire le basi. In futuro si vedrà.

Il presidente Rauber, lo scorso anno, aveva più volte ripetuto: «Siamo alla fine di un ciclo, ma presto torneremo protagonisti». «E' stato inevitabile — ha detto ieri l'allenatrice rossonera Lalla Cecchi —, era l'unica cosa giusta da fare. I nostri atleti avevano bisogno di nuovi stimoli per crescere. E' per loro che l'abbiamo fatto, la gente deve capirlo. Ora ci dedicheremo ai giovani».

E così, Ivana Siega, la giovane ranista ederina, uno dei più grossi talenti del nostro nuoto di questi ultimi anni, verrà trasferita in prestito alla Triestina, permettendo, tra l'altro, al settore femminile rossoalabardato (e, si spera, anche alla stessa Siega) di fare un notevole salto di qualità. Alla corte di Fulvio Zetto passerà anche il giovane Surian, mentre lo stileliberista Dino Sorini, la seconda «stella» rossonera, verrà ceduto, sempre in prestito, alla formazione del Gorizia.

La Triestina, quindi, ancor più delle stagioni passate, si prepara a rifare terra bruciata alle sue spalle in regione, dove nessuno sembra più in grado di competere con i ragazzi di Giustolisi. E chissà che anche in campo nazionale no nsi ripetano i successi della stagione scorsa: quest'anno — non bisogna dimenticarene — accanto alla premiata ditta «Tersar & Carlini e Co.» ci sarà anche un superjolly di nome Ivana. E non certo cosa da poco.

Ecco, intanto, il nuovo calendario del nuoto regionale. Un po' ridotto rispetto al normale e con qualche incognita qua e là. Dev'essere stata davvero una gran fatica, per la Federazione, programmare i luoghi e le date degli incontri quando le piscine disponibili in regione sono sempre di meno. Hanno chiuso, infatti, o stanno per chiudere, le vasche di Udine, Pordenone e Codroipo, mentre non sono state ancora abilitate all'attività agonistica (e chissà se un giorno lo saranno) le piscine di Gorizia e Trieste. Un occhio puntato anche sulla faticente vaschetta della scuola «Da Vinci»: «Molto probabilmente chiuderà anche quella», dice il presidente della Fin locale Ervino Emberger.

Si parte il 22 novembre con l'ormai tradizionale «Trofeo Velocità» di Monfalcone. Poi, il 28 dello stesso mese a Trieste, prima fase eliminatoria del campionato regionale assoluti. Il 5 dicembre si apre anche il circuito esordienti. A Marzo, i campionati italiani, e, infine, in aprile, i Criterium a Monfalcone.

SPORT EQUESTRI

### Imminente a Opicina il campionato regionale

TRIESTE — Nell'ampio panorama del Carso spicca da sempre per tradizione, strutture e capacità tecniche degli operatori, il Circolo Ippico Triestino unica scuola federale della regione. E' qui che inizia una seria impostazione tecnica di base che dà impulso alla creazione di nuovi cavalieri che poi si inseriscono nello sport agonistico.

La presenza di un grande maneggio coperto fa sì che le lezioni possano effettuarsi, per sei giorni alla settimana e indipendentemente dalle condizioni meteorologiche, in un'ampia fascia oraria che non esclude le ore serali e i cui corsi sono aperti a tutti.

Nella cornice di questo altipiano carsico che in autunno aumenta il suo fascino con le infinite sfumature della sua vegetazione, si svolgerà nei giorni 6, 7 e 8 novembre dalle ore 9.30 alle ore 17 il campionato regionale di salto ostacoli del Fvg. A questa prova equestre, molto importante e unica nel calendario regionale, parteciperanno i migliori cavalieri della regione, che si cimenteranno nelle seguenti gare:

Venerdì 6 ottobre ore 9.30: 1) prima prova campionato juniores e seniores I e II grado; 2) categoria open I e II grado; 3) prima prova trofeo di equitazione per pat. A/2; 4) prima prova trofeo di equitazione per pat. A/3.

Sabato 7 ottobre ore 9.30: 1) cat. open I e II grado; 2) seconda prova trofeo di equitazione pat. A/2; 3) seconda prova trofeo di equitazione pat. A/3; 4) seconda prova campionato juniores e seniores I e II grado.

**Domenica 8 ottobre ore 10:** 1) categoria di equitazione pat. A/3; 2) campionato Fvg a due manches a squadre.

All'organizzazione di questo campionato hanno contribuito il maestro Umberto Sarti e il presidente del Circolo Ippico Triestino dott. Natale Campos.

COPPA DEI CAMPIONI / DOMATO LO SLOVAN DI BRATISLAVA

# Milan, un po' di fatica

## COPPA DEI CAMPIONI

| OTTAVI DI FINALE | ANDATA | RITORNO |
|---|---|---|
| IFK Goteborg (Svezia)-Lecg Poznan (Polonia) | 1-0 | 4-11 |
| Glasgow Rangers (Scozia)-Leeds (Inghilterra) | 2-1 | 4-11 |
| Slovan Bratislava (Cecoslovacchia)-MILAN (Italia) | 0-1 | 4-11 |
| Dinamo Bucarest (Romania)-Olympique Marsiglia (Francia) | 0-0 | 4-11 |
| Bruges (Belgio)-Austria Vienna (Austria) | 2-0 | 4-11 |
| Sion (Svizzera)-Porto (Portogallo) | 2-2 | 4-11 |
| AEK Atene (Grecia)-PSV Eindhoven (Olanda) | 1-0 | 4-11 |
| CSKA Mosca (Russia)-Barcellona (Spagna) | 1-1 | 4-11 |

## COPPA DELLE COPPE

| OTTAVI DI FINALE | ANDATA | RITORNO |
|---|---|---|
| Lucerna (Svizzera)-Feyenoord Rotterdam (Olanda) | 1-0 | 4-11 |
| Monaco (Francia)-Olympiakos Pireo (Grecia) | 0-1 | 4-11 |
| Aarhus (Danimarca)-Steaua Bucarest (Romania) | 3-2 | 4-11 |
| Trabzonspor (Turchia)-Atletico Madrid (Spagna) | 0-2 | 4-11 |
| Admira Wacker (Austria)-Anversa (Belgio) | 2-4 | 4-11 |
| Spartak Mosca (Russia)-Liverpool (Inghilterra) | oggi | 4-11 |
| Werder Brema (Germania)-Sparta Praga (Cecoslovacchia) | 2-3 | 4-11 |
| PARMA (Italia)-Boavista (Portogallo) | 0-0 | 4-11 |

## COPPA UEFA

| OTTAVI DI FINALE | ANDATA | RITORNO |
|---|---|---|
| Vitoria Guimaraes (Portogallo)-Ajax Amsterdam (Olanda) | 0-3 | 4-11 |
| NAPOLI (Italia)-Paris Saint Germain (Francia) | 0-2 | 4-11 |
| Kaiserslautern (Germania)-Sheffield Wednesday (Inghilterra) | 3-1 | 4-11 |
| Frem Copenaghen (Danimarca)-Real Saragozza (Spagna) | oggi | 4-11 |
| Panathinaikos (Grecia)-JUVENTUS (Italia) | 0-1 | 4-11 |
| Heart of Midlothian (Scozia)-Standard Liegi (Belgio) | 0-1 | 4-11 |
| Auxerre (Francia)-FC Copenaghen (Danimarca) | 5-0 | 4-11 |
| Real Madrid (Spagna)-Torpedo Mosca (Russia) | 5-2 | 4-11 |
| Borussia Dortmund (Germania)-Celtic Glasgow (Scozia) | 1-0 | 4-11 |
| Vitesse Arhem (Olanda)-Malines (Belgio) | 1-0 | 3-11 |
| ROMA (Italia)-Grasshopper (Svizzera) | 3-0 | 4-11 |
| Fenerbahce (Turchia)-Sigma Olomouc (Cecoslovacchia) | 1-0 | 4-11 |
| Eintracht Francoforte (Germania)-Galatasaray (Turchia) | 0-0 | 4-11 |
| TORINO (Italia)-Dinamo Mosca (Russia) | oggi | 5-11 |
| Benfica (Portogallo)-VAC Samsung (Ungheria) | 5-1 | 4-11 |
| Anderlecht (Belgio)-Dinamo Kiev (Ucraina) | 4-2 | 4-11 |

**0-1**

**MARCATORE:** 61' Maldini
**SLOVAN:** Vencel, Stupala, Glonek, Chvila, Kinder, Kristofik, Klinovski, Kitka, Timko, Duboski (haraui 72'), Gostic (56' Maixner)
**MILAN:** Antonioli, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini (82' Simone), Donadoni, Van Basten, Boban, Papin (46' Gambaro)
**ARBITRO:** Nielsen (Danimarca)
**NOTE:** Serata di pioggia, terreno fangoso. Spettaori 30 mila circa. Ammoniti Albertini, Tassotti e Boban per gioco falloso; Kristofik per gioco non regolamentare. Espulso al 43' Albertini per doppia ammonizione.

BRATISLAVA — Il Milan ha praticamente chiuso la pratica Slovan, con una vittoria striminzita nel punteggio ma ampiamente meritata per quanto messo in vetrina. Anche se ha corso il rischio di una magra per l'espulsione di Albertini, due falli puniti con il cartone giallo a pochi minuti dal 45'. Troppo superiori quanto a individualità i rossoneri, e con un canovaccio di gioco mandato a memoria. Alla fine, gli applausi dello sportivo pubblico slovacco hanno segnato il gradimento per il verdetto in terra straniera.-

Primo tempo che è tutto un monologo del Milan. Gli slovacchi palleggiano a ritmo basso in difesa per rompere l'assillante ritmo offensivo dei rossoneri e cercano, solo saltuariamente, di affondare. Antonioli non corre rischi e deve parare solo un cross basso che poteva diventare pericoloso. Sull'altro fronte Vencel è una sicurezza sia quando si oppone a tiri ib porta che quando comanda la difesa. Gli azzurri di Bratislàva, insomma, sembrano più sparring partner che antagonisti, anche se sono fisicamente preparati e niente affatto male in quanto a tecnica.

Per superare la fitta barriera di centrocampo, il Milan cerca anche direttamente Papin e Van basten con lanci di Baresi e spesso le due punte riescono a raggiungere il pallone per proporre offensive a favore di Lentini e Boban, quando non cercano di duettare tra loro. Il terreno fradicio smorza certe finezze tecniche e il Milan non passa.

Ricordiamo all'11' un lancio di Albertini per Van Basten che controlla, si gira e tira secco: Vencel ribatte in tuffo. Ancora l'olandese ci prova in due occasioni ma è più la forza della precisione e il portiere slovacco ribatte con una certa sicurezza. Boban piroetta in area per poi alzare il pallonetto. Il croato pian piano entra nel gioco rossonero e libera Van Basten e poi Papin, quest'ultimo con un delizioso scavalcamento: tiro a volo impreciso, mentre era meglio controllare e battere a colpo sicuro.

L'arbitro non tiene conto dello stato del terreno e espello Albertini, reo di due falli abbastanza plateali ma non certo duri. Comunque il finire della prima metà partita, per il Milan termina in dieci contro undici uomini.

La ripresa vede lo Slovan con amizioni di attaccare ma Gambaro, entrato a dar manforte alla difesa sostituendo Papin, con una volata obbliga subito l'ottimo Vencel a uscirgli incontro per ribattere. Poi è Boban ad andare al tiro su stupendo suggerimento di Donadoni. Lo Slovan cerca il tutto per tutto mentre Van basten, unica punta copre tutto il fronte d'attacco e gioca in modo eccellente un mucchio di palloni. Al 61' il gol. Tutto confezionato dal reparto sinistro rossonero. Gambaro scappa fin quasi sul fondo e crossa. van Basten di testa appoggia a Maldini che entra a toccare nell'angolo basso.

Lo Slovan è domato, anche se manca mezz'ora di gioco alla fine della partita. Gli slovacchi spingono e spingono ma senza mai creare pericoli per Antonioli, minacciato solo un paio di volte dagli avversari comunque fermati per fuorigioco. Poi si registrano azioni individuali di Van basten, di Lentini e anche di Simone che era entrato a rilevare l'ala della nazionale. Un gran gesto tecnico di Zvone Boban: di collo pìieno, tenendo la traiettoria quasi rasoterra su lungo traversone di Gambaro: fuori di una spanna.

COPPA DELLE COPPE / BOAVISTA OCULATO

# E il Parma va in bianco

**0-0**

**PARMA:** Ballotta, Pin, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun (Matrecano dal 71'), Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Asprilla (Pizzi dal 57'). (Ferrari, Pulga, Berti).
**BOAVISTA:** Alfredo, Jaime Alves, Rui Bento, Venanzio, Caetano (Casaca dal 66'), Nogueira, Bobo, Marlon (Garrido dal 90'), Ricky, Nelo, Tavares. (Costinha, Litos, Sanchez).
**ARBITRO:** Damgaard (Danimarca).
**NOTE:** serata fredda, terreno pesante. Ammoniti: Nelo, Grun, Nogueira, Bobo, Zoratto, Pizzi e Garrido, tutti per falli. Spettatori novemila circa (8.675 paganti per un incasso di 242.775.000 lire).

PARMA — Prima un buon calcio, o almeno discreto. Poi solo calci. E' finita 0-0, e il Parma non può proprio recriminare, se non sulle sue carenze, sul cattivo stato di forma di alcuni dei suoi e sulla scarsa concretezza in attacco. Può, invece, e deve, rallegrarsi vivamente per la grave imprecisione degli attaccanti avversari, che hanno graziato Ballotta in tre occasioni assai ghiotte.

I portoghesi mancavano del centrocampista Sosa e della punta Artur; il capitano, Casaca, acciaccato, è partito in panchina. Scala ha preferito Osio e Asprilla a Pizzi e Berti, protagonisti del 3-0 inflitto all'Ancona domenica scorsa, nel tentativo di vincere la partita e ipotecare il passaggio del turno. Ma il forcing prodotto nel primo tempo non ha dato frutti: merito del Boavista, schierato in campo con saggezza e prudenza, e colpa del Parma, che non ha mai saputo concretizzare la sua mole di gioco, infilandosi troppo spesso nell'imbuto della difesa ospite e lanciando gli attaccanti con colpevole ritardo.

Il Boavista teneva di punta il solo Ricky, costantemente in agguato ma lento, e pochi metri più indietro il brasiliano Marlon, il più ispirato e tecnicamente dotato della squadra.

Pronti, via, e il Boavista spreca la palla dell'uno a zero: Ricky, lasciato libero da Grun al centro dell'area, oppone con scarsa convinzione il piatto alla palla proveniente da destra: fuori d'un soffio (5'). Ci provano, con poca fortuna, Melli di testa (6'), Grun dal limite (13'), ancora Melli di testa (22'), prima di due conclusioni di Asprilla (31' e 35') alte di poco. Il portiere Alfredo è inoperoso. Ballotta, invece, suda freddo allo scadere del tempo, quando Marlon tira al volo da una decina di metri e manca la mira d'un nonnulla.

Nella ripresa, il Parma cala vistosamente: perde le geometrie, insiste con palleggi oziosi e, a corto di fiato, facilita sempre più il compito dei portoghesi. C'è un solo tiro nello specchio della porta, di Melli lanciato da Pizzi (13'), ma Alfredo è pronto. Affiora il nervosismo, il Boavista offre disdicevoli saggi di ostruzionismo e perdite gratuite di tempo. L'ultimo brivido al 35': Ballotta e Minotti non si intendono e offrono una palla d'oro a Marlon. Il pallonetto, troppo debole, finisce fra le braccia del portiere.

COPPA UEFA / QUALIFICAZIONE COMPROMESSA

# Il Napoli va all'inferno

**0-2**

**MARCATORE:** 16' e 13' Weah.
**NAPOLI:** Galli, Ferrara, Crippa, Pari, Francini, Corradini (dal 38' s.T. Policano), Mauro, Thern, Careca, Zola, Fonseca. (Sansonetti, Cannavaro, Altomare).
**PARIS ST. GERMAINE:** Lema, Bassus, Colleter, Ricardo, Roche, La Guen, Fournier, Guerin, Weah (dal 36' s.T. Calderaro), Valdo, Ginola (dal 43' S.T. Bravo). (Lacer, Kombuare, Duetruel).

NAPOLI — Il liberiano Weah spinge il Napoli nell'inferno. Già in crisi di risultati e di gioco, la formazione di Ranieri soccombe dei colpi della freccia nera anche in campo europeo: un intervento in staccata e un colpo di testa in poco più di mezz'ora e al San Paolo cala il buio più profondo. Fischi all'indirizzo di Careca e compagni. Cori contro Ferlaino, applausi ai francesi. La qualificazione al terzo turno di Coppa Uefa è così ampiamente compromessa. Il Paris St. Germain mette a nudo già nel primo tempo tutti i mali del Napoli; domina a centrocampo, regge bene in difesa con la sua zona, si proietta dalle parti di Galli con dinamismo e convinzione.

Al primo minuto, Weah fa squillare il campanello d'allarme. Sulla deviazione, Galli si salva con difficoltà. Brillante di notte nei due precedenti incontri con il Valencia, il Napoli si sfalda anche sotto i riflettori. La mossa di Ranieri di m'andare in campo Mauro al posto di Policano non sortisce nessun effetto. Anzi, contribuisce a creare altra confusione a un centrocampo in costante affanno. I rifornimenti per Careca e Fonseca vengono annullati sul nascere dall'attenta guardia di Le Guene e soci. Zola, schierato sul lato destro, sintetizza tutti gli impacci di una squadra senza idee e senza sprint.

La lentezza e la prevedibilità degli uomini di Ranieri favoriscono l'opera di contenimento del Paris St. Germaine e la successiva azione di rimessa. Orchestrati da un eccellente e valido, nazionale brasiliano, e sostenuti dall'onnipresente Le Cuene, i transalpini giostrano a loro piacimento in tutte le zone del campo. Vanno in gol su calcio piazzato prima e su angolo poi. A nulla vale il cambio della marcatura sul liberiano: da Francini a Ferrara,. proprio Weah fa ricredere qualcuno del Napoli che dopo averlo visionato lo definì il "silenzio nero".

Mentre Fonseca si danna l'anima per cercare un pallone da indirizzare verso la porta di Lema, Weah dall'altra parte schizza via come una scheggia e punge Galli due volte. Si lascia ammirare anche Valdo, altro elemento nel mirino dei partenopei e poi scartato. Spazientito, il pubblico di Napoli si abbandona a una protesta civile quanto efficace. Dalla curva B, ritrovo dei tifosi più appassionati, rimuovono gli striscioni nell'intervallo. Sullo stadio che non aveva fatto mancare il solito incitamento in avvio di partita, calano sconforto e rabbia. "Vergogna", urlano i 40 mila spettatori.

COPPA UEFA / BATTUTI GLI SVIZZERI

# Roma vendica Sacchi

**3-0**

**MARCATORI:** 18' Carnevale, 26' Rizzitelli, 42' Giannini.
**ROMA:** Cervone, Garzya, Carboni, Piacentini, Benedetti, Aldair, Mihailovich, Haessler, Carnevale, Giannini (dal 73' Bonacina), Rizzitelli (84' Salsano).
**GRASSHOPPER:** Zuberbuehler, Vega, Yakin, Hermann, Gaemperle, Meier (dal 66' Lombardo), Koezle, Greaterson (46' Magnin), Elber, Bickel, Sutter.
**ARBITRO:** Holzmann (Austria).
**NOTE:** serata di pioggia. Spettatori 32 mila circa. Espulso Carnevale per doppia ammonizione. Ammoniti Meier e Cervone.

ROMA — Finisce con il famoso "fácete largo" a ribadire che il calcio romano, quello giallorosso in particolare, ha cambiato registro. Perchè a parte qualche sbandata di crescita, in campionato e in campo internazionale sa essere vivo e puntuale. La Roma batte il Grasshopper con un secco un 3-0 non previsto perchè si credeva che il calcio svizzero fosse in buona salute, ipoteca praticamente il passaggio al terzo turno della coppa Uefa. E tutto con un veemente primo tempo, grazie ai suoi sparafucile migliori: Carnevale, Rizzitelli, Giannini.

L'espulsione di Carnevale, giustamente decretata per doppia ammonizione, poteva mettere nei pasticci i giallorssi, costretti ad un maggiore sacrificio nella ripresa perchè in inferiorità numerica. Fortunamente non è stato così. Perchè l'urto del Grasshopper non ha avuto momenti terrificanti come si aspettava e perchè la reazione al secco punteggio è stata dai romanisti gagliardamente contenuta.

Il ricordo della recente brutta figura della nazionale, il pensiero che il calcio elvetico possa avere davvero raggiunto toni tecnici elevati, ma soprattutto la voglia di chiudere nei limiti del possibile la pratica in casa, hanno messo il sale sulla coda alla Roma. Che ha affrontato il match con estremo scrupolo, ma con la consueta disinvoltura.

Come annunciato, Boskov ha mandato in campo la formazione che ha battuto l'Inter, del resto una difesa solida, un centrocampo ben preparato e attento e soprattutto un attacco che in due gare, quella con la Fiorentina in Coppa Italia e appunto quella di campionato contro i nerazzurri di Bagnoli, è risucita a segnare otto gol merita la giusta considerazione. Caniggia, come il paradiso del celebre film, può attendere.

L'argentino ieri sera non c'era, come annunciato. E' tornato dalla tornee della sua nazionale in Arabia Saudita. L'impressione generale è che l'ex atalantino dovrà fare anticamera ancora per molto.

Il Grasshopper, squadra di rango del campionato svizzero, (ogni anno disputa una coppa), è partita a spron battuto, al secondo già avrebbe potuto andare a rete se il colpo di testa di Elber, un ventenne brasiliano, prestato dal Milan alla società elvetica, non fosse stato salvato proprio sulla linea da Piacentini. E' stata questa la scintilla che ha provocato nei giallorossi la reazione. Al 10' c'è stato un tiro improvviso di Carboni da fuori area, il pallone è andato alto sulla traversa. Al 18' l'inizio della sinfonia giallorossa. La palla è stata manovrata da Rizzitelli che ha usufruito di un rimpallo, con il difensore Vega. Il pallone è filtrato a Carnevale che con botta sicura in diagonale ha realizzato il gol dimostrando di essere ancora uno dei centravanti più forti, del campionato italiano. Solo se fosse un pò meno ingenuo.

Il centravanti giallorosso si è reso protagonista di una giusta e stupida espulsione. Carnevale, che era stato ammonito in precedenza per aver discusso con l'arbitro, su un cross di Giannini ha tentato di colpire di testa, ha toccato il pallone con il braccio, Holzmann, ha immediatamente estratto il cartellino rosso.

Dopo un pericolo corso da Cervone al 21', la Roma ha raddoppiato al 26'. Un lungo lancio di Mihaijlovic,. ha pescato Haessler sulla fascia destra, solita fuga di Tommasino, passaggio al centro che Rizzitelli è stato lestissimo a raccogliere e gettare alle spalle del portiere del Grasshopper. Al 36' come detto l'espulsione di Carnevale e al 42' anche se in dieci uomini, la squadra giallorossa ha raggiunto il 3-0 grazie ad una meravigliosa triangolazione tra Giannini ed Haessler. E' stato il capitano in strepitosa progressione all'interno dell'area a realizzare la rete, speriamo della tranquillità.

Nella ripresa con la Roma costretta a giocare in dieci, si è avuta una tenue reazione degli svizzeri. I giallorossi hanno comunque ripreso ben presto a marciare con unpasso spedito anche se in virtù del tre a zero a puntato soprattutto a contenere il risultato e a frenare le voglie del Grasshopper.

COPPA ITALIA DILETTANTI

# Trema il San Sergio

### Sconfitto in casa, passa il turno contro la Juventina

PARI DI RIGORE

## Corre rischi la Pro contro i rossoneri

**1-1**

**MARCATORI:** al 41' Masserdotti, all'80' Di Benedetto (su rigore).
**PRO GORIZIA:** Cappelli, Bregant, Morigillo, Di Benedetto, Della Negra (dal 54' Canciani), Costantini, Conzutti, Marchesan, Pauletto, Germinario, Catalfamo.
**SAN GIOVANNI:** Gandolfo, Stigliani, Lipout, Colautti, Tomasini (dal 63' Facciuto), Visintin, Bibalo, Ravalico, Masserdotti, Krmac, Lussi.
**ARBITRO:** Caliman di Pordenone.

GORIZIA — Ha rischiato grosso la Pro Gorizia contro il San Giovanni. La formazione triestina, passata in vantaggio al 41' del primo tempo con una rete di Masserdotti ha resistito fino a dieci minuti dalla fine quando i goriziani sono riusciti a pareggiare su rigore e conquistare così il passaggio al terzo turno della Coppa Italia. Il San Giovanni deve dire mea culpa. A poco più di un quarto d'ora dal termine, infatti, è rimasto in dieci uomini a causa dell'espulsione di Bibalo reo di un fallaccio su Costantini. In inferiorità numerica i ragazzi di Ispiro hanno lasciato più spazi alla formazione goriziana che ha così potuto affondare maggiormente i suoi colpi fino a trovare la rete del pareggio.

Si è giocato su un campo impossibile. La forte pioggia caduta fino a pochi secondi dal fischio d'inizio ha reso il terreno di gioco infido costringendo i giocatori in campo a fare delle vere e proprie acrobazie per rimanere in piedi. Fino quasi la mezz'ora di gioco nessuna delle due squadre è riuscita ad eseguire un tiro in porta. Il San Giovanni però, con il passare dei minuti, forse perché accortosi che di fronte aveva una banda di giovani con Marchesan, Costantini e Di Benedetto a far loro da balia, prendeva coraggio e cominciava a farsi pericoloso. Al 36' era Masserdotti a farsi pericoloso in contropiede con un tiro parato in tuffo da Cappelli. Al 46' Masserdotti però non sbagliava e su una corta respinta di Cappelli insaccava il pallone. L'azione era nata da una splendida incursione di Bibalo che, pallone al piede, attraversava metà campo, entrava in area e calciava a rete. Cappelli riusciva a deviare, senza trattenere il pallone su cui si avventava Masserdotti che appoggiava in fondo al sacco. Il pari arrivava negli ultimi minuti

Antonio Gaier

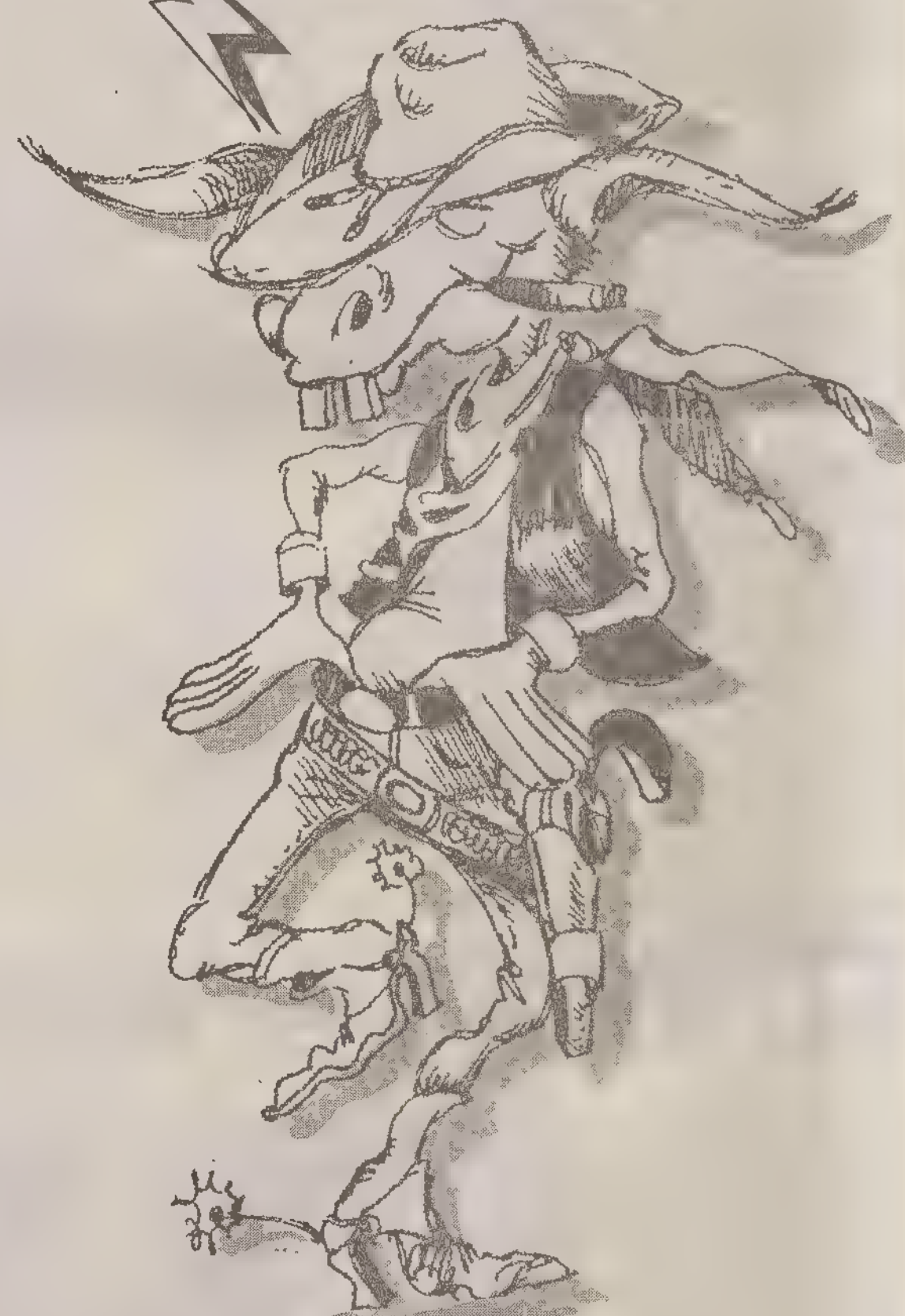
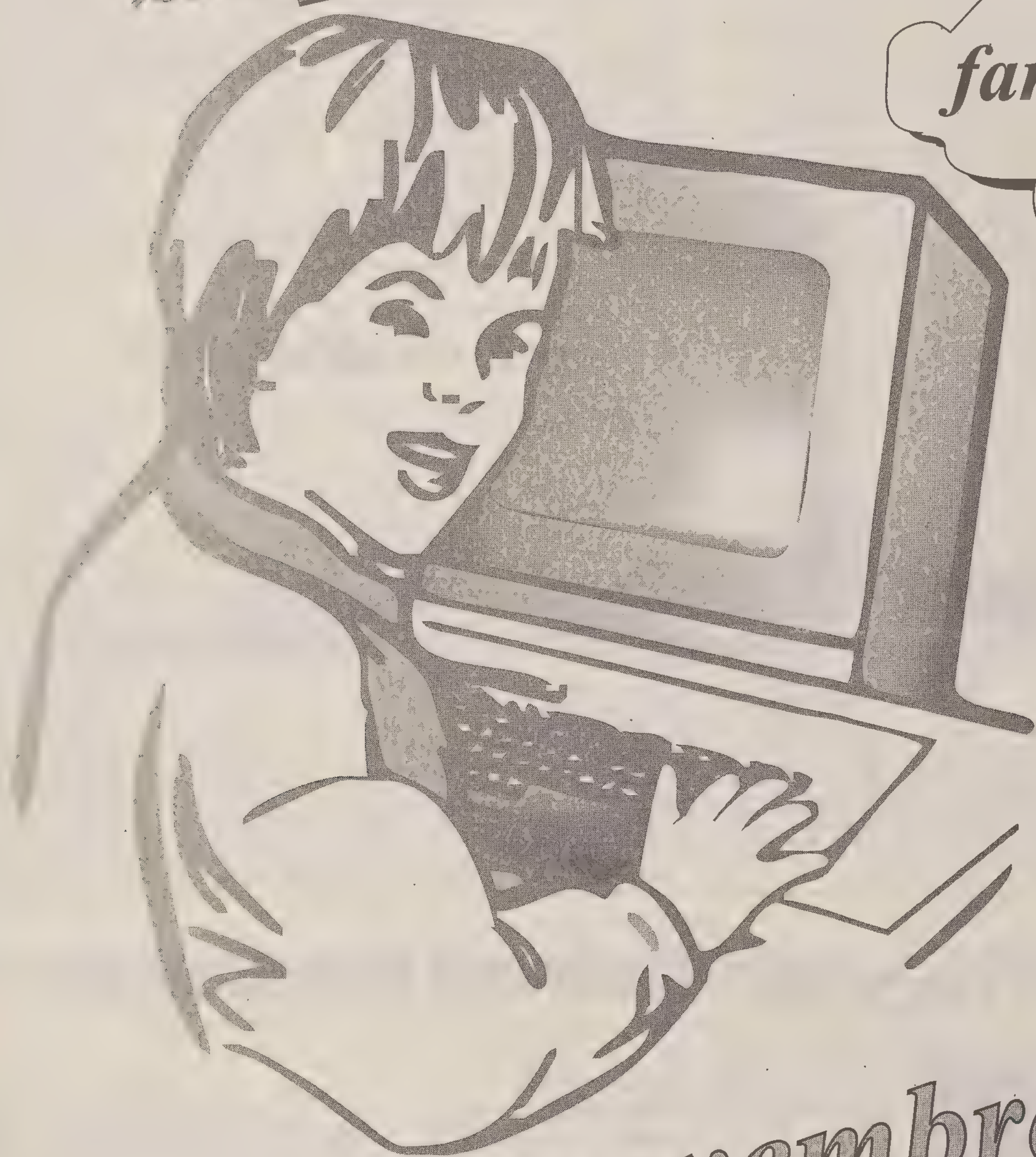
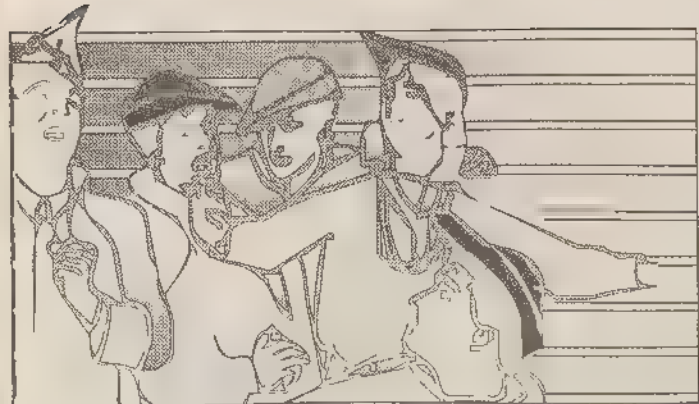
**0-2**

**MARCATORI:** 8' Bastiani, 77' Braida.
**SAN SERGIO:** Nardini, Scher, Prestifilippo, Tinonin, Tremul, Tendindo, Leghissa, Sabadin, Altarac, Beorchia (77' Silvagni), Pescatori. All. Jannuzzi.
**JUVENTINA:** Pascolat, Persoglia, Chizzolini, Trevisan, Travagin, Kaus, Bastiani, Peteani, Gandin, Ceccotti (55' Zanier), Braida. All. Mauri.

TREBICIANO — Un San Sergio largamente rimaneggiato deve arrendersi davanti all'orgoglio e alla determinazione di una Juventina scesa sul campo di Trebiciano con la ferma intenzione di ribaltare il risultato dell'andata. Gli isontini sono riusciti nell'impresa di infliggere un 2-0 ai ragazzi di Jannuzzi, ma hanno dovuto comunque lasciare il passo alla compagine triestina in virtù dei 3 gol messi a segno dal San Sergio a Gorizia. Qualificazione quindi salva per la giovane truppa di Jannuzzi, con conseguente accesso agli ottavi di Coppa Italia. Ritornando alla gara, i «giovani lupetti» di Jannuzzi hanno dovuto pagare lo scotto della loro giovane età (ben sei sono stati gli juniores scesi in campo nell'incontro), dinanzi a una Juventina più smaliziata e fortemente motivata. Dopo dieci minuti i goriziani riescono a perforare la difesa giallorossa grazie a una fuga sulla destra dell'ala Bastiani, il quale trova poi un pallonetto che supera imparabilmente il portiere triestino Pronta ma inefficace la reazione dei giallorossi, che tentano subito di rimettere in parità l'incontro. Ci prova Pescatori al 14' toccando una punizione per Leghissa, che solo davanti al portiere calcia fuori di poco. Pochi minuti dopo, sugli sviluppi di una mischia in area biancorossa, è il giovane Sabadin a provare un tiro indirizzato sul sette, ma neutralizzato con bravura dal portiere Pascolat. Alla mezz'ora si trova l'altro juniores Tinonin, la cui pericolosa conclusione, nata su azione di calcio d'angolo, trova la pronta parata del portiere isontino.

Nella ripresa il gioco cala sensibilmente di tono: c'è tempo per ammirare qualche bella giocata del nuovo acquisto Armando Altarac, che impegna il portiere ospite, poi ad un quarto d'ora dal termine arriva il raddoppio della Juventina con Braida, che approfitta di un'indecisione della difesa per presentarsi tutto solo davanti a Nardini e trafiggerlo dopo averne evitato l'uscita. Il finale è vissuto da entrambe le squadre con apprensione, mentre una fitta nebbia avvolgeva il rettangolo di gioco, rendendo più difficile ogni trama di gioco. Il San Sergio comunque riusciva a contenere con successo il finale degli ospiti, e limitare il passivo che permette comunque il passaggio del turno.

Claudio Del Bianco

ritorna
IL PICCOLO
giovani
Firma il tuo articolo
E con tante fantastiche sorprese in serbo per voi!!
da novembre
ogni mercoledì su
IL PICCOLO
cura de IL PICCOLO in collaborazione con
Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1992 - 1993

RITARDI NEI BANDI DI CONCORSO, PROGETTI BLOCCATI, UFFICI IN CONDIZIONI DISASTROSE

# Erdisu, zero in condotta

TRIESTE — L'Erdisu cammina a fatica. Il passaggio dell'ex Opera universitaria alle dipendenze della Regione non sembra aver favorito l'agilità dell'ente, spesso bloccato nei suoi progetti da percorsi burocratici interminabili. Anche la programmazione regionale che ha fissato le «linee-guida» valide sia per Trieste che per Udine ha provocato seppur indirettamente alcuni ritardi. Mentre infatti a Udine i bandi concorso per l'assegnazione degli alloggi sono già usciti da un pezzo, a Trieste occorrerà attendere la fine del mese. Un ritardo decisamente notevole se pensiamo che inizialmente il termine fissato per la riconsegna delle richieste era il 31 ottobre.

«Si tratta di un ritardo — spiega il presidente dell'Erdisu Pompeo Tria — dovuto soprattutto al tentativo di modificare alcuni limiti imposti dalla legge regionale. Il nostro consiglio di amministrazione ha trasmesso alcune osservazioni relative alle nuove fasce di reddito degli aventi diritto alle varie agevolazioni, sperando di poter ottenere qualche vantaggio in più per gli utenti delle Case. Purtroppo la Regione non ha voluto sentir ragioni, ma il vaglio delle nostre osservazioni ha di fatto ritardato l'uscita dei bandi. Se — prosegue Tria — anche Udine avesse fatto lo stesso, avrebbe avuto identici problemi».

La Regione paralizza anche i lavori per la ristrutturazione della Casa dello studente, chiusa ormai da più di due anni. L'Erdisu da parte sua è pronto a iniziare. Il progetto e la gara d'appalto sono già stati approvati dal consiglio di amministrazione, il concorso si è svolto regolarmente e il vincitore aspetta soltanto il «placet» della Regione. Tutto è pronto quindi, ma il via libera stenta ad arrivare. «In questi giorni — afferma Tria — la Regione sta esaminando i bilanci delle gestioni precedenti dell'Opera universitaria, per conciliare delle esigenze formali di natura contabile. Fino a quando purtroppo la procedura che riguarda i lavori della Casa non sarà approvata nella sua forma completa, saremo costretti a rimanere fermi». Il costo della ristrutturazione della casa dello studente che restituirà all'utenza ben 270 posti letto si aggirerà attorno ai tre miliardi e mezzo.

L'atteggiamento regionale ha già suscitato numerose polemiche tra gli studenti. Particolarmente critico il rappresentante degli studenti della Lista di sinistra nel consiglio di amministrazione dell'Erdisu, Marco Milo. «In questo periodo di forte crisi economica ci sembra veramente un'assurdità bloccare per così tanto tempo la ristrutturazione della Casa dello studente, costringendo l'amministrazione à spendere fior di quattrini per rimpiazzare i posti mancanti con l'affitto di appartamenti cittadini molto più costosi. Non vorremmo che questo si rivelasse alla fine un piano della Regione per far convergere gli studenti friulani sulla giovane università di Udine che a quanto pare non ha problemi nel reperire i finanziamenti. Se ci pensiamo bene — continua Milo — Trieste è stata svantaggiata dall'ultima programmazione regionale. Ci è stata imposta una maggiorazione di prezzo sul pasto mensa che in realtà non è legata a esigenze di bilancio, i bandi di concorso sono stati respinti perché non corrispondevano alle direttive regionali. Insomma a Trieste tutto è diventato più difficile».

A proposito di alloggi, proprio in questi giorni Tria si è rivolto alla Regione per cercarne di nuovi, chiedendo una disponibilità di cento posti alla Casa del Marinaio. Tutto fermo per ora anche all'ex hotel Regina, destinato in parte all'ente che desidera trasformarlo nella nuova sede amministrativa. «La situazione degli uffici è disastrosa — lamenta Tria — lavoriamo tutti in ambienti fuori norma». Basti pensare all'ubicazione dell'ufficio assistenza, introvabile per i nuovi arrivati e inaccessibile ai portatori d'handicap. Una nota positiva nel disagio generale viene dagli stanziamenti decisi dall'Erdisu a favore delle attività culturali, fissati in una quota di centocinquanta milioni. «Abbiamo pensato — sottolinea Tria — di favorire attraverso diverse iniziative l'integrazione degli studenti nel tessuto cittadino, promuovendo alcune attività rivolte a tutti gli studenti. Stiamo valutando l'ipotesi di rafforzare la collaborazione con il teatro Rossetti, gestendo uno spazio sul nuovo bollettino del teatro e organizzando degli incontri tra gli studenti e gli operatori dello spettacolo nel corso della stagione teatrale appena iniziata».

Erica Orsini

## Case poche e a peso d'oro E qualcuno ne approfitta

TRIESTE — Non residenti, referenziati, cauzionati. «Trovar casa oggigiorno è più difficile che partecipare a un concorso di bellezza. Se non avete i requisiti giusti, niente da fare. I prezzi degli affitti? Da capogiro, è naturale. L'agenzia che affitta a esempio «appartamento d'epoca in via Vittorio Colonna, ammobiliato anni '70, terzo piano senza ascensore, due matrimoniali, bagno salotto, cucina e ripostiglio» chiede un milione e mezzo al mese più le spese. Più tre mensilità anticipate. Più una mensilità per le spese d'agenzia. Sei studenti se la possono cavare con duecentomila al mese per un appartamento in via Beccaria, ma l'agenzia deve ancora provvedere al mobilio. Cauzione come sopra. Impensabile, a meno che non si disponga di cifre astronomiche trovare un appartamento tutto per sé. Ma se si è tipi intraprendenti come Daniele è possibile unire l'utile al dilettevole offrendo «posto in appartamento zona centrale» sempre per centocinquanta mila lire più le spese a ragazza moderna, disinibita, bella presenza». Noi l'avevamo detto: oggigiorno trovare case è più difficile che partecipare a un concorso di bellezza... dimenticavamo l'aggettivo «disinibita» è sottolineato, le fanciulle sono avvertite.

L'USCITA E' PREVISTA PER IL 29 OTTOBRE PROSSIMO

# Bandi in piazza

**Requisiti di reddito richiesti per l'ammissione al concorso**

**Assegni individuali di studio:**

| | |
|---|---|
| Lit. **24** milioni | nel caso di nucleo familiare di **1 o 2** componenti |
| Lit. **30** milioni | nel caso di nucleo familiare di **3** componenti |
| Lit. **35** milioni | nel caso di nucleo familiare di **4** componenti |

con un aumento di 3 milioni per ogni ulteriore componente

**Servizi abitativi:**

| | |
|---|---|
| Lit. **33** milioni | nel caso di nucleo familiare di **1 o 2** componenti |
| Lit. **37** milioni | nel caso di nucleo familiare di **3** componenti |
| Lit. **44** milioni | nel caso di nucleo familiare di **4** componenti |

con un aumento di 3 milioni per ogni ulteriore componente

**Borse di studio:**

| | |
|---|---|
| Lit. **10** milioni | nel caso di nucleo familiare di **1 o 2** componenti |
| Lit. **13** milioni | nel caso di nucleo familiare di **3** componenti |
| Lit. **18** milioni | nel caso di nucleo familiare di **4** componenti |

con un aumento di 3 milioni per ogni ulteriore componente

L'uscita dei bandi di concorso dell'Erdisu è prevista per il 29 ottobre e le richieste dovranno essere riconsegnate entro il 21 novembre. Nella tabella sottostante anticipiamo le indicazioni contenute nel bando.

**POLO DI TRIESTE**

**½Assegni individuali di studio (l'anno scorso ne sono stati erogati soltanto quindici perché il reddito minimo era ancora quello previsto dalla legge nazionale del 1969. Quest'anno ci si aggiorna): 70 assegni per gli studenti al primo anno di corso e 300 per quelli iscritti agli anni successivi. L'importo è di 2.200.000 per non residenti e 1.200.000 per residenti.**

**'EServizi abitativi: 220 posti alloggio concessi a pagamento per studenti gli anni successivi al primo e non residenti. 55 posti alloggio per studenti iscritti al primo anno non residenti. Sono previste inoltre 225 indennità alloggio (45 per i non residenti del I anno, 180 per gli altri) per gli studenti idonei, non assegnatari di un posto-alloggio. La quota dell'indennità va dalle 900.000 fino a 1.800.000 a seconda delle fasce di reddito.**

**½Borse di studio: 25 borse di studio con riserva da parte dell'amministrazione di attribuire altre borse impiegando eventuali somme residue non impegnate. L'importo delle borse di studio è di L. 1.500.000.**

**POLO DI GORIZIA**

**½Assegni individuali di studio: 8 per studenti iscritti al I anno e 22 per gli iscritti a quelli successivi. Per l'importo vedi Trieste.**

**½Servizi abitativi (per ora solo indennità-alloggio): 30 indennità alloggio (8 per i non residenti iscritti al I anno, 22 per gli iscritti agli anni successivi). L'importo va dalle 900 mila al milione e 800 mila a seconda delle fasce di reddito.**

**½Borse di studio: 5 borse da 1.500.000.**

LAUREATI

## Sfornata di dottori in ingegneria

**FACOLTA' DI INGEGNERIA**

*Corso di laurea in ingegneria chimica*

**Bussi Riccardo**
nato il 5.8.1964 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode il 24.6.1992;

*Corso di laurea in ingegneria civile*

**Carli Franco**
nato il 27.3.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 il 24.6.1992;
**Fonzari Silvia**
nata il 4.1.1967 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode il 24.6.1992;
**Giovè Elisabetta**
nata il 11.12.1966 a Codroipo (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode il 24.6.1992;
**Luchesi Fredi**
nato il 8.8.1965 ad Albona d'Istria (Yu), laureato con punti 104 su 110 il 24.6.1992;
**Mancini Francesco**
nato il 7.2.1964 a Trieste (Ts), laureato con punti 99 su 110 il 15.7.1992;

*Corso di laurea in ingegneria elettronica*

**Arangath Joseph Giancarlo**
nato il 9.12.1965 a Billericay Essex (Gb), laureato con punti 110 su 110 il 15.7.1992;
**Bandelli Lorenzo**
nato il 17.11.1967 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode il 24.6.1992;
**Decolle Alberto**
nato il 20.12.1962 a Gorizia (Go), laureato con punti 110 su 110 il 15.7.1992;
**Guaiana Marcello**
nato il 20.1.1967 a Erice (Tp), laureato con punti 106 su 110 il 15.7.1992;
**Manzo Luigi**
nato il21.4.1966 a Canosa di Puglia (Ba), laureato con punti 110 su 110 e lode il 1.7.1992;
**Simonetti Raul**
nato il 17.1.1967 a Monfalcone (Go), laureato con punti 110 su 110 e lode il 1.7.1992;
**Stoka Egon**
nato il 30.8.1959 a Trieste (Ts), laureato con punti 102 su 110 il 15.7.1992;
**Tommasi Danilo**
nato il 20.12.1965 a Gorizia (Go), laureato con punti 106 su 110 il 15.7.1992.

*Corso di laurea in ingegneria elettrotecnica*

**Cettina de Luca in Coltro Maria José**
nata il 17.6.1965 a Curitiba (Brasile), laureata con punti 90 su 110 il 24.6.1992.

*Corso di laurea in ingegneria meccanica*

**Dallara Guido**
nato il 13.6.1966 a Piacenza (Pc), laureato con punti 109 su 110 il 24.6.1992.

*Corso di laurea in ingegneria navale e meccanica*

**Biot Marco**
nato il 28.7.1966 a Verona (Vr), laureato con punti 110 su 110 e lode il 15.7.1992;
**Lovrecich Fabio**
nato il 8.2.1965 a Maracaibo (Venezuela), laureato con punti 102 su 110 il 15.7.1992;
**Perinasso Marco**
nato il 28.12.1963 a Ferrara (Fe), laureato con punti 99 su 110 il 15.7.1992;
**Zamburlini Andrea**
nato il 27.2.1964 a Latisana (Ud), laureato con punti 106 su 110 il 15.7.1992.

BORRUSO IMPEGNATO A DIFENDERE IL POSTO DI LAVORO DI 77 DIPENDENTI

# Un rettore «sindacalista»

TRIESTE — Si fa sempre più drammatica la situazione dei dipendenti universitari in regione, le cui assunzioni sono «congelate» dalla Corte dei Conti. La sezione locale ha infatti interpretato in modo restrittivo la legge finanziaria e si è rifiutata di procedere alle registrazioni delle posizioni contrattuali di circa duecento dipendenti operanti nell'ateneo triestino, in quello udinese e alla Sissa. Secondo la Corte dei Conti il personale in questione, in servizio dal 1990, avrebbe dovuto essere scelto dalle liste di mobilità. In realtà, l'amministrazione degli enti interessati ha tenuto conto di un'articolo dell'ultima legge finanziaria che prevede una deroga per casi come questi.

Fino a quest'estate l'episodio era rimasto circoscritto alla nostra regione, ma a quanto pare l'atteggiamento della Corte dei Conti è stato recepito in questi mesi anche a livello nazionale estendendo il caso a molti altri atenei italiani. Il ricorso presentato dall'università di Trieste è stato bocciato e ora i dipendenti «in forse» sono settantasette.

«A Udine — racconta il rappresentante sindacale della Cisapuni di Trieste, Paolo D'Errico — le cose non vanno meglio. Sono ben 123 le persone che attendono di sapere quale sarà la loro sorte. Per un dipendente il rettore Frilli ha già richiesto una registrazione con riserva, altrimenti, per mantenerlo in servizio, avrebbe dovuto assumersi l'onere di provvedere alla sua retribuzione. In tutt'Italia sono circa duemila i dipendenti che rischiano di trovarsi da un giorno all'altro sulla strada». La registrazione è infatti essenziale perché il provvedimento di assunzione divenga perfetto ed efficace.

Dipendenti e sindacati hanno inviato nei giorni scorsi al Prefetto di Trieste e a tutti i partiti politici una lettera aperta per richiamare l'attenzione su una situazione che si fa ogni giorno più grave. La soluzione al problema sarebbe un emendamento all'articolo 7 del «decretone» fiscale in modo da permettere le registrazioni. Dal canto suo, il rettore dell'Università di Trieste si è impegnato personalmente nei confronti dei 77 dipendenti dell'ateneo cittadino. «Alla nostra Università — ha spiegato — viene sollecitato un decreto che annulli quello d'immissione in ruolo dei dipendenti. Sollecito al quale io non posso sottostare per ragioni di ordine morale e operativo. Sul piano morale mi sembra inattuabile mettere in strada più di 70 persone, molte delle quali hanno lasciato altri posti per venire a lavorare all'università. Sul piano operativo — ha continuato il rettore — l'ateneo, già sotto organico di 200 persone, diverrebbe con questa ulteriore decurtazione sostanzialmente ingestibile e comunque incapace di svolgere la sua attività istituzionale».

Il rettore di Trieste, insomma, non ci sta. Di licenziamenti non vuol neppure sentir parlare. Il problema ora è come agire per riuscire a trovare una scappatoia per evitare che siano o i dipendenti o lo stesso Borruso a pagare di persona il prezzo troppo alto di una manovra «al risparmio» decisa dalla Corte dei Conti. Venerdì 23 ottobre a ogni modo, il rettore riunirà dipendenti e rappresentanti sindacali nell'aula «M» del corpo centrale dell'università, per comunicare le ultime novità sul problema e le eventuali decisioni in merito.

e. o.

LA LETTERA

## Scherzo senza appello

*Il 20 ottobre u.s., secondo quanto esposto all'albo della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste, doveva tenersi l'esame scritto di economia politica. L'ora d'inizio era stata fissata per le ore 10, ma sulla lista, dove gli studenti che vogliono sostenere gli esami appongono il proprio nominativo, l'ora prevista era stata cancellata e modificata, risultando così da oltre una settimana essere alle ore 12. Di fronte a tale discordanza di orario qualcuno degli interessati ha chiesto delucidazioni telefoniche alla segreteria, la quale — probabilmente dopo aver consultato la stessa lista — ha confermato l'esame per le ore 12.*

*Il giorno 20 alunni studenti si sono presentati per le ore 10, potendo così sostenere l'esame, mentre la maggioranza, che si è attenuta all'orario della lista di esame, non ha potuto sostenerlo: la correzione sulla lista risultava essere frutto di uno scherzo. Gli studenti «burlati» si sono rivolti al professore, il quale, giunto a conoscenza del fatto, si è detto disposto a concedere in via eccezionale — limitatamente per gli esclusi — un ulteriore appello straordinario per il mese di dicembre.*

*E' deplorevole che uno stupido scherzo debba portare il rinvio di un esame, che solo la comprensione del professore ha limitato a due mesi; il rinvio di un esame universitario comporta sempre perdite di tempo, inutili fatiche e possibili slittamenti di altri esami.*

*Luisa Ticini*

A GORIZIA SEMINARIO SULLA DIFESA DOPO LA FINE DEL COMUNISMO

# Europa, il nemico che non c'è più

GORIZIA — «Il problema della difesa dell'Europa nell'era del post-comunismo»: questo il tema dell'annuale convegno organizzato per lunedì 26 ottobre dall'Assid (Associazione degli studenti di scienze internazionali e diplomatiche) in collaborazione con la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste.

Il ciclo di studi e conferenze, che sarà ospitato nell'aula magna della sede universitaria di via Alviano a Gorizia e sarà presieduto dall'ambasciatore Ferraris, docente di politica internazionale, inizierà alle 9.30, con il saluto del presidente del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche Maria Paola Pagnini.

Successivamente, aprirà gli interventi il professor Ottavio Barriè, ordinario di Storia delle relazioni internazionali all'Università degli studi di Milano, che si soffermerà su «Le origini della difesa europea: la Ced tra Alleanza Atlantica e Ueo». Alle 10.30 l'alto funzionario del ministero della Difesa francese Patrice Van Acker, esperto in studi strategici, prenderà la parola sul tema «La Francia tra la Nato e l'asse Parigi-Bonn».

Alle 11.15, i lavori proseguiranno con la relazione del generale Carlo Jean, docente di Studi strategici e già consigliere militare personale dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Jean incentrerà le sue riflessioni sul «Sistema di sicurezza europeo dopo la fina della guerra fredda». Alle 12.15 verrà aperto il dibattito con gli studenti, i professori e i cittadini presenti.

Dopo la pausa per il pranzo, alle 13, le conferenze riprenderanno alle 15 con la prolusione del professor Paolo Ungari, rappresentante del governo italiano alla Csce e preside della facoltà di Scienze politiche dell'università Luiss di Roma. «La Csce e una sua possibile struttura difensiva» sarà la questione sulla quale incentrerà l'intervento.

Infine, a partire dalle 16, si svolgerà la relazione sulla «Nuova Europa e sua sicurezza», a cura di Marjan Fekonia, alto funzionario del Centro di studi strategici del ministero della difesa della Repubblica di Slovenia. Un dibattito e le conclusioni dell'ambasciatore Ferraris chiuderanno il convegno.

APPUNTAMENTI

# Ingrao in aula

- Pietro Ingrao incontrerà gli studenti dell'ateneo triestino venerdì 23 ottobre, alle 18, nella sala conferenze della Fiera di Trieste in piazzale De Gasperi 1. Ingrao introdurrà il dibattito su «Un'Europa da scoprire. Fra nazioni e nazionalismi, fra egoismi e solidarietà».
- Esce in questi giorni la quinta edizione dell'«Annuario delle Università in Italia», curato dall'istituto nazionale dell'informazione per i tipi dell'Editoriale Italiana. Si tratta di una «mappa» del mondo universitario e di un mezzo di orientamento per quanti vivono e operano in questa realtà. Più di mille pagine per conoscere a fondo le facoltà, i centri di ricerca, i musei e gli enti per il diritto allo studio di tutt'Italia. Il prezzo al pubblico è di lire 12.000.
- Continua l'attività informativa del gruppo studentesco dei Cattolici Popolari all'Università di Trieste. Ogni giorno, dalle 9 alle 11, è possibile avere ulteriori informazioni sulle facoltà al banchetto del «Matricola Point», istituito nell'atrio al pianoterra del corpo centrale.

## BORSA

**805 (-1,71%)** Giornata a ribasso per la Borsa valori che vede naufragare le premesse positive venute ieri alla ribalta, e subisce invece il netto prevalere dell'offerta.

## DOLLARO

**1330,27 (+0,50%)** Dopo una mattinata all'insegna del brivido la lira è riuscita a riprendersi a metà giornata attestandosi tuttavia a livelli di cambio inferiori a quelli di martedì.

## MARCO

**879,81 (+0,35%)** Il marco ha recuperato qualcosa sulla divisa americana, sulla lira e sulla sterlina, appesantita dalle difficoltà economiche e governative interne.

## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

| Titoli | Apert. | Rif | Uff | Ieri | Var% | Titoli | Apert. | Rif. | Uff. | Ieri | Var% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alleanza | 11800 | 11670 | 11603 | 12008 | -3,37 | Fondiaria | 24500 | 23753 | 23944 | 24899 | -3,84 |
| All. R | 9415 | 9159 | 9181 | 9487 | -3,23 | Gott Ruf | 1255 | 1236 | 1236 | 1277 | -3,21 |
| B Napoli | 2385 | 2342 | 2359 | 2404 | -1,87 | I Metanop | 1640 | 1628 | 1624 | 1660 | -2.17 |
| B Napoli R | 1250 | 1215 | 1233 | 1246 | -1,04 | Italcem | 7880 | 7738 | 7748 | 8054 | -3.80 |
| B Toscana | 3130 | 3009 | 3037 | 3122 | -2,72 | Italcem R | 4200 | 4088 | 4052 | 4183 | -3,13 |
| Benetton | 13200 | 13194 | 13122 | 13424 | -2,25 | Italgas | 2848 | 2843 | 2834 | 2853 | -0.66 |
| Breda | 165 | 155,8 | 158,9 | 161,4 | -1,55 | Marzotto | 5750 | 5712 | 5714 | 5713 | +0,02 |
| Ca Binda | 399 | 391 | 397 | 395,8 | +0,30 | Parmalat | 10400 | 10338 | 10306 | 10314 | -0,08 |
| Cir | 1081 | 1122 | 1104 | 1093 | +1,01 | Pirelli Spa | 1134 | 1122 | 1115 | 1137 | -1,93 |
| Cir Risp | 1110 | 1110 | 1110 | 1091 | +1,74 | Pirelli R | 620 | 615,5 | 612,7 | 619,5 | -1 10 |
| Cir Rnc | 590 | 559,2 | 563,6 | 575,5 | -2,07 | Ras | 16150 | 16228 | 16140 | 16127 | +0,08 |
| Comit | 3319 | 3330 | 3289 | 3428 | -4,05 | Ras Rnc | 7600 | 7529 | 7555 | 7605 | -0,66 |
| Comit Rnc | 2570 | 2518 | 2523 | 2587 | -2,47 | Ratti | 2850 | 2850 | 2850 | 2820 | +1,06 |
| Eur Me L | 400 | 421,6 | 406,3 | 386,5 | +5,12 | Sip | 1115 | 1114 | 1109 | 1118 | -0,81 |
| Ferfin | 1130 | 1116 | 1117 | 1126 | -0,80 | Sip Rnc | 1118,5 | 1113 | 1112 | 1111 | +0,09 |
| Ferfin Rnc | 745 | 745 | 758,4 | 746,4 | +1,61 | Sondel | 1112 | 1082 | 1101 | 1075 | +2.42 |
| Fiat Pri | 2200 | 2190 | 2174 | 2220 | -2,07 | Sorin | 3320 | 3264 | 3291 | 3319 | -0,84 |
| Fiat Rnc | 2480 | 2473 | 2433 | 2515 | -3,26 | | | | | | |

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI AGRICOLE** | | |
| Ferraresi | 18500 | 2.66 |
| Zignago | 4450 | -7.29 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Assitalia | 6250 | 0 00 |
| Ausonia | 460 | -2 13 |
| Fata Ass | 11960 | 0 08 |
| Generali As | 27800 | -2 11 |
| L'abeille | 72000 | 2 86 |
| La Fond Ass | 9550 | -3 81 |
| Previdente | 9650 | -0.52 |
| Latina Or | 4480 | -2.29 |
| Latina r nc | 2010 | -8.43 |
| Lloyd Adria | 9410 | -0.95 |
| Lloyd r nc | 8600 | 0.00 |
| Milano O | 8010 | -4.63 |
| Milano r nc | 3550 | -4 05 |
| Sai | 13450 | -0.77 |
| Sai r nc | 4680 | -8.24 |
| Subalp Ass | 7220 | -4.75 |
| Toro Ass Or | 20250 | -0.49 |
| Toro Ass priv. | 7020 | -1.13 |
| Toro r nc | 6970 | -1.69 |
| Unipol | 9150 | 0.55 |
| Unipol priv. | 4210 | -0.24 |
| Vittoria As | 5300 | -1.12 |
| **BANCARIE** | | |
| Bca Agr Mi | 7850 | -0 63 |
| Bca Legnano | 5390 | -1 10 |
| Bca Di Roma | 1760 | -4.86 |
| B. Fideuram | 750 | -3 85 |
| Bca Mercant | 4250 | -1 16 |
| Bna priv. | 1349 | -1.53 |
| Bna r nc | 810 | -1.82 |
| Bna | 4210 | 2.68 |
| B Pop Berga | 13980 | 0.43 |
| Bco Ambr Ve | 3400 | -4 76 |
| B Ambr Ve r nc | 1745 | -1.41 |
| B. Chiavari | 3200 | -3.00 |
| Lariano | 3629 | -1.89 |
| B Sardegn r nc | 12625 | -0.36 |
| Bnl r nc | 10400 | -0 95 |
| Credito Fon | 3899 | -2 53 |
| Cred It | 2025 | -10.99 |
| Cred It r nc | 1052 | -8.52 |
| Credit Comm | 2490 | 0 81 |
| Cr Lombardo | 2385 | 1 27 |
| Interban priv. | 25800 | 3 20 |
| Mediobanca | 11000 | -2.61 |
| S Paolo To | 10010 | -1 57 |
| W B Roma 7% | 250 | -13.79 |
| **CARTARIE EDITORIALI** | | |
| Burgo | 4745 | -3.16 |
| Burgo priv. | 5470 | 0.37 |
| Burgo r nc | 6000 | 0.00 |
| Fabbri priv. | 2290 | -0.43 |
| Ed La Repub | 2900 | -1.02 |
| L'espresso | 4340 | 4.58 |
| Mondadori E | 8810 | 8.10 |
| Mond Ed Rnc | 2850 | 1.79 |
| Poligrafici | 5270 | -0.19 |
| **CEMENTI CERAMICHE** | | |
| Cem Augusta | 2485 | 0 00 |
| Cem Bar Rnc | 3670 | 0.55 |
| Ce Barletta | 5900 | -1.50 |
| Merone r nc | 1999 | 2.78 |
| Cem. Merone | 3900 | 3.45 |
| Ce Sardegna | 5100 | 1.59 |
| Cem Sicilia | 5100 | 0.00 |
| Cementir | 1390 | -3.20 |
| Unicem | 6260 | 4.68 |
| Unicem r nc | 3075 | -0 32 |
| W Cem Mer | 835 | -5.11 |
| W Cem Mer r nc | 700 | 1.45 |
| **CHIMICHE IDROCARBURI** | | |
| Alcatel | 2535 | -0.98 |
| Alcate r nc | 1885 | 0.27 |
| Auschem | 1550 | -1.59 |
| Auschem r nc | 840 | -5.08 |
| Boero | 5950 | 0 00 |
| Caffaro | 400 | -1 23 |
| Caffaro r nc | 470 | -4.08 |
| Calp | 3100 | -3.16 |
| Enichem | 980 | -2.00 |
| Enichem Aug | 1128 | 0.00 |
| Fab Mi Cond | 1660 | 0.00 |
| Fidenza Vet | 1199 | 0 00 |
| Marangoni | 2960 | -1.33 |
| Montefibre | 710 | 0 00 |
| Montefib r nc | 599 | 2.04 |
| Perlier | 580 | -1 69 |
| Recordati | 7200 | -1.91 |
| Record r nc | 3850 | -0.26 |
| Saffa | 4210 | 0 00 |
| Saffa r nc | 3260 | 0 15 |
| Saffa r nc | 4220 | 0.48 |
| Saiag | 842 | -0.94 |
| Saiag r nc | 570 | -7.32 |
| Snia Bpd | 898 | -2 60 |
| Snia r nc | 690 | 0 00 |
| Snia r nc | 885 | 0.00 |
| Snia Fibre | 514 | -1.15 |
| Snia Tecnop | 2695 | -0 19 |
| Tel Cavi Rn | 4210 | -2.32 |
| Teleco Cavi | 7310 | -0.68 |
| Vetreria It | 2380 | -4 72 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente | 5348 | -0.28 |
| Rinascen priv. | 2375 | -1.04 |
| Rinasc r nc | 2610 | -3.33 |
| Standa | 30500 | -0.97 |
| Standa r nc P | 4030 | 6.05 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia Ca | 701 | -1.41 |
| Alitalia priv. | 596 | -3.09 |
| Alital r nc | 701 | -0.57 |
| Ausiliare | 10440 | -0.38 |
| Autostr Pri | 595 | -3.25 |
| Auto To Mi | 7265 | 0.48 |
| Costa Croc. | 1450 | -2.75 |
| Costa r nc | 1090 | 1.02 |
| Italcable | 4220 | -0.47 |
| Italcab r nc | 3000 | -0.99 |
| Nai Nav Ita | 695 | 0.00 |
| Sirti | 7770 | -2.51 |
| **ELETTROTECNICHE** | | |
| Ansaldo | 2585 | -0.58 |
| Edison | 3599 | -0.30 |
| Edison r nc P | 3200 | 0.00 |
| Elsag Ord | 3460 | 2.37 |
| Gewiss | 8600 | 0.00 |
| Saes Getter | 3362 | 0.00 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Acq Marcia | 114 | -0.87 |
| Acq Marc r nc | 71 | 0.00 |
| Bastogi Spa | 93 | 1.09 |
| Bon Si Rpcv | 6300 | 0.00 |
| Bon Siele | 17500 | -1.07 |
| Bon Siele r nc | 3050 | 0.99 |
| Brioschi | 300 | 0.33 |
| Buton | 2456 | 4.51 |
| C M I Spa | 3250 | -3.56 |
| Camfin | 2469 | -1.63 |
| Cofide r nc | 549 | 0.73 |
| Cofide Spa | 1301 | 0.08 |
| Comau Finan | 960 | -1.03 |
| Editoriale | 2320 | -7.39 |
| Ericsson | 21500 | 0.00 |
| Euromobilia | 1920 | 6.67 |
| Euromob r nc | 990 | -1.00 |
| Ferr To-nor | 799 | -0.13 |
| Fidis | 2799 | -0.74 |
| Fimpar r nc | 280 | -1.75 |
| Fimpar Spa | 455 | 0.89 |
| Fi Agr r nc | 5860 | 0.09 |
| Fin Agroind | 7680 | 1.72 |
| Fin Pozzi | 805 | 0.00 |
| Fin Pozzi r nc | 400 | 0.00 |
| Finart Aste | 3240 | 0.93 |
| Finarte priv. | 975 | 1.77 |
| Finarte Spa | 2600 | -3.35 |
| Finarte r nc | 740 | 0.00 |
| Finrex | 1010 | 0.00 |
| Finrex r nc | 885 | 0.00 |
| Fiscamb H r nc | 1500 | 0.00 |
| Fiscamb Hol | 2710 | 0.00 |
| Fornara | 404 | 2.54 |
| Fornara Pri | 422 | -4.09 |
| Gaic | 1070 | -3.17 |
| Gaic r nc Cv | 1040 | -1.42 |
| Gemina | 1040 | -1.89 |
| Gemina r nc | 1057 | -2.04 |
| Gerolimich | 410 | 0.00 |
| Gerolim r nc | 320 | 0.00 |
| Gim | 2530 | 0.20 |
| Gim r nc | 1450 | -3.27 |
| Ifi priv. | 8800 | -0 56 |
| Ifil Fraz | 4540 | -2.99 |
| Ifil r nc Fraz | 1980 | -1.25 |
| Intermobil | 1865 | 0.00 |
| Isefi Spa | 794 | -3.17 |
| Isvim | 10820 | 1.98 |
| Italmobilia | 30000 | -5.06 |
| Italm r nc | 13400 | -6.23 |
| Kernel r nc | 525 | 0.00 |
| Kernel Ital | 312 | -0.95 |
| Mittel | 1080 | 2.08 |
| Montedison | 1125 | -0.35 |
| Monted r nc | 645 | -1.53 |
| Monted r nc Cv | 1445 | -0.21 |
| Part r nc | 755 | 0.00 |
| Partec Spa | 1220 | 0.00 |
| Pirelli E C | 3465 | -2.94 |
| Pirel E C r nc | 980 | -1.21 |
| Premafin | 4870 | -1.38 |
| Raggio Sole | 1600 | 0.69 |
| Rag Sole r nc | 1125 | 2.27 |
| Riva Fin | 6130 | -0.16 |
| Santavaler | 954 | -1.65 |
| Santaval Rp | 725 | 0.00 |
| Schiapparel | 291 | 4.30 |
| Serfi | 4500 | 1.10 |
| Sifa | 1295 | -0.77 |
| Sifa Risp P | 1053 | -0.19 |
| Sisa | 785 | -1.88 |
| Sme | 4200 | -4.07 |
| Smi Metalli | 559 | 1.45 |
| Smi r nc | 479,75 | 2.29 |
| So Pa F | 2539 | -0.39 |
| So Pa F r nc | 1420 | -1.05 |
| Sogefi | 2110 | -1.40 |
| Stet | 1315 | -1.13 |
| Stet r nc | 1190 | -1.65 |
| Terme Acqui | 1800 | -2.70 |
| Acqui r nc | 633 | 0.00 |
| Trenno | 2760 | -4.83 |
| Tripcovich | 5300 | -0.92 |
| Tripcov r nc | 1500 | -1.32 |
| Unipar | 332 | -0.60 |
| Unipar r nc | 1000 | 0.00 |
| War Mittel | 303 | 14.34 |
| War Cofide | 95 | -5.00 |
| W Cofide r nc | 50 | 0.00 |
| War Sogefi | 112 | 6.67 |
| **IMMOBILIARI EDILIZIE** | | |
| Aedes | 14799 | -2.51 |
| Aedes r nc | 5260 | -0 09 |
| Attiv Immob | 2170 | -0.91 |
| Calcestruz | 7336 | 1.90 |
| Caltagirone | 2450 | 0.82 |
| Caltag r nc | 1515 | 0.00 |
| Cogefar-imp | 1760 | -1.46 |
| Cogef-imp r nc | 1050 | -0.76 |
| Del Favero | 1445 | -2.03 |
| Fincasa44 | 2500 | -7.75 |
| Gabetti Hol | 1551 | -3.18 |
| Gifim Spa | 1790 | 1.13 |
| Gifim r nc | 1441 | 0.07 |
| Grassetto | 4035 | 0.25 |
| Risanam r nc | 21500 | -0.09 |
| Risanamento | 51650 | 0.00 |
| Sci | 1500 | 0.00 |
| Vianini Ind | 706 | -1 26 |
| Vianini Lav | 2285 | -1.93 |
| **MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE** | | |
| Alenia Aer | 1161 | 0.09 |
| Danieli E C | 7200 | -0.80 |
| Danieli r nc | 4132 | -0 48 |
| Data Consys | 2075 | -3.26 |
| Faema Spa | 3000 | 0.00 |
| Fiar Spa | 7450 | 6.44 |
| Fiat | 4250 | -1 16 |
| Fisia | 1025 | 2 50 |
| Fochi Spa | 10500 | -0 66 |
| Franco Tosi | 17800 | 1 71 |
| Gilardini | 2480 | -1.59 |
| Gilard r nc | 1825 | -1.35 |
| Ind. Secco | 1310 | -0.08 |
| I Secco r nc | 1310 | 0.00 |
| Magneti r nc | 650 | 1.56 |
| Magneti Mar | 615 | -1.13 |
| Mandelli | 4650 | -2.92 |
| Merloni | 2180 | -0.95 |
| Merloni r nc | 870 | 2.47 |
| Necchi | 1095 | 0 00 |
| Necchi r nc | 1450 | 0.00 |
| N. Pignone | 5600 | -1.75 |
| Olivetti Or | 1910 | 0.00 |
| Olivetti priv. | 1870 | 0.00 |
| Olivet r nc | 1380 | 2.22 |
| Pininf r nc | 6786 | 7.54 |
| Pininfarina | 6950 | 1.02 |
| Rejna | 8100 | 0.00 |
| Rejna r nc | 31720 | 0.00 |
| Rodriquez | 4290 | 2.14 |
| Safilo Risp | 9895 | 0.00 |
| Safilo Spa | 7400 | 1.37 |
| Saipem | 1901 | 0.05 |
| Saipem r nc | 1300 | 3.75 |
| Sasib | 3519 | -0 06 |
| Sasib priv. | 3460 | 0 00 |
| Sasib r nc | 3025 | 0.83 |
| Tecnost Spa | 1745 | -0.29 |
| Teknecomp | 329 | -0.30 |
| Teknecom r nc | 365 | 0.00 |
| Valeo Spa | 3685 | 0.99 |
| Westinghous | 10201 | 1.50 |
| **MINERARIE METALLURGICHE** | | |
| Dalmine | 418 | -0.48 |
| Falck | 3000 | -0.33 |
| Falck r nc | 3990 | -0.50 |
| Maffei Spa | 2030 | -1.93 |
| Magona | 3500 | 9,41 |
| **TESSILI** | | |
| Bassetti | 4590 | 0.00 |
| Cantoni Itc | 2050 | -1.91 |
| Cantoni Nc | 1250 | -1.96 |
| Centenari | 247 | 1.65 |
| Cucirini | 980 | 0.00 |
| Eliolona | 1939 | 0.00 |
| Linif 500 | 365 | 14.42 |
| Linif r nc | 325 | 3.17 |
| Rotondi | 449 | 0.00 |
| Marzotto Nc | 3230 | -0.62 |
| Marzotto r nc | 5710 | -10.08 |
| Olcese | 1050 | 0.00 |
| Simint | 2995 | 0.17 |
| Simint priv. | 1700 | -0.58 |
| Stefanel | 2958 | -0.07 |
| Zucchi | 6250 | -0.79 |
| Zucchi r nc | 4400 | 0.00 |
| **DIVERSE** | | |
| De Ferrari | 7270 | 0.00 |
| De Ferr r nc | 2185 | 2 58 |
| Bayer | 225000 | 4.31 |
| Ciga | 1154 | 0.35 |
| Ciga r nc | 821 | -3.27 |
| Con Acq Tor | 12420 | 1.39 |
| Jolly Hotel | 7200 | 4.35 |
| Jolly H-r P | 18200 | 0.00 |
| Pacchetti | 350 | 0.00 |
| Unione Man | 1405 | 0.00 |
| Volkswagen | 235000 | -1.26 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Chius. | Prec. | Var. % | Titoli | Chius. | Prec. | Var % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bca Agr Man | 89900 | 89900 | 0.00 | Con Acq Rom | 130,5 | 130,5 | 0 00 |
| Briantea | 7700 | 7650 | 0.65 | Cr Agrar Bs | 4930 | 4930 | 0 00 |
| Siracusa | 16950 | 16950 | 0.00 | Cr Bergamas | 12000 | 12000 | 0 00 |
| Pop Com Ind | 14800 | 14900 | -0.67 | C Romagnolo | 13200 | 13200 | 0 00 |
| Pop Crema | 43400 | 43600 | -0 46 | Creditwest | 5700 | 5700 | 0 00 |
| Pop Emilia | 89000 | 88600 | 0.45 | Ferrovie No | 4280 | 4490 | -4.68 |
| Pop Intra | 8150 | 8200 | -0.61 | Finance | 34200 | 34200 | 0 00 |
| Lecco Raggr | 6500 | 6610 | -1.66 | Finance Pr | 23000 | 23000 | 0.00 |
| Pop Lodi | 11100 | 11000 | 0.91 | Frette | 7910 | 7910 | 0 00 |
| Luino Vares | 15920 | 15920 | 0.00 | Ifis Priv | 669 | 655 | 2 14 |
| Pop Milano | 5450 | 5500 | -0.91 | Inveurop | 999 | 1001 | -0.20 |
| Pop Novara | 11780 | 11860 | -0.67 | Ital Incend | 126600 | 126500 | 0 08 |
| Pop Sondrio | 61850 | 61800 | 0.08 | Napoletana | 4700 | 4700 | 0.00 |
| Pop Cremona | 6705 | 6750 | -0.67 | Ned Ed 1849 | 1178 | 1180 | -0.17 |
| Pr Lombarda | 2340 | 2365 | -1.06 | Ned Edif Ri | 1460 | 1460 | 0 00 |
| Prov Napoli | 4610 | 4600 | 0.22 | Sifir Priv | 1720 | 1740 | -1.15 |
| Broggi Izar | 1160 | 1150 | 0.87 | Bognanco | 330 | 330 | 0 00 |
| Calz Varese | 265 | 250 | 6.00 | W B Mi Fb93 | 310 | 250 | 24 00 |
| Cibiemme Pl | 386 | 386 | 0.00 | Zerowatt | 5930 | 5930 | 0 00 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odier. | Prec. |
|---|---|---|
| **AZIONARI INTERNAZIONALI** | | |
| Adriatic Americas Fund | 12632 | 12394 |
| Adriatic Europe Fund | 11957 | 11748 |
| Adriatic Far East Fund | 8299 | 8263 |
| Adriatic Global Fund | 12226 | 12041 |
| America 2000 | 10006 | — |
| Carifondo Ariete | 10068 | 9977 |
| Carifondo Atlante | 9843 | 9768 |
| Bn Mondialfondo | 10531 | 10386 |
| Capitalgest Int. | 9866 | 9742 |
| Eptainternational | 11436 | 11334 |
| Europa 2000 | 11508 | 11289 |
| Fideuram Azione | 10725 | 10561 |
| Fondicri Internaz. | 13528 | 13371 |
| Genercomit Nordam. | 13731 | 13445 |
| Genercomit Europa | 11828 | 11557 |
| Genercomit Internaz. | 12331 | 12164 |
| Gesticredit Euroazioni | 10408 | 10226 |
| Gesticredit Pharmachem | 10343 | 10184 |
| Gesticredit Azionario | 12022 | 11842 |
| Gestielle I | 9607 | 9469 |
| Gestielle Serv. E Fin. | 10751 | 10705 |
| Geode | 11423 | 11266 |
| Imieast | 9322 | 9260 |
| Imieurope | 10480 | 10259 |
| Imiwest | 11063 | 10836 |
| Investire America | 12244 | 11996 |
| Investire Europa | 10540 | 10386 |
| Investire Pacifico | 10267 | 10231 |
| Investimese | 11067 | 10957 |
| Investire Internaz. | 9963 | 9850 |
| Lagest Azionario Int. | 10334 | 10179 |
| Magellano | 10573 | 10514 |
| Oriente 2000 | 10006 | — |
| Personalfondo Az. | 10777 | 10656 |
| Prime Global | 10908 | 10730 |
| Prime Merrill America | 12081 | 11882 |
| Prime Merrill Europa | 12188 | 11933 |
| Prime Merrill Pacifico | 12624 | 12512 |
| Prime Mediterraneo | 9536 | 9388 |
| SanPaolo H. Ambiente | 13215 | 13049 |
| SanPaolo H. Finance | 14376 | 14122 |
| SanPaolo H. Industrial | 11218 | 11083 |
| SanPaolo H. Internat. | 11081 | 10936 |
| Sogesfit Blue Chips | 11425 | 11252 |
| Sviluppo Equity | 11943 | 11766 |
| Sviluppo Indice Globale | 9364 | 9213 |
| Triangolo A | 12028 | 11943 |
| Triangolo C | 10723 | 10507 |
| Triangolo S | 11699 | 11563 |
| Zetastock | 11213 | 11026 |
| Zetaswiss | 11303 | 11230 |
| **AZIONARI ITALIANI** | | |
| Arca Azioni Italia | 10061 | 9937 |
| Arca 27 | 10934 | 10820 |
| Aureo Previdenza | 10866 | 10750 |
| Azimut Glob. Crescita | 9609 | 9455 |
| Capitalgest Azione | 11089 | 11018 |
| Centrale Capital | 11526 | 11411 |
| Cisalpino Azionario | 9375 | 9291 |
| Carifondo Delta | 11740 | 11582 |
| Euro Aldebaran | 10181 | 10067 |
| Euro Junior | 11409 | 11371 |
| Euromob. Risk F. | 11950 | 11837 |
| Fondo Lombardo | 11183 | 11060 |
| Fondo Trading | 6768 | 6710 |
| Finanza Romagest | 8531 | 8477 |
| Fiorino | 25854 | 25617 |
| Fondersel Industria | 6561 | 6489 |
| Fondersel Servizi | 8174 | 8089 |
| Fondicri Sel. It. | 10384 | 10289 |
| Fondinvest 3 | 10060 | 9954 |
| Galileo | 9224 | 9140 |
| Genercomit Capital | 8802 | 8701 |
| Gepocapital | 10773 | 10669 |
| Gestielle A | 6978 | 6944 |
| Imi-Italy | 10475 | 10393 |
| Imicapital | 23687 | 23462 |
| Imindustria | 9034 | 8940 |
| Industria Romagest | 7937 | 7875 |
| Interbancaria Azion. | 15875 | 15748 |
| Investire Azionario | 9787 | 9719 |
| Lagest Azionario | 13223 | 13056 |
| Phenixfund Top | 8233 | 8169 |
| Prime Italy | 8903 | 8802 |
| Primecapital | 27319 | 26986 |
| Primeclub Az. | 9319 | 9214 |
| Professionale Gestione | 9754 | 9657 |
| Professionale | 37087 | 36667 |
| Quadrifoglio Azionario | 9710 | 9611 |
| Risparmio Italia Az. | 9836 | 9698 |
| Salvadanaio Az. | 8488 | 8355 |
| Sviluppo Azionario | 9225 | 9094 |
| Sviluppo Indice Italia | 7226 | 7142 |
| Sviluppo Iniziativa | 9320 | 9101 |
| Venture-Time | 10304 | 10287 |
| Arca TE | 13178 | 13079 |
| Armonia | 11326 | 11222 |
| Cristoforo Colombo | 12508 | 12268 |
| Centrale Global | 13350 | 13228 |
| Coopinvest | 9979 | 9878 |
| Epta92 | 11127 | 11067 |
| Gepoworld | 10548 | 10135 |
| Ges.Fi.Mi Internaz. | 10690 | 10574 |
| Gesticredit Finanza | 12384 | 12226 |
| Investire Globale | 10743 | 10631 |
| Nordmix | 11879 | 11681 |
| Professionale Inter. | 12563 | 12381 |
| Rolointernational | 11591 | 11503 |
| Sviluppo Europa | 11438 | 11219 |
| **BILANCIATI ITALIANI** | | |
| Arca BB | 21962 | 21745 |
| Aureo | 18509 | 18376 |
| Azimut Bilanciato | 11925 | 11743 |
| Azzurro | 18273 | 18087 |
| BN Multifondo | 9993 | 9933 |
| BN Sicurvita | 13029 | 12919 |
| Capitalcredit | 12250 | 12095 |
| Capitalfit | 14041 | 13911 |
| Capitalgest | 16477 | 16363 |
| Cisalpino Bilanciato | 13665 | 13592 |
| Cooprisparmio | 9788 | 9751 |
| Corona Ferrea | 12249 | 12133 |
| C.T.Bilanciato | 10724 | 10603 |
| Eptacapital | 11043 | 10963 |
| Euro Andromeda | 18416 | 18239 |
| Euromob. Capital F. | 12370 | 12284 |
| Euromob. Strategic | 11162 | 11073 |
| Fondattivo | 9679 | 9643 |
| Fondersel | 28642 | 28412 |
| Fondicri 2 | 10325 | 10218 |
| Fondinvest 2 | 16753 | 16621 |
| Fondo America | 15664 | 15538 |
| Fondo Centrale | 15159 | 15027 |
| Genercomit | 20109 | 19915 |
| Geporeinvest | 11155 | 11043 |
| Gestielle B | 8281 | 8215 |
| Giallo | 9280 | 9247 |
| Grifocapital | 18083 | 13029 |
| Intermobiliare Fondo | 12300 | 12240 |
| Investire Bilanciato | 9648 | 9567 |
| Carifondo Libra | 19984 | 19805 |
| Mida Bilanciato | 8692 | 8623 |
| Multiras | 17563 | 17374 |
| Nagracapital | 14899 | 14754 |
| Nordcapital | 10681 | 10560 |
| Phenixfund | 11360 | 11273 |
| Primerend | 18475 | 18235 |
| Professionale Risp. | 8841 | 8803 |
| Quadrifoglio Bilan. | 11590 | 11472 |
| Redditosette | 21054 | 21002 |
| Risparmio Italia Bil. | 15991 | 15820 |
| Rolomix | 10244 | 10176 |
| Saiquota | 16517 | 16511 |
| Salvadanaio Bil. | 11608 | 11453 |
| Spiga D'oro | 12323 | 12268 |
| Sviluppo Portfolio | 13392 | 13192 |
| Venetocapital | 9726 | 9643 |
| Visconteo | 18333 | 18147 |
| **OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.** | | |
| Adriatic Bond Fund | 14445 | 14273 |
| Arca Bond | 11531 | 11483 |
| Arcobaleno | 13373 | 13238 |
| Centrale Money | 13501 | 13388 |
| Carifondo Bond | 10088 | 10100 |
| Euromobiliare Bond F. | 11373 | 11305 |
| Euromoney | 10691ex | 10826 |
| Fondersel Internazion. | 12422 | 12352 |
| Fondicri P.Bond | 10313 | N D. |
| Gesticredit Glob.Rend. | 10758 | 10664 |
| Imibond | 13208 | 13047 |
| Intermoney | 10959 | 11083 |
| Lagest Obbl.Internaz. | 11944 | 11831 |
| Oasi | 11464 | 11411 |
| Prime Bond | 15275 | 15162 |
| Sviluppo Bond | 15844 | 15700 |
| Vasco De Gama | 12887 | 12854 |
| Zetabond | 13068 | 12988 |
| **OBBLIGAZIONARI MISTI** | | |
| Agos Bond | 10540 | 10522 |
| Carifondo Ala | 12198 | 12131 |
| Arca RR | 12203 | 12104 |
| Aureo Rendita | 16200 | 16163 |
| Azimut Globale Reddito | 13047 | 12973 |
| Bn Rendifondo | 11409 | 11344 |
| Capitalgest Rendita | 12437 | 12357 |
| Centrale Reddito | 16522 | 16440 |
| Cisalpino Reddito | 12268 | 12232 |
| Cooprend | 11772 | 11710 |
| C.T. Rendita | 11244 | 11171 |
| Eptabond | 17329 | 17267 |
| Euro Antares | 13648 | 13592 |
| Euromobiliare Reddito | 12866 | 12827 |
| Fondersel Reddito | 11025 | 10973 |
| Fondicri 1 | 11050 | 10968 |
| Fondimpiego | 16652 | 16610 |
| Fondinvest 1 | 12413 | 12354 |
| Genercomit Rendita | 10839 | 10798 |
| Geporend | 10203 | 10135 |
| Gestielle M | 10286 | 10234 |
| Gestiras | 25337 | 25178 |
| Griforend | 12867 | 12828 |
| Imirend | 14321 | 14237 |
| Investire Obbligaz. | 18478 | 18402 |
| Lagest Obbligazionario | 16447 | 16307 |
| Mida Obbligazionario | 14711 | 14653 |
| Money-time | 11671 | 11662 |
| Nagrarend | 12388 | 12317 |
| Nordfondo | 14405 | 14351 |
| Phenixfund 2 | 13843 | 13774 |
| Primecash | 12235 | 12166 |
| Primeclub Obbligaz. | 15972 | 15861 |
| Professionale Reddito | 13056 | 12988 |
| Quadrifoglio Obbligaz. | 13161 | 13177 |
| Rendicredit | 11187 | 11119 |
| Rendifit | 12343 | 12274 |
| Risparmio Italia Red. | 19141 | 19053 |
| Rologest | 15143 | 15106 |
| Salvadanaio Obbligaz. | 13376 | 13292 |
| Sforzesco | 11624 | 11558 |
| Sogesfit Domani | 14459 | 14425 |
| Sviluppo Reddito | 15880 | 15822 |
| Venetorend | 13504 | 13420 |
| Verde | 11144 | 11071 |
| **OBBLIGAZIONARI PURI** | | |
| Agrifutura | 15174 | 15141 |
| Arca MM | 12487 | 12443 |
| Azimut Garanzia | 12840 | 12835 |
| BN Cashfondo | 11759 | 11695 |
| Carifondo Carige | 10000 | 10000 |
| Eptamoney | 13886 | 13845 |
| Euro Vega | 11121 | 11089 |
| Euromobiliare Monet. | 10470 | 10458 |
| Fideuram Moneta | 14595 | 14561 |
| Fondicri Monetario | 13669 | 13628 |
| Fondoforte | 10450 | 10436 |
| Genercomit Monetario | 11874 | 11835 |
| Ges.Fi.Mi Previdenz. | 11077 | 11040 |
| Gesticredit Monete | 12739 | 12696 |
| Gestielle Liquidità | 12056 | 12032 |
| Giardino | 10521 | 10477 |
| Imi 2000 | 16895 | 16813 |
| Interbancaria Rendita | 20646 | 20533 |
| Italmoney | 10856 | 11021 |
| Carifondo Lire Più | 13360 | 13310 |
| Monetario Romagest | 12018 | 11962 |
| Personalfondo Monet. | 13977 | 13924 |
| Pitagora | 10171 | 10120 |
| Prime Monetario | 15390 | 15328 |
| Rendiras | 14949 | 14901 |
| Risparmio Italia Corr. | 12939 | 12873 |
| RoloMoney | 10407 | 10399 |
| Sogefist Contovivo | 11805 | 11782 |
| Venetocash | 11761 | 11718 |
| **ESTERI** | | |
| Titoli | Lire | Valuta |
| Capitalitalia | 42.312 | 32,80 |
| Mediolanum | 36.979 | 21,67 |
| Rominvest-un Bil | 38.209 | 22,17 |
| Rominvest-ecu Sh Term | 268.116 | 155,57 |
| Rominvest-italian Bond Obb | 167.587 | 97,24 |
| Italfortune A | 50.471 | 38,72 |
| Italfortune B | 15.042 | 11,54 |
| Italfortune C | 16.189 | 12,42 |
| Italfortune D | 17.822 | 10,23 |
| Italunion | 28.549 | 21,57 |
| Fondo Tre R | 48.435 | - |
| Rasfund | 36.233 | - |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Cont | Term. | Titoli | Cont. | Term. |
|---|---|---|---|---|---|
| Cantoni Itc-93 Co 7% | 94,7 | - | Mediob-ftosi 97 Cv7% | 84,5 | 83,2 |
| Centrob-bagm96 8,5% | 96,3 | 96,1 | Mediob-italcem Exw2% | 94,5 | 93,5 |
| Centrob-saf 96 8,75% | 90,1 | 87,5 | Mediob-italg 95 Cv6% | 100 | 99,5 |
| Centrob-safr96 8,75% | 87 | 85,4 | Mediob-linif Risp 7% | 98,4 | - |
| Centrob-valt 94 10% | 102,15 | 103 | Mediob-metan 93 Cv7% | 103 | 103,6 |
| Ciga-88/95 Cv 9% | 86,8 | 86,1 | Mediob-pir 96 Cv6,5% | 90,9 | 89,6 |
| Coton Olc-ve94 Co 7% | 94,7 | - | Mediob-sic95cv Exw5% | 81,9 | 86,5 |
| Edison-86/93 Co 7% | 106,7 | - | Mediob-snia Fibre 6% | 93,7 | 94,25 |
| Eur Met-Imi94 Cv 10% | 93,5 | 95 | Mediob-snia Tec Cv7% | 98,3 | - |
| Euromobil-86 Cv 10% | 98,7 | 96,1 | Mediob-unicem Cv 7% | 87,5 | 87,9 |
| Gim-86/93 Excv 6% | 97,6 | - | Mediob-vetr95 Cv8,5% | 88,9 | 87,25 |
| Imi-86/93 30 Co Ind | 99,05 | - | Monted-87/92 Aff 7% | 98,5 | 99,1 |
| Imi-86/93 30 Pco Ind | 98,25 | - | Opere Bav-87/93 Cv6% | 97,9 | 97 |
| Imi-n Pign 93 W Ind | 120,7 | 121,5 | Pirelli Spa-cv 9,75% | 90 | 91,3 |
| Iri-ans Tras 95 Cv8% | 88,9 | 88,5 | Rinascente-86 Cv8,5% | 93,2 | - |
| Italgas-90/96 Cv 10% | 101,05 | 100,6 | Saffa 87/97 Cv 6,5% | 85,9 | 90,6 |
| kernel It-93 Co 7,5% | 94,65 | - | Serfi-ss Cat 95 Cv8% | 101,9 | 108 |
| Magn Mar-95 Cv 6% | 86 | - | Sifa-88/93 Cv 9% | 100,05 | 100,2 |
| Medio B Roma-94exw7% | 112 | 109 | Sip 86/93 Cv 7% | 98,2 | - |
| Mediob-bari 94 Cv 6% | 90,5 | 91,5 | Snia Bpd-85/93 Co10% | 98,6 | - |
| Mediob-cir Ris Co 7% | 88,5 | - | Zucchi-86/93 Cv 9% | 102,3 | 110 |
| Mediob-cir Ris Nc 7% | 90,4 | 90,5 | | | |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Cct-18fb97 Ind | 93,55 | 0.21 |
| Cct-ag96 Ind | 92,7 | 0.16 |
| Cct-ag97 Ind | 93,4 | 1 41 |
| Cct-ag98 Ind | 93,25 | 0.21 |
| Cct-ap96 Ind | 92,95 | 0.43 |
| Cct-ap97 Ind | 92,45 | 0.49 |
| Cct-ap98 Ind | 95 | 0 42 |
| Cct-dc96 Ind | 98,2 | 0.61 |
| Cct-dc98 Ind | 94,9 | 0 11 |
| Cct-fb97 Ind | 93,7 | -0 11 |
| Cct-fb99 Ind | 93 | 0 22 |
| Cct-ge97 Ind | 94,75 | 0.00 |
| Cct-ge99 Ind | 93,7 | 0.16 |
| Cct-gn96 Ind | 92,5 | 0.27 |
| Cct-gn97 Ind | 92,5 | 0 05 |
| Cct-gn98 Ind | 95 | 0.21 |
| Cct-lg93 Ind | 99,9 | -0.15 |
| Cct-lg95 Ind | 93,95 | -0 05 |
| Cct-lg95 Em90 Ind | 97,75 | 0 15 |
| Cct-lg96 Ind | 92,5 | 0 43 |
| Cct-lg97 Ind | 92,35 | 0.05 |
| Cct-lg98 Ind | 93,8 | 0.11 |
| Cct-mg93 Ind | 100,05 | 0.10 |
| Cct-mg95 Ind | 93,8 | -0.11 |
| Cct-mg95 Em90 Ind | 97,7 | -0.26 |
| Cct-mg96 Ind | 92,85 | 0.54 |
| Cct-mg97 Ind | 92,45 | 0.33 |
| Cct-mg98 Ind | 94,85 | 0.26 |
| Cct-mz93 Ind | 99,65 | 0.10 |
| Cct-mz94 Ind | 99,05 | -0 10 |
| Cct-mz95 Ind | 94,5 | 0 11 |
| Cct-mz95 Em90 Ind | 97,05 | -0.15 |
| Cct-mz96 Ind | 93,6 | 0.43 |
| Cct-mz97 Ind | 92,85 | 0.38 |
| Cct-mz98 Ind | 93,5 | 0.38 |
| Cct-mz99 Ind | 93.05 | 0 05 |
| Cct-nv92 Ind | 99,7 | -0.10 |
| Cct-nv93 Ind | 99,85 | 0.00 |
| Cct-nv94 Ind | 98,3 | 0 10 |
| Cct-nv95 Ind | 96,3 | 0.10 |
| Cct-nv95 Em90 Ind | 97,85 | 0 05 |
| Cct-nv96 Ind | 95,9 | 0 05 |
| Cct-nv98 Ind | 94,6 | 0 00 |
| Cct-ot93 Ind | 99,85 | -0 15 |
| Cct-ot94 Ind | 99,35 | -0.10 |
| Cct-ot95 Ind | 95,5 | 0.00 |
| Cct-ot95 Em Ot90 Ind | 97,75 | 0.10 |
| Cct-ot96 Ind | 94,55 | 0.05 |
| Cct-ot98 Ind | 94,15 | 0.11 |
| Cct-st93 Ind | 99,75 | 0 05 |
| Cct-st94 Ind | 98,5 | 0 20 |
| Cct-st95 Ind | 94,65 | 0.11 |
| Cct-st95 Em St90 Ind | 96,85 | -0.15 |
| Cct-st96 Ind | 93,85 | 0.37 |
| Cct-st97 Ind | 96 | 0 00 |
| Cct-st98 Ind | 93,1 | -0.05 |
| Btp-16gn97 12,5% | 92,95 | -0 05 |
| Btp-17ge99 12% | 90,1 | -0 39 |
| Btp-17nv93 12,5% | 97,5 | 0 05 |
| Btp-18st98 12% | 90,35 | -0.28 |
| Btp-19mz98 12,5% | 92,65 | 0.05 |
| Btp-1ag93 12,5% | 97,65 | 0.00 |
| Btp-1dc93 12,5% | 97,4 | 0.46 |
| Btp-1fb93 12,5% | 99,4 | 0 05 |
| Btp-1fb94 12,5% | 97 | 0.15 |
| Btp-1ge02 12% | 90,7 | -0.17 |
| Btp-1ge94 12,5% | 97,3 | -0.05 |
| Btp-1ge94 Em90 12,5% | 97 | -0.05 |
| Btp-1ge96 12,5% | 94,7 | -0.11 |
| Btp-1ge97 12% | 92,05 | -0.22 |
| Btp-1ge98 12,5% | 92,55 | 0.00 |
| Btp-1gn01 12% | 92,3 | 0.00 |
| Btp-1gn94 12,5% | 96,7 | 0.42 |
| Btp-1gn96 12% | 92,95 | 0.27 |
| Btp-1gn97 12,5% | 94 | -0.21 |
| Btp-1lg93 12,5% | 98,1 | 0 15 |
| Btp-1lg94 12,5% | 96,35 | 0 05 |
| Btp-1mg94 Em90 12,5% | 96,6 | 0 21 |
| Btp-1mz01 12,5% | 92,75 | 0.11 |
| Btp-1mz94 12,5% | 96,7 | -0 41 |
| Btp-1mz96 12,5% | 94,15 | 0 21 |
| Btp-1nv93 12,5% | 97,7 | 0 36 |
| Btp-1nv93 Em89 12,5% | 97,35 | -0.15 |
| Btp-1nv94 12,5% | 95,9 | 0.10 |
| Btp-1nv96 12% | 92,6 | 0.00 |
| Btp-1nv97 12,5% | 93,1 | -0 11 |
| Btp-1ot93 12,5% | 97,75 | 0.21 |
| Btp-1st01 12% | 91,15 | -0.22 |
| Btp-1st93 12,5% | 97,65 | 0.00 |
| Btp-1st94 12,5% | 96,2 | 0 00 |
| Btp-1st96 12% | 93,2 | -0.21 |
| Btp-20gn98 12% | 90,6 | -0.11 |
| Cct-ap99 Ind | 93,75 | 0.27 |
| Cct-mg99 Ind | 93,95 | 0 37 |
| Cto-16ag95 12,5% | 95,4 | -0 42 |
| Cto-18dc95 12,5% | 99,25 | 0.05 |
| Cto-19gn95 12,5% | 95 | 0.32 |
| Cto-19ot95 12,5% | 99,1 | 0 10 |
| Cto-20nv95 12,5% | 99,4 | 0.00 |
| Cto-20st95 12,5% | 96,55 | -0 26 |
| Cto-gn95 12,5% | 95 | 0 32 |
| Cassa Dp-cp 97 10% | 93,9 | 0 00 |
| Cct-17lg93 8,75% | 96,1 | 0.00 |
| Cct-18gn93 8,75% | 95,8 | 0 00 |
| Cct-18st93 8,5% | 98 | 0.00 |
| Cct-19ag93 8,5% | 95 | 0.74 |
| Cct-8393 Tr 2,5% | 96,9 | -0.05 |
| Cct-ge94 Bh 13,95% | 98,5 | 0 00 |
| Cct-ge94 Usl 13,95% | 98,55 | -0.95 |
| Cct-lg94 Au 70 9,5% | 93,5 | 0 00 |
| Cto-15gn96 12,5% | 98,25 | -0.15 |
| Cto-16mg96 12,5% | 98,5 | 0.10 |
| Cto-17ap97 12,5% | 96,8 | -0 05 |
| Cto-17ge96 12,5% | 98,95 | -0.10 |
| Cto-18ge97 12,5% | 97 | -0 10 |
| Cto-19fe96 12,5% | 98,9 | 0 00 |
| Cto-19gn97 12% | 95,95 | -0.05 |
| Cto-19st96 12,5% | 97,6 | -0 41 |
| Cto-19st97 12% | 95,05 | -0.16 |
| Cto-20ge98 12% | 94,6 | 0.11 |
| Cto-20nv96 12,5% | 97,45 | -0.05 |
| Cto-dc96 10,25% | 99,25 | 0 05 |
| Cts-18mz94 Ind | 88,4 | -0.11 |
| Cts-21ap94 Ind | 88,3 | 0.11 |
| Redimibile 1980 12% | 98 | -0.20 |
| Rendita-35 5% | 56,5 | 6 60 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr) | 15000 | 15200 |
| Argento (per kg) | 168200 | 177400 |
| Sterlina vc | 115000 | 125000 |
| Sterlina nc (a. 74) | 126300 | 130000 |
| Sterlina nc (p. 74) | 115000 | 125000 |
| Krugerrand | 465000 | 490000 |
| 20 Dollari oro | 470000 | 580000 |
| 50 Pesos messicani | 560000 | 590000 |
| Marengo svizzero | 85000 | 90000 |
| Marengo italiano | 95000 | 105000 |
| Marengo belga | 85000 | 95000 |
| Marengo francese | [illegible] | 95000 |

## BORSA DI TRIESTE

| | 20/10 | 21/10 |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| Generali | 28350 | 27808 |
| Warr. Generali 91/01 | 21500 | 21150 |
| Lloyd Ad. | 9500 | 9410 |
| Lloyd Ad. risp. | 8600 | 8600 |
| Ras | — | — |
| Ras risp. | — | — |
| Sai | 13555 | 13450 |
| Sai risp. | 5100 | 4680 |
| Snia BPD* | 930 | 898 |
| Snia BPD risp.* | 906 | 885 |
| Snia BPD risp. n.c. | 690 | 690 |
| Rinascente | 5400 | 5348 |
| Rinascente priv. | 2600 | 2375 |
| Rinascente r.n.c. | 2850 | 2610 |
| Gottardo Ruffoni | — | — |
| G.L. Premuda | 1710 | 1710 |
| G.L. Premuda risp. | 1100 | 1100 |
| SIP ex fraz. | — | — |
| SIP risp.* ex fraz. | — | — |
| Warrant Sip '91/94 | 65 | 63 |
| Bastogi Irbs | 92 | 93 |
| Comau | 970 | 960 |
| Fidis | 2820 | 2799 |
| Gerolimich & C. | 410 | 410 |
| Gerolimich risp. | 320 | 320 |
| Sme | 4378 | 4200 |
| Stet* | 1330 | 1315 |
| Stet risp.* | 1210 | 1190 |
| Tripcovich | 5349 | 5300 |
| Tripcovich risp. | 1520 | 1500 |
| Attività immobil. | 2200 | 2170 |
| Fiat* | 4350 | 4250 |
| Fiat priv.* | — | — |
| Fiat risp.* | — | — |
| Gilardini | 2520 | 2480 |
| Gilardini risp. | 1850 | 1825 |
| Dalmine | 407 | 418 |
| Lane Marzotto | — | — |
| Lane Marzotto r. | 6120 | 5710 |
| Lane Marzotto rnc | 3230 | 3230 |
| *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| **Terzo mercato** | | |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo. | 1000 | 1000 |
| Carnica Ass. | 19000 | 19000 |

## BORSE ESTERE

| Piazza | Indice | Valore | Var. | Piazza | Indice | Valore | Var. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | Tend. | 105,30 | (-0,18) | Bruxelles | Bel. | 1118,17 | (+1,17) |
| Francoforte | Dax | 1503,90 | (-0,50) | Hong Kong | H. S. | 6200,85 | (+1,84) |
| Londra | Ft-Se 100 | 2645,70 | (+1,09) | Madrid | Gen. | 198,678 | (-0,70) |
| Sydney | Gen. | 1443,90 | (+1,19) | Tokyo | Nik. | 17141,52 | (+0,90) |
| Zurigo | C. Su. | 1907,50 | (-0,78) | New York | D.J.Ind. | 3187,10 | (+0,03) |

PIAZZA AFFARI

## Si sgonfia l'entusiasmo sulle privatizzazioni

MILANO — Piazza Affari in altalena. Dopo il deciso recupero (+1,36%), l'indice Mib è tornato a scendere sotto lo zero mettendo a segno a fine seduta un ribasso dell'1,71% che lo ha portato a quota 805. Le vendite che si sono calmate verso la fine della seduta hanno trovato un freno oggettivo in apertura di seduta nel blocco del sistema telematico che non ha consentito agli operatori di negoziare alcuni valori importanti come per esempio le Comit. Il sistema informatico è stato 'sbloccato' solo verso le 12.10 quando ormai l'atmosfera generale era mutata in meglio e il grosso delle vendite si era sfogato sulle blue chips in grida. La lettera è stata in parte motivata da ragioni di carattere tecnico e in parte da motivi di ordine psicologico. In questa ultima schiera rientra il caso del Credit. Già l'altro ieri nell'ultima mezz'ora di contrattazioni qualche ben informato era riuscito a vendere (probabilmente anche allo scoperto visto che il divieto di questo tipo di operazioni sulle Credit è stato levato dalla Consob la settimana scorsa) anticipando il crollo che si è verificato sulla scia delle notizie pubblicate da alcuni quotidiani. Secondo le indiscrezioni di stampa per la privatizzazione della Bin si profila una soluzione di tipo nazionale con un pool di grandi gruppi guidati da Gemina e Generali che si spartirebbero il pacchetto di maggioranza, ma senza costituire una cordata e sindacando un pacchetto di azioni inferiore al 33% del capitale (inferiore cioè alla metà della quota di controllo) così da eliminare la possibilità di opa. Ma Piazza Affari un altro amaro boccone, come quello della Cementir, non intende digerirlo. E gli investitori lo hanno dimostrato oggi facendo segnare al Credit una variazione negativa dell'11% in chiusura a 2025 lire.

Per alcuni speculatori un'altro motivo di incertezza è stato rappresentato dagli sbalzi sui mercati valutari, dove la lira nel giro di qualche ora ha toccato le 877,5 contro il marco per poi risalire al livello dell'altro ieri sera. La debolezza della valuta italiana ha posto in secondo piano per un momento il riflesso positivo delle riduzioni del prime e del top rate effettuato, per prime, da Comit e Ambroveneto. Una riduzione che asseconda il desiderio espresso alle banche italiane dal ministero del Tesoro due giorni fa. Le Fiat hanno chiuso a 4250 lire in regresso dell'1,7% e nel dopolistino è migliorata di 20 lire, le Generali hanno fissato il prezzo a 27800 lire perdendo il 2,11%, le Mediobanca hanno quotato 11000 lire in calo del 2,61%. Le Montedison hanno peggiorato il prezzo di ieri solo dello 0,3% a 1125 lire beneficiando anche dell'annucio della dismissione delle attività sportive (basket e vela). Tra i valori minori permane la sospensione da parte della Consob di Pierrel ord e risp in attesa di comunicazioni da parte della società. Secondo le indiscrezioni la compagnia Procordia si appresta a lanciare un opa sul flottante residuo pari al 14%. Il titolo del Nuovo Pignone ha perso l'1,7% sulla scia delle notizie che riguardano la privatizzazione del Credit.

ALCUNE BANCHE HANNO INIZIATO A RIDURRE

# I tassi vanno in ritirata

## La lira sulle montagne russe - Olanda, Belgio e Austria riducono il tasso

ROMA — Mentre sul mercato dei cambi la lira annaspa prima di riportarsi pressochè sui livelli medi di martedì pomeriggio, nell'area del marco si registra qualche novità che però non riguarda direttamente la divisa tedesca, come invece molti si aspettavano.E' un fatto, comunque, che le banche nazionali di Olanda, Belgio e Austria ieri hanno ridotto il tasso di sconto dello 0,25 per cento , portandolo rispettivamente al 7,75 per cento e all'8 per cento. Motivazioni dall'Aja e da Bruxelles: il rafforzamento del Fiorino e del Franco belga, e in secondo luogo le condizioni di mercato, ormai intonate a un calo dei tassi.

In effetti in questi ultimi giorni si è assistito ad una raffica di riduzioni dei tassi di sconto che finiscono per esercitare un pressing sulla Germania, ufficialmente riluttante, a «limare» il costo del denaro, anche se di fatto possibilista.

Alle decisioni olandese, belga e austriaca si affiancano le voci di imminenti «tagli» dei tassi da parte della Banca d'Inghilterra e della Banca di Spagna che, se pure devono stare attente a salvaguardare i livelli delle rispettive monete, hanno da pensare anche a stimolare la crescita economica.

E in Italia? La possibilità di una riduzione del tasso di sconto circola ormai da un pò ed è avvalorata dall'ampio ribasso del tasso alle aste pronti contro termine, sceso ieri al 14,23 per cento, il minimo del 12 agosto. Ieri c'è stata poi una prima risposta del mondo bencario italiano alle sollecitazioni del Governo che aveva invitato gli istituti di credito ad avviare una riduzione del costo del denaro.Per prima si è mossa la Banca Commerciale annunciando che a partire da lunedì ridurrà il prime rate dello 0,75 per cento pasando dal 17 al 16,25 per cento (il top rate sarà ridotto della stessa entità passando dal 23 al 22,25 pr cento); poi è stato il Banco Ambrosiano a comunicare che dal prossimo 26 abbasserà di un punto percentuale i tassi; il prime passa dal 17 al 16 pr cento e il top dal 23,5 al 22,5 per cento.

Anche per il presidente della Bnl, Giampiero Cantoni, «Vi sono segnali per una discesa dei tassi, il sistema bancario potrebbe decidere in settimana; anche Bnl lo farà». Ma Cantoni non ha parlato dell'entità del ribasso che secondo gli imprenditori - e ieri lo ha detto chiaramente l'ex presidente della Confindustria, Pininfarina - dovrebbe essere superiore a quell'uno per cento ventilato il giorno prima dal presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana), Tancredi Binachi.

Tornando all'andamento di ieri della lira, va detto che la nostra moneta ha destato qualche preoccupazione per l'ampiezza delle perdite accusate progressivamente all'apertura dei mercati. Poi però la caduta si è fermata a secondo i tassi di cambio comunciati dal ministero del Tesoro alle 14,15 la nostra divisa è stata quotata 879,81 nei confronti del marco (dopo aver toccato 895,50); 3,15 in più rispetto a martedì. L'iniziale flessione sarebbe da attribuire alla marcia indietro del Governo sulla minimun tax, che ha sollevato timori sull'effettiva portata della manovra economica.Successivamente la conferenza stampa di Amato, che ha escluso modifiche, ha innescato la ripresa. «Corre» ancora il dollaro che ieri è salito a quota 1330,27 lire (6,69 in più rispetto a martedì).

Carlo Azeglio Ciampi

**LIRA: l'evoluzione della crisi**

| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Marco | 748,21<br>- 14,96 | 753,42<br>- 14,37 | 765,40<br>- 13,00 | 802,48<br>- 8,79 | 815,10<br>- 7,35 | 879,81 |
| Sterlina | 2207,25<br>2,68 | 2208,75<br>2,75 | 2133,40<br>- 0,76 | 2207,25<br>2,68 | 2255<br>4,90 | 2149,72 |
| Dollaro | | 827,55<br>- 15,86 | 864,90<br>- 12,06 | | 957,75<br>- 2,62 | 983,56 |

**1** - Parità centrali vigenti fino al 13.9.92 **2** - Cambi ufficiali del 2.6.92, giorno del referendum danese sul trattato di Maastricht e vigilia dell'inizio delle turbolenze sui mercati dei cambi **3** - Cambi ufficiali dell'11.9.92, ultimo giorno prima del riallineamento **4** - Nuove parità centrali dal 14.9.92 **5** - Cambi ufficiali del 16.9.92, ultimo giorno prima dell'uscita dal meccanismo di cambio dello "Sme" **6** - Cambi di ieri

TASSO TENDENZIALE AL 5%

# Inflazione in discesa

## A Trieste è stato registrato il minore incremento (+0,3)

ROMA — Il ministro dell'Industria l'aveva assicurato: in ottobre l'inflazione non aumenterà. Ma Giuseppe Guarino è stato un pochino pessimista, visto che il costo della vita è addirittura sceso: il tasso tendenziale è passato dal 5,2% al 5%. Se i dati Istat provenienti dalle otto città campione saranno confermati a livello nazionale i prezzi dovrebbero subire una variazione mensile dello 0,5%.

Valori in «picchiata», dunque, rispetto non solo a settembre, ma anche al tasso tendenziale (6,1%) dell'ottobre del '91.

Grande soddisfazione, ovviamente, del governo.

«Ottobre è il mese nel quale normalmente si registrano i maggiori aumenti dei prezzi - sottolinea il ministro dell'Industria - Ebbene, nel periodo più difficile, sotto l'uragano monetario, i dati sono estremamente confortanti. Bisogna risalire al 1971 per avere un risultato analogo». Ma i sacrifici continueranno: «siamo consapevoli - ha aggiunto - della grande importanza economica che riveste questo dato, ma non ci nascondiamo che ad esso inevitabilmente si accompagnano effetti di difficoltà per le imprese e di sacrifici per i lavoratori».

Vediamo nel dettaglio la situazione.

Le variazioni mensili oscillano dal +0,3% di Genova e Trieste al +0,8% di Napoli e Torino. Milano e Bologna si collocano al centro di questa forbice, attestandosi sul +0,5%, mentre Venezia si porta al +0,6% e Palermo al +0,7%. In quasi tutte le città campione, la crescita di ottobre risulta inferiore rispetto allo stesso mese del '91: a Milano dal 5,7% al 5,4%, Genova dal 5,2% al 4,5%, Venezia dal 5,9% al 5,5%, Bologna dal 5,6% al 5,2%, Trieste dal 5,5% al 5,1%, Palermo dal 5,4% al 5,3%. Tasso tendenziale stazionario a Napoli (5,3%), mentre Torino è l'unica citta che registra una lieve ripresa, dal 5,1% al 5,2%.

A contribuire in misura determinante alla crescita mensile dell'inflazione sono state, in generale, le spese per l'abitazione (adeguamento annuale dei canoni d'affitto), per il riscaldamento (gasolio) e per il vestiario (nuovi assortimenti autunno-inverno).

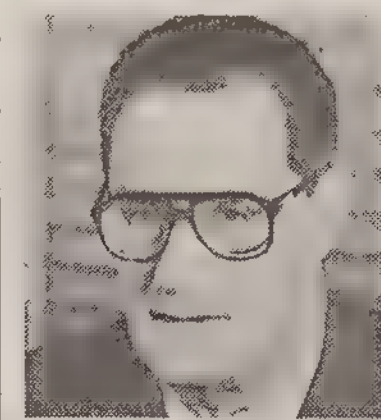
Variazioni di minor rilievo hanno interessato il comparto dell'alimentazione (carni, salumi e latticini).

Aumenti modesti o addirittura nulli per quanto riguarda beni e servizi per la casa, spese per la salute, per i trasporti e per il tempo libero (con l'eccezione di Napoli e Venezia).

Per il capitolo degli «altri beni e servizi» si registrano variazioni consistenti solo in alcune citta: Napoli, Palermo e Torino, per effetto soprattutto di rincari nel settore dei pubblici esercizi.

INDUSTRIA E SINDACATO

# «Cassa» alla Fiat Pirelli, tensione

**Sono 32.500 i lavoratori della Fiat (Romiti, nella foto) che da novembre andranno in cassa integrazione. Intanto non basta l'intervento del governo per sbloccare la vertenza Pirelli su di una serie di procedure di mobilità. Iritecna: la Uil chiede un confronto con il governo.**

ROMA — Sono 32.500 i lavoratori della Fiat chè andranno, a novembre, in cassa integrazione. Di questi 23.000 resteranno fuori dalla produzione nella settimana che va dal 16 al 22 novembre, mentre per gli altri 9000 la cassa integrazione scatterà nel periodo che va dal 23 al 29 novembre. Lo ha comunicato ieri la Fiat ai sindacati dei metalmeccanici della Cgil, Cisl e Uil, spiegando che nel mese prossimo saranno prodotte 7000 vetture in meno nel corso della prima settimana e 11.500 nella seconda. Le linee interessate sono, per ambedue le settimane, quelle relative ai modelli 164, 33 e 155 che vengono prodotte nei reparti carrozzerie e meccanica collegata di Arese e Pomigliano. Dal 23 al 29 novembre la decisione riguarda le carrozzerie di Mirafiori per la linea Thema, di Rivalta per la Tipo e di Cassino per la linea Tipo e Thema.

La cassa integrazione interesserà anche gli stabilimenti Fevel in Campania, dove si produce la linea Ducato e Toledo, per un periodo che va dal 16 al 22 novembre, e la Fevel di Valdisangro in Abruzzo sempre per la linea Ducato. Complessivamente dal gennaio al settembre '92 la Fiat ha prodotto 211.000 vetture in meno.

Non basta intanto l'intervento della Presidenza del Consiglio a sbloccare la vertenza Pirelli. Il sottosegretario Fabio Fabbri e il coordinatore della task force di palazzo Chigi per l'occupazione hanno riconvocato le parti per la prossima settimana, senza riuscire ad ottenere significativi passi avanti. Alla richiesta del Governo di sospendere per una settimana le procedure di mobilità per i 711 addetti dello stabilimento di Villafranca Messina, la Pirelli ha risposto con un secco "no". L'azienda milanese, come ha spiegato il responsabile delle relazioni industriali Serafino Balduzzi, teme che sotto questa richiesta "si celi lo scopo del sindacato di tenere bloccate le procedure per sempre. Noi dobbiamo invece fermare questa piaga aperta - ha aggiunto Balduzzi riferendosi a Villafranca - che ci dissangua e che non serve a nulla".

Villafranca Tirrena (circa 400 lavoratori siciliani hanno oggi manifestato di fronte a Palazzo Chigi mentre erano in corso le trattative) comporta per l'azienda 18 miliardi di lire di costi fissi all'anno. Per i sindacati, invece, qualunque accordo, ha sostenuto il dirigente della Pirelli, "passa per il blocco delle procedure di mobilità". La presidenza del Consiglio ha discusso con azienda e sindacati separatamente, e constata "l'impossibilità - ha ancora detto Balduzzi - di mettere d'accordo le parti". Fabbri e Borghini hanno confermato l'impegno del Governo a costituire un'agenzia per la reindustrializzazione dell'area (anche se non esistono ancora proposte concrete), chiedendo alla Pirelli un contributo imprenditoriale. Ma anche qui si è sentita rispondere picche. "Questo non è possibile - ha spiegato Balduzzi - ma siamo pronti a mettere a disposizione i nostri immobili, i nostri impianti e la nostra competenza".

Nel frattempo il coordinamento dei delegati Uil di Iritecna, «rilevato lo stato di incertezza industriale, la mancanza di indirizzi certi per lo sviluppo dei settori impiantistico e civile, nonchè la continua ridda di voci, contraddittorie tra di loro, chiede pressantemente all'Iri e al governo l'attivazione di un tavolo di confronto con i sindacati Confederali e di categoria». E' quanto si legge in una nota in cui si precisa che «tale tavolo di confronto si rende necessario dopo aver constatato che, dopo lunghi mesi di vuote interlocuzioni con i vertici di Iritecna, a tutt'oggi non sono stati chiariti gli assetti produttivi, le funzioni operative e le modalità di intervento sui mercati.

Continuare ad operare in un vuoto decisionale, in assenza di linee strategiche può avere come conseguenza la perdita complessiva di competitività a livello di sistema e di singole imprese. La richiesta, quindi, che il coordinamento Uil dei delegati di Iritecna formula al governo è finalizzata anche all'acquisizione di un piano di politica industriale che, oltre ad evitare vendite occasionali e senza logica produttiva, definisca organicamente gli ambiti di intervento pubblico in settori fondamentali, quali il riassetto territoriale, la bonifica urbana e la ridefinizione dell'assetto impiantistico».

JACOCCA

**Ghidella in corsa**

MILANO — Vittorio Ghidella l'industriale è interessato a rilevare la Lamborghini. Come azionista di riferimento della Saurer, società operante nella componentistica veicolistica, Ghidella unirebbe la sua competenza tecnica nel settore dell'auto a quella del settore componentistico della società. E' quanto si apprende dagli ambienti industriali che riferiscono inoltre di cinque gruppi con cui il gigante americano chrysler avrebbe avuto contatti. Si sommano quindi elementi più concreti sulla trattativa in corso fra il gruppo di Lee Jacocca e il futuro proprietario della Lamborghini. Solo ieri, infatti, il vice presidente della società americana, Joseph Cappy, aveva dichiarato che erano in corso trattative.

VERTICE A PALAZZO CHIGI

# Nomine bancarie, primo round

## Nella riunione non si è discusso sui nomi ma solo sui criteri da adottare

MEDIA

**Fininvest sul Tamigi**

MILANO — La Fininvest ha confermato di essere in trattative per Channel 5, la quinta rete televisiva britannica che dovrebbe iniziare a trasmetterea inizio 1994. «Siamo stati contattati da S.G. Warburg, la banca d'affari che rappresenta l'unico consorzio che ha avanzato un'offerta per Channel 5 entro la data limite dell'8 luglio scorso — ha dichiarato Oliver Novick.

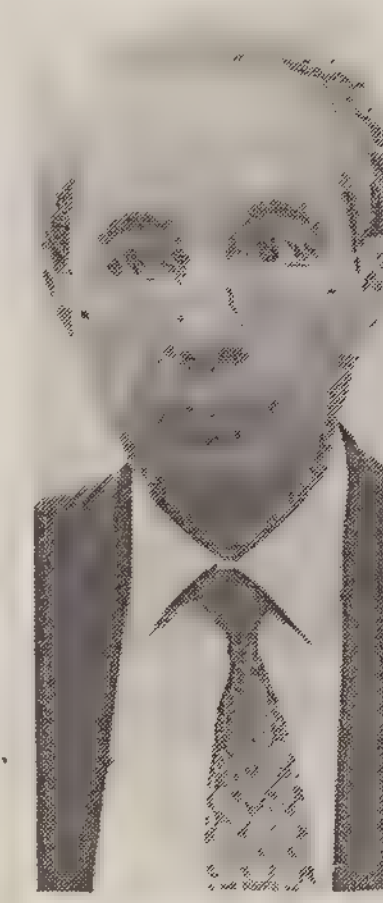
ROMA — Le nomine bancarie e, in particolare, i criteri di trasparenza nelle scelte, sono state al centro della riunione a palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio e i capigruppo della maggioranza. Lo ha riferito il presidente dei deputati democristiani, Gerardo Bianco, lasciando palazzo Chigi. Interpellato sui tempi delle nomine, Bianco ha affermato che di questo non si è parlato nella riunione.

Il capogruppo del Psdi alla Camera, Enrico Ferri, ha sottolienato che l'obiettivo della riunione di questa sera a palazzo Chigi è stato quello di individuare criteri di trasparenza e per procedere alle nomine con maggiore credibilità che nel passato, nelle fondazioni, nelle Casse di risparmio e nelle associazioni.

**L'obiettivo è stato quello di individuare una nuova trasparenza nelle Casse di risparmio, nelle Fondazioni e nelle Associazioni.**

«Intendiamo rispettare i tempi e trovare nella legge amato un canale che ci garantisca maggiore trasparenza nelle nomine».

Ferri ha inoltre precisato che la consultazione politica è propedeutica alla riunione del comitato per il credito e il risparmio con all'ordine del giorno la nomina ai vertici delle banche. «Per rispettare i tempi il Cicr potrebbe svolgersi a fine ottobre inizio novembre», ha detto Ferri.

Anche il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha confermato che la riunione con i capigruppo di maggioranza di ieri sera «serviva esclusivamente ad esporre i criteri che potranno essere adottati dal Cicr, per effettuare le nomine bancarie. Si è parlato di criteri - ha tenuto a precisare il presidente del Consiglio - e non di uomini».

Giuliano Amato

MAXI-EMISSIONE DEL TESORO

# E' una valanga di Bot

## Nuova emissione per 47 mila miliardi - Future in flessione

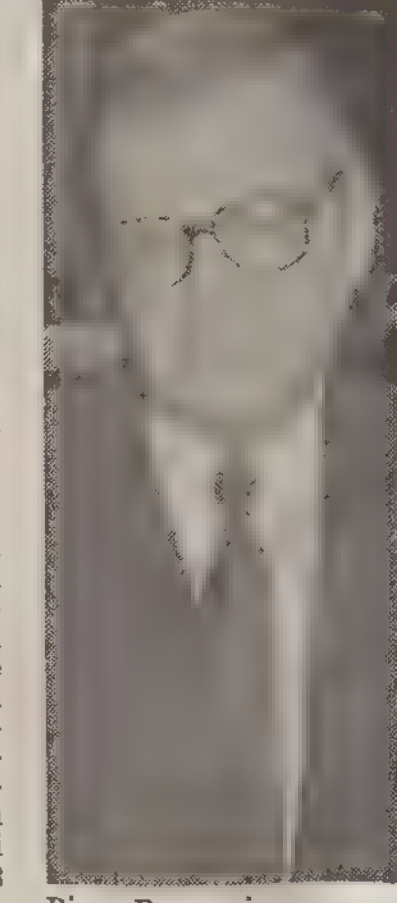
ROMA — Il ministro del Tesoro Piero Barucci ha deciso di lanciare per fine ottobre una maxiemissione di Bot per complessivi 47.000 miliardi di lire. L'offerta di nuovi titoli è superiore di 5.000 miliardi rispetto a quelli in scadenza, pari a 42.000 miliardi, di cui 41.480 nelle mani degli operatori e 520 miliardi nel portafoglio della Banca d'Italia. Dei 47.000 miliardi offerti, 17.000 hanno scadenza trimestrale, 17.500 miliardi sono semestrali e 12.500 miliardi annuali.

I trimestrali hanno una durata di 91 giorni e scadono il 29 gennaio '91, i semestrali una durata di 182 giorni e scadenza il 30 aprile '93 e gli annuali una durata di 364 giorni e scadenza il 29 ottobre '93. Le relative richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 del prossimo 26 settembre.

Il Tesoro comunica infine che, a metà ottobre, erano in circolazione Bot per complessivi 367.633 miliardi di lire, di cui 65.250 trimestrali, 120.160 semestrali e 182.223 annuali.

Quotazioni in lieve calo per i titoli di Stato a lunga scadenza: la frenata, dopo i rialzi dei giorni scorsi, è da attribuire principalmente alle notizie su un cambiamento della minimum tax; ma con i dati positivi sull'andamento dell'inflazione e con il perdurare dei segnali di ribasso dei tassi, il mercato monetario si è ripreso nel pomeriggio.

Per quanto riguarda i titoli trattati al telematico, si segnala una flessione di circa 40 centesimi dai massimi di ieri per i decennali, che ha portato il Bt a scadenza settembre 2002 nuovamente a ridosso delle 90 lire, mentre i titoli a tasso variabile, e in particolare i Cct più trattati (scadenze 1995, 98 e 99) hanno registrato un piccolo recupero (fra i 10 e i 20 centesimi più di ieri). Gli operatori sottolineano la vivacità degli scambi e il ritorno degli investitori esteri sul mercato.

Anche sui futures l'attività è stata vivace: 8113 i contratti stipulati al Mif, mentre a Londra hanno superato i 10 mila. Dopo una partenza con lettera prevalente e un minimo toccato a quota 89,75, nella seconda parte della seduta sono riapparsi i compratori, e il prezzo di chiusura è stato di 90,27, solo di poco inferiore alle 90,38 di ieri.

Piero Barucci

# Il Credit si venderà con o senza la quota Mediobanca

ROMA — «Prima che il Credito Italiano vada sul mercato è possibile che avremo concordato col governo indirizzi più esatti sulla partecipazione della Bin in Mediobanca». Lo ha dichiarato Corrado Fiaccavento, consigliere di amministrazione dell'Iri, a margine della cerimonia di premiazione dei nuovi cavalieri del lavoro al Quirinale. «Per quanto riguarda la posizione in Mediobanca — ha detto Fiaccavento — ci adegueremo agli indirizzi che il governo vorrà dare». Si tratta di indicazioni che possono maturare, secondo il consigliere dell'Iri, anche mentre vengono perfezionati i passaggi preliminari per la privatizzazione. Ma il giorno prima di vendere tutto dovrà essere chiarito: «il Credit può essere valutato con e senza la partecipazione in Mediobanca (8,81%) e poi decidere solo al momento della conclusione se includerla o meno. Noi non abbiamo commissionato ancora la valutazione. Abbiamo solo affidato alla Merryll linc il compito di assisterci in tutte le operazioni di vendita».

La partecipazione del Credit in Mediobanca pone il problema dei nuovi equilibri nel patto di sindacato che governa l'istituto di via Filodrammatici. «Su tutto decide il governo», ha notato Fiaccavento. «La presenza paritetica pubblica e privata in Mediobanca è una cosa che ha formato oggetto di direttive governative e parlamentari in passato e quindi presenta profili di politica economica generale, cioè di equilibri del mercato, che trascendono in una qualche misura la competenza del Consiglio di amministrazione dell'Iri. Noi non abbiamo pregiudizi. Se si deciderà di cedere il Credit senza la partecipazione in Mediobanca probabilmente quell'8,8% rimarrebbe nelle mani dell'Iri o di istituti pubblici». Quanto al problema dell'eventuale lancio di un'offerta pubblica di acquisto sul Credit, in seguito alla vendita, Fiaccavento ha notato che «l'opa dipende dall'esistenta o meno di un nuovo azionista di maggioranza. Il che è molto probabile. Non un unico azionista — ha spiegato Fiaccavento — ma un insieme di azionisti con un patto di sindacato».

Le casse di risparmio aderenti all'Iccri vogliono vederci più chiaro per la partecipazione del loro istituto di credito all'acquisizione dell'Imi. A questo scopo il Consiglio d'amministrazione dell'Iccri ha affidato al suo presidente Gianguido Sacchi Morsiani un mandato esplorativo su almeno tre punti, riferiti all'uscita dalla riunione dal presidente della Cassa di risparmio di Venezia Giuliano Segre: "Il mandato riguarda la determinazione del prezzo, i rapporti futuri con l'Imi e il patto sociale con la Cariplo". Su questi argomenti Sacchi Morsiani dovrà riferire agli associati in un consiglio d'amministrazione convocato per il prossimo 4 novembre. Una scadenza quest'ultima che sembra allontanare i tempi di chiusura di un'operazione che, solo due settimane fa, sembrava sul punto di essere chiusa.

L'ipotesi di lavoro più accreditata prevede che l'Iccri affianchi la Cariplo nel rilevare una quota consistente all'interno del 50% dell'Imi messo in vendita dal Tesoro. Questo progetto presenta alcune incognite legate al prezzo di acquisto, dato che in caso di partecipazione paritaria con la Cariplo, l'Iccri dovrebbe sborsare almeno 1.300-1.500 miliardi come la banca milanese. Un'eventualità che richiederebbe una forte ricapitalizzazione (la liquidità dell'Iccri ammonterebbe a soli 500 miliardi) che molti istituti osteggiano. Il presidente della cassa di risparmio di Padova è fra questi, e osserva che tra i partecipanti al consiglio odierno "nessuno ha parlato" sulla disponibilità a prendere parte a un aumento di capitale. "Sono mesi — aggiunge Bentsik — che sappiamo che le casse non sono molto disponibili a sborsare soldi. L'entità di questa operazione dipende comunque dalla valutazione che non è ancora stata fatta". Sulla prosecuzione del progetto i dubbi si moltiplicano: "La domanda è — si chiede Bentsik — se qualcuna delle verifiche andrà storta, si va avanti lo stesso o no?".

IL «COMMISSARIO» SERGIO SANTORO SUL FUTURO DELL'EAPT

# Verso un porto «spa»

## Trieste come esperimento pilota - «Non sono venuto a fare il killer»

NIENTE MARCIA INDIETRO

### Tesini: «La legge non si tocca»

Il ministro ha ricevuto Fusaroli e Santoro

ROMA — Il ministero dei Trasporti e della Marina mercantile ha precisato che sono destituite di fondamento le voci secondo cui il decreto legge sul lavoro portuale, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, potrebbe essere ritirato sulla base del fatto che al Senato si è addivenuti all'unificazione delle varie proposte presentate in tema di riforma della portualità.

Il decreto legge, la cui urgenza è motivata dalla necessità di armonizzare le norme italiane alle direttive comunitarie sulla libertà d'impresa, resta pienamente in vigore ed ha effetto immediato per quanto riguarda sia l'abolizione di situazioni di monopolio sia la trasformazione delle compagnie portuali in imprese. Come il ministro Giancarlo Tesini ha dichiarato sabato scorso a Genova e confermato davanti alla commissione del Senato, il decreto non avrebbe più ragione di essere soltanto qualora il Parlamento approvasse entro i termini previsti una legge sul nuovo ordinamento portuale, in cui sia recepita la regolamentazione dettata dal decreto stesso. In caso diverso, il governo — che si appresta a sottoporre al confronto parlamentare un proprio d.d.l. sulla riforma dei porti, mentre nei prossimi giorni sarà emanata una circolare applicativa del decreto legge — è deciso a reiterare il provvedimento e a chiederne la sollecita conversione.

Non ci sono quindi, da parte del ministro Tesini, né diktat né marcia indietro, ma esclusivamente l'impegno a creare le condizioni più favorevoli a un recupero di competitività del sistema portuale italiano, nell'interesse degli operatori, dei lavoratori e dell'utenza.

Il ministro Tesini, ha intanto ricevuto il commissario dell'Ente autonomo del porto di Trieste, Polo Fusaroli, e il commissario aggiunto, Sergio Santoro, rinnovando loro piena fiducia nell'espletamento del mandato ricevuto, che deve essere portato a termine nel più breve tempo possibile, per consentire il ritorno alla normalità nella gestione dell'importante scalo marittimo italiano. Nel corso dell'incontro, Fusaroli e Santoro hanno riferito sul lavoro svolto in queste settimane, evidenziando taluni aspetti dell'attività portuale, per i quali il ministro ha convenuto sull'opportunità di procedere ai necessari approfondimenti e accertamenti.

Il segretario nazionale del Pds Occhetto ha espresso la propria solidarietà con la lotta dei lavoratori portuali di Trieste contro il decreto Tesini: «Così come sta avvenendo con la manovra economica del governo, anche con quel decreto si vogliono scaricare i costi della crisi sui lavoratori. Non si accresce la competitività e l'efficienza dei porti italiani umiliando i lavoratori portuali e negando loro il diritto al lavoro e all'occupazione», ha dichiarato.

Intervista di
**Massimo Greco**

TRIESTE — Prima avvocato dello Stato, poi giudice del Tar, dall'81 consigliere di Stato e adesso pure commissario *aggiunto* dell'Ente porto triestino: «Fin dalla tesi di laurea — dice Sergio Santoro, romano, nipote di Vittorio Emanuele Orlando, uno dei protagonisti della vita politica e della cultura giuridica italiana nella prima parte del secolo — il diritto amministrativo è stato il mio pane». E come companatico gli è atterrato tra le mani un ente disastrato come quello triestino.

**Con quale mandato? Killer? Archiviatore? Riformatore?**

«L'Ente porto è la proverbiale gatta da pelare. Non vorrei essere costretto a fare il killer. Vorrei poter archiviare tanti anni di cattiva gestione e di cattiva organizzazione. Senza processi alle streghe».

**C'è del marcio in porto?**

«Per ora responsabilità di carattere penale non ne sono emerse. Tesini mi ha detto comunque di andare avanti, di approfondire».

**Non si fanno processi alle streghe ma il vertice Eapt è stato decapitato...**

«Non abbiamo voluto colpire singole persone. Il sistema va corretto: due vice-direttori generali erano un tragico lusso. Le deleghe sono state ritirate al direttore generale, in quanto la fase commissariale presuppone una verifica delle cause del disavanzo. Da qui la necessaria concentrazione dei poteri. Vorrei ricordare inoltre che, a giudizio della Corte dei conti triestina, l'Eapt avrebbe dovuto essere commissariata già nell'89».

**Ma insomma se il porto è indebitato e funziona male, la colpa di chi è?**

«Della legge istitutiva dell'Eapt, la 598/1967, che assegnò all'ente strutture inadeguate. Pensi solo a quell'incredibile consiglio di amministrazione, sovrabbondante e dominato da lobbies».

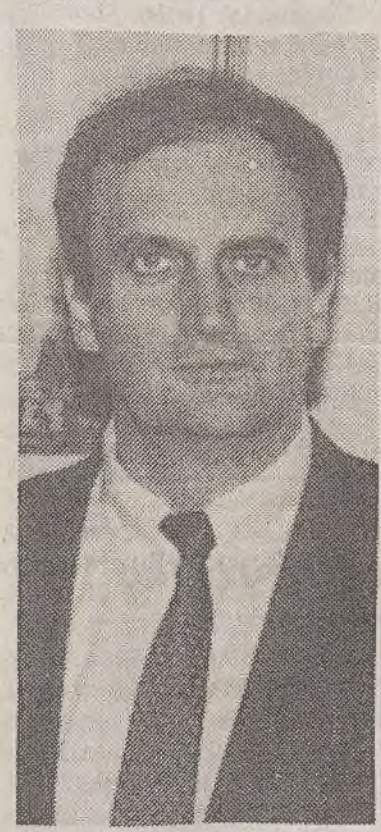
**Strillano forte contro Fusaroli. Anche gente che per anni ha partecipato ai lavori dei vari consigli...**

«Chi spara a zero contro Fusaroli faccia un'esame di coscienza. Se non ha interessi personali in ballo — politica, affari, ecc. — scagli la prima pietra. Altrimenti stia zitto. Troppe mani sul porto. Riguardo alcuni argomenti specifici vige una diffusa disinformazione: la chiusura delle varie sedi Eapt, per esempio, ci è stata *imposta* dal Tesoro».

**Quale sarà l'impatto del decreto Tesini sui rapporti tra l'ente e la Compagnia?**

«L'abrogazione degli articoli del codice di navigazione è immediatamente esecutiva. Circa gli accordi con la Culpt, verrà istituita una commissione paritetica. Potremo inoltre autorizzare altre cooperative a operare in porto, controlleremo le concessioni già rilasciate ai privati».

**Dopo un mese di commissariamento, le è venuta qualche idea per guarire l'Ente porto?**

«Tesini mi ha detto — e sono d'accordo con lui — che il commissariamento non deve essere eterno. Però — e Tesini è d'accordo con me — non possiamo riconsegnare il porto a un consiglio di amministrazione come quello vecchio, perchè ricreeremmo le stesse condizioni che hanno portato al disastro finanziario.

Sergio Santoro

**E allora cosa succede?**

«Penso che il futuro dell'Eapt sia la società per azioni. Abbiamo bisogno di un *manager* e di agilità decisionale. La soluzione potrebbe derivare dall'art. 18 del decreto legge 333/92 e il modello potrebbe essere l'Ente Ferrovie dello Stato. Tutto inizia dal Cipe, che decreta la trasformazione dell'Eapt in spa. Il ministero competente prepara la concessione, mediante la quale regola doveri e poteri in ordine allo svolgimento dei compiti societari. Questo potrebbe configurare una *port authority*, destinata alla programmazione e al controllo, e — perchè no — all'attività imprenditoriale. Della vecchia 598/67 rimarrebbero le competenze».

**E i soldi? E i 70 miliardi di indebitamento pregresso?**

«Inizialmente lo Stato, attraverso alcuni ministeri, mantiene il 100% delle azioni. In un secondo tempo potrebbe cederle a soggetti pubblici e privati interessati. Per quanto riguarda l'indebitamento, lo Stato provvederebbe con una ricapitalizzazione, verrebbero venduti beni non necessari, si procederebbe alla qualificazione del patrimonio immobiliare. In consiglio di amministrazione, infine, non più di tre persone».

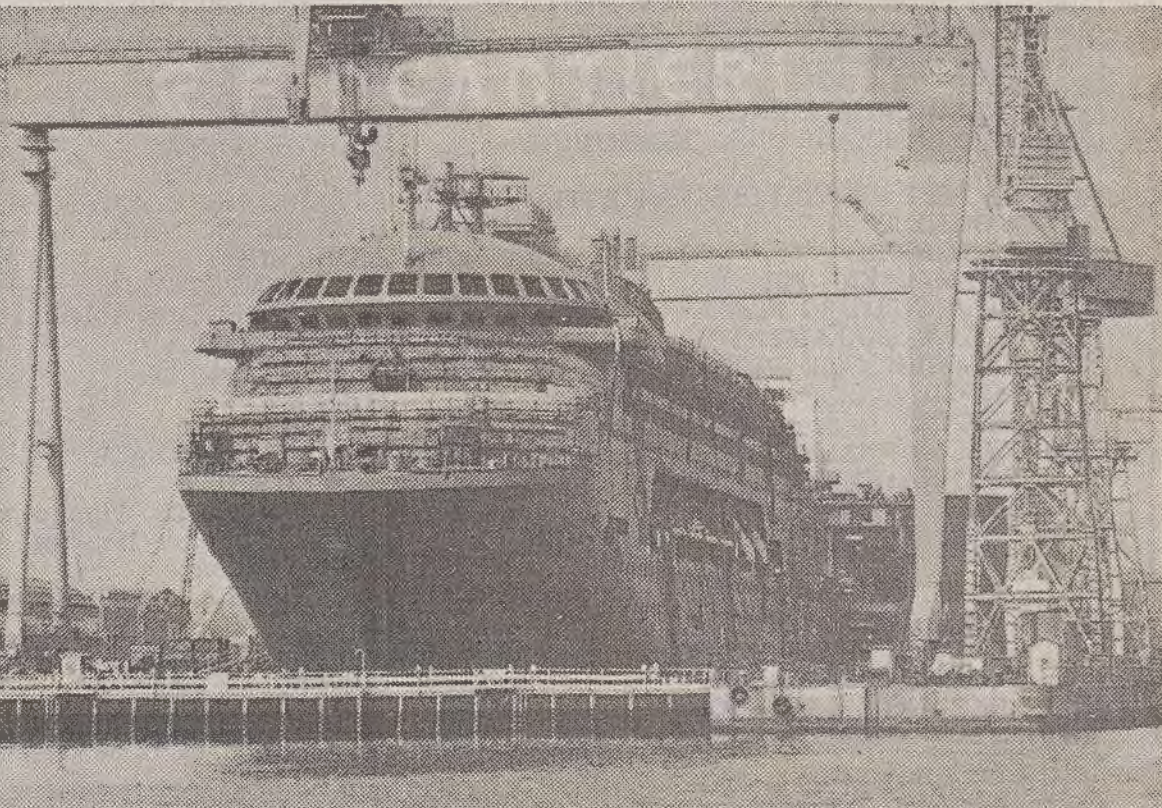
**Quindi il vostro mandato non è solo di rimettere i conti a posto per il '92, ma di rifondare l'ente. Trieste si candida a cavia nazionale?**

«In un certo senso sì. Si tratta di un'esperienza-pilota, che Tesini segue con attenzione. Se poi la riforma nazionale della portualità dovesse tardare, Trieste potrebbe andare avanti da sola».

**Pensate di pareggiare il '92 con alcuni smobilizzi (piascina, magazzino vini, Finporto). E del '93 cosa pensa?**

«Il preventivo '93 è quasi pronto e prevede un energico piano di risanamento. Stretta di cinghia per tutti: dipendenti, utenza, Compagnia. Obiettivo: eliminare il disavanzo strutturale. E tante brutte abitudini».

IL COORDINAMENTO UILM

# Cantieri: allarme del sindacato

Servizio di
**Giuseppe Palladini**

MONFALCONE — In mancanza di un'inversione di tendenza nella politica del settore, già nei primi mesi del '93 la cantieristica nazionale potrebbe trovarsi in uno stato di crisi profondo e dalla durata imprevedibile. Il segnale di allarme viene dal coordinamento nazionale navalmeccanico della Uilm, riunitosi ieri sotto la presidenza del responsabile nazionale Giovanni Contento, presenti i rappresentanti di tutti gli stabilimenti Fincantieri.

In una situazione generale di difficoltà, che riguarda sia il settore militare sia la dieselistica che le riparazioni, a preoccupare maggiormente è il mercantile. Fatta eccezione per il cantiere di Ancona, che ha cinque portacontainer in commessa, dagli altri stabilimenti (Monfalcone compreso) arrivano già segnali di carenza di lavoro. «Da quanto fa capire lo stato — ha affermato Contento — non sembra che la situazione possa mutare. Andiamo quindi incontro a mesi difficili».

Proprio l'amministrazione statale viene chiamata in causa dalla Uilm come principale responsabile di questa crisi. Gli armatori e la Fincantieri vantano crediti di alcune migliaia di miliardi nei confronti della governo, relativi ai provvedimenti stabiliti dalla quinta e sesta direttiva Cee. I soli crediti della Fincantieri superano i mille miliardi. «La Cee ha già erogato questi finanziamenti — ha rilevato Contento — ma il governo li ha utilizzati per altri scopi, così che di essi nella legge finanziaria non c'è traccia». In un tale stato di cose è più che naturale che gli armatori affidino le commesse ai cantieri esteri «perchè altri governi europei in qualche modo rispettano gli impegni con i rispettivi settori cantieristici».

Ma i motivi di preoccupazione non si fermano qui. Si spingono anzi fino a considerare la stessa sopravvivenza della Fincantieri. «Ci sono segnali che ci portano a ritenere la Fincantieri come un'azienda ad alto rischio — ha sottolinetao il coordinatore nazionale della Uilm — e se aggiungiamo che lo stato non considera strategica questa azienda, come dimostrano vari studi fra cui uno della Banca d'Italia, siamo di fronte a un quadro di incertezza reale per il futuro dell'intero gruppo».

La Uilm non vuole comunque rassegnarsi di fronte a questa situazione, che potrebbe mettere a rischio il posto di lavoro di oltre 16 mila persone (duemila delle quali già in cassa integrazione). «Chiediamo esplicitamente — ha proseguito Contento — che la Fincantieri delinei in modo puntuale le strategie su cui intende puntare per il futuro, cioè dica quali sono gli obiettivi produttivi e con quali assetti intende raggiungerli. Non siamo contrari a che per certe lavorazioni o vocazioni produttive degli stabilimenti si trovino forme di accordo o partecipazione in maniera da creare assetti competitivi. Cercando di difendere lo status quo — ha ammonito — si rischia di non tutelare nessuno».

Altro scottante nodo sul tappeto, quello delle riparazioni navali, concentrate negli stabilimenti di Trieste e Palermo. «La Fincantieri deve dismettere gli stabilimenti di riparazione di Venezia, Napoli, Genova e Taranto — rileva la Uilm nazionale — in quanto i ritardi nella loro privatizzazione stanno inficiando le possibilità di cederli a privati». Il mercato delle riparazioni navali comunque conoscerà una certa ripresa, stante il calo nella domanda di nuove costruzioni. E' per questo che si deve intervenire quanto prima. Per l'Arsenale San Marco, in particolare, la ricetta della Uilm prevede lo scorporo, con conseguenti nuovi assetti, delle riparazioni e delle trasformazioni. «L'Arsenale di Trieste — ha precisato Contento — potrà inserirsi strategicamente nel mercato solo se la sua struttura verrà ridisegnata, eliminando quelle procedure centralizzate che ora comportano tempi troppo lunghi e costi non competitivi».

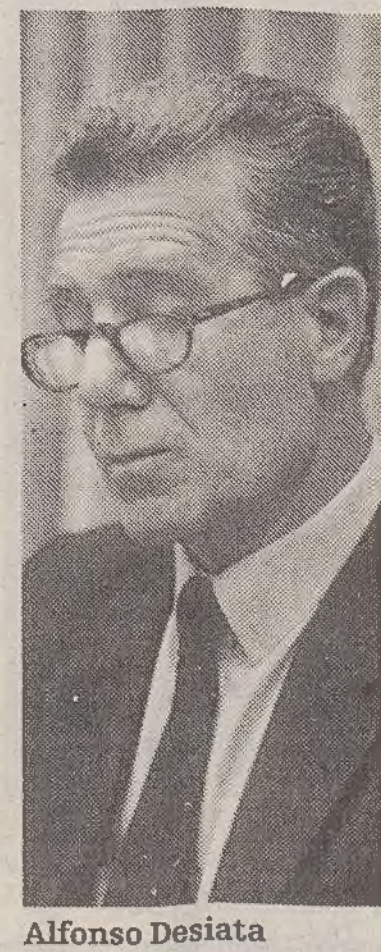
APRE A TORINO «BANCA-ASSICURA»

# Tutta la finanza in un Salone

## Dai servizi bancari alle polizze: una fiera per il risparmiatore avveduto

**Sei convegni internazionali con presenze altamente qualificate, quattro incontri di discussione sul mondo delle assicurazioni e oltre venti seminari su temi specifici. Si comincia con il nuovo ruolo per banche, finanze e assicurazioni a cento giorni dall'unificazione europea.**

MILANO — Sei convegni internazionali, quattro incontri di discussione sul mondo delle assicurazioni e oltre venti seminari su temi specifici. Sono gli appuntamenti di discussione organizzati nell'ambito del salone «Banca-assicura '92» che si apre oggi al lingotto di torino. Fino al 27 ottobre il salone presenterà al pubblico le ultime novità nei prodotti finanziari, dai servizi bancari alle offerte assicurative, ai fondi. Organizzata dall'Expo di Torino (al cui interno figurano Unione industriali di Torino, gruppo Fiat, regione Piemonte e Camera di commercio) la manifestazione si propone di avvicinare l'offerta di prodotti e servizi alla domanda crescente dei risparmiatori. L'organizzazione dei convegni internazionali è stata curata da un comitato scientifico composto da Tancredi Bianchi (presidente dell'Abi), Henry Fait (amministratore delagto della Generale de banque del Belgio e presidente della Federazione bancaria della Cee), i premi Nobel Merton Miller e James Tobin, Michio Morishima (docente alla London school of economics di Londra), Ulrich Weiss (amministratore delegato delle Deutsche Bank), Antonio Longo (ex presidente dell'Ina), Arnold Sametz (docente della graduate School of business amministration) e Robert Triffin (ex direttore del Fondo monetario internazionale).

Fayt, Miller e Sametz saranno impegnati domani mattina nel primo dei sei convegni internazionali dedicato al «nuovo ruolo per banche finanze e assicurazioni a cento giorni dall'unificazione europea». Al dibattito sono previsti anche gli interventi di Giorgio Giovando, Umberto Agnelli, Charles Goodhart, Paolo Clarotti e John Peyrelevade. Nel pomeriggio verranno analizzate le «esperienze e prospettive dell'Investment banking in Europa e nel mondo» con interventi fra gli altri di Giorgio Szego, Giuseppe Zadra, Gabriele Cavalli e Alfonso Desiata. Nella prima giornata di «Banca-assicura '92» verrà affrontato anche «il presente della comunicazione. Satellite, televisioni, affari». I primi seminari riguarderanno i reati di insisder trading e le tendenze internazionali in tema di fusioni e acquisizioni bancarie.

Alfonso Desiata

PARLA IL PRESIDENTE CLAVARINO

# Fra Ansaldo e Nuovo Pignone l'integrazione «è possibile»

ROMA — «Il Nuovo Pignone è una bella società, una bella realtà che potrebbe benissimo essere integrata con Ansaldo. Il discorso è complesso perchè si tratta di una privatizzazione e l'Ansaldo non è privata. Ma questi discorsi, se si vuole, si possono superare». Lo ha dichiarato Gio Batta Clavarino, presidente dell'Ansaldo (gruppo Iri-Finmeccanica), a margine della cerimonia di premiazione dei nuovi Cavalieri del lavoro al Quirinale.

«E' fuori discussione — ha aggiunto Clavarino — il fatto che una eventuale unione con Ansaldo Penalizzi produzioni: ho 40 anni di Ansaldo alle stelle e una ventina di fusioni o più le abbiamo sempre fatte privilegiando la razionalizzazione industriale. Quando si vuole si risolvono i problemi. Non vi sono difficoltà di ordine tecnico».

Ansaldo, tuttavia, non ha avviato alcun contatto diretto con Eni o Imi, l'istituto che assiste piazzale Mattei nella vendita del Nuovo Pignone. «Decide il tesoro attraverso i suoi canali», ha notato Clavarino. Il gruppo Ansaldo è al centro dell'attenzione anche per la sistemazione della Breda costruzioni ferroviarie del gruppo Efim in liquidazione. «Per la Breda il discorso dovrebbe andare avanti secondo gli impegni già presi», ha notato il presidente dell'Ansaldo, riferendosi alla promessa di scambi azionari sulla quale sono giunte anche assicurazioni da parte dei ministri Barucci (Tesoro) e Guarino (Industria).

### Privatizzazioni: parla il Nobel

*TORINO — Merton Miller, premio Nobel per l'economia nel 1990, ha una «ricetta», a suo dire «molto chiara» per vincere almeno una parte del deficit del settore statale: «eliminare le imprese di Stato, fonte inevitabile di corruzione e di debito». L'affermazione è stata fatta nell'ambito di una conferenza stampa tenutasi ieri al Lingotto.*

*I tre economisti hanno accennato anche alla questione dello Sme e ad un possibile rientro della lira. Il Premio Nobel Miller ha ammesso «di capire la politica tedesca attuata dalla Bundesbank, ma di non comprendere l'ostinazione dell'Italia e degli altri Paesi a volersi legare a quella politica. E' una cosa che non ha senso — ha aggiunto — perché dunque insistere nel cercare di avere queste parità, che vi costringono a tenere tassi di interesse molto alti?». Anche Sametz concorda a questo proposito ed esorta gli italiani a «non legarsi ad una valuta, il marco, a meno che non si voglia legarsi all'economia interna di quel Paese». Tutti e tre gli economisti si sono poi trovati d'accordo nel sostenere che non esiste allo stato attuale una ricetta «di pronto intervento» in questo ambito.*

ACQUISTATO IL 5 PER CENTO

# Indosuez cresce in Milano

MILANO — E' stata Indosuez Italia Holding la destinataria del pacchetto del 5% di azioni ordinarie della Milano Assicurazioni (gruppo Fondiaria) transitato nei giorni scorsi sul mercato dei blocchi. La notizia emerge da un avviso di borsa della Consob, da cui risulta appunto che la Indosuez Italia Holding detiene una partecipazione diretta del 5% nella Milano Assicurazioni.

Indosuez con l'acquisizione diviene il terzo azionista della Milano Assicurazioni, dopo la controllante Fondiaria Spa (51,64%) e il gruppo San Paolo di Torino. A quanto risulta è stato proprio il gruppo bancario torinese a cedere ad Indosuez il pacchetto: dopo il recente aumento di capitale, garantito dal Crediop, l'alto livello dell'inoptato aveva portato l'istituto di credito a medio termine controllato dal san paolo a detenere nella Milano una quota del 16,54%, mentre San Paolo Holding disponeva di un ulteriore 14,34%. In totale l'istituto bancario deteneva quindi il 30,88% della Milano Assicurazioni, una quota superiore alla soglia del 25,86% (la metà della quota di controllo) a cui scatta l'obbligo di opa incrementale.

Anche il desiderio di non incorrere in un'offerta di acquisto obbligatoria avrebbe quindi consigliato al San Paolo di alleggerire la propria posizione nella Milano. Il pacchetto del 5% era passato di mano sui blocchi lo scorso 13 ottobre, data a cui infatti risale la dichiarazione di Indosuez alla Consob, ed aveva riguardato per la precisione 3.333.400 azioni, per un controvalore di poco superiore ai 45 miliardi. Il prezzo pagato da Indosuez per ogni azione della milano è stato di 13.500 lire, lo stesso a cui erano state offerte le azioni dell'aumento di capitale e quasi il doppio rispetto alla quotazione di quel giorno, pari a 7.840 lire.

SI MUOVE IL PDS

# Finsiel, un ricorso all'Antitrust

ROMA — «La cessione del controllo della Finsiel, appartenent e all'Iri, alla partecipata Stet solleva una serie di problemi di natura societaria, finanziaria, industriale. Con questa lettera desidero richiamare la sua attenzione su alcuni aspetti di tale cessione che afferiscono alle norme sulla concorrenza».

Così Lorenzo Gianotti, membro del gruppo Pds al Senato, si rivolge al presidente dell'autorità per il mercato e la concorrenza, Francesco Saja. «Nel settore delle telecomunicazioni il futuro risiede sicuramente nell'accrescimento del contenuto informatico. Il gruppo Stet — afferma — detiene per questo il controllo di varie società nelle quali si lavora per il software di rete: Cselt, Telesoft, Telespazio, Italtel, Sip e, tra breve, Asst. Peraltro Telesoft è in partecipazione con Finsiel. Finsiel svolge la propria attività prevalente nella gestione dei sistemi informatici della pubblica amministrazione. Detiene una posizione dominante in questo campo: la Sogei gestisce, in concessione, l'intera automazione dell'anagrafe tributaria e del catasto, l'Italsiel gestisce, in concessione, l'automazione della ragioneria generale dello stato, del ministero della pubblica istruzione, del ministero della sanità, della corte dei conti, ecc, l'Agrisiel gestisce, in concessione, l'automazione del ministero dell'agricoltura e foreste, Finsiel opera esclusivamente sul mercato italiano. Sip — scrive Gianotti a Saja — esercita il monopolio di fatto dei servizi telefonici nazionali. E' dunque da valutarsi — conclude il senatore del Pds — se la concentrazione in et, che detiene una posizione (più che) dominante nel settore dei servizi telefonici, della finsiel, dominante (per effetto di relazioni speciali), nei servizi informatici della pubblica amministrazione, non contrasti con le norme della legge 28790».

Biagio Agnes

## RAIUNO

6.50 UNOMATTINA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNO - ECONOMIA.
10.15 MINO. Film 2.a puntata. 1.a parte.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 MINO. 2.a puntata. 2.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. 1.a parte.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PROVE E PROVINI DI SCOMMETTIAMO CHE...?.
14.30 PRIMISSIMA.
14.45 LE PISTOLERE. Film.
16.30 GLI ANNI D'ORO. Film.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
18.45 CI SIAMO. Presenta Gigi Sabani.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 PARTITA DOPPIA. Presenta Pippo Baudo.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 VERBANIA: PUGILATO.
0.20 TELEGIORNALE UNO. CHE TEMPO FA.
0.50 OGGI AL PARLAMENTO.
1.00 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.30 VADO A RIPRENDERMI IL GATTO. Film.
3.10 TG1 LINEA NOTTE.
3.25 MANCUSO FBI. Telefilm.
4.15 STAZIONE DI SERVIZIO: DEL BELLO GIOVANNICO.
4.45 TG1 LINEA NOTTE.
5.00 DIVERTIMENTI.
5.40 OLGA E I SUOI FIGLI.

## RAIDUE

6.50 VIDEOCOMIC.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.35 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.55 LO SCATENATO. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 - ECONOMIA. METEO 2.
13.45 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.50 SUPERSOAP. QUANDO SI AMA.
14.25 SANTA BARBARA.
15.15 LE PERLE NERE DEL PACIFICO. Film.
16.40 RISTORANTE ITALIA.
17.00 DA MILANO TG2.
17.05 RISTORANTE ITALIA.
17.20 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm. METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 ORE DISPERATE. Film con Mickey Rourke, Anthony Hopkins. Regia di Michael Cimino.
22.20 COSA NOSTRA. Storia delle mafie americane.
23.15 TG2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
23.45 PALLACANESTRO: CAMPIONATO ITALIANO.
0.35 A PROPOSITO DI OMICIDI. Film.
2.10 TG2 NOTTE. Replica.
2.25 LA FIDANZATA VENUTA DAL FREDDO. Film.
4.00 UN'ADORABILE IDIOTA. Film.
5.45 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.20 VIDEOCOMIC.

## RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.30 SCHEGGE.
12.00 DA MILANO TG3.
12.10 IL CIRCOLO DELLE 12.
13.30 DOTTORE IN...
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG3 - POMERIGGIO.
14.25 FIGARO QUA FIGARO LA...
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO.
17.55 ALTO RENO SELVAGGIO. Documentario.
18.50 METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.05 BLOB.
20.25 LA CARTOLINA.
20.30 UN NONNO QUATTRO NIPOTI UN CANE. Film con Robert Mitchum, Chris Furrh. Regia di Jeffrey Melman.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO, ITALIA.
23.40 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE.
1.15 LO SPRETATO. Film.
3.10 BLOB.
3.25 UNA CARTOLINA.
3.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
3.50 MILANO, ITALIA.
4.40 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.00 VIDEOBOX.
5.25 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

### Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: InOnda. Un fiume di sentimenti, messaggi ed emozioni che straripa dalla radio; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco, Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia: Il mondo di Kletzmer; 17.58: Mondo camion; 18.08: Daniela Bastianoni e Roberto Piumini presentano Radicchio; 18.30: Meglio soli o accompagnati? 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Una storia del jazz; 20: Radiounoclip; 20.25: Parole e poesia. Voci nel tempo: Mario Luzi; 20.30: In diretta da via Asiago in Roma Adriano Mazzolatti presenta Radiouno jazz '92; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.26.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Il vento ha un bel nasino; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Un racconto al giorno; 9.07: A video spento; 9.46: Il vento ha un bel nasino; 9.49: Taglio di Terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di Via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.50: Luciano Rispoli presenta Il signor Bonalettura; 14.15: Programmi regionali; 15: Siddharta di Hermann Hesse; 15.45: Il vento ha un bel nasino; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il vento ha un bel nasino; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse: Mito e musica; 20.15: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze. Maurizio Ciampa e Marco Guzzi parlano con gli ascoltatori; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

### Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole e suoni suggeriti da Enzo Muzii; 9: Dagli studi di Firenze. Concerto del mattino (1.a parte); 10.30: L'inferno di Dante; 11.10: Dagli studi di Firenze. Concerto del mattino (2.a parte); 12: Operafestival; 13.15: La penna e lo scettro; 14.05: Concerti Doc dall'archivio dei complessi sinfonici della Rai; 16: In diretta dagli studi di Via Asiago in Roma Antonio Audino e Silvia Calandrelli presentano I quaderni di Palomar: Un anno di scienza; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse - Ministero della Pubblica istruzione - Rai-Dipartimento scuola educazione presentano «La scuola si aggiorna»; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Ritratti» In collegamento diretto con la Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano; 22.30: Concerti jazz; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

**NOTTURNO ITALIANO**
I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Emiliano Licastro; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: L'arco e il cesto; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest cultura; 16.15: Culture e religioni.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Trieste, dicembre 1941; 8.50: Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina»; 11.45: Pagine musicali; 12: Nel paese della bacchetta magica; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica.
**STEREORAI**
13.20: Stereopiù; 14: Myriam si sveglia a mezzogiorno; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Tutto basket; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde;

## TMC

9.00 IN KINGSTONE: DOSSIER PAURA. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Conduce Carla Urban.
11.45 DORIS DAY SHOW.
12.15 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 LA COMMEDIA UMANA. Film.
16.15 AMICI MOSTRI.
17.15 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 FIORI DI ZUCCA. Film.
22.30 LA CERTOSA DI PARMA. Miniserie.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 TMC METEO.
23.55 MEMORIE DI FAMIGLIA. Film.
1.20 CNN.

Robert Mitchum (Raitre, 20.30)

## CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.00 I JEFFERSON. Telefilm.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.15 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.45 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TUTTI X UNO. Gioco.
22.30 I ROBINSON. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 1.a parte
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 2.a parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

## ITALIA 1

10.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
12.45 STUDIO CENTRALE.
13.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
16.33 STUDIO CENTRALE.
16.35 E' PERICOLOSO SPORT. Rubrica.
16.55 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.22 STUDIO CENTRALE.
17.25 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 LO DICI TU. Rubrica.
18.00 MITICO - I MITI DEL CINEMA. Rubrica.
18.12 STUDIO CENTRALE.
19.15 STUDIO CENTRALE.
19.30 STUDIO APERTO.
19.38 STUDIO SPORT.
19.45 BENNY HILL SHORT.
19.55 KARAOKE. Show.
20.30 UNO STRANO CASO. Film 1.a Tv.
23.00 SPECIALE TOP VENTI - MADONNA.
20.00 PLAYBOY SHOW.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 CIAK NEWS.
1.10 IL TRENO PIU' PAZZO DEL MONDO. Film.
2.40 CIAK NEWS.
2.50 I CAMIONISTI. Film.
5.00 GRAN PREMIO DEL GIAPPONE. Prove.

## RETEQUATTRO

11.40 TG4. Flash.
12.50 SENTIERI. Teleromanzo.
13.15 A CASA NOSTRA.
13.30 TG4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.25 MARIA. Telenovela.
15.15 NATURALMENTE BELLA.
15.25 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.25 CELESTE. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.00 LA CENA E' SERVITA. Show.
18.55 TG4. News.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 IL COLORE VIOLA. Film.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 SUGARLAND EXPRESS. Film.
1.45 OROSCOPO DI DOMANI.
1.50 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
2.45 MARCUS WELBY. Telefilm.
3.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
4.00 ITALIAN SECRET SERVICE. Film.
5.30 MARCUS WELBY. Telefilm.
6.30 STREGA PER AMORE. Telefilm.

### TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.30 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI ZODIACO. Cartoni animati.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 DIAMONDS. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LE PISTOLE DEI MAGNIFICI SETTE. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO STORY.
23.30 LA RAGAZZA DEL BERSAGLIERE. Film.
1.30 NEWS LINE.

### TELE ANTENNA

17.00 DOCUMENTARIO.
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.20 Cartoni animati.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 ROADBOOK.
20.00 Telefilm: «SANDFORD & SON».
20.30 Film: «SEGRETARIO A MEZZANOTTE».
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 ROADBOOK.
23.15 Film: «IL ROMANZO DI RUDIN».

### TELE + 2

13.00 MISTER MILIARDO.
13.30 SPORT TIME.
13.45 BASEBALL.
16.30 WRESTLING SUPERSTARS.
17.00 +2 NEWS.
17.05 CALCIO. I campionati esteri.
18.45 SETTIMANA GOL.
19.15 SETTIMANA GOL.
19.30 MISTER MILIARDO.
20.15 PALLAVOLO.
22.30 SETTIMANA GOL.
23.00 CALCIO.
24.00 BASEBALL.
1.25 BASEBALL.

### TELEQUATTRO

14.00 TRIESTE CHE LAVORA: CRISMANI (replica).
14.05 IL PALLONE E' ROTONDO (replica).
14.15 Film: SCIPIONE L'AFRICANO.
16.05 ANDIAMO AL CINEMA.
16.15 CARTONI ANIMATI.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA.
17.20 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
18.05 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
19.00 Telefilm: FIREHOUSE.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.15 CARTONI ANIMATI.
22.30 SERVIZIO SPORT MINORI. A cura della redazione sportiva.
22.40 LA STORIA DEL ROCK: AC/DC (replica).
23.10 LA PAGINA ECONOMICA.
23.15 FATTI E COMMENTI.
23.45 PRIMA PAGINA.
0.20 ANDIAMO AL CINEMA.

### TELECAPODISTRIA

13.20 CRIME STORY. Telefilm.
14.10 IL BANDITO NERO. Film western.
15.35 L'ARTE MODERNA. Documentario.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
17.00 BERSAGLIO. In studio Tatiana Juratovec (replica).
17.40 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto
18.00 SLOVENSKA KRONIKA STUDIO 2.
19.00 TUTTOGGI. (1.a edizione).
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 CRIME STORY. Telefilm.
20.45 MERIDIANI.
21.25 EUROGOL.
21.50 TUTTOGGI. (2.a edizione).
22.00 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori.

### TELE + 3

ADDIO MR. CHIPS. Film con Robert Donat, Greer Garson.

### TELEFRIULI

12.00 CORDIALI SALUTI.
13.00 Telenovela: DESTINI.
13.30 Telefilm: MAGO MERLINO.
13.55 TG FLASH.
14.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
15.30 FANTASYLANDIA.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: ANNA ED IO.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: PARLIAMONE.
20.30 Film: «FINE DI UN SOGNO».
22.15 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 BIANCO & NERO.
0.30 Rubrica: MOTOR NEWS.

### CANALE 6

19.00 RUBRICA.
19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 «CHI E' CHE TRUFFA», film.
22.30 TG 6.
22.50 «SOS». Telefilm.

TELECOMANDO

POESIA IN TV

# Ippoliti, Sabani e le signore

Rubrica di **Giorgio Placereani**.

*Due poetesse in tre giorni, e qualcuno commenterebbe che è una dose massiccia: una domenica, con Gianni Ippoliti («Q come cultura», che va in onda ogni domenica su Raitre a un'ora da licantropi, dalle 23.55 alle 0.40) e una martedì, con Gigi Sabani («Ci siamo!?!», che invece è quotidiano, alle 18.45 su Raiuno).*

*La prima — quella di Gianni Ippoliti — sarà una poetessa semiprofessionista, nel senso che ha sciorinato un curriculum abbastanza corposo, compresa una commedia già trasmessa in Rai (ma sarà vero?). La sua poesia s'intitolava «Aids». «... Un bel sì presto concesso / e sarà subito amplesso / (...) / oramai temi il decesso / oramai tieni il complesso / di finire come un fesso / immunodeficiente / sol per colpa di un amplesso / e ti butti genuflesso»...*

*Ci scusiamo per la lunga citazione, ma sarebbe stato un peccato che chi abbia perso la trasmissione di Ippoliti rimanesse privo di questa sfavillante gemma poetica, cesellata in ottonari come l'avventura del signor Bonaventura sul vecchio «Corriere dei Piccoli», interrotti da improvvisi squarci versoliberisti; e attraversata (forse ve ne sarete accorti) della rima in -esso, che ricorre martellante 11 volte su 18 (le abbiamo contate sulla trascrizione: questa è filologia. Meglio di Maria Corti!).*

*Basta questo per segnalare che la nuova trasmissione (deliziosa) di Ippoliti è un altro esempio del suo lavoro televisivo sul vuoto: un lavoro portato avanti con humor e con coerenza di programma in programma, e che rappresenta una delle critiche più lucide della televisione che si possano trovare sul teleschermo. Ma su «Q come cultura» intendiamo ritornare con più calma. Per ora ci spostiamo in area meno colta (qolta?), e parliamo un attimo di «Ci siamo!?!».*

*Era una poetessa dilettante — una casalinga — la seconda, quella di Gigi Sabani (il suo è appunto un programma di dilettanti, intenzionati a restare tali). Anche questa non usciva dal livello dilettantistico — ma stavolta con dignità. In fondo non era male, per quanto tradizionale e prevedibile, nel suo monologo tuttocuore napoletano. Ecco, forse qualcosa di simile si può dire anche del programma di Sabani, è ripetitivo, sempliciotto, schematico, basato su domande balorde, volutamente presentato in un «basic italian» (anzi! «abyssal italian») di cui il minimo che si può dire è che non eccita la fantasia, e chi più ne ha più ne metta, ma bisogna ammettere che scorre rapido, senza pretese, senza disturbare, modesto per principio.*

*Tutto sommato, ci pare apprezzabile questa sua moderazione. Se lo paragonate — per restare nel campo delle trasmissioni pomeridiane — agli scatoloni di idiozia fulminante firmati da Gianni Boncompagni, per contrasto vi apparirà quasi bello.*

*Nota in margine: in questi casi il dottore consiglia una cena abbondante, un bicchiere di whisky e un film di John Ford, per riequilibrare il senso estetico. Bisogna stare attenti alle valutazioni per contrasto. Ne «Ci siamo!?!» appare in grado di procurare particolari emozioni allo spettatore. A noi una l'ha procurata, a essere onesti, e pure forte: ma era solo un pettegolezzo orecchiato durante la trasmissione, secondo il quale Marisa Laurito avrebbe firmato alla Fininvest un contratto di sette miliardi per condurre «Paperissima». Se è vera, è grossa; a meno che non sia da intendere che i sette miliardi li paga lei alla Fininvest, nel qual caso la cifra sembra corretta.*

*A parte questo caso indiretto, l'unica cosa a colpirci nella trasmissione è stato non tanto il livello da regalo natalizio di alcune domande, quanto il fatto che i concorrenti sbagliassero proprio quelle. Gente ferratissima in «Novella 2000ologia» cade perché non sa dire se Alberto Tomba ha vinto ad Albertville, Tombville o Sciville; o non sa individuare fra tre un nome ripetuto otto volte nel filmato appena visto.*

TELEVISIONE

I FILM

# L'America «nera»

«Il colore viola» di Spielberg con la Goldberg

**Una scena del film di Steven Spielberg «Il colore viola», che nel 1986 ottenne ben 11 candidature per l'Oscar, ma non ne vinse nessuno. Va in onda alle 20.30 su Retequattro.**

Tra gli appuntamenti più interessanti del cinema in tv, sulle reti Rai e su quelle private, oggi segnaliamo i segenti film:

**«Il colore viola»** (Retequattro, 20.30) di Steven Spielberg. Epopea dell'America «nera» che il regista di «Guerre stellari» racconta attraverso la storia di Celie (Whoopi Goldberg), energica quanto sfortunata donna. Nel cast anche Danny Glover, Margaret Avery e Willard Pugh. Nella «notte degli Oscar» ebbe undici candidature e altrettante bocciature...

**«Ore disperate»** (Raidue, 20.30) di Michael Cimino con Mickey Rourke, Anthony Hopkins e Mimi Rogers. Si tratta di un remake, giranto nel 1990, dell'omonimo thriller, diretto nel 1955 da William Wyler.

**«Uno strano caso»** (Italia 1, 20.30) in priva visione tv il film fantastico di Emile Ardolino con Cybill Shepherd e Robert Downey jr. Una specie di Hollywood dell'altro mondo, in cui il buon Luis approda meritatamente in Paradiso e, volendo reincarnarsi per assistere la moglie che attende un bambino, ne combina di tutti i colori, cosicché...

**«Fiori di zucca»** (Telemontecarlo, 20.35) commedia di Stefano Pomilia in prima visione tv. Protagonisti tre stralunati trentenni, amici d'infanzia, interpretati da Massimo Ciavarro, Silvio Vannucci, Enzo De Carlo.

**«Sugarland Express»** (Retequattro, 23.45) film drammatico di Steven Spielberg con Goldie Hawn, Michael Sacks e Ben Johnson. Storia di un caotico e avventuroso inseguimento diretto dal capitano Tanner. Le prede sono un evaso da un penitenziario e sua moglie, decisi a riprendersi il figlioletto di appena due anni, affidato a una coppia di anziani coniugi.

**«Vado a riprendermi il gatto»** (Raiuno, 1.30) un film commedia diretto da Giuliano Biagetti nel 1988 ed interpretato da Mario Adorf e Barbara De Rossi.

Raidue, ore 11.55

**«I fatti vostri»: rapinatore disperato**

Carla Rosa Rosso, che non riesce a farsi restituire i figli dai suoceri tunisini, ed Ennio Tripodi, rapinatore per disperazione, sono ospiti oggi de «I fatti vostri», il programma condotto da Alberto Castagna, ideato e diretto da Michele Guardì, in onda dal lunedì al venerdì. La trasmissione, della quale sono autori anche Marcello Ciorciolini, Giovanna Flora e Rory Zamponi, vedrà come sempre la partecipazione di Antonio e Marcello, che con il loro complesso eseguono diverse canzoni nel corso del programma, Enzo Garramone e Bertino Parisi.

Carla Rosa Rosso, 31 anni, di Susa in provincia di Torino aveva sposato un giovane tunisino, Adel, dal quale ha avuto due figli che ora hanno 7 e 4 anni. Il matrimonio era finito in una separazione, e Rosa, dopo aver cercato di farcela da sola, si era vista costretta ad affidare i bambini ai suoceri che vivono in Tunisia. Quando aveva chiesto all'ex marito di riavere i figli aveva ricevuto risposte evasive malgrado l'intervento del tribunale dei minori. Nel febbraio del '92 Adel è morto ma Rosa non è ancora riuscita a riavere i propri bambini.

Ennio Tripodi, 43 anni, di Cosenza, che verrà accompagnato dalla moglie incinta del quarto figlio, aveva grossi problemi economici e preso dallo sconforto ha tentato di rapinare un ufficio dell'Inps armato di una pistola giocattolo.

Canale 5, ore 14.45

**Le cause di «Forum»**

Questo il tema della puntata di «Forum» in onda oggi su Canale 5. Il signor Armando Marcucci cita a giudizio arbitrario la signora Gianna Sabbatini e i suoi due cagnolini. La signora Gianna ogni giorno porta a passeggio i suoi due fedeli amici, seguendo sempre lo stesso percorso. Le bestiole, piuttosto abitudinarie, hanno eletto a «toilette per eccellenza» il marciapiede antistante il negozio di generi alimentari del signor Armando. Il commerciante, stanco e infastidito da queste incresciose e poco igieniche abitudini, chiede che il guidice Santi Licheri imponga alla signora Sabbatini di cambiare percorso. La signora Gianna, dal canto suo, replica dicendo che le accuse del signor Marcucci sono motivate dal fatto che, ormai da tempo, ha smesso di fare acquisti nel negozio del signor Armando: i prezzi sono degni di una boutique e non di un negozio di alimentari. Quando era un'affezionata cliente, il signor Marcucci rivolgeva sempre complimenti e coccole alle due bestiole.

Raitre, ore 22.45

**Patti e riforme a «Milano, Italia»**

«Patti trasversali e riforme istituzionali» è il tema della puntata odierna di «Milano, Italia». Alla trasmissione di Gad Lerner interverranno Enzo Bianco, Bartolo Ciccardini, Walter Veltroni e Giuliano Zincone. In platea, militanti di diverse forze politiche.

Raidue, ore 22.20

**Viaggio nelle mafie americane**

E' interamente dedicata ad Al Capone la seconda puntata di «Cosa nostra-Viaggio nelle mafie americane» in onda oggi su Raidue. Il programma, che ha richiesto due anni di lavoro tra preparazione e realizzazione ed è stato già venduto ad una rete televisiva americana, è firmato da Ruggero Miti e Nicoletta Jacobacci. La regia è dello stesso Miti.

In questa puntata verrà descritto il clima della Chicago anni Venti, quando le masse di immigrati italiani e irlandesi si erano stabilite nel West side; le forme di estorsione e intimidazione usate dalla «Mano nera» e da altri gruppi ai danni dei commercianti e, soprattutto, il proibizionismo e il conseguente contrabbando di alcool.

Nel mondo dei locali notturni, intorno ai quali ruotava il contrabbando e la prostituzione, comincia a farsi strada Al Capone che in pochi anni crea una fortissima organizzazione. La sua ascesa, il mito, l'arresto verranno raccontati da Tony Berardi - era il suo fotografo personale - da storici, giornalisti, agenti investigativi e da Ramsey Clark, procuratore generale durante l'amministrazione Johnson. Immagini d'epoca tratte dai cinegiornali e testimonianze di chi lavorava per Al Capone, ne concludono il «ritratto».

La puntata sarà preceduta da una presentazione di Piero Vigorelli che anticiperà e illustrerà l'argomento trattato. Al termine del filmato, poi, lo stesso Vigorelli trarrà le conclusioni con l'onorevole Giuseppe Ayala, ospite in studio per individuare, tra l'altro, le analogie italiane e i risvolti che i fatti di mafia americani ebbero in Italia. La regia in studio è di Igor Skofic.

CINEMA / FESTIVAL

# Agenti segreti da operetta

## Ritmo e allegria nel film di Alacròn, che mette alla berlina gli uomini del Kgb

Servizio di
**A. Mezzena Lona**

TRIESTE — E' bastato il crollo di un muro per metterli alla berlina. Tra le macerie dell'impero sovietico, gli agenti del Kgb hanno lasciato la loro dignità. Insieme a quella fama di uomini terribili, inflessibili, invincibili, che li circondava. Adesso, gli spioni dei servizi segreti sono solo personaggi da operetta. Goffi, maldestri, fuori dalla realtà. Pronti a regalare il proprio cuore alla prima ragazza-squillo un tantino intraprendente.

Gli ex cani mastini dell'Urss, insomma, sembrano creati per un film. Per primo se n'è accorto Sebastiàn Alarcòn, il regista cileno che conosce molto bene la realtà sovietica. Nel 1970, infatti, ha ottenuto una borsa di studio per frequentare la facoltà di regia all'Istituto statale di cinema di Mosca. In seguito è diventato pure membro dell'Unione cineasti. Proprio lui, che aveva già firmato due anni fa il divertente «Una actriz espanola para el ministro ruso», è autore della commedia **«Los agentes de la Kgb tambien se enamoran»** («Anche gli agenti del Kgb si innamorano»), presentata in concorso al Teatro Verdi di Muggia nell'ambito del settimo Festival del cinema latino-americano.

L'ombra di Michail Gorbaciov si allunga sul film di Alarcòn. La storia nasce in tempi di perestroika imperante. Misha, agente del Kgb che vive ancora con la mamma, viene spedito in missione speciale in Cile quando una delegazione americana in visita nell'austero palazzo dei servizi segreti lo coglie in intimo colloquio, tra le scartoffie dell'ufficio, con una collega. Il calvo e sudaticcio cittadino russo, però, è troppo ingenuo per andarsene a zonzo. Appena sbarcato in America Latina viene preso al «lazo» da una splendida massaggiatrice, che sciupa la sua bellezza in un bordello sognando di dedicarsi a un'accademia musicale.

Il gioco delle parti impedisce ai due di parlar chiaro. Lei finge di essere una santerella con interessi musicali, lui un importante uomo d'affari in trasferta. Gli equivoci non si contano, fino a quando salta fuori la verità. Potreste immaginarvi un finale lacrimevole per una commedia così spumeggiante? No, naturalmente. L'agente del Kgb, infatti, butterà alle ortiche l'orrenda divisa per non allontanarsi dal suo amore cileno.

Ritmo e allegria sono i punti di forza del film di Alarcòn. Solo in alcuni passaggi la storia sembra insabbiarsi nel tentativo di trasfondere più linfa, con vicende parallele, a una trama in sé esilina. Gli attori (Lux Crosatto, Serghei Gazarov, Luis Alarcòn, Cristiàn Garcia Huidobro, Armen Djigarjanian) non sembrano in grado di andare al di là di un'onesta recitazione, priva di quelle impennate che potrebbero dare spessore ai personaggi.

Un premietto, comunque, Alarcòn se lo meriterebbe. Anche perchè dichiara subito i suoi intenti, senza barare. Il regista cileno, infatti, ha voluto fare un'opera leggera leggera, punto e basta. A differenza del collega argentino Miguel Pereira, arrivato al suo secondo lungometraggio, che nell'interminabile **«La ultima siembra»** («L'ultima semina») finisce per impantanarsi in una trama troppo pretenziosa, a e tratti noiosa.

A fare da fondale a questo film, in concorso, è il mondo contadino. La trama intreccia le storie di Chauqui, minatore di sangue indiano che accetta di fare il bracciante per necessità, dell'arrogante Juliàn, del padrone della fattoria don Carlos e di suo figlio Patricio, laureato negli Stati Uniti e intenzionato a rivoluzionare i ritmi produttivi e di vita di un Paese ancora alla ricerca della sua identità.

Più efficace, senza dubbio, la terza pellicola inserita martedì sera in concorso. Il brasiliano Geraldo Rocha Moraes, nel suo **«O circulo de fogo»** («Il cerchio di fuoco»), muovendosi pure lui nel mondo contadino, costruisce un thriller, a sfondo sociale, dal sapore aspro ma deciso.

Tra i gioiellini di questo Festival ci sono senz'altro i **«Filminutos»**, cortometraggi d'animazione firmati da autentici maestri come Tullio Raggi, Juan Padròn, Mario Rivas, e lo splendido documentario **«Hasta la reina Isabel baila El Danzon»** («Anche la regina Isabella balla 'El Danzon'») del cubano Luis Felipe Bernaza, dove Isabella la Cattolica rivive attraverso una medium.

Per la quinta giornata di proiezioni, il Festival propone oggi al «Verdi» di Muggia tre film in concorso: alle 16, «Perfumo de gardenia» («Profumo di gardenia») del brasiliano Guilermo de Almeida Prado; alle 18, «Las tumblas» («Le tombe») dell'argentino Javier Torre; alle 22, «Amelia Lopes O'Neill» della cilena Valeria Sarmiento.

**Il regista brasiliano Geraldo Rocha Moraes (nella foto dietro la macchina da presa) ha presentato in concorso un thriller efficace a sfondo sociale intitolato «O circulo de fogo» (Il cerchio di fuoco).**

CINEMA / LUTTO

# *Un successo legato a «Sheba»*

## Addio alla brava e versatile Shirley Booth, Oscar nel '52 per il film di Mann

**Shirley Booth con Burt Lancaster in una scena del film «Torna piccola Sheba» (1952).**

**HOLLYWOOD — Shirley Booth, attrice dalle notevoli doti drammatiche e di grande versatilità, che le permisero di passare dalla donna tormentata di «Torna piccola Sheba» alla arrogante ma piacevole «Hazel», nell'omonima, lunghissima serie televisiva degli anni Sessanta, è morta serenamente all'età di 94 anni nella sua casa di Cape Cod, nel Massachusetts.**

La Booth, che aveva vinto numerosi premi televisivi Emmy, teatrali Tony, e un Oscar per il cinema, viveva ormai sola e dimenticata da anni, ma serena e senza problemi finanziari, con i suoi ricordi. Che erano molti e tutti piacevoli dal punto di vista artistico.

Nata a New York col nome di Thelma Booth Ford, era cresciuta artisticamente in teatro, esordendo nel 1925 in «Hell's angels», a fianco di un altro timido attore all'esordio: Humphrey Bogart. In teatro aveva dimostrato subito di avere pochissimi rivali quanto a versatilità e disinvoltura. Le stesse doti le erano state utilissime per emergere sia in televisione, con la garrula, prepotente e divertente cameriera Hazel Burke (che le valse due premi Emmy e una nomination), sia nel cinema, con il ruolo della casalinga solitaria di «Sheba» di Daniel Mann (al fianco di Burt Lancaster) che nel 1952 le valse, all'esordio sullo schermo, un Oscar (contro una concorrenza fatta di nomi come quelli di Julie Harris e Joan Crawford) e, nello stesso anno, una Palma d'oro a Cannes come miglior attrice, dopo aver già ottenuto un Tony a Broadway. Sempre a Broadway era stata la Dolly Levi originale nella commedia dalla quale fu poi ricavato il musical «Hello Dolly».

Ancora nel 1966-'67, Shirley aveva avuto la soddisfazione di una nomination per l'Emmy con una memorabile versione televisiva di «Lo zoo di vetro» nel ruolo di Amanda. Tuttavia, né il teatro né la televisione né il cinema erano i suoi veri interessi, come rivelò in un'intervista-confessione nel 1971: le sarebbe piaciuto in realtà passare il tempo in riva al mare col suo barboncino e con i ricordi del secondo marito, William Baker, sposato nel 1943 e che l'aveva lasciata vedova otto anni più tardi. Il primo marito era stato, nel 1938, Ed Garner, celebre presentatore radiofonico.

CONCERTO: TRIESTE

# E Stefan cresce col suo violino

**A quindici anni, Milenkovic non fa più spettacolo come «enfant prodige». Ma la sua musica di gran virtuoso si è ancora affinata.**

Servizio di
**Stefano Bianchi**

TRIESTE — Quando nel gennaio 1988 Stefan Milenkovic fu invitato a Trieste dalla Glasbena Matica, il violinista di Belgrado aveva undici anni ed era ovunque acclamatissimo. Anche la sua esibizione triestina fu salutata da una folla entusiasta di questo fanciullo prodigio che, se da una parte affermava di amare i videogiochi e di avere una vita da bambino assolutamente normale, dall'altra era capace di fare con il violino meraviglie tali da suscitare l'invidia di ben più maturi colleghi. In un impeccabile frac bianco, con una ritualità tra l'ammiccante e l'impacciato, Stefan si inchinava profondamente tre volte davanti al pubblico e poi si scatenava in folli virtuosismi; accompagnato al pianoforte dalla madre Lidia. Il repertorio scelto era di grande effetto e questo infiammava ancor più gli animi degli ascoltatori, che non potevano fare a meno di ricordare che il piccolo Stefan aveva già alcuni anni di carriera alle spalle (era stato infatti il padre, anch'egli violinista e insegnante di musica, a mettergli in mano il violino all'età di due anni).

Il mondo va a caccia di fenomeni, i mass media sono perennemente assetati di fatti eccezionali. Milenkovic ha ormai quindici anni, e la sua età non fa più spettacolo; prosegue con immutato entusiasmo sulla strada intrapresa e punta sulla partecipazione a prestigiosi concorsi internazionali, mentre non dirada l'attività concertistica. La Glasbena Matica ha colto al volo l'occasione che le si è presentata di invitarlo nuovamente sul palcoscenico del Kulturni dom e, quando i giochi della stagione concertistica 1992-'93 erano ormai fatti, ha offerto ai suoi abbonati un anticipo sul cartellone pronto al via.

Che cosa è rimasto dello Stefan festeggiatissimo quattro anni fa nella stessa sede? Sono rimasti un repertorio virtuosistico dominato con assoluta lucidità e sicurezza, l'accompagnamento della madre Lidia, il frac bianco e il profondissimo inchino. Un estratto dalla Sonata n. 1 per violino solo di Bach, la Sonata del «Trillo del diavolo» (figurava anche nel programma di quattro anni fa), due Capricci paganiniani e, nella seconda parte, la Malaguena e due pirotecniche Fantasie da concerto (sul Faust e sulla Carmen) di Pablo de Sarasate: il programma dell'altra sera sembrava fatto su misura per mettere in luce al meglio le qualità di Milenkovic, vale a dire una ferrea disciplina strumentale e un solido dominio delle più impervie difficoltà tecniche, affrontate da cima a fondo senza batter ciglio.

Il suono intanto si è affinato: è diventato più rotondo e consapevole. Con maggiore maturità interpretativa Milenkovic continua a giocare la carta (per lui vincente) del repertorio brillante e a strappare applausi, che nel concerto dell'altra sera sono stati molto calorosi al termine di ogni brano, compresa la schubertiana Ave Maria, eseguita fuori programma.

MUSICA / TOURNEE

# Trieste farà spazio ai Pooh

## Emerson Lake & Palmer a Udine. E sabato, intanto, debutterà De Andrè

Servizio di
**Carlo Muscatello**

I Cure a Treviso, Steve Wynn a Muggia, Emerson Lake & Palmer a Udine, i Pooh a Trieste. Sono questi gli appuntamenti musicali di maggior spicco delle prossime settimane, perlomeno nella nostra zona.

Ma andiamo per ordine. Domani a Milano suonano i **Toto**. Sabato sera al Teatro Verdi di Muggia va in scena una nuova edizione del **«Metal Invasion Rock Festival»**, con vari gruppi dell'universo metallaro (di cui riferiamo qui sotto). Ma sabato è anche il giorno del debutto del nuovo, attesissimo tour di **Fabrizio De Andrè**: due concerti ad Alessandria, il 24 e il 25, e poi tappe a San Benedetto del Tronto il 26, a Pescara il 29, a Bari il 31, in Sicilia dal 3 al 7 novembre, a Roma dal 18 al 21, a Torino dal 26 al 30, a Milano dal 14 al 20 dicembre. Il tour, che è il primo in teatro da molti anni a questa parte, durerà fino a marzo inoltrato: sono probabili dunque anche tappe nella nostra zona, che per il momento non sono però ancora fissate.

Lunedì 26 comincia da Torino la tournée dei **Cure**, che suoneranno al Palaverde di Treviso venerdì 30, oltre che a Firenze il 27, a Roma il 29 e a Milano il 31. Sempre lunedì 26, il gruppo del chitarrista Andrea **Allione** suona a Trieste, al «Bbc», dove il 2 novembre arrivano anche gli **Area 2** del batterista Giulio Capiozzo. Sabato 31 ottobre, al Teatro Verdi di Muggia, è invece di scena **Steve Wynn**, chitarrista americano, ex leader dei Dream Syndicate; è l'unica data nel Triveneto del suo tour italiano.

Il 3 novembre a Milano sono di scena gli **W.A.S.P.**, mentre il 6 comincia da Torino il tour di Francesco **Guccini**, che sarà poi fra l'altro a Milano il 13 e a Genova il 19. A Milano, il 9 novembre canta Ute **Lemper** e il 10 suona Willy **De Ville**. Ancora a Milano, il 15 novembre, sono di scena **B.B.King** e la band di Robert **Cray**.

E siamo a lunedì 16 novembre, giorno fissato per il debutto, al palasport di Udine, del tour di **Emerson Lake & Palmer**, dopo il concerto settembrino all'Arena di Verona. Lo storico trio da poco ricostituitosi suonerà anche il 17 novembre a Torino, il 19 a Modena, il 20 a Roma, il 21 a Milano.

Il 21 novembre è anche la data del concerto d'apertura, a Firenze, del tour dei **Pooh**. I quattro saranno poi il 23 a Bologna, il 24 al Palaverde di Treviso, il 26 a Torino, il 28 a Milano, il 30 a Roma. Avrebbero dovuto suonare anche al palasport di Udine, ma per l'occasione la capienza della struttura è stata fissata dai responsabili dell'ordine pubblico in appena quattromila spettatori (per il basket è almeno doppia). Risultato: il concerto è saltato. In compenso, è stata annunciata una data a Trieste il 12 dicembre.

**Fabrizio De Andrè comincia sabato il suo tour italiano.**

**La band tedesca degli Shyboy sarà ospite d'onore del «Metal Invasion Festival» a Muggia.**

MUSICA / FESTIVAL

# *A Muggia arrivano vibrazioni «hard»*

*TRIESTE — Vibrazioni hard, sound graffiante e sensazioni elettrizzanti. La magia dell'heavy metal torna alla ribalta in tutto il suo fragore sabato al Teatro Verdi di Muggia. L'On the Rocks Management organizza infatti la terza edizione del «Metal Invasion Festival». Ospite d'onore della manifestazione di quest'anno (cui parteciperanno anche gruppi triestini e formazioni provenienti da tutta Italia). Sarà la band tedesca degli Shyboy, un terzetto proveniente da Mannhein al suo debutto in Italia, ma da oltre due anni presente sulla scena rock tedesca. Nel 1991 hanno vinto il primo premio al concorso annuale della prestigiosa rivista «Metal Hammer», e oggi sono considerati uno dei gruppi emergenti della Germania. La loro musica «dance metal», come la definiscono loro stessi, è caratterizzata dal «groove», termine inglese difficile da tradurre, ma che vuole intendere qualcosa che ti trasporta, che ti fa ballare. Il loro cd «Best of the wild thing», dice il terzetto, è «musica per le anche, per i fianchi», e vale la pena andare ad ascoltarlo, ricordando che al Verdi di Muggia si sono esibiti in passato gruppi come i Nirvana, poi arrivati al successo mondiale.*

*Sabato a Muggia si esibiranno altri tre gruppi di rilievo: i Broken Glazz di Torino, i Lovelace di Gorizia e gli Angelwitch di Trieste. Gli altri partecipanti alla kermesse sono gli Homicide di Milano, i Velenha e gli Inviolacy di Brescia, i Techrome di Torino, i G.L.A.S. di Montecatini Terme, e sei gruppi locali: Blind Ambition, Cattive Abitudini, Fairy Tales, Max Berlin, Notturna e Gipsey Road. A conclusione della manifestazione, che prenderà il via già al pomeriggio, alle ore 16, verranno assegnate 5 targhe, tra cui una in memoria di Yako De Bonis, ex cantante degli Steel Crown prematuramente scomparso, e una seconda messa in palio da Anagrumba, l'Associazione nazionale gruppi musicali di base. Il Metal Invasion Festival, che per l'edizione 1993 aprirà le porte anche a gruppi dal sound non rigorosamente metallico, sarà come di consueto momento d'incontro per musicisti, giornalisti e operatori del settore musicale, come i rappresentanti della casa discografica Dracma Metal Records di Torino, che ha già preso sotto contratto due gruppi che hanno partecipato alla scorsa edizione del rock festival. Prevendita biglietti (12 mila lire, alla Top Dischi di via Dante e al Centro Disco di Viale XX Settembre).*

**Federica Clabot**

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini).** Domenica alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del duo Federico Guglielmo e Jolanda Violante. Musiche di Mozart, Dallapiccola, Brahms. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30**, Glauco Mauri in «Tutto per bene» di Pirandello, con Silvana De Santis, regia di Guido De Monticelli. In abbonamento: tagliando n. 1. Turno giovedì. Durata 2 h 20'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/'93:** abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063; feriale: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; feriale: 12-15.30, 16.30-20).

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Ore **20.30:** «Putei e putele» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1992/'93. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

**TEATRO MIELA.** Domani ore **21.30**: «1492-1992: 500 anni di resistenza» concerto. Musiche in prima esecuzione assoluta di S. Hakemberg, G. Bonato, H. Angulo, P.D. Grahm, G. Manzoni, V. Sivilotti. Orchestra d'Archi della Scuola di Dusseldorf, Diapason Ensemble, Gruppo Percussioni di Martignacco, Coro Udinese da Camera. Ingresso L. 10.000.

**ARISTON.** Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. Da domani: «Taxisti di notte» di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni.

**SALA AZZURRA.** Ore **18, 20, 22**: dal genio di Stephen King, il primo film sulla realtà virtuale: «Il tagliaerbe» di Brett Leonard. Abbonamento 10 ingressi L. 55.000.

**EXCELSIOR.** Ore **18, 20, 22.15**: «Alien 3» di David Fincher, con Sigourney Weaver. Ultimi giorni.

**GRATTACIELO. 18, 20, 22:** «Giochi di potere», con Harrison Ford. Non per l'onore. Non per il paese. Per la sua famiglia.

**EDEN. 15.30 ult. 22.10**: «... e dietro un caldo maschio». Da vedere due volte. V.m. 18.

**MIGNON. 16, 18.45, 21.30**: «La caduta degli dei». Il mitico capolavoro di Luchino Visconti sull'epopea nazista. Edizione integrale completamente restaurata. V. m. 18.

**NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.05**: «Basic instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. V. m. 14. 2.o mese.

**NAZIONALE 2. 15.30** ult. **22.15:** «Giochi erotici perversi». Straordinario! V.m. 18. Da domani: «Infelici e contenti».

**NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «Moglie a sorpresa». 2 ore di matte risate con Steve Martin e Goldie Hawn. Dolby stereo. 2.o mese. Ultimi giorni.

**NAZIONALE 4. 16.40, 18.30, 20.25, 22.15**: «Io speriamo che me la cavo» con Paolo Villaggio. Dal best seller più sgarrupato di tutti i tempi; il nuovo capolavoro di Lina Wertmuller.

**ALCIONE. Tel. 304832. 17, 18.30, 20.15, 22.** A grande richiesta di pubblico da oggi fino al 26/10: «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati con Silvio Orlando, Claudio Amendola, Adrianna Biedrzynska. Dopo «Notte italiana» e «Il prete bello» Mazzacurati ci regala ancora un film intelligente. In una Roma messa a nudo dei suoi mali, un dentista trentenne incontra una profuga russa... Premiato dalla giuria dei giovani al Festival di Venezia. II settimana..

**CAPITOL. 17.20, 19.40, 22**: «Cuori ribelli». Un film di Ron Howard. Una storia d'amore interpretata da Tom Cruise e Nicole Kidman. Ultimo giorno.

**LUMIERE FICE. (Tel. 820530).** Festival latino-americano. Inizio ore **10** ultima ore **22**. Ingresso libero. Programma alla cassa.

**RADIO. 15.30**, ult. **21.30**: «Maliziosi turbamenti di Eva». Irresistibile e sconvolgente da assaporare più volte! V. m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione concertistica '92/'93. Mercoledì 28 ottobre ore **20.30:** concerto inaugurale con il violoncellista Mischa Maisky; in programma le Suites n. 3, n. 2 e n. 6 di Johann Sebastian Bach. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19). Utat. Trieste.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione teatrale '92/'93. Campagna abbonamenti: proseguono le sottoscrizioni alla Cassa del Teatro, Appiani Gorizia, Utat Trieste.

### GORIZIA

**VERDI. Teatro di prosa. 20.30:** «Non tutti i ladri vengono per nuocere». Domani: **17.30, 19.45, 22:** «Giochi di potere», con Harrison Ford.

**VITTORIA.** Rassegna Gorizia Cinema. **20.45:** «Fratelli e sorelle».

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

IL 6 NOVEMBRE INAUGURAZIONE DI IDEANATALE

# Ente Fiera Udine Esposizioni ed Esa a servizio dell'artigianato

L'apertura dei mercati rappresenta una sfida importantissima per tutti i comparti produttivi, ma in particolare per il settore artigianale, che spesso non è dotato degli strumenti necessari per fronteggiare una concorrenza numerosa e agguerrita.

Eppure molti prodotti artigianali «Made in Italy» meritano di travalicare i confini prettamente regionali e di approdare in Europa e nel mondo con successo. Le probabilità che questo si verifichi dipendono anche dalle iniziative che ogni singola regione e ogni singolo ente dotato di competenze specifiche sono capaci di realizzare.

Fin dalla loro nascita l'Ente Fiera Udine Esposizioni e l'Esa - ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia — hanno posto in essere iniziative dirette alla valorizzazione e al sostegno dei settori particolarmente degni di attenzione.

E' recente, a esempio, la costituzione da parte dell'Esa di Certadria, la società di certificazione del prodotto artigianale che debba essere esportato in Europa; così come sono continui gli sforzi dell'Ente Fiera Udine Esposizioni per creare occasioni sempre nuove di promozione, entro confini regionali e all'estero, dell'immagine economica friulana.

Rientra in questa filosofia generale l'organizzazione di IDEANATALE, la vetrina dell'artigianato artistico friulano che ogni anno si ripropone al suo pubblico immediatamente prima delle festività natalizie.

«Il nostro artigianato — sottolinea Sante Biasutti — presidente dell'Ente Fiera — si sta arricchendo di valori culturali davvero interessanti, che si affiancano a quelli economico-produttivi con risultati di spicco. IDEANATALE sta diventando una «cartina tornasole» dei mutamenti del settore artigianale: nell'89 la manifestazione ha registrato 237 espositori e 33.000 visitatori, che sono passati nel '91 rispettivamente a 320 e 40.000, a testimoniare l'attenzione che gravita attorno a queste attività».

IDEANATALE, che copre una superficie espositiva di 20.000 metri quadrati, aprirà i battenti il 6 novembre prossimo e ospiterà al suo interno la IX Mostra Arte Orafa, nella quale si potranno ammirare le creazioni di 25 tra i più importanti Maestri Orafi del Friuli, assieme a quelle di 4 Maestri Sloveni e 2 Carinziani.

Queste presenze straniere confermano la vocazione mitteleuropea di Udine, che si pone come punto di incontro tra Est e Ovest, raccogliendo gli spunti e gli stimoli culturali di zone geografiche dalle radici storiche e dalle tradizioni profondamente diverse.

La Mostra Arte Orafa, inizialmente rivolta al pubblico dei consumatori finali, negli ultimi anni si è aperta con successo anche agli operatori del settore. Ciò è avvenuto sulla base di una considerazione molto semplice: il lavoro del piccolo artigiano orafo frequentemente si svolge nell'isolamento del proprio laboratorio, con tempi ristretti di consegna e con scarsa attenzione alle sollecitazioni che non provengano direttamente dal cliente, per questo motivo diventa difficile creare e mantenere i contatti con il più ampio mercato esterno. Ente Fiera Udine Esposizioni ed Esa hanno concepito la Mostra Arte Orafa come una più grande e importante vetrina nella quale il rapporto tra artigiano, grossista e proprietario della gioielleria viene notevolmente semplificato e dove i potenziali acquirenti possono avere sotto mano una panoramica completa delle creazioni artigianali, realizzate attraverso l'uso di tecniche antiche come lo sbalzo, il cesello, la fusione a cera persa, la granulazione.

La IX Mostra Orafa quest'anno presenta un'interessante novità. Il mondo del gioiello, come del resto quello delle pietre preziose, è circondato da misteri e alchimie che si susseguono nei secoli.

Questo fascinoso retroterra culturale darà lo spunto per dibattere un tema pressochè inedito: si tratta di una tavola rotonda intitolata «Psicologia e Gemmologia: 2000 anni di seduzione», alla quale parteciperanno nomi illustri del mondo culturale italiano, come a esempio Willy Pasini ed Enzo Spaltro. L'incontro si svolgerà proprio nella giornata centrale della Mostra (che si chiuderà l'11 novembre), domenica 8 novembre alle ore 10.30 nella Sala Convegni del Quartiere Fieristico.

Bracciale in oro sbalzato a mano con cammeo

Collana di perle di fiume con moneta in oro

# AVVISI ECONOMICI

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

## 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CERCASI** per coniugi soli, centro Milano, collaboratrice domestica fissa (giorno e notte) per casa signorile, pratica, referenziata. Telefonare ore ufficio 02/66983191.

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**IMPIEGATA** referenziata esperienza/presenza disponibilità orario e immediata offresi. Tel. 632913 (A61352)

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**APPRENDISTI** volonterosi disponibili, massima serietà, buona cultura per produzione e vendita prodotti da forno ad alto livello qualitativo. Scrivere a cassetta n. 27/M Publied 34100 Trieste. (A4497)

**CERCASI** banconiera ore serali bella presenza. Tel. 0481/777179. (C50326)

**HOTEL** centro città cerca portiere turnante referenziato conoscenza lingue con esperienza. Manoscrivere a cassetta n. 28/M Publied 34100 Trieste. (A4510)

**7.000.000 mensili puoi guadagnarli facilmente vendendo i nostri profumi. Telefonare orari ufficio 02/66804660. (G40684)**

## 5 Rappresentanti Piazzisti

**GOLDEN** opportunity! International Company seeks full/parttime distributors in Italy. US 40.000/Month already earned! Details fax 0044.273.818.240 or write MLM Affaires, 16 Preston Street, Brighton, England. (QI)

## 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A. RIPARAZIONE,** sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A61313)

**A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A61313)

**A. ARTIGIANO** autorizzato ripara prontamente avvolgibili in plastica e legno tende verticali veneziane plissè. Telefonare 040/313120. (A4499)

## 9 Vendite d'occasione

**PELLICCIAIA** Rosy propone bordi di pelliccia cappucci mantelline per giovanissime. Tel. 040/630859. (A61433)

**REGISTRATORE** di cassa marca Sharp utilizzato anni '88-'91 buono stato, vendesi prezzo vantaggioso. Telefono 040/631866 orario ufficio. (A4514)

## 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIO** via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A4395)

## 11 Mobili e pianoforti

**A. ACQUISTO** subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. Neg. 040/768102-382752. (A4401)

**OCCASIONISSIMA:** pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia. 950.000. 0431/93383. (C00)

## 12 Commerciali

**CENTRALGOLD** acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28 primo piano. (A4407)

## 14 Auto, moto cicli

**A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A4486)

**GOLF** 1600 5 porte stupenda 1988. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A4503)

**PASSAT** 2000 familiare 1986. Peugeot 305 familiare. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A4503)

**RANGE** Rover TD anno '89 perfettissima accessoriata tenuta in garage. Tel. 040/362744-825582. (A06)

**VENDO** A112 1.000.000, 127 750.000, Panda 30, Uno 45. Tel. 040/214885. (A61206)

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**STUDENTESSE** friulane cercano max urgenza centrale ammobiliato. 040/367241. (A61344)

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTASI** zona Roiano cucina, camera, poggiolo, servizi a persona non residente. Tel. 040/368835. (A61487)

**AFFITTIAMO** anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A099)

## 20 Capitali Aziende

**A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI** subito a tassi agevolati. Tel. 040/634025. (A4447)

*I FINANZIAMENTI MIGLIORI.*

| 6.000.000 | rate 156.000 |
|---|---|
| 10.000.000 | rate 260.000 |

Inizio pagamenti a dicembre con bollettini postali.

San Giusto CREDIT

Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302523

**A** Trieste prestiti da 500.000 a 3.000.000 a casalinghe, pensionati, dipendenti; nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A4447)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9 040/630992

**CASALINGHE-PENSIONATI** fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980, Udine telefono 511704. (S91591)

APE PRESTA tel. 722272
FINANZIAMO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI
Es. 6.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 162.000

**CASALINGHE-PENSIONATI** fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980, Udine telefono 511704. (S91591)

**CEDESI** gestione solo a interessati e abilitati alla conduzione di pensione centrale. Tel. 040/367241.

CARTA-BLU TS 040/54523
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

**ESAMINIAMO** vendita e/o ricerca soci vostra attività per contanti, ovunque, tempi brevi. Un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S874)

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**A** San Giovanni cerco 2-3 stanze cucina servizi anche da rimodernare. 040/762473. (A4438)

**CERCO** appartamento periferico soggiorno 2 stanze 040/660151. (D00)

**PRIVATO** acquista solo da privato appartamento di soggiorno camera cucina bagno in qualsiasi zona purché servita. Telefonare 040/638291. (A4467)

**STABILE** in blocco e appartamenti occupati acquisto contanti da privati scopo investimento. Telefonare 040/636191. (A014)

**UNIONE** 040/733602 cerca in stabile rencente soggiorno camera cucina servizi poggiolo. Pronto pagamento. (A4511)

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**FOGLIANO:** prossima realizzazione APPARTAMENTI (da mq 75 a mq 93), da 142 a 161 milioni, MUTUO AGEVOLATO concesso (495.000 mese). Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

**IMMOBILIARE** Rossetti tel. 040/732814 vende Valmaura due camere tinello cucinino servizio poggiolo cantina piano alto ascensore. (A61415)

**IMMOBILIARE** Rossetti tel. 040/732814 vende attico adiacenze Fiera due camere salone tinello cucinino servizio magnifica terrazza tranquillo panoramicissimo. (A61415)

**PERIFERICO** tranquillo, palazzina recente, ascensore, ultimo piano, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, grande poggiolo panoramico, posteggio condominiale 198.000.000. Geom. Marcolin 040/366901. (A4512)

**RABINO** 040/368566 casetta occupata San Dorligo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno box auto cantina 106.000.000. Ottimo investimento. (A014)

**RABINO** 040/368566 casa libera indipendente Gretta nel verde 6 camere cucina bagno ampio porticato giardino 800 mq 380.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 casetta Barcola vista golfo e città completamente ristrutturata perfetta soggiorno salottino camera cameretta cucina doppi servizi giardino 230 mq vendesi nuda proprietà 136.000.000 ottimo investimento. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero recentissimo signorile Cologna soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 155.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero centrale (via Valdirivo) in lussuoso palazzo d'epoca con ascensore signorile ultimo piano salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 Opicina libero recentissimo lussuoso in palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi box 2 auto 330.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 villetta libera indipendente Roiano splendida vista mare e città soggiorno angolo cottura 2 camere bagno giardino 150 mq 205.000.000. (A014)

**UNIONE** 040/733602 via Udine luminosissimo soggiorno due camere cucina abitabile bagno ingresso soffitta 150.000.000. (A4511)

**UNIONE** 040/733602 San Giovanni recente soggiorno camera due camerette cucinino bagno ripostiglio poggioli 150.000.000. (A4511)

**UNIONE** 040/733602 via San Francesco recente signorile salone due camere cucina abitabile bagno ripostiglio ampio poggiolo 240.000.000. (A4511)

**UNIONE** 040/733602 via Ginnastica adatto ufficio-ambulatorio 120 mq salone 3 camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 198.000.000. (A4511)

**VENDESI** appartamento recente IV p. ottime condizioni zona Boschetto, salone, cucina, camera, cameretta, bagno, 2 balconi con vista. Tel. 040/774221. (A61484)

**VENDESI** primingressi in casa d'epoca in centro con garage. Consegna 1993. Tel. 040/773700. (A61402)

**VIA** IMBRIANI 7 impresa vende direttamente in cantiere alloggi e uffici. Disponibili diverse tipologie da 75 a 250 metri quadrati. Possibilità ultimi piani con mansarde abitabili e ampie terrazze panoramiche. Visite in cantiere dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Telefono 040/368003. (A4442)

## 25 Animali

**CUCCIOLI** pastori tedeschi ottimo carattere, siberian husky occhi azzurri. Tel. 040/829128. (A4441)

**INTERNAZIONALE** Girasole dispone bulldog, terranova, yorkshire, maltese, cavatiel. Tel. 0431/60375. (S52348)

## 27 Diversi

**APERTE** iscrizioni corso perito infortunistica stradale riservato giovani ambosessi diplomati. Informazioni tel. 040/631111. (A4484)

**MALIKA** la vostra cartomante aiuta e consiglia per negatività, fatture, amore, soldi, salute. Tel. 040/55406. (A4491)